

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1718 del 17/10/2022

Seduta Num. 43

**Questo** lunedì 17 **del mese di** Ottobre  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA in modalità mista  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Priolo Irene	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Felicori Mauro

**Proposta:** GPG/2022/1747 del 30/09/2022

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,  
PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO  
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO  
"IMPIANTO EOLICO MONTE FOPPO" LOCALIZZATO NEI COMUNI DI  
TORNOLO E ALBARETO(PR), PROPOSTO DA GEA ENERGIE S.R.L. ORA  
SER S.R.L.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**PREMESSO CHE:**

il giorno 25 gennaio 2021, il proponente Società Gea Energie S.r.l., poi incorporata per fusione (con atto notarile del 26/01/2022) nella Società Energia Valle d'Aosta S.r.l. (S.E.V.A.) e successivamente volturata a SER S.r.l. (con comunicazione prot.Arpae 54424 del 01/04/2022), con sede legale in Corso Sempione 33, Milano, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 *"Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"*, del progetto *"impianto eolico Monte Foppo in loc. Monte Foppo nel comune di Tornolo (PR)"*, nei comuni di Tornolo ed Albareto, in provincia di Parma;

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2021.58849 del 25 gennaio 2021 e da Arpae ai prott. nn. 7636, 7638, 7642, 7647, 7651, 7655, 7656, 7657, 7660, 7664, 7665, 7666, 7669, 7693 del 19 gennaio 2021 e nn. 8686, 8687, 8689, 8693, 8694, 8696, 8699, 8702, 8704, 8706 del 20 gennaio 2021;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2.12) della l.r. 04/2018, denominato *"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW"* ed è sottoposto a procedura di VIA su base volontaria;

a far data dall'01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura Arpa;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico da 4 MW di potenza composto da n. 2 aerogeneratori aventi altezza al mozzo pari a circa 80 metri e diametro rotore di circa 90 metri;

l'intervento è localizzato nei pressi del Passo Cento Croci in località Monte Foppo, nel territorio del Comune di Tornolo (PR), con parte delle opere di connessione anche nel Comune di Albareto (PR) nella Provincia di Parma, in continuazione dell'installazione eolica *"Bora della Fantina"* già in funzione;

dalla cima del Monte Foppo fino al Passo Cappelletta, è

infatti presente un parco eolico che si sviluppa longitudinalmente lungo il crinale che comprende:

- n. 5 torri Bora della Fantina (Mt. Foppo - Passo Cento Croci)
- n. 4 torri Monte La Rocca
- n. 6 torri Monte La Rocca - Monte Scassella
- n. 4 torri Passo Cappelletta

per complessive n. 19 pale eoliche; le due nuove torri eoliche completano gli impianti in essere lungo il crinale in direzione sud-est, con turbine simili a quelle già esistenti e collocate senza emergenze; gli accessi sono in massima parte quelli già agibili;

l'energia prodotta sarà immessa in rete realizzando un nuovo tratto di linea interrata in adiacenza alla linea esistente del parco eolico "Boradella Fantina" ad eccezione del primo tratto in cui la suddetta linea sarà posata sotto la nuova pista di cantiere; la cabina elettrica insisterà su un prato libero da vegetazione arbustiva;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da Arpae con nota del 18 febbraio 2021, n° Prot. 26387, è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae PARMA dalla proponente Ditta con nota acquisita agli atti dell'Arpae n° Prot. 38798 dell'11 marzo 2021;

Arpae ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota del 22 aprile 2021, n° Prot. Arpae 62985;

ai sensi dell'art. 17, comma 1, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>) e all'Albo Pretorio dei comuni di Tornolo e di Albareto, oltre che, a cura del Proponente, su un quotidiano locale; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di sessanta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul web al sessantesimo giorno (27 giugno 2021) non sono state presentate osservazioni;

poiché inizialmente il procedimento comprendeva oltre alla dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere ad esso connesse, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la conseguente variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Tornolo e di Albareto, l'avviso al pubblico è stato pubblicato anche sul BURET n.123 del 28 aprile 2021 e la documentazione è stata depositata presso la Regione

Emilia-Romagna, la Provincia di Parma e i Comuni di Tornolo e Albareto;

durante il corso del procedimento, in seguito alla dichiarazione del proponente, espressa nella prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, di avere acquisito la disponibilità dei terreni interferiti dalle opere mediante accordi bonari con i proprietari, non si è reso necessario procedere con l'apposizione del Vincolo Preordinato all'esproprio e la conseguente variante agli strumenti urbanistici;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018, con nota n° Prot. 71901 del 06/05/2021, Arpae SAC di Parma, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni per il giorno 17/06/2021; è stato inoltre effettuato un sopralluogo in data 30 giugno 2021;

con prot. n. 115404 del 23/07/2021 ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, Arpae ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAUR di VIA assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga per la consegna delle integrazioni con nota acquisita da Arpae al prot. n. 127637 del 16/08/2021, concessa con nota Arpae prot. n. 130506 del 23/08/2021;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste, con note acquisite agli atti con nn. prott. Arpae 27730, 28130, 28133 e 28138 del 21/02/2022, acquisite agli atti regionali al protocollo Prot. 18/02/2022.0154614;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da Arpae Sac Parma con nota del 28/02/2022, n° Prot. 33060, riunitasi in prima seduta il giorno 18/03/2022;

**DATO ATTO CHE:**

la Conferenza di Servizi, convocata da Arpae di Parma per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

<b>AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/P ARERE</b>	<b>AUTORITÀ COMPETENTE</b>
---	----------------------------



Provvedimento di VIA l.r. 4/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC Parma
Parere sull'impatto ambientale comma 7, art. 19, l.r. 4/2018	Comune di Tornolo Comune di Albareto
Parere tecnico istruttorio	ARPAE AUSL
Pre-valutazione d'incidenza D.P.R. 357/1997 - D.P.R. 120/2003 - l.r. 6/2005	Regione Emilia-Romagna
Autorizzazione Unica (AU) alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto d.lgs. 387/2003	Arpae SAC Parma
<i>Provvedimenti e pareri per AU alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto d.lgs. 387/2003:</i>	
Permesso di Costruire	Comune di Tornolo
Vincolo idrogeologico RD 3267/1923	Unione Comuni Valli Taro e Ceno
Autorizzazione Paesaggistica	Unione Comuni Valli Taro e Ceno con parere di MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Parma e Piacenza
Valutazione progetto per la prevenzione incendi DPR 151/2011	Comando provinciale VVFF di Parma
Nulla osta delle Forze armate per servitù militari 12 c.9 d.lgs. 387/2003	Comando Esercito Emilia- Romagna Aeronautica Militare 1^ Reg. Aerea Comando Marittimo Nord
Nulla osta minerario art. 120 del RD 1775/1933	Ministero dello Sviluppo Economico-Sezione UNMIG (autocertificazione della ditta istante)
Nulla osta interferenza con linee di comunicazione - art. 95 del Dlgs 259/2003	Ministero dello Sviluppo Economico- Comunicazioni, Ispettorato Emilia-Romagna
Nulla osta per la sicurezza del volo -ai sensi del RD 327/1942	ENAC e ENAV (verifica ed asseverazione Ditta istante)
Nulla osta dei soggetti gestori della viabilità interferita	Comune di Tornolo Comune di Varese Ligure Provincia di Parma ANAS S.p.A.
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche	Arpae SAC Parma

Nulla osta interferenza con impianti di trasporto a fune RD 1775/1933	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - USTIF (autocertificazione ditta istante)
Parere rispetto limiti di emissione campi elettromagnetici art. 4 c.2 l.r. 10/93	Arpae APAO
Nulla osta per opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico per la posa di cavidotto interrato	Comune di Tornolo
Declassificazione relitto stradale La Breva - Centocroci in località Pratolungo (l.r. n. 35/1994)	Comune di Tornolo
Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche (per servizio igienico)	Comune di Tornolo

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Regione Liguria;
- Provincia di Parma;
- Provincia della Spezia;
- Comune di Tornolo;
- Comune di Albareto;
- Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno;
- Comune di Varese Ligure;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e la provincia della Spezia;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma;
- Esercito;
- Marina Militare;
- Aeronautica Militare e Comando Rete P.O.L.;
- ENAC, ENAV;
- e-distribuzione;
- Terna S.p.A.;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS

- AUSL

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Agenzia delle Dogane;

in particolare, la Regione Liguria e la Provincia della Spezia sono state coinvolte come previsto dall'art.22, comma 3, della l.r. 4/2022;

**CONSIDERATO CHE:**

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

**RICHIAMATE:**

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

**DATO ATTO CHE:**

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma con nota prot. 133780/2022 del 11/08/2022, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 11/08/2022.0739254, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli altri Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Arpae	Paolo Maroli
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	Marisa Pattacini
Provincia di Parma	Gianluca Gennari
Comune di Tornolo	Giovanni Bruschi
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Ilaria Capelli
AUSL	Luca Grilli

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria in data 18/03/2022;
- seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria in data 26/04/2022;
- terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria in data 11/05/2022;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 08/06/2022 aggiornata al 04/08/2022;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società GEA ENERGIE s.r.l., poi Società Energia Valle d'Aosta S.r.l. (S.E.V.A.) e ora SER S.r.l., relativi alla realizzazione di un parco eolico presso il Passo Cento Croci e Monte Foppo, nei comuni di Tornolo ed Albareto, in provincia di Parma, sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

in particolare, si dà atto ed evidenza che il delegato della Soprintendenza ABAP per le Province di Parma e Piacenza, rappresentante le amministrazioni statali periferiche coinvolte ribadisce, esprimendolo in sede di Conferenza dei Servizi decisoria, il proprio parere negativo relativamente all'impatto sul Paesaggio, confermando i contenuti già espressi nella nota del 24/06/2022, n° Prot. 5820, acquisito al Prot. Arpae n° 105491 del 27/06/2022. A tal proposito richiama anche l'espressione della Soprintendenza ABAP per la Città

metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia che pur confermando l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure, evidenzia il rischio di effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, dimensione e alla tipologia di intervento (espressasi con nota del 13/06/2022, n° Prot. 9856, acquisito al Prot. Arpae con n° 97901 del 13/06/2022);

in sede di conferenza dei servizi gli Enti territoriali, Provincia di Parma, Comune di Tornolo e Unione dei Comuni Valli Taro eCeno hanno approfondito le proprie valutazioni alla luce del parere espresso dalla Soprintendenza, concludendo che l'impianto in progetto rientra tra le opere di pubblico interesse e di pubblica utilità ai sensi del d.lgs. 387/2003 e del d.lgs. 28/2011 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999; le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

a conclusione delle valutazioni la Conferenza dei Servizi ha, quindi, ritenuto, sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli (ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3, della l. 241/90), il progetto relativo ad un impianto eolico da 4 MW di potenza composto da n. 2 aerogeneratori aventi altezza al mozzo pari a circa 80 metri e diametro rotore di circa 90 metri ubicati in prossimità del Passo Cento Croci in comune di Tornolo e Albareto e delle relative opere di connessione, proposto da SER S.r.l. nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile in quanto:

- il progetto in esame prevede l'installazione di due nuovi aerogeneratori in una zona in cui sono oggi già presenti altri impianti eolici (sia ricadenti sul territorio emiliano che in quello ligure) aumentando il numero di aerogeneratori da 19 a 21 unità;
- il progetto si sviluppa lungo il crinale in direzione sud-est, incontinuità sia visiva che paesaggistica con il parco eolico esistente;
- dal punto di vista pianificatorio il progetto in esame risulta conforme a quanto previsto dalla pianificazione vigente;
- le opere risultano esterne al sistema forestale e boschivo tutelato dal PTPR ad eccezione di una porzione di cavidotto interrato e di un breve tratto di collegamento tra le piazzole dei due aerogeneratori; tali opere accessorie all'impianto eolico rientrano nelle esclusioni previste dall'art. 10, comma 9, delle norme attuative del PTPR richiamate anche all'interno della D.A.L. n. 51/2011 e pertanto sono ammissibili;
- le due pale eoliche di progetto sono posizionate al di sotto dei 1200 metri s.l.m.m.; pertanto, non incidono direttamente con il vincolo afferente alle aree sottoposte a tutela della parte terza del d.lgs. 42/2004, tra cui la lettera

- d) dell'art. 142: "le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le isole";
- per quanto riguarda l'interessamento delle aree classificate come "sistema dei crinali" dalla cartografia del vigentePTCP di Parma emerge che le opere in progetto sono situate tra due crinali secondari individuati come "Ambiti di gestione unitaria del paesaggio"; essendo, inoltre, opere tecnologiche di pubblico interesse risultano coerenti con i disposti normativi di cui art. 9 "Sistema dei Crinali" e con i disposti del P.T.C.P. che aveva già pianificato questo areale come idoneo all'insediamento di queste tipologie di strutture ed infrastrutture;
  - in ragione di quanto esposto la Conferenza di Servizi ritiene che le opere di cui al progetto eolico "Monte Foppo" siano complessivamente conformi e idonee a quanto stabilito dalla Delibera regionale Emilia-Romagna n. 51 del 26.07.2011;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate, consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali:

- Aeronautica Militare ha rilasciato il proprio nulla osta relativo agli aspetti demaniali con le relative prescrizioni alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione, con nota del 22/02/2021, n° Prot. 3930, acquisito al Prot. Arpae con n° 27778 del 22/02/2021, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Marina Militare ha rilasciato la propria posizione di nulla contro per gli aspetti operativi e demaniali di competenza con prescrizione, con la nota del 28/04/2021, n° Prot. 13495, acquisita al Prot. Arpae con n° 67045 del 29/04/2021, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Esercito ha rilasciato il nulla osta del 23/08/2021, n° Prot. 11709, acquisito al Prot. Arpae con n° 130338 del

23/08/2021 di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;

- Terna, ha rilasciato il proprio benestare al progetto per quanto attiene la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) della nuova prevista Cabina Primaria di e-distribuzione S.p.A. denominata "Tornolo", con la nota del 26/04/2022, n° Prot. 411514, inviata a e-Distribuzione di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ha rilasciato il parere favorevole con prescrizioni per il vincolo idrogeologico con la nota del 05/05/2022, n° Prot. 3118, acquisito al Prot. Arpae con n° 75992 del 06/05/2022, ribadito in sede di conferenza dei servizi ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ha rilasciato il parere favorevole con prescrizioni per la materia sismica con la nota del 17/05/2022, n° Prot. 3419, acquisito al Prot. Arpae con n° 82033 del 17/05/2022, ribadito in sede di conferenza dei servizi ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno per la materia delegata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica si è espressa favorevolmente alla realizzazione ed esercizio delle opere in progetto in sede di conferenza dei servizi e nell'ambito della seduta conclusiva della conferenza del 08.06.2002 aggiornata al 04.08.2022 è stato valutato il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di fronte al parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Parma e Piacenza e sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli espresse ha quindi firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- Regione E-R Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo delle Zone montane, Area Biodiversità rilascia il provvedimento favorevole in merito alla valutazione di incidenza, con prot. 493009 del 24/05/2022 e acquisito al prot. Arpae con n°86430 del 24/05/2022, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Comune di Tornolo ha rilasciato parere favorevole per l'aspetto edilizio-urbanistico, paesaggistico-ambientale e sismico, con la comunicazione del 03/06/2022, n° Prot. 2285, acquisito al Prot. Arpae con n° 92427 del 03/06/2022, ribadito in conferenza dei servizi ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni ai fini della prevenzione incendi con nota del 06/06/2022, n° Prot. 10023, acquisito al Prot. Arpae con n° 93195 del 06/06/2022, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Anas S.p.A. ha rilasciato parere favorevole condizionato con prot. 129 del 07/07/2022, acquisito al prot. Arpae con n° 94552 del 08/06/2022, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Arpae APAO Parma ha inviato la propria relazione tecnica contenente le prescrizioni per mitigare gli impatti ambientali derivanti dall'attività e dal cantiere, acquisita agli atti Arpae il 08/06/2022, con Prot. n. 94473, se ne è data lettura in sede di conferenza dei servizi;
- Comune di Tornolo ha emesso il provvedimento di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 08/07/2022 relativamente alla determinazione di permuta per cessione di relitto stradale sulla strada Centocroci-La Breva in Località Pratolungo, seguita poi da Atto notarile di permutazione la cui certificazione è stata concretizzata in data 02/08/2022, recepita da Arpae n° Prot. 129078 del 04/08/2022, se ne è data comunicazione in sede di conferenza dei servizi ed il Comune ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (Divisione XIV-Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna), invia con prot. 99518 del 29/07/2022 il proprio nulla osta definitivo alla costruzione subordinandolo a specifiche condizioni, recepito al prot. di ARPAE PG/2022/125575 del 29/07/2022, di cui si è data lettura nel corso della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022 e che la Conferenza di Servizi ha fatto proprio;
- Comune di Tornolo rilascia il permesso di costruire n° 01/2022 del 03/08/2022, l'autorizzazione allo scarico dei reflui n° 02/2022 del 03/08/2022 e l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo con invio della nota del 03/08/2022, n° Prot. 1631 (ricepite al prot di ARPAE n. 128696 del 03/08/2022), ne viene data comunicazione ed evidenza in Conferenza dei servizi e il Comune ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- Regione Liguria con il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile (Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e Settore Tutela Paesaggio e Demanio marittimo) ha espresso il proprio pare-



re depositato per la Conferenza dei Servizi recepito al prot. Arpae n. 66830 del 22/04/2022, riconsiderato e approfondito nella stessa conferenza dei servizi in data 26/04/2022 ed esprimendosi complessivamente in modo favorevole con prescrizioni, e la Conferenza di Servizi ha fatto proprio nella seduta conclusiva di Conferenza di Servizi del 08.06.2022 aggiornata al 04.08.2022;

- Provincia di Parma in relazione a tutte le proprie competenze ha espresso parere favorevole (con prescrizione sui trasporti eccezionali), alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza dei Servizi ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- AUSL in relazione a tutte le proprie competenze ha espresso parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza dei Servizi ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 04 agosto 2022;
- ARPAE Parma in sede di conferenza dei servizi visti anche i pareri e provvedimenti endoprocedurali si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto ai sensi del d.lgs. 387/2003 così come al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche. In sede di conferenza dei servizi è stata data evidenza della bozza di provvedimento contenente le specifiche prescrizioni, ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi in data 04.08.2022;
- Comune di Albareto pur essendo stato regolarmente convocato, non ha rilasciato il parere vincolante in merito all'impatto ambientale e alle reti di connessione e non ha partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi, seppur regolarmente invitato; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della l.241/90;
- Comune di Varese Ligure pur essendo stato regolarmente convocato, non ha rilasciato il parere non vincolante in merito al nulla osta dei soggetti gestori della possibile viabilità interferita e non ha partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi, seppur regolarmente invitato; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della l.241/90;
- Provincia della Spezia, pur essendo stata regolarmente convocata, non ha rilasciato il parere non vincolante in merito alle possibili eventuali interferenze e non ha partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi, seppur regolarmente invitato; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della l.241/90;
- inoltre, ENAC, ENAV, UNMIG e USTIF pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno fatto pervenire osservazioni alle autocertificazioni e asseverazioni del Proponente e non hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei Servi-

zi, seppur regolarmente invitati, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della L.241/90 smi;

**VISTO:**

il dissenso espresso dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Parma e Piacenza, rappresentante delegato delle amministrazioni statali periferiche coinvolte, con il rilascio del parere negativo relativamente all'impatto sul Paesaggio, con la nota del 24/06/2022, n° Prot. 5820, acquisito al Prot. Arpae con n° 105491 del 27/06/2022. Richiamando anche la nota del 13/06/2022, n° Prot. 9856, acquisito al Prot. Arpae con n° 97901 del 13/06/2022 della Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia che, pur confermando l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure, evidenzia il rischio di effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, dimensione e alla tipologia di intervento. Dissenso di cui ne erano già stati formulati i contenuti in sede di conferenza dei servizi conclusiva del 08.06.2022, di cui ne viene data lettura ed evidenza nell'aggiornamento della seduta in data 04.08.2022, il cui verbale conclusivo viene firmato dalla Soprintendenza in data 04 agosto 2022; la Soprintendenza, nell'ambito del proprio parere, non evidenzia specifiche condizioni e/o elementi prescrittivi volti a superare il proprio dissenso;

la Conferenza dei Servizi, in sede di seduta conclusiva del 08.06.2002 aggiornata al 04.08.2022 ha proceduto a puntuali valutazioni ai sensi dell'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, pervenendo all'approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, in precedenza rappresentate. In particolare, gli Enti territoriali: Provincia di Parma (con nota acquisita al prot. ARPAE n° PG.2021.93225 del 6/6/2022), Comune di Tornolo (nota prot. 2285 del 3/6/2022) e l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, nello specifico quest'ultima, in qualità di autorità competente in materia di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, si sono espressi diversamente e nel merito, sulla coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale, valutandone di conseguenza una complessiva idoneità e controdeducendo tutti i rilievi formulati dalla Soprintendenza, come riportato al capitolo 3.A. "Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico" e al paragrafo 4.A.2.5. "Valutazione dell'impatto sul paesaggio" del Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi unificata per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), che costituisce Allegato 1 alla presente deliberazione e ne è parte integrante e sostanziale;

**DATOATTO CHE:**

l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ha rilasciato in data 08/08/2022, successivamente alla chiusura della Conferenza dei Servizi, l'Autorizzazione Paesaggistica n. 5/2022, sulla base

delle posizioni prevalenti favorevoli espresse in sede di Conferenza dei Servizi alla luce dei disposti di cui all'art. 14-quater comma 3 della legge 241/90;

ARPAE PARMA ha rilasciato, successivamente alla chiusura della Conferenza dei Servizi, in data 11.08.2022 la Determinazione DET-AMB-2022-4109 di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica eolica di potenzialità pari a 4 MW denominato "Monte Foppo" sito nel Comune di Tornolo (PR) oltre opere accessorie e di connessione nei comuni di Tornolo e Albareto;

**DATO, inoltre, ATTO CHE:**

è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. n. 159/2011, con esito positivo e che sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

**VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

**RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione

organizzativa”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all’art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**Dato atto** dei pareri allegati;

su proposta dell’Assessore all’ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile  
a voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 04 agosto 2022 che costituisce l’Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a)** di adottare, ai sensi dell’art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l’esercizio del “Progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico presso il Passo Cento Croci e Monte Foppo, nei comuni di Tornolo ed Albareto, in provincia di Parma”, proposto da Società Gea Energie Srl, poi incorporata per fusione (con atto notarile del 26/01/2022) nella Società Energia Valle d’Aosta S.r.l. (S.E.V.A.) e successivamente volturata a SER S.r.l.;
- b)** di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile, nel rispetto

delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. in fase pre-esecutiva di cantiere, al fine di confermare ed aumentare la precisione della stratigrafia già individuata, sarà necessario l'esecuzione di n.2 sondaggi a carotaggio continuo associati ad endoscopie televisive in foro. Il resoconto e riscontro di tale indagine andrà fornita a Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;
2. nella fase di cantiere e per tutta la sua durata andranno messe in atto misure mitigative attuabili per gli impatti sull'atmosfera riguardanti essenzialmente il contenimento delle polveri e per limitarne il sollevamento: getti idrici, bagnatura delle piste, irrorazione automatica a tempo delle strade e nebulizzatori d'acqua, copertura con teloni del materiale trasportato, prestando d'altra parte attenzione a non dare origine a dilavamenti e ruscellamenti. Ciò andrà dettagliato in un programma lavori che andrà fornito ad ARPAE e all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno prima dell'inizio del cantiere;
3. durante le fasi di cantiere (opere di scavo) per la corretta manutenzione del contesto su cui insiste l'impianto:
  - dovrà sempre essere assicurata la corretta regimazione e/o smaltimento delle acque superficiali su tutta l'area oggetto di lavori mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi e fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo evitando ruscellamenti disordinati nei terreni e nelle infrastrutture viarie sottostanti. Detti elementi andranno mantenuti anche per la fase successiva del cantiere;
  - qualora dovesse essere intercettata una circolazione di acqua sotterranea, dovrà essere valutata la compatibilità della stessa con lo scavo e l'opera in progetto;
  - nelle fasi di scavo non dovranno crearsi situazioni di rischio che possano innescare smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi di alcun genere;
  - i riporti di terreno dovranno essere eseguiti per strati assicurando il graduale costipamento dei materiali terreni.

Il resoconto di detti interventi andrà fornito per la fase di cantiere e nel caso aggiornato

regolarmente all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno.

4. il piano di monitoraggio proposto dal Proponente nel SIA mira a valutare gli impatti potenziali verso le specie stanziali migratrici di uccelli e chirotteri, che possono realizzarsi durante la fase di esercizio. Valutato in sede di conferenza dei servizi e attraverso gli approfondimenti documentali integrativi si ritiene utile un monitoraggio in corso d'opera, che comprenda tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei siti, e un monitoraggio *post-operam*, comprendente le fasi di pre-esercizio ed esercizio. Il monitoraggio su avifauna e chirotterofauna in corso d'opera è opportuno venga avviato il prima possibile, e comunque concluso prima dell'inizio dell'attività eolica, in modo da renderlo funzionale all'individuazione di idonee misure di mitigazione (quali, ad esempio, la modulazione della velocità di Cut-in per i pipistrelli e/o la previsione di periodi di fermo macchina in eventuali periodi critici). Prima dell'inizio dell'attività eolica andrà fornito, ad ARPAE e alla Regione Liguria, con relazione di dettaglio sul monitoraggio condotto;
5. andrà trasmesso almeno un mese prima dell'inizio del monitoraggio, ad ARPAE e in particolare anche alla Regione Liguria, la calendarizzazione dello stesso, comunicando inoltre almeno con una settimana di anticipo eventuali variazioni (così da permettere nel caso di effettuare un eventuale monitoraggio parallelo);
6. si prende atto che le principali misure di mitigazione intraprese dal Proponente sono rivolte a ridurre gli impatti su flora e fauna, principalmente uccelli e chirotteri, oltre che per il lupo, ipotizzando che la presenza delle turbine possa disturbare gli areali utilizzati per la predazione. Si prescrive in particolare di limitare, durante il periodo di nidificazione che va da inizio maggio fino a metà luglio, il disturbo creato dalle attività di cantiere; di tale azione la ditta dovrà darne riscontro ad Arpae;
7. considerati i parametri utilizzati nella Valutazione previsionale di impatto acustico, e rammentando che le turbine eoliche installate dovranno produrre una rumorosità corrispondente a un massimo LW di 106 dB(A) in ogni condizione di ventosità nonché l'adozione di una tecnologia con LW minore a quanto sopra è da considerarsi cautelativa e quindi sempre opportuna, specie nel caso in cui tra la conclusione di questa

procedura e l'installazione degli impianti il Proponente ravvisi l'opportunità di adottare un altro modello di turbina eolica. La verifica della valutazione previsionale richiederà un monitoraggio, a carico del Proponente, del rumore residuo ed ambientale con le seguenti caratteristiche:

- a) prima dell'installazione delle nuove pale eoliche, ove è necessario un approfondimento del clima acustico presso il ricettore T2 con idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, vale a dire la differente ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico);
- b) in fase di esercizio un monitoraggio presso il ricettore T2, con valenza di collaudo acustico, con i medesimi accorgimenti, vale a dire un'idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, quali la differente ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico).

Si precisa che in entrambi i casi a) e b) le rilevazioni di rumore dovranno essere sempre accompagnate da rilevazioni della velocità del vento al ricettore ed in quota (al mozzo). Ciò in modo tale che le tre rilevazioni (rumore, ventosità al ricettore e ventosità in quota) risultino sincronizzate. Tutta la durata delle rilevazioni dovrà risultare restituita su intervalli di durata 10 minuti con relativo LAeq, ventosità al ricettore e ventosità in quota. I resoconti del monitoraggio andranno regolarmente, ed entro 30 giorni dal monitoraggio, inviati ad ARPAE e al Comune di Tornolo;

8. considerato il rischio archeologico esistente sull'area interessata dal progetto, alla luce dei più recenti rinvenimenti e in considerazione delle quote di scavo previste per l'alloggiamento dell'impianto eolico, si ritiene indispensabile che tutte le operazioni di scavo, nonché le opere di splateamento dell'area interessata dai lavori, avvengano con l'assistenza di personale archeologico di comprovata professionalità che opererà a totale carico della committenza sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa. Data inoltre la possibilità di intercettare stratigrafia di età proto e preistorica, si richiede la presenza di un archeologo con specifiche competenze in ambito preistorico, chiedendo

di inviare alla Soprintendenza Archeologica i riferimenti dei professionisti incaricati con un anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori;

9. oltre alle misure di mitigazione e compensazione proposte dalla ditta viene formulata la precauzione di effettuare, nell'ambito del periodo di cantierizzazione, il rinverdimento per la viabilità di servizio e suoi eventuali rami secondari, con eccezione delle due corsie adibite all'uso carrabile con stesa di ghiaietto e le opere di regimazione ed allontanamento acque meteoriche (traverse incassate a suolo). A riscontro andrà fornita adeguata comunicazione a Regione Liguria e Comune di Tornolo;
  10. il progetto di connessione e l'insediamento degli stadi di trasformazione comportano ulteriore occupazione di suolo, non collocandosi presso strutture già esistenti in loco ed aventi tale finalità, si prescrive l'installazione nell'ambito delle fasi del cantiere di una adeguata mitigazione e mascheratura a siepi confacenti con il contesto naturalistico ambientale del sito. Prima della fine del cantiere, la comunicazione sulla realizzazione di detta installazione andrà inviata al Comune di Tornolo;
  11. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, al Comune di Tornolo e ad Arpae la data di conclusione dei lavori del cantiere;
- c)** di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza, rispettivamente, a:
1. Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;
  2. Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ed Arpae;
  3. Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;
  4. Arpae, Regione Liguria;
  5. Arpae, Regione Liguria;
  6. Arpae;
  7. Arpae, Comune di Tornolo;
  8. Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza;
  9. Comune di Tornolo, Regione Liguria;
  10. Comune di Tornolo;
  11. Regione Emilia-Romagna, Comune di Tornolo e Arpae;
- d)** di dare atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale il cui contenuto è riportato nel Verbale del



Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del dell'08.06.2002 aggiornata al 04.08.2022 e che costituisce l'**Allegato 1**;

2. Autorizzazione Unica DET-AMB-2022-4109 dell'11.08.2022, rilasciata ai sensi dell'Art. 12 del d.lgs. 387/2003, che costituisce l'**Allegato 2**;
3. Provvedimento favorevole in merito alla valutazione di incidenza formulata dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna con nota del 24/05/2022, n° Prot. 493009 che costituisce l'**Allegato 3**;

- e) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- f) di dare atto che la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi è stata assunta, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7 della legge n. 241 del 1990 sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti;
- g) di dare atto che l'efficacia della presente deliberazione è sospesa per il periodo utile all'esperimento dei rimedi previsti ai sensi dell'articolo 14-*quinques* della legge n. 241 del 1990 da parte dell'amministrazione dissenziente, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio Province di Parma e Piacenza;
- h) di trasmettere la presente deliberazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio Province di Parma e Piacenza ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14-*quinquies* della legge n. 241 del 1990;
- i) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- j) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente SER S.r.l.;
- k) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza

ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Arpae SAC Parma, Regione Liguria, Provincia di Parma, Provincia della Spezia, Comune di Tornolo, Comune di Albareto, Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno, Comune di Varese Ligure, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma, Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare e Comando Rete P.O.L., ENAC, ENAV, e-distribuzione, Terna S.p.A., Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS, AUSL;

- l)** di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- m)** di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- n)** di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



r\_emi.ro.Giunta - Prot. 11/08/2022.0739254.E

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)**  
**finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio**  
**Unico**

**VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**  
**PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)**  
**RELATIVO AL PROGETTO DI UN PARCO EOLICO PRESSO IL PASSO CENTO**  
**CROCI E MONTE FOPPO - COMUNE DI TORNOLO (PR)**  
**PROPOSTO DA GEA ENERGIE S.r.l. ORA SER srl**

Parma, 8 Giugno 2022 aggiornata al 4 Agosto 2022

## SOMMARIO

<b>1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA</b>	<b>4</b>
1.A. Fase iniziale	4
1.B. Integrazioni	5
1.C. Informazione e Partecipazione	5
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	6
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	10
<b>2. SINTESI DEL SIA</b>	<b>10</b>
<b>2.A. Quadro di riferimento programmatico</b>	<b>10</b>
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	10
2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore	11
2.A.2.1. Piano energetico regionale (PER) 2030 e Piano triennale di attuazione (Pta) 2017-2019	11
2.A.3. Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	12
2.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore	
2.A.4.1. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)	13
2.A.4.2. Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)	13
2.A.4.3. Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria	13
2.A.4.4. Piano Provinciale Localizzazione Emittenti Radiotelevisive (PLERT)	14
2.A.5. Piano Regolatore Generale (PRG)	14
2.A.6. Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)	15
2.A.7. Piani Comunali delle Attività Estrattive (PAE)	16
2.A.8. Pianificazione di Settore	16
2.A.8.1 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	16
2.A.9. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	16
2.A.10. Ulteriori considerazioni su tutele e vincoli nell'area di progetto	17
<b>2.B. Quadro di riferimento progettuale</b>	<b>17</b>
2.B.1. Premessa	17
2.B.2. Finalità del progetto	17
2.B.3. Localizzazione del progetto	17
2.B.4. Descrizione del progetto	18
2.B.5. Descrizioni delle alternative di progetto compresa alternativa zero	19
2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere	19
2.B.7. Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo	21
2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio	22
2.B.9. Dismissione dell'impianto e ripristino ambientale	22
<b>2.C. Quadro di riferimento ambientale</b>	<b>23</b>
2.C.1. Aria e clima	
2.C.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	23
2.C.1.2 Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere che in fase di esercizio	23
2.C.1.3 Impatto del progetto in riferimento al contributo di emissioni di gas climalteranti	24
2.C.2. Suolo e sottosuolo	
2.C.2.1 Inquadramento geologico	24
2.C.2.2 Inquadramento idrogeologico	25

2.C.2.3	Impatto dell'opera su suolo e sottosuolo	25
2.C.3.	Acque sotterranee e superficiali	
2.C.3.1	Inquadramento delle acque sotterranee	26
2.C.3.2	Inquadramento delle acque superficiali	26
2.C.3.3	Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	26
2.C.4.	Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	
2.C.4.1	Caratteristiche della flora, fauna e degli ecosistemi	27
2.C.4.2	Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	29
2.C.5.	Paesaggio	
2.C.5.1	Inquadramento paesaggistico	31
2.C.5.2	Impatto dell'opera sul paesaggio	31
2.C.6.	Rumore	
2.C.6.1	Inquadramento acustico	32
2.C.6.2	Impatto dell'opera sul clima acustico	32
2.C.7.	Vibrazioni	34
2.C.8.	Elettromagnetismo	
2.C.8.1	Impatto generato dall'opera	35
2.C.9.	Consumo di energia	37
2.C.10.	Produzione di rifiuti	
2.C.10.1	Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera	37
2.C.11.	Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)	37
2.C.11.1	Inquadramento sui beni materiali tutelati o rilevanti	37
2.C.11.2	Impatto dell'opera sui beni materiali	38
2.C.12.	Rischio incidenti rilevanti	39
2.C.13.	Popolazione e salute pubblica	
2.C.13.1	Impatto dell'opera sulla popolazione	39
2.C.13.2	Impatto dell'opera sulla salute pubblica	39
2.C.14.	Inquinamento luminoso	39
2.C.15.	Impatti cumulativi e sinergici	39
2.C.16.	Proposte per misure di mitigazione e compensazione	41
2.C.17.	Proposte per misure di monitoraggio	42
<b>3.</b>	<b>VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE</b>	
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	43
3.A.1.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	43
3.A.2.	Strumenti Urbanistici Comunali	48
<b>4.</b>	<b>PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO</b>	
4.A.	Provvedimento di VIA	49
4.A.1.	Valutazioni progettuali	49
4.A.2.	Valutazioni ambientali	49
4.A.2.1	Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	50
4.A.2.2	Valutazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo	50
4.A.2.3	Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	51
4.A.2.4	Valutazione dell'impatto sulla flora, vegetazione, fauna ed ecosistema	51
4.A.2.5	Valutazione dell'impatto sul paesaggio	53

4.A.2.6	Valutazione dell'impatto acustico	57
4.A.2.7	Valutazione dell'impatto da vibrazioni	58
4.A.2.8	Valutazione dell'impatto da radiazioni	58
4.A.2.9	Valutazione sul consumo di energia	58
4.A.2.10	Valutazione sulla produzione di rifiuti	58
4.A.2.11	Valutazione dell'impatto sui beni materiali	58
4.A.2.12	Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	59
4.A.2.13	Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso	60
4.A.2.14	Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	60
4.A.2.15	Valutazione delle mitigazioni e compensazioni	61
4.A.2.16	Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali	62
4.B.	Autorizzazione Unica (AU) alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto D.Lgs. 387/2003 e Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche	62
4.C.	VINCA	63

## 5. CONCLUSIONI 64

### ALLEGATI PARERI PERVENUTI

# **1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA**

## **1.A.Fase iniziale**

La Società Gea Energie Srl, poi incorporata per fusione (con atto notarile del 26/01/2022) nella Società Energia Valle d'Aosta srl (S.E.V.A.) e successivamente volturata a SER srl (con comunicazione prot. 54424 del 01/04/2022), ha presentato in data 19/01/2021, n° Prot. 7636 domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al progetto di un parco eolico presso il Passo Cento Croci e Monte Foppo, nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR) in provincia di Parma in data 20/01/2021 ed acquisita agli atti nella medesima data.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2.12) della LR 04/2018, denominato "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" ed è sottoposto a procedura di VIA su base volontaria.

A far data dall' 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della l.r. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico da 4 MW di potenza composto da n. 2 aerogeneratori aventi altezza al mozzo pari a 80 metri e diametro rotore di circa 90 metri ubicati in prossimità del Passo Cento Croci in comune di Tornolo e delle relative opere di connessione ubicate anche in comune di Albareto.

La Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della LR 4/2018, ha inviato in data 28/01/2021 (con nota n° Prot. 13962) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto. Dopo richiesta di integrazioni ai fini della completezza formulata con nota del 18/02/2021, n° Prot. 26387, pervenute in data 11/03/2021 (acquisita agli atti con n° Prot. Arpae 38798), la documentazione è stata ritenuta completa ai fini dell'avvio del procedimento, comunicato con nota del 22/04/2021, n° Prot. Arpae 62985.

La pubblicazione dell'avviso al pubblico ai fini delle osservazioni di cui all'art. 16, della LR 4/2018 è avvenuta sul sito della Regione Emilia Romagna in data 28/04/2021, in concomitanza con la pubblicazione, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, del medesimo avviso sul BURER n. 123 del 28/04/2021 e anche presso l'albo pretorio informatico del Comune di Tornolo (dal 28.04.2021 al 27.06.2021) e del Comune di Albareto (dal 28.04.2021 al 30.06 2021).

Il responsabile di progetto è Ing. Flavio Friburgo.

Con nota n° Prot. 71901 del 06/05/2021, Arpae SAC Parma ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi il 17/06/2021 per la presentazione del progetto e la formulazione dell'eventuale richiesta di integrazioni. Nel corso di tale seduta è emersa la necessità di richiedere integrazioni.

In data 30/06/2021 si è tenuto il sopralluogo.

## **1.B. Integrazioni**

La richiesta di integrazioni è stata inviata, con nota Arpae n° Prot. 115404 del 23/07/2021.

In data 18/02/2022 e 21/02/2022, dopo richiesta di proroga di 180 gg formulata dal proponente e concessa con nota Arpae del 23/06/2021, n° Prot. 130506, sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal proponente, con n° Prot. Arpae 27730, 28130, 28133 e 28138 del 21/02/2022.

Con nota del 28/02/2022, n° Prot. 33060 Arpae SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, convocandone la prima seduta per il giorno 18/03/2022 per l'esame del progetto così come integrato.

Con nota del 06/04/2022, n° Prot. 57833 Arpae SAC Parma ha convocato la seconda seduta per il giorno 26/04/2022.

Con nota del 02/05/2022, n° Prot. 72640 Arpae SAC Parma ha convocato la terza seduta per il giorno 11/05/2022. In data 08/06/2022 (convocata con comunicazione prot. 86111 del 24.05.2022) si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria poi aggiornata al 04/08/2022 (convocata con comunicazione prot. 121846 del 22.07.2022) a seguito di condivisione in sede di conferenza da parte degli Organi ed Enti intervenuti così come da parte del Proponente, sulla necessità di recepire i titoli autorizzativi ed endoprocedurali definitivi che nel merito sono vincolati all'espletamento completo dell'iter dettato dalla L.R. n. 35/1994 per la Declassificazione del relitto stradale La Breva – Centocroci in località Pratolungo, su cui gli altri provvedimenti poggiano o sono collegati. Successivamente alla ricezione delle integrazioni, sono pervenuti dal Proponente i seguenti chiarimenti:

- con nota registrata al prot. ARPAE del 17/03/2022, n° Prot. 44910, è stato acquisito il chiarimento a seguito di osservazioni del Comune di Tornolo;
- con note registrate al prot. di ARPAE del 01/04/2022, nn. 54413, 54423, 54424, 54426, sono stati acquisiti i chiarimenti a seguito di osservazioni della Regione Liguria.
- con nota registrata al prot. ARPAE del 25/05/2022, n° Prot. 87055, è stata acquisita l'istanza di prevenzione incendi perfezionata specificando correttamente l'attività soggetta ai sensi del DPR 151/11 (ovvero la 48.1.B)

## **1.C. Informazione e Partecipazione**

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente pubblicati per 60 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle Valutazioni Ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, quindi dal 28/04/2021 al 27/06/2021, data che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- dalla medesima data, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della LR 4/2018 è stato pubblicato l'avviso sul BURER n. 123, ai fini della iniziale istanza di Variante urbanistica e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- gli elaborati sono stati pubblicati anche sul sito del Comune di Tornolo e del Comune di Albareto ed il relativo avviso è stato esposto all'Albo Pretorio dei comuni stessi;
- durante i 60 giorni di deposito e anche successivamente non sono pervenute osservazioni.



## 1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l’emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

<b>AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/ PARERE</b>	<b>AUTORITÀ COMPETENTE</b>
<b>Provvedimento di VIA LR 4/2018</b>	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC Parma
<b>Parere sull’impatto ambientale comma 7, art. 19, LR 4/2018</b>	Comune di Tornolo Comune di Albareto
<b>Parere in materia di VIA</b>	ARPAE AUSL
<b>Autorizzazione Unica (AU) alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto Dlgs 387/2003 smi</b>	Arpae SAC Parma
<i>Provvedimenti e pareri per AU alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto Dlgs 387/2003 smi</i>	
Permesso di Costruire	Comune di Tornolo
Vincolo idrogeologico RD 3267/1923	Unione Comuni Valli Taro e Ceno
Pre-valutazione d’incidenza D.P.R. 357/1997 – D.P.R. 120/2003 – L.R. 6/2005	Regione Emilia-Romagna
Autorizzazione Paesaggistica	Unione Comuni Valli Taro e Ceno con parere di MIBACT – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Parma e Piacenza
Valutazione progetto per la prevenzione incendi DPR 151/2011	Comando provinciale VVFF di Parma
Nulla osta delle Forze armate per servitù militari 12 c.9 Dlgs 387/2003 smi	Comando Esercito Emilia-Romagna Aeronautica Militare 1 <sup>a</sup> Reg. Aerea Comando Marittimo Nord
Nulla osta minerario art. 120 del RD 1775/1933	Ministero dello Sviluppo Economico-Sezione UNMIG (autocertificazione della ditta istante)
Nulla osta interferenza con linee di comunicazione – art. 95 del Dlgs 259/2003	Ministero dello Sviluppo Economico- Comunicazioni, Ispettorato Emilia-Romagna
Nulla osta per la sicurezza del volo -ai sensi del RD 327/1942	ENAC e ENAV (verifica ed asseverazione Ditta istante)

Nulla osta dei soggetti gestori della viabilità interferita	Comune di Tornolo Comune di Varese Ligure Provincia di Parma ANAS S.p.A.
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche	Arpae SAC Parma
Nulla osta interferenza con impianti di trasporto a fune RD 1775/1933	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – USTIF (autocertificazione ditta istante)
Parere rispetto limiti di emissione campi elettromagnetici art. 4 c.2 LR 10/93	Arpae APAO
Nulla osta per opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico per la posa di cavidotto interrato	Comune di Tornolo
Declassificazione relitto stradale La Breva – Centocroci in località Pratolungo (L.R. n. 35/1994)	Comune di Tornolo
Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche (per servizio igienico)	Comune di Tornolo

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Regione Liguria;
- Provincia di Parma;
- Provincia di La Spezia;
- Comune di Tornolo;
- Comune di Albareto;
- Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno;
- Comune di Varese Ligure;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e la provincia di la Spezia;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma;
- Esercito;
- Marina Militare;
- Aeronautica Militare e Comando Rete P.O.L.;
- ENAC, ENAV;
- e-distribuzione;
- Terna SpA;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS
- AUSL

Va dato atto che l'Agenzia delle Dogane, è stata convocata alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio e ha espresso il seguente parere:

- Agenzia delle Dogane si è espressa nel corso della CdS istruttoria del 17/06/2021.

La Regione Liguria e la Provincia di La Spezia coinvolte per la vicinanza e valutazione su possibili eventuali interferenze.

Il rappresentante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza è stato individuato dalla Prefettura di Parma con nota prot. 8324 del 10/02/2021 (prot. ARPAE n. 21041 del 10/02/2021), come funzionario delegato, quale soggetto unico, legittimato a rappresentare le amministrazioni statali periferiche coinvolte nella conferenza di servizi.

Il rappresentante dell'Arpae SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990.

Il rappresentante dell'Arpae SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è Paolo Maroli.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Arpae	Paolo Maroli
Comune di Tornolo	Giovanni Bruschi
Unione dei comuni delle valli Taro e Ceno	Ilaria Capelli
Provincia di Parma	Gianluca Gennari
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio province di Parma e Piacenza	Marisa Pattacini
AUSL	Luca Grilli

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della LR 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 18/03/2022;
- ha effettuato delle sedute intermedie in data: 26/04/2022 e in data 11/05/2022;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 08/06/2022 aggiornata a seguito di condivisione tra Enti/Organi e Proponente in sede di conferenza al 04/08/2022

Durante i lavori della Conferenza e prima sono pervenuti i seguenti pareri:

- Aeronautica Militare: nulla osta relativo agli aspetti demaniali e prescrizioni relative alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione. Nota del 22/02/2021, n° Prot. 3930 (acquisito al Prot. Arpae con n° 27778 del 22/02/2021);
- Marina Militare: nulla contro per gli aspetti operativi e demaniali di competenza con prescrizione Nota del 28/04/2021, n° Prot. 13495 (acquisito al Prot. Arpae con n° 67045 del 29/04/2021);
- Esercito: nulla osta. Nota del 23/08/2021, n° Prot. 11709 (acquisito al Prot. Arpae con n° 130338 del 23/08/2021);
- Terna: benessere al progetto. Nota del 26/04/2022, n° Prot. 411514. Inviata a e-Distribuzione;
- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno: parere favorevole con prescrizioni per il vincolo

idrogeologico. Nota del 05/05/2022, n° Prot. 3118 (acquisito al Prot. Arpae con n° 75992 del 06/05/2022);

- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno: parere favorevole con prescrizioni, per la materia sismica. Nota del 17/05/2022, n° Prot. 3419 (acquisito al Prot. Arpae con n° 82033 del 17/05/2022); inoltre, con nota dell'Unione del 25/05/2022 n° Prot. 87466, si specifica che l'intervento di taglio e rimozione di vegetazione arborea non richiede atti d'assenso per il Regolamento Forestale 3/2018.

- Regione E-R Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo delle Zone montane, Area Biodiversità : valutazione di incidenza, prot. 493009 del 24/05/2022 (acquisito al port. Arpae con n°86430 del 24/05/2022);

- Comune di Tornolo: parere favorevole per l'aspetto edilizio-urbanistico, paesaggistico-ambientale e sismico. Nota del 03/06/2022, n° Prot. 2285 (acquisito al Prot. Arpae con n° 92427 del 03/06/2022).

- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Parma: parere favorevole con prescrizioni ai fini della prevenzione incendi. Nota del 06/06/2022, n° Prot. 10023 (acquisito al Prot. Arpae con n° 93195 del 06/06/2022);

- Anas S.p.A.: parere favorevole. Nota del 07/06/2022, n° Prot. 378219 (acquisito al Prot. Arpae con n° 94015 del 07/06/2022);

- Arpae APAO SSA: parere favorevole per le matrici campi elettromagnetici ed acustica. Nota del 08/06/2022, n° Prot. 94473.

- ulteriore comunicazione del Comando Vigili del Fuoco di Parma di espressione parere favorevole condizionato prot. 10129 del 07/06/2022 (acquisito al prot. Arpae con n° 94552 del 08/06/2022);

- Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia: pur confermando l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure, evidenzia il rischio di effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, dimensione e alla tipologia di intervento. Nota del 13/06/2022, n° Prot. 9856 (acquisito al Prot. Arpae con n° 97901 del 13/06/2022);

- Soprintendenza ABAP per le Province di Parma e Piacenza: dissenso alla realizzazione dell'impianto. Nota del 24/06/2022, n° Prot. 5820 (acquisito al Prot. Arpae con n° 105491 del 27/06/2022).

- Comune di Tornolo emette il provvedimento di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 08/07/2022 relativamente alla determinazione di permuta per cessione di relitto stradale sulla strada Centocroci La Breva in Località Pratolungo.

- Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (Divisione XIV-Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna), invia con prot. 99518 del 29/07/2022 proprio nulla osta definitivo alla costruzione subordinandolo a specifiche condizioni (recepito al prot. di ARPAE PG/2022/125575 del 29/07/2022).

- Comune di Tornolo invia il permesso di costruire n° 01/2022 del 03/08/2022, l'autorizzazione allo scarico dei reflui n° 02/2022 del 03/08/2022 e autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo con nota del 03/08/2022, n° Prot. 1631 (recepito al prot di ARPAE n. 128696 del 03/08/2022), al fine della condivisione in seduta conclusiva di Conferenza dei servizi dei contenuti e prescrizioni.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla LR 4/18, nella persona di Flavio Friburgo.

## 1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta Gea Energie Srl, poi incorporata per fusione (con atto notarile del 26/01/2022) nella Società Energia Valle d'Aosta (S.E.V.A.) Srl Società Benefit e successivamente volturata a nome SER srl, relativi al progetto di un parco eolico presso il Passo Cento Croci e Monte Foppo, nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR), siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

## 2. SINTESI DEL SIA

Nel Quadro di Riferimento Programmatico sono descritte ed esaminate le indicazioni tecnico – legislative presenti negli strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento all'area in cui si colloca l'impianto eolico.

### 2.A. Quadro di riferimento programmatico

La seguente analisi prende in considerazione la presenza di eventuali vincoli territoriali insistenti nell'area di progetto del parco eolico sito presso il passo Cento Croci e il Monte Foppo (Comune di Tornolo, Parma).

#### 2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano territoriale paesistico regionale è parte tematica del Piano Territoriale Regionale e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il sito di progetto ricade nell'Unità di Paesaggio numero 23: "Dorsale appenninica in area emiliana"; dal punto di vista normativo l'area oggetto d'intervento ricade all'interno di tre zone di vincolo:

- il **Sistema dei crinali**, regolato dall'art. 9 del PTPR ed, in particolare, al comma 3 viene ribadito che la realizzazione di infrastrutture ed impianti è subordinata alla loro previsione all'interno di strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo le procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti.
- le **Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale** regolate dall'art. 19 del PTPR, il quale riprende al comma 3 le parti già espresse dall'art. 9, comma 3.
- il **Sistema forestale e boschivo** regolato dall'Art. 10.

## **2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore**

### **2.A.2.1. Piano energetico regionale (PER) 2030 e Piano triennale di attuazione (Pta) 2017-2019**

Il Piano energetico regionale - approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017 - fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.

In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030.

Per la realizzazione delle nuove strategie energetiche messe in campo dalla Regione, il P.E.R. è stato affiancato dal Piano triennale di attuazione 2017-2019, nel quale sono compresi il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 e il Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Il P.E.R., nel delineare la strategia regionale, individua due scenari energetici: uno scenario "tendenziale" ed uno scenario "obiettivo".

Lo scenario energetico tendenziale tiene conto delle politiche europee, nazionali e regionali adottate fino a questo momento, non tenendo conto di nuovi interventi ad alcun livello di governance. Lo scenario obiettivo punta invece a raggiungere gli obiettivi Ue clima-energia del 2030, compreso quello relativo alla riduzione delle emissioni serra, che costituisce l'obiettivo più sfidante tra quelli proposti dall'UE.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata a raggiungere gli obiettivi indicati nello scenario obiettivo coordinando le proprie politiche e tutti gli strumenti normativi e programmatici a questo fine; qualora, in sede di monitoraggio periodico, si rilevassero scostamenti dalle traiettorie delineate, si prevede di intervenire con una correzione degli strumenti a disposizione. Lo scenario obiettivo richiede perciò l'attuazione congiunta di misure e di politiche sia nazionali sia regionali e sarà fortemente condizionato da determinati fattori esogeni (cioè di dinamica sovranazionale e internazionale), oltre che dalle decisioni dell'UE in materia di clima ed energia.

La priorità d'intervento della Regione Emilia-Romagna è dedicata alle misure di decarbonizzazione dove l'intervento regionale può essere maggiormente efficace, quindi in particolare nei settori non Ets: mobilità, industria diffusa (pmi), residenziale, terziario e agricoltura.

Gli interventi in progetto risultano essere in linea con gli indirizzi e le previsioni dettati dal Piano Energetico Regionale (P.E.R.) rispettando peraltro quanto disposto dalla Delibera n. 51/2011.

### 2.A.3. Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Parma, con delibera del Consiglio Provinciale n. 71 del 7 luglio 2003 e successivi aggiornamenti, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che rappresenta il principale strumento della comunità provinciale per il governo del territorio, finalizzato a definire obiettivi ed elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

Il parco eolico in progetto è localizzato all'interno dell'unità di paesaggio denominata "Montagna del Taro e del Ceno" ed in particolare nella sub - unità 9.1 "Montagna ovest", e nella sub-unità 9.4 "Alte valli del Taro e del Ceno" così come indicato nella tavola C.8 - "Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio".

Dalla **Tavola C1** si evince come l'intervento ricada interamente in "zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale", regolamentata dall'art. 14 del PTCP.

Pertanto secondo il SIA del Proponente riguardo ai vincoli paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, l'impianto non interferisce né con le zone di tutela dei corsi d'acqua, né con le zone montuose al di sopra dei 1200 m, né con le zone boscate; inoltre prendendo in considerazione i vari punti di vista dell'impianto dai punti segnalati come beni architettonici e paesaggistici tutelati, si evince che i due aerogeneratori di progetto - aggiunti ai 21 già esistenti o autorizzati - sarà scarsamente visibile.

Dalla **Tavola C2** - Carta del dissesto - si conferma una sostanziale compatibilità dell'opera in oggetto con la geologia del sito, tenuto conto del contesto geologico, geomorfologico ed idrogeologico in cui si inserisce l'intervento nonché delle caratteristiche geotecniche del terreno.

Dalla **Tavola C3** - Carta forestale - il progetto e tutte le opere ad esso connesse, da considerare di pubblica utilità sulla base di quanto previsto dall'art. 12 comma 1 del D.lgs. 387/2003, secondo cui "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti", già previste all'interno del PTCP. (tav. C.4.2), ricadono pertanto tra gli interventi indicati al comma 7, nel quale si afferma che:

"Nelle formazioni forestali e boschive [...], è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano. Ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali ..."

Dalla **Tavola C4** - Carta del Rischio Ambientale e dei principali interventi di Difesa - si evince che l'opera ricade interamente su territorio indicato a rischio sismico.

Dalla **Tavola C5** - Progetti e interventi di tutela e valorizzazione - non si hanno segnalazioni.

Dalla **Tavola C6.2** - Ambiti rurali - si nota che vicino al secondo aerogeneratore c'è un'area di valore naturale ambientale (art.39) riguardante il vincolo dei siti montani sopra i 1.200 m, ma

il progetto non ricade in determinate aree in quanto situato a un'altezza massima di circa 1.180 m.

Dalla **Tavola C7** - Ambiti di valorizzazione dei Beni Storico Testimoniali: Insediamenti urbani e Zone di interesse storico - non si hanno segnalazioni.

Dalla **Tavola C9** - Armatura e gerarchia urbana - si evince che l'opera ricade all'interno del patto territoriale dell'appennino parmense.

In sintesi, per quanto riguarda il PTCP, gli interventi in progetto non interessano zone nelle quali sussistono vincoli che possano pregiudicare la realizzazione delle opere, in quanto gli aerogeneratori sono ubicati esternamente alle aree a "vincolo assoluto", mentre solo alcuni di essi interessano aree".

## **2.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore**

### **2.A.4.1. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)**

Il Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA), approvato dalla Provincia di Parma mediante Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008, costituisce lo strumento di pianificazione utilizzato dalle pubbliche amministrazioni locali al fine di ottenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque fissati dalle Direttive Europee (Dir. 2000/60/CE) e successivamente recepiti sia dalla normativa italiana (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) che dai dispositivi di pianificazione e programmazione settoriale a carattere regionale (Piano Regionale di Tutela delle Acque – PRTA).

Presso l'areale di progetto, pur non essendo state individuate, dalla cartografia del PPTA, aree soggette a particolari vincoli di salvaguardia e tutela, tutte le operazioni riguardanti la fase di cantierizzazione che comporteranno l'eventuale emissione di scarichi idrici in acque superficiali verranno comunque condotte nel pieno rispetto dei limiti e degli obiettivi individuati dallo stesso PPTA ed imposti dalla normativa vigente (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

### **2.A.4.2. Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)**

Gli indirizzi e le direttive in materia di recupero e smaltimento rifiuti a carattere provinciale sono contenuti nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) della Provincia di Parma, approvato mediante Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 32 del 22 marzo 2005.

Tale strumento di pianificazione, oltre a definire la localizzazione e le caratteristiche degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, individua le azioni volte a garantire la gestione unitaria degli stessi, promuovendo iniziative che ne favoriscano il riutilizzo ed il recupero. A tale proposito, si sottolinea come tutte le operazioni progettuali che comportano la produzione di rifiuti, oltre ad essere effettuate nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente in materia, prenderanno in dovuta considerazione anche gli indirizzi dettati dal PPGR.

### **2.A.4.3. Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria (PTQA)**

Il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTQA) della Provincia di Parma, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 29 del 28 marzo 2007, definisce le azioni e gli interventi necessari a garantire il rispetto dei valori di qualità dell'aria indicati dalla normativa vigente nell'ambito territoriale caratterizzato da un livello di



concentrazione di uno o più inquinanti eccedente i valori limite di legge, mentre, nella restante parte del territorio, ha il compito di individuare le norme volte a preservare la qualità dell'aria al fine di mantenere la misurazione degli inquinanti al di sotto dei valori limite.

Con riferimento al progetto in oggetto, si sottolinea come tutte le azioni che, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, comporteranno l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera, non contrastano con le disposizioni contenute nel PTQA per la zona di interesse, il cui rispetto verrà in ogni caso ampiamente monitorato e garantito.

#### **2.A.4.4. Piano Provinciale Localizzazione Emittenti Radiotelevisive (PLERT)**

Il Piano Provinciale Localizzazione Emittenti Radiotelevisive (PLERT), approvato dalla Provincia di Parma con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 50 del 18 maggio 2005, contiene un censimento delle antenne radiotelevisive presenti sul territorio provinciale, dettando altresì prescrizioni tecniche e disposizioni in merito all'eventuale delocalizzazione o localizzazione di tali impianti, uno dei quali risulta essere già ubicato in vicinanza dell'area di interesse.

La realizzazione del parco eolico in progetto non risulta essere in contrasto né con la localizzazione di tale impianto, né con i contenuti e le disposizioni dettate dal PLERT.

#### **2.A.5. Piano Regolatore Generale (PRG)**

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Tornolo è rappresentato dal PRG approvato con delibera G.P. n. 168/18 del 12.03.97 ed oggetto di successive varianti negli anni 2004, 2005 e 2007. Fino all'ultima deliberazione del C.C. n. 13 che in data 18.04.2018 viene adottata la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Tornolo.

Gli articoli del PRG interessati dal progetto sono:

- Articolo 6: TUTELA DELLE VALENZE PAESISTICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO - TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA.

In esso rientrano:

- le norme per la salvaguardia delle risorse idriche (regolate dal DPR 24 maggio 1988, n. 236);
- le fasce di rispetto degli elettrodotti con tensione pari o superiore a 15 kV (alta e media tensione), le cabine primarie e i nuovi elettrodotti ad alta e media tensione. Al contorno degli elettrodotti ad alta tensione è indicata inoltre una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella direttiva regionale (DGR 197 del 20/02/01) come "fascia di rispetto" per il perseguimento dell'obiettivo di qualità definito in un valore massimo di esposizione al ricettore di 0,2 microtesla, assumendo l'ipotesi che l'elettrodotto sia del tipo che determina la più intensa induzione magnetica, ossia il tipo a doppia terna non ottimizzata. All'interno delle fasce di rispetto non sono ammessi interventi, edilizi o di cambio d'uso, che diano luogo a nuovi ricettori sensibili (attrezzature scolastiche, aree a verde attrezzato, ospedali, ...).

La linea in progetto (15 mt in cavo cordato ad elica) sarà disposto adiacente a quella esistente utilizzata dall'installazione eolica denominata "Bora della Fantina".

- Articolo 6.a: AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI.

In esso rientrano:

- le zone dissestate, ovvero nelle quali sono stati rilevati movimenti gravitativi in atto, comprendenti frane, piccoli smottamenti, aree di instabilità segnalata, aree soggette a soliflusso e decorticamento superficiale.

- le zone a rischio di dissesto, ovvero nelle quali sono stati riconosciuti movimenti gravitativi quiescenti quali frane di recente e documentata attività, parti di versante interessate da scivolamenti in massa planare o rotazionale, deformazione gravitativa profonda di versante.
- Articolo 19 bis: ZONE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE (ZONE D6)

Comprende le aree riservate esclusivamente alla costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia eolica, come tali definiti dalla legislazione vigente, e relative opere accessorie e sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia. I progetti delle opere dovranno in ogni caso essere sottoposti alla valutazione della legge Regionale L.R. n. 9/99 di cui successive modifiche e integrazioni s.m.i..

- Articolo 20: ZONE AGRICOLE A DIVERSE CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE (ZONE E3, E5)

Secondo le disposizioni dell'art. 17 della L.R. n. 6/95, in zone agricole sono consentite anche destinazioni d'uso non connesse con tale attività (funzione residenziale e di servizio alla residenza, ecc.) purché compatibili con le caratteristiche tipologiche degli edifici stessi e con il contesto ambientale, nei limiti stabiliti dalla sopracitata norma.

- Articolo 31: ZONE DESTINATE ALLA MOBILITÀ

All'interno delle zone di cui al presente articolo e delle relative fasce di rispetto potranno realizzarsi sedi viarie, ampliamenti di strade esistenti, sedi indipendenti per il traffico di cicli e pedoni, impianti di verde di arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche, aree di parcheggio con relativi servizi.

- Articolo 33: SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO

Nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 10 del PTPR, si persegue l'obiettivo del mantenimento-ricostituzione del patrimonio boschivo come ecosistema forestale polifunzionale. In tali aree è inibita qualsiasi nuova edificazione di qualunque carattere (residenziale, produttivo, agricolo).

- Articolo 37: ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO- AMBIENTALE
- Il PTPR ha incluso gran parte del territorio comunale nell'ambito delle "Zone di particolare interesse paesaggistico" caratterizzate dalla compresenza di diverse valenze, con rilevanti aspetti vegetazionali e/o geologici, che generano un interesse paesaggistico da salvaguardare.

Il PRG, recependo le indicazioni del PTPR, prescrive le limitazioni più restrittive fra norme di attuazione della zonizzazione specifica dei diversi ambiti inclusi nella perimetrazione delle "Zone di particolare interesse paesaggistico" e le norme di cui all'art.19 del PTPR.

In sintesi, per quanto attiene il PRG vigente del Comune di Tornolo, non sussistono vincoli in contrasto con la realizzazione delle opere in progetto.

#### **2.A.6. Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)**

Il comune di Tornolo non si è dotato di un piano di zonizzazione acustica di ambito comunale e pertanto, in attesa della suddivisione in classi acustiche del territorio comunale, ci si dovrebbe attenere alle disposizioni dell'art. 6 del DPCM 1 marzo 1991 che individua in forma provvisoria i limiti di accettabilità come diurno 70 dB e notturno 60 dB. Tuttavia, a titolo cautelativo valutando la prevalente destinazione d'uso del territorio, relativamente alle zone nelle quali sono situati i ricettori e vista la presenza, a breve distanza, di strade a medio traffico, si può ipotizzare una futura assegnazione in classe 3 "area di tipo misto".

### **2.A.7. Piani Comunali delle Attività Estrattive (PAE)**

Il Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Tornolo contiene la perimetrazione delle aree destinate all'attività estrattiva rispetto all'individuazione di massima dei poli estrattivi indicati dal Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), recependo le modalità di coltivazione e di recupero fissate dallo stesso PIAE.

Il PAE del Comune di Tornolo non prevede, in corrispondenza degli areali interessati dalla realizzazione delle opere in progetto, nessun intervento di attività estrattiva.

### **2.A.8. Pianificazione di Settore**

#### **2.A.8.1 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il PAI è entrato in vigore col DPCM del 24 maggio 2001, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 183 l'8 agosto 2001.

Le principali tematiche affrontate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) attualmente vigente possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- individuazione degli interventi strutturali sui versanti e sui corsi d'acqua;
- definizione degli indirizzi e delle limitazioni d'uso del suolo nelle aree a rischio idraulico ed idrogeologico;
- delimitazione delle fasce fluviali sui principali corsi d'acqua del bacino;
- individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nella parte del territorio collinare e montano.

Tali contenuti sono stati completamente e definitivamente recepiti dall'ultima variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Parma, approvata mediante delibera di Consiglio Provinciale n. 134 del 21 dicembre 2007 in seguito all'intesa raggiunta con l'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

### **2.A.9. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)**

La Regione si occupa della gestione complessiva del sistema territoriale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000, adottando per conto del Ministero per l'Ambiente e della Commissione Europea indirizzi e norme per la loro istituzione, pianificazione e gestione e coordinando l'azione degli Enti di gestione.

La Rete ecologica Natura 2000 deriva dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica direttiva 79/409.

La zona interessata dal progetto in oggetto ricade ad una distanza di circa 6 Km dalla perimetrazione del S.I.C. – IT4020010 "Monte Gottero" e di 8 Km dai confini del S.I.C. – IT4020007 "Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto", ma si è comunque deciso di elaborare, al fine di definire, in modo del tutto cautelativo, eventuali incidenze negative con i sopraccitati S.I.C., in uno specifico Studio d'Incidenza.

## **2.A.10. Ulteriori considerazioni su tutele e vincoli nell'area di progetto**

Gli areali interessati dal progetto in oggetto ricadono all'interno di una zona assoggettata al Vincolo Idrogeologico.

La presenza del Vincolo Idrogeologico comporta la necessità di ottenere uno specifico nulla-osta per tutte le opere edilizie che presuppongono movimentazione di terra. Con l'entrata in vigore della L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 e s.m.i., la Regione Emilia - Romagna ha avviato varie azioni di decentramento, fra le quali il passaggio delle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico alle Comunità Montane, mentre, attraverso la successiva emissione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1117 del 11 luglio 2000, sono state ulteriormente definite le procedure amministrative in materia.

## **2.B. Quadro di riferimento progettuale**

### **2.B.1. Premessa**

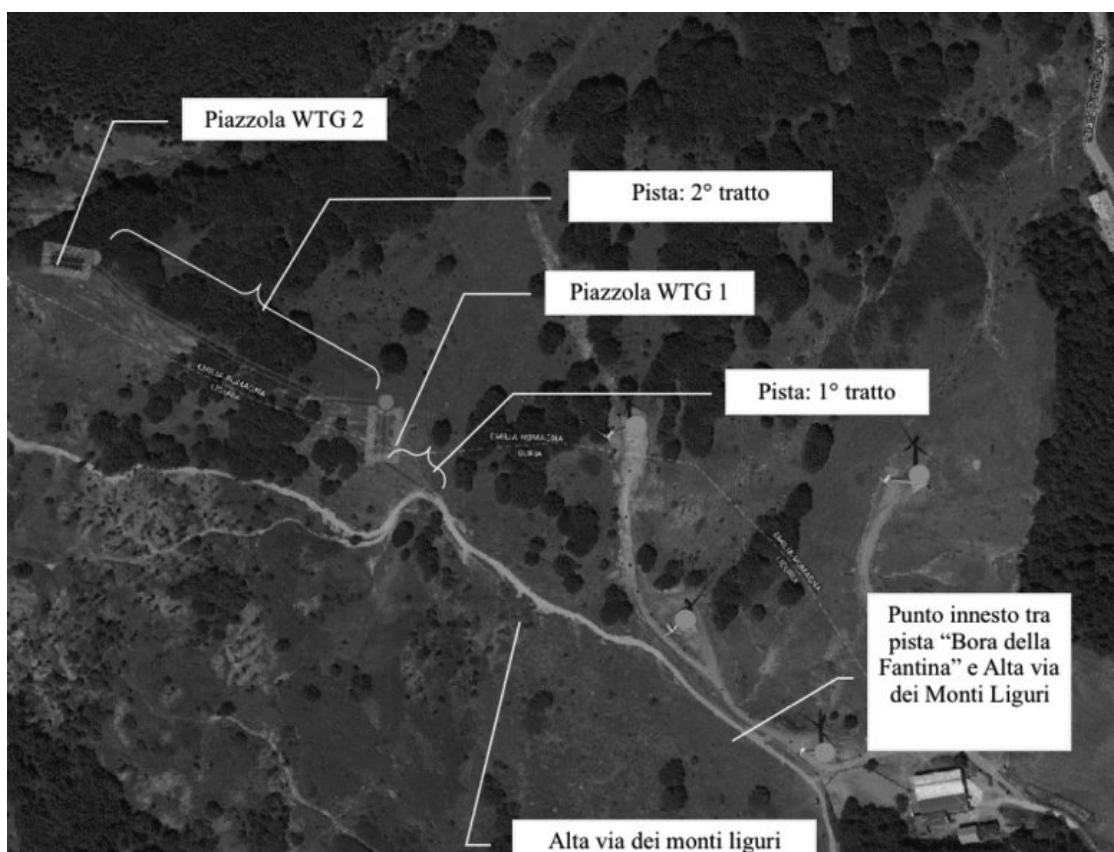
La progettazione di un parco eolico richiede un'analisi accurata delle caratteristiche del sito che dovrà accogliere la struttura. Pertanto, nello studio di questo progetto, è stata posta attenzione agli aspetti più critici, anche e soprattutto per quanto concerne le aree boscate.

### **2.B.2. Finalità del progetto**

L'impianto eolico Monte Foppo è costituito da 2 nuovi aerogeneratori, che si aggiungeranno a 19 già esistenti, apportando benefici in termini di risparmio di emissioni "climalteranti" (CO<sub>2</sub> e altri gas effetto serra), nonché bonifica e consolidamento di terreni in zone soggette a fenomeni di dissesto.

### **2.B.3. Localizzazione del progetto**

L'impianto eolico proposto è ubicato nel comune di Tornolo in prossimità del passo di Cento Croci e del Monte Foppo, collocato sulla spalla est della dorsale che dal Monte Zuccone scende verso il Passo Cento Croci, ad una quota inferiore a 1.200 metri sul livello del mare (così come mostrato nella figura sottostante) in continuazione dell'installazione eolica "Bora della Fantina" già in funzione e di altre in corso di realizzazione.



#### 2.B.4. Descrizione del progetto

Il progetto prevede l'installazione di 2 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 4 MW, avranno altezza al mozzo pari a 80 m e diametro del rotore di 90 m (E82).

L'accesso al sito avverrà utilizzando le parti di pista già esistente del parco eolico "Bora della Fantina" e un breve tratto di Alta via dei Monti Liguri, realizzando ex-novo solo un ulteriore tratto di pista sterrata di circa 325 m di lunghezza.

L'energia prodotta sarà immessa in rete realizzando un nuovo tratto di linea interrata a quota -1 m rispetto al piano di campagna in adiacenza alla linea esistente del parco eolico "Bora della Fantina" ad eccezione del primo tratto in cui la suddetta linea sarà posata sotto la nuova pista di cantiere.

Di seguito si riportano le opere necessarie alla realizzazione dell'impianto, le cui modalità di realizzazione sono descritte nel paragrafo 2.B.6:

- 1) Pista di cantiere e piazzole: la pista, lunga 325 m e larga 4 m, sarà realizzata con pendenza tra l'1 e il 2 % con colmo in mezzzeria e tubi drenanti in plastica ai bordi, con canalette per il convogliamento delle acque piovane.
- 2) Aree di stoccaggio materiale scavato: durante la realizzazione del primo tratto di pista sarà adibita allo scarico di materiale scavato un'area di circa 30 m<sup>2</sup>.
- 3) Opere di sistemazione del terreno e regimazione acque piovane: l'alterazione dello stato naturale del terreno dovuta essenzialmente alla realizzazione della pista di cantiere inciderà sul deflusso delle acque meteoriche, le quali saranno regimate con canalette di drenaggio superficiale (costituite da elementi in cls prefabbricato).
- 4) Fondazioni: le fondazioni Vestas, di forma circolare o ottagonale, poggeranno a diretto contatto col substrato roccioso, eliminando il terreno organico superficiale e il substrato alterato; inoltre, saranno inseriti n. 8 pali di fondazione radiali e un palo in posizione centrale.

5) Posa degli aerogeneratori e installazioni

6) Cavidotto e connessione alla rete: l'energia elettrica è elevata in MT prima dell'uscita da ogni aerogeneratore, attraverso un trasformatore, e condotta tramite una terna di cavi interrati alla cabina primaria. Il cavo sarà posato entro un apposito tubo corrugato in PVC (diametro 160 mm), contornato da un idoneo strato di sabbia e messo in sicurezza. Il cavidotto seguirà il tracciato della nuova pista di cantiere per poi ricongiungersi, proseguendo in parallelo, alla linea MT esistente del parco eolico "Bora della Fantina". In totale il nuovo tratto di cavidotto si discosterà da quello esistente per una lunghezza complessiva di 450 m circa.

La cabina insiste su un prato libero da vegetazione arbustiva ed incolto, e sarà realizzata in parte mediante l'installazione di trasformatori e sezionatori dotati di fondazione in calcestruzzo armato, in parte con un prefabbricato.

### **2.B.5. Descrizioni delle alternative di progetto compresa alternativa zero**

L'alternativa "zero" consiste nella non realizzazione dell'impianto e, nella valutazione degli impatti, quest'ultima è stata presa in considerazione insieme all'opzione di realizzazione del progetto stesso.

Il perseguimento dell'alternativa zero comporterebbe la non realizzazione dell'opera quindi, non essendoci nessun intervento, non si verificherebbe alcuna modificazione dell'ambiente naturale circostante per cause antropiche; al tempo stesso, si avrebbero ricadute negative sull'occupazione e sul suo indotto per evidenti mancati benefici, trattandosi di opere importanti che per due anni vedranno l'impiego di decine di tecnici ed operai.

### **2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere**

La realizzazione delle opere sarà eseguita con mezzi da cantiere classici. Nel dettaglio non è possibile allo stato attuale identificarne con esattezza la tipologia, in quanto la scelta dell'impresa esecutrice sarà effettuata a impianto autorizzato, ma è comunque ragionevole ipotizzare l'uso dei seguenti mezzi: 2 escavatori per l'esecuzione degli scavi; 2 camion 3 assi per il trasporto del materiale di scavo nelle aree di stoccaggio; 2 gru per il montaggio degli aerogeneratori; 1 macchina per pali (fondazione).

Di seguito si riportano le modalità di intervento per ogni opera di progetto:

- 1) Pista di cantiere e piazzole: il nuovo tracciato della pista sterrata, frutto di rilevazioni topografiche eseguite tramite GPS così da poter ricreare un modello del terreno tridimensionale, sarà esterno alle aree boscate ad eccezione di breve tratto che però utilizza un segmento di strada esistente ed avendo un andamento rettilineo ha consentito di mantenere una larghezza massima di 3,5 m.

Il profilo longitudinale presenta pendenze fino al 25%, facilmente superabili, per il trasporto dei pezzi che comporranno gli aerogeneratori, grazie all'impiego di mezzi di traino (motrici) supplementari che saranno posizionati in testa al convoglio. Le pendenze trasversali sono tra l'1 e il 2,5%, il colmo sarà in posizione diversa a seconda del tratto. Le acque meteoriche vengono incanalate in genere al centro della pista mediante l'utilizzo di elementi prefabbricati. Laddove la posizione del colmo non consenta la raccolta al centro della pista, sono previste delle canaline laterali che saranno collegate al collettore principale centrale.

All'interno della zona boscata la sezione progettata avrà larghezza di 3,5 m con colmo in mezzzeria, consentendo di seguire al meglio il profilo del terreno e limitare gli scavi ed i riporti.

Ogni 35/40 m di sviluppo della pista saranno costruite piccole canalizzazioni semi ortogonali, realizzate con materiale ligneo, atte a deviare il flusso delle acque meteoriche verso i ricettori posti ai limiti della pista.

Per quanto riguarda le scarpate di riporto, esse saranno realizzate con il materiale di risulta degli scavi dopo essere stato opportunamente compattato per strati (25/30 cm) e sistemato con tecniche di ingegneria naturalistica (materassi rinverditi); le scarpate di scavo saranno invece soggette a solo rinverdimento mediante posa di geostuoia armata, ancorata alla scarpata rocciosa tramite chiodature.

- 2) Aree di stoccaggio materiale scavato: la prima area di stoccaggio del materiale di risulta da scavi e riporti sarà eseguita direttamente sul primo piazzale che ospiterà la WTG 1, così da contenere le aree interessate dai lavori, mentre la seconda area di stoccaggio sarà localizzata sulla piazzola della WTG 2 (per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo si rimanda al paragrafo 2.B.7). Dalle analisi effettuate è emerso che i volumi risultanti dalla movimentazione terre per la parte interessata è stimabile in 122 m<sup>3</sup> di terreno in avanzo.
- 3) Opere di sistemazione del terreno e regimazione delle acque piovane: ai bordi della strada, dove previsto, saranno realizzate delle canaline in terra battuta intercalata da canaline ad esse ortogonali realizzate con elementi prefabbricati in calcestruzzo.  
Al fine di mantenere bassa la velocità dell'acqua transitante sulla pista e per rendere più efficiente la raccolta della stessa all'interno delle canalette, ogni circa 35/40 m di sviluppo la pista sarà interessata dalla posa di piccole canalizzazioni semi ortogonali realizzate in materiale ligneo atte proprio a deviare il flusso delle acque meteoriche verso i ricettori posti al centro della pista. L'utilizzo delle tecniche di rinverdimento abbinate alla posa di canalette di scolo ai margini della pista saranno sicuramente sufficienti a mantenere controllato il deflusso in tali eventi.
- 4) Fondazioni: scaricano sul terreno i carichi dell'impianto di energia eolica, il peso proprio ed il carico di vento. Le fondazioni Vestas sono eseguite principalmente in forma circolare o pseudo circolare. Nonostante la presenza nei due siti di installazione di substrati rocciosi sub affioranti afferenti alle litologie dei calcari di Canetolo, la tipologia fondazionale, anche alla luce delle indagini geognostiche condotte, sarà di tipo indiretto con la platea che andrà a scaricare i carichi su n. 16 pali trivellati di grosso diametro posti ad interasse costante lungo il perimetro della platea stessa.
- 5) Posa degli aerogeneratori e installazioni: le fasi di montaggio saranno articolate nel seguente ordine:
  - 1. Posa del primo concio e fissaggio alla base della fondazione (basket);
  - 2. Posa dei successivi tronchi e fissaggio;
  - 3. Verifica verticalità della struttura elevata;
  - 4. Posa della navicella;
  - 5. Posa del generatore;
  - 6. Posa delle pale che vengono assemblate a terra al nasello dell'aerogeneratore.

Il tempo di posa è di circa una settimana e coinvolge ben 8 persone. Il cablaggio delle parti elettriche invece coinvolgerà circa 6 persone per una durata di circa 6 giorni.

- 6) Opere di rete: possono essere divise tra quelle di proprietà del Proponente (cavidotto che collega WTG 2- WTG 1 alla cabina di consegna) e quelle di proprietà del Gestore di Rete, ovvero E-Distribuzione e Terna Spa, ognuna per le parti di sua competenza (tratto MT in aereo e in interrato, cabina di consegna e la cabina primaria).  
Per quanto riguarda il cavidotto, si specifica che da ogni aerogeneratore partirà una terna di cavi del tipo ad anime riunite ad elica visibile con senso di cordatura sinistro e passo di riunione non superiore a 40 D completamente interrato; tale cavo sarà posato entro un tubo in materiale plastico (PVC) di diametro nominale 160 mm e messo in sicurezza sistemando al di sopra un nastro monitore. Il cavidotto uscente da WTG 2 si collega a WTG, e da quest'ultimo parte il tratto fino alla cabina di consegna, seguendo

il tracciato della nuova pista di cantiere per poi ricongiungersi, proseguendo in parallelo, alla linea MT esistente del parco eolico “Bora della Fantina”. In totale il nuovo tratto di cavidotto si discosterà da quello esistente per una lunghezza complessiva di 450 m circa.

I cavi verranno posati in trincea su letto di sabbia vagliata di spessore di circa 20 cm, all'interno di tubo corrugato; il ricoprimento della trincea avverrà con terra vagliata, posa di nastro segnalatore e corda di rame. Si prevede di realizzare trincee di scavo di larghezza variabile tra 50 e 100 cm e una profondità di circa 1,4 metri. Ogni 300 metri, in corrispondenza dei giunti, verrà realizzato un pozzetto di ispezione. Con tale soluzione, la lunghezza del tratto di cavo interrato è pari complessivamente a circa 1000 m.

La cabina di sezionamento, proprietà del Proponente, avrà dimensioni 2,2x2,5x2,5 m.

La cabina di consegna (POD), dovendo essere accessibile dal Gestore di Rete con mezzi gommati, vedrà di fronte la realizzazione di una piccola zona di sosta. Saranno pertanto eseguiti dei piccoli lavori di scavo; intorno alla cabina sarà realizzata una intercapedine di circa 50 cm per consentire al fabbricato di respirare e, al fine contenere le acque piovane, sarà realizzata una canalina in terra battuta tra la banchina stradale e il piazzale d'accesso nonché le stesse anche ai bordi del piazzale atte ad incanalare le acque provenienti dalla scarpata retrostante.

La cabina primaria insisterà su un prato libero da vegetazione e avrà una superficie di circa 4200 m<sup>3</sup>. Saranno utilizzati materiali ed elementi costruttivi di colore, consistenza e dimensioni simili a quanto già esistente nei luoghi interessati dall'intervento (ghiaia di colore e granulometria simile alla strada vicinale per il nuovo piazzale, recinzioni con pali in legno e filo zincato per la chiusura delle aree interdette all'accesso non autorizzato). I muri, di modesta entità, saranno realizzati in pietra locale “faccia a vista”, con giunti arretrati rispetto al paramento murario e successiva schermatura “verde” con essenze locali dell'intero complesso che garantirà un impatto sul paesaggio pressoché nullo. La recinzione sarà collocata a non meno di tre metri dal sedime stradale mentre il fabbricato vero e proprio a distanze superiori ai 20 metri.

- 7) Approvvigionamento idrico per i servizi: sarà sfruttata la rete dell'acquedotto comunale o, se questa opzione non fosse possibile, tramite serbatoio ad accumulo avente la capacità minima di 5 m<sup>3</sup>. I servizi igienici destinati alle maestranze saranno dotate oltre che di acqua fredda anche di alimentazione di acqua calda sanitaria e le acque di scarico saranno convogliate verso lo scarico comunale se possibile, altrimenti raccolte in un apposito serbatoio a svuotamento periodico di adeguate caratteristiche. Qualora non fosse possibile collegarsi alla rete fognaria sarà necessaria l'installazione della fossa IMHOF, progettata per essere completamente interrata e che deve avere accesso dall'alto a mezzo di apposite aperture. L'ubicazione deve essere esterna ai fabbricati a distanza di almeno cinque metri dalle fondazioni; inoltre, la stessa deve essere posta a non meno di venti metri da qualunque pozzo, condotta e serbatoio di acqua potabile salvo diverse disposizioni previste nei regolamenti comunali, provinciali e regionali.

#### **2.B.7. Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo**

Tutti gli interventi di movimento terra seguiranno i protocolli dettati dal D.Lgs. 152/2006 e dal DPR 120/2017, sottoponendo a verifica le terre escavate per certificare la presenza di “terreno non contaminato” (così come specificato all'Allegato 4 del DPR 120/2017).

Per poter realizzare la fondazione delle turbine eoliche sarà necessario eseguire uno scavo di pianta circolare di circa 14 m di diametro e, dal fondo scavo, infiggere i pali di fondazione per una profondità di 18 m. In conseguenza a queste operazioni è stato stimato un volume di



scavo di circa 12400 m<sup>3</sup>, che saranno completamente riutilizzati in loco. Per lo scavo si sfrutterà un escavatore cingolato con braccio meccanico, mentre per la movimentazione del materiale di scavo nelle aree di stoccaggio saranno utilizzati 2 camion 3 assi.

I riempimenti per la realizzazione della sede della nuova CP potranno essere integrati dai volumi derivanti dalle attività di scavo provenienti dalla zona delle turbine eoliche (previa verifica di compatibilità).

Gli scarti derivanti dalla lavorazione del manto bituminoso saranno smaltiti presso aree di smaltimento controllato in quanto rifiuto edile speciale, non pericoloso, codice CER 170302, inteso come *“conglomerato bituminoso recuperato mediante fresatura degli strati del rivestimento stradale, che può essere utilizzato come materiale costituente per miscele bituminose prodotte in impianti a caldo”*, secondo quanto sancito dalla normativa tecnica UNI EN 13108-8.

#### **2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio**

Durante la fase di esercizio dell'impianto, tutte le aree saranno sgombre da mezzi, rimarranno permanenti solo gli aerogeneratori e le cabine.

Nella stagione primaverile, in seguito ad apposita semina da parte del proponente, tutte le zone interessate dai lavori rinverdiranno eliminando dalla vista il terreno rimaneggiato durante gli scavi. Pista e piazzole saranno mantenute agibili e saranno quindi eseguite azioni di sfalcio programmate lungo i medesimi sedimi.

Non si prevede la chiusura delle aree con staccionate o cancelli in quanto tutti i macchinari e i fabbricati saranno chiusi all'accesso e una rete di monitoraggio con telecamere consentirà di controllare l'area h 24.

#### **2.B.9. Dismissione dell'impianto e ripristino ambientale**

Le opere di rete a valle della cabina di sezionamento, posta in adiacenza al POD, saranno cedute al Gestore di rete al termine dei lavori di costruzione e pertanto rimarranno in essere anche dopo la dismissione dell'impianto.

La dismissione delle turbine e il successivo ripristino dei luoghi all'uso odierno avverrà al termine della vita utile, stimata dai 25 ai 30 anni, e solo nel caso in cui non ricorrano le condizioni per la conservazione o l'aggiornamento tecnologico dell'impianto stesso.

Nel caso in esame il sito sarà restituito alla condizione e agli usi originari e saranno realizzati gli interventi necessari per il modellamento del terreno e la stesura di terreno vegetale dove necessario, per permettere la rimessa a dimora delle colture idonee; nello specifico, sono previste le seguenti attività:

- Smantellamento e rimozione aerogeneratori (rimarranno in loco i pali di fondazione in quanto possono avere ricadute positive sulla stabilizzazione del terreno, vista la vicinanza con frane attive sebbene fuori dalle perimetrazioni);
- Rimozione dell'elettrodotto e della cabina lato utente;
- Ripristino dei siti/piazzole e viabilità di servizio.

I componenti degli aerogeneratori e dei cavidotti interni, una volta smontati, verranno selezionati per tipo di materiale e saranno destinati ai trattamenti di recupero e successivo riciclaggio presso aziende autorizzate operanti nel settore del recupero dei materiali.

Il tempo impiegato per la dismissione è previsto in 5 mesi.

## **2.C. Quadro di riferimento ambientale**

Per poter evidenziare eventuali criticità e porvi rimedio con opportune misure di mitigazione, si è svolta un'analisi conoscitiva preliminare secondo la seguente prassi:

1. identificazione dei fattori di impatto collegati all'opera, sulla base dei dati contenuti nel Quadro di Riferimento Programmatico e nel Quadro di Riferimento Progettuale;
2. selezione delle componenti ambientali sulle quali possono essere prodotte potenziali interferenze;
3. individuazione di un'area vasta preliminare, cioè un ambito territoriale di riferimento nel quale inquadrare tutte le potenziali influenze dell'opera, al di fuori della quale gli impatti possono ritenersi trascurabili.

E' importante precisare che l'analisi degli impatti generati su ciascun componente è stata eseguita considerando la fase di costruzione e di esercizio dell'opera, considerando che la vita di centrali di questo tipo sia di circa 25-30 anni.

Nella matrice degli impatti si è considerato ogni impatto in termini di significatività. Sono stati utilizzati i seguenti tre parametri e i relativi punteggi attribuiti:

- con la sigla **P** viene indicata la probabilità che l'evento accada e ad essa sono assegnati i seguenti punteggi: 1- probabilità nulla; 2- raro; 3- possibile; 4- molto probabile; N.A.- non applicabile.
- con la sigla **G** viene indicata la gravità delle conseguenze: 1- limitata; 2- disturbo locale non duraturo; 3- interessa ambiente, avifauna, ittiofauna ma comunque temporale; 4- interessa ecosistema e la popolazione; N.A.- non applicabile.
- con la sigla **S** viene indicata la significatività dell'impatto ed è calcolata come  $P \times G$ , per cui è stimata in un intervallo tra 1 e 16.

### **2.C.1. Aria e clima**

#### **2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria**

Il clima della zona appenninica settentrionale è subcontinentale con aree più fredde attorno ai tre maggiori complessi montuosi. La piovosità è discreta, con una media annua intorno ai 1.200 mm circa. Nel trimestre estivo, tuttavia, è molto scarsa, così come nei mesi di gennaio e febbraio.

Le stagioni più piovose sono quelle primaverili e autunnali, con una media mensile che si aggira intorno ai 120 - 140 mm. In inverno le precipitazioni possono assumere carattere nevoso e fungono da volano termico, attenuando le rigide temperature invernali.

I venti predominanti sono generalmente provenienti dai quadranti settentrionali e sud-occidentali.

#### **2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere che in fase di esercizio**

I possibili impatti negativi prevedibili sono sostanzialmente correlabili alle emissioni dei mezzi d'opera nelle fasi di cantiere.

Per la fase di esercizio possono esserci emissioni trascurabili dovute al traffico indotto da manutenzione ordinaria e straordinaria. Si ritiene trascurabile questo effetto poiché l'impianto prevede una rete di monitoraggio con telecamere che consentirà il controllo dell'area h24 riducendo il traffico dei mezzi solo in casi di verifiche o interventi di straordinaria manutenzione. Le mitigazioni attuabili per gli impatti sull'atmosfera riguardano

essenzialmente il contenimento delle polveri nella fase di cantiere; in linea generale, diverse sono le misure che si possono adottare per limitare il sollevamento delle polveri come getti idrici, bagnatura delle piste, irrorazione automatica a tempo delle strade e nebulizzatori d'acqua, lavaggio dei pneumatici degli autocarri, copertura con teloni del materiale trasportato.

COMPARTO	AZIONE	IMPATTO PRODOTTO	P	G	S
ARIA	Innalzamento polvere da pratiche in fase di cantiere	deposito polvere sulla vegetazione	3	2	6
ARIA	Aumento traffico indotto	aumento dell'inquinamento	3	2	6

### **2.C.1.3. Impatto del progetto in riferimento al contributo di emissioni di gas climalteranti**

L'energia eolica permette di evitare l'uso dei combustibili fossili con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico a fronte di una significativa diminuzione di CO<sub>2</sub> ed una rilevante riduzione di altri inquinanti quali SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, metano e particolati. L'energia eolica, rispetto alle tradizionali fonti energetiche, riduce le emissioni di un paio di ordini di grandezza (ordine di grandezza delle decine di t/GWh contro le centinaia di t/GWh).

La conclusione generale è che l'energia eolica presenta un evidente beneficio ambientale (o mancato impatto ambientale) su scala globale se paragonata alla produzione di energia con combustibili fossili.

## **2.C.2. Suolo e sottosuolo**

### **2.C.2.1 Inquadramento geologico**

Allegato al SIA è stata fornita la Relazione geologica e sismica.

L'area in cui è prevista l'installazione dei due aerogeneratori è situata sul crinale spartiacque tra Liguria ed Emilia Romagna, ad una quota compresa tra i 1125 m s.l.m. e i 1180 m s.l.m. il versante Emiliano degrada con pendenza media verso Nord-Est, interessato da zone boscate alternate a zone adibite a pascolo, la morfologia è caratterizzata da colline poco acclivi intervallate da leggere incisioni costituenti il reticolo idrografico superficiale; nell'area oggetto di studio non sono state individuate zone affette da problematiche di natura geologica. Lungo i versanti non si sono osservati indicatori cinematici di scivolamento e gli alberi ad alto fusto presenti mantengono la verticalità.

Per quanto concerne la zona in cui è prevista l'installazione della cabina primaria, l'area è caratterizzata da un repentino cambio di pendenza in corrispondenza del tracciato stradale esistente, la morfologia è riconducibile ad un accumulo gravitativo detritico di versante. Non si sono osservati indicatori di movimento del terreno.

Nell'area oggetto di studio il substrato roccioso affiora diffusamente, spesso nella sua porzione più alterata, in quanto appartenente alle "Argille e Calcari di Canetolo", costituite da peliti grigio nere non carbonatiche in strati medi e spessi, alternate a calcilutiti grigie in strati medio-sottili e calcari marnosi in strati spessi e molto spessi. Sono presenti intercalazioni di arenarie e siltiti in strati gradati medio-sottili. Tali litotipi sono presenti in affioramento con un marcato grado di fratturazione e alterazione superficiale, con giacitura di immersione variabile a seguito di diversi fenomeni plicativi in direzione NE-SO ed inclinazione medio-bassa.

Laddove il substrato roccioso non affiora è ricoperto da una coltre d'alterazione eluvio-colluviale di spessore variabile da 2 a 4 metri circa.

Inoltre, sono presenti le Arenarie di Monte Bratica, torbiditi arenaceo-pelitiche grigio e grigio verdastre, talora conglomeratiche in strati molto spessi, affioranti in corrispondenza dell'aerogeneratore 2. Si rinvencono anche le Argille a Palombini, costituite da argille più o meno scistose con alternanza di calcari micritici grigi e, infine, la formazione del Macigno, data da arenarie silicoclastiche e granulari da fini a molto grossolane, alternate a siltiti e argilliti.

La successione stratigrafica dell'area può essere così schematizzata:

- a) coltre eluvio-colluviale sciolta di spessore variabile;
- b) substrato roccioso alterato per fenomeni pedogenetici di spessore variabile;
- c) roccia integra costituita da marne, arenarie o argilliti.

In base alla classificazione sismica regionale l'area oggetto dell'intervento ricade in Zona 2.

### **2.C.2.2 Inquadramento idrogeologico**

Per quanto concerne le caratteristiche idrogeologiche dei litotipi presenti nella zona, possiamo distinguere i seguenti comportamenti in base alla diversa permeabilità:

- *Argille e Calcari di Canetolo* - sono impermeabili in condizioni integre, mentre risultano limitatamente permeabili per fratturazione e fessurazione.
- *Coltri detritiche eluvio-colluviali* - sono costituiti da materiale terroso detritico di copertura, con permeabilità direttamente proporzionale alla frazione di materiale lapideo presente.

In fase pre-esecutiva, al fine di confermare ed aumentare la precisione della stratigrafia già individuata, sarà necessario l'esecuzione di n.2 sondaggi a carotaggio continuo associati ad endoscopie televisive in foro.

### **2.C.2.3 Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo**

Le possibili interazioni opera/ambiente sono derivanti sia da azioni di cantierizzazione dirette (creazione piazzole, piste viabilità) che indirette (cavidotto, cabine di trasformazione ecc). In entrambi i casi, a causa delle azioni di scavo e di riporto, le modifiche più consistenti si possono individuare con la modifica del profilo morfologico originale del sito.

Gli interventi in progetto sono tutti localizzati al di fuori di aree delimitate come frane attive, solo parte delle opere di rete sono ricadenti in frana attiva ma, nonostante ciò, si è scelto di non variarne il tracciato per evitare di interessare terreni vergini, sviluppandola quindi in adiacenza alla linea esistente relativa al parco eolico "Bora della Fantina" rispettando le norme tecniche sui parallelismi delle reti.

La realizzazione del nuovo tratto di pista di cantiere produrrà un'alterazione del terreno superficiale andando a modificare tra l'altro i valori di velocità di scorrimento delle acque meteoriche. La pista sarà dunque realizzata con pendenza tra l'1 e il 2 % con colmo in mezzzeria e tubi drenanti in plastica ai bordi.

La realizzazione delle opere fondazionali per la Cabina Primaria di E-Distribuzione comporteranno la trasformazione di una porzione di terreno oggi incolto, ma l'area scelta è totalmente confinante con la strada comunale e quindi non sarà necessario eseguire opere aggiuntive se non quelle strettamente necessarie per il sostegno dei manufatti elettrici. In concomitanza alla realizzazione di tali opere saranno realizzate anche strutture di regimazione delle acque che consentiranno il corretto convogliamento delle stesse verso il reticolo idrografico esistente.

In ultimo sarà ripristinato il manto erboso mediante idrosemina nelle zone di terreno al di fuori della carreggiata, lungo le scarpate.

Un aspetto delicato riguarda l'assetto idrogeologico e in particolare l'erosione del suolo, essendoci evidenze che questa costituisca, in particolare nel settore meridionale dell'area di studio destinato ad ospitare gli aerogeneratori, un fenomeno rilevante: è molto diffusa l'erosione superficiale e in diversi punti si osserva erosione incanalata, in forma di solchi anche profondi in parte inerbiti. In questo senso la rimozione di parte della vegetazione, associata all'apertura di nuova viabilità (anche per percorsi brevi), alla risagomatura dei terreni e al passaggio di mezzi pesanti, peraltro in prossimità del crinale, costituisce in teoria un fattore di rischio. In questo senso assumono importanza gli aspetti progettuali inerenti la regimazione delle acque superficiali: le indicazioni progettuali prevedono per la viabilità una pendenza compresa tra l'1% e il 2% con colmo di mezzzeria e canaletta in materiale metallico o con tubi drenanti in plastica ai lati. Sono previste inoltre canalizzazioni ortogonali alla pista a intervalli regolari per allontanare le acque e, lungo il tracciato, trincee per il deflusso dell'acqua dalle zone in scavo da quelle in riporto. Tutte le zone in riporto verranno ricoperte con idrosemina per la ricrescita della vegetazione e, se necessario, saranno realizzate anche delle trincee drenanti.

COMPARTO	AZIONE	IMPATTO PRODOTTO	P	G	S
SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO	Alterazione del versante	rischio innesco eventi franosi locali	2	2	4
	Perdita suoli esistenti	- perdita fertilità	3	2	6
		- alterazione assorbimento acque meteoriche	3	2	6
		- influenza biodiversità	3	2	6

## 2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

### 2.C.3.1 Inquadramento delle acque sotterranee

Al fine di individuare la falda si sono eseguite tre prove penetrometriche e, lungo le verticali indagate, non è stata rilevata la presenza della falda (le aste estratte risultavano asciutte).

Le tre prove hanno rispettivamente raggiunto le profondità di 1,60, 4 e 3,60 metri fino al rifiuto strumentale per probabile raggiungimento del substrato roccioso.

### 2.C.3.2 Inquadramento delle acque superficiali

L'area in cui è previsto l'intervento a progetto è situata sul crinale del versante, pertanto il deflusso idrico superficiale risulta di scarsa entità. Sul versante Emiliano sono presenti due impluvi che raccolgono le acque provenienti dai versanti adiacenti e le convogliano verso nord, andando a costituire parte del reticolo idrografico del bacino del Fiume Taro.

### 2.C.3.3 Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

La vulnerabilità dei corpi idrici è sostanzialmente garantita grazie alla litologia argillosa presente nell'area di studio anche se, per una maggior tutela delle soggiacenze acquifere,

durante la fase di cantierizzazione dovranno essere attuati tutti i provvedimenti necessari per evitare ogni tipo di dispersioni nel suolo, soprassuolo e nella rete idrica esistente.

Di particolare importanza sono gli aspetti progettuali inerenti la regimazione delle acque superficiali. Le indicazioni progettuali prevedono per la viabilità una pendenza compresa tra l'1% e il 2% con colmo di mezzera e canaletta in materiale metallico o con tubi drenanti in plastica ai lati. Sono previste inoltre canalizzazioni ortogonali alla pista a intervalli regolari per allontanare le acque e, lungo il tracciato, trincee per il deflusso dell'acqua dalle zone in scavo da quelle in riporto. Tutte le zone in riporto verranno ricoperte con idrosemina per la ricrescita della vegetazione e, se necessario, saranno realizzate anche delle trincee drenanti.

L'alterazione dello stato naturale del terreno dovuta essenzialmente alla realizzazione della pista di cantiere inciderà, sebbene in maniera estremamente ridotta, sul deflusso delle acque meteoriche che sono comunque di volume esiguo.

COMPARTO	AZIONE	IMPATTO PRODOTTO	P	G	S
ACQUE SUPERFICIALI	Sversamento accidentale di liquidi oleosi inquinanti	inquinamento	1	1	1
	Inquinamento acque per acque di scarico delle maestranze	inquinamento	1	1	1

## 2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

### 2.C.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Le descrizioni e gli impatti su flora e fauna sono stati trattati nel SIA e anche nella Relazione allegata al SIA, concernente la Vegetazione forestale.

#### FLORA

L'area di studio, compresa tra 950 e 1180 m di quota, è inserita in una matrice forestale costituita dalla faggeta, prossima al contatto con tipologie vegetazionali tipiche delle quote inferiori, in particolare la cerreta. Nell'area sono ancora presenti attività agricole e zootecniche, cui si deve la presenza di aree aperte costituite da pascoli in uso e, alle quote più basse, anche coltivi.

Per quanto concerne il bosco, troviamo faggete con il faggio *Fagus sylvatica* (Bernetti 1998; Del Favero 2010) a partire da circa i 900 m di quota. Nell'Appennino Settentrionale sono presenti alcuni boschi naturali con abete bianco *Abies alba* e abete rosso *Picea abies*, anche misti con latifoglie, che occupano tuttavia superfici esigue. In ragione di esposizione, microclima e condizionamenti edafici, ma comunque su superfici abbastanza ridotte nella fascia altimetrica considerata, possono trovarsi boschi dominati da altre latifoglie, ad esempio cerrete, ostrieti o castagneti (Del Favero 2010).

Gran parte dell'area interessata dal progetto dell'impianto e delle relative infrastrutture, non è coperta da boschi ma occupata invece da pascoli e arbusteti, seppure questi ultimi in alcuni casi in fase avanzata di evoluzione, con partecipazione di molte specie forestali.

Nella parte meridionale dell'area di studio, cioè sul crinale in cui è prevista la realizzazione degli aerogeneratori, sono comuni, anche se mai densi, arbusti del genere rosa *Rosa* sp. mentre più localizzati sono biancospino *Crataegus monogyna*, perastro *Pyrus piraster* con portamento arbustivo e anche qualche faggio isolato con portamento cespuglioso. In tutta

quest'area sono evidenti i segni di erosione del terreno, con solchi localmente anche molto profondi, in particolare in prossimità del crinale. Nella parte settentrionale, scendendo di quota lungo il percorso del cavidotto, compare qualche prugnolo *Prunus spinosa* e, al di sotto dei 1000 m, la vegetazione legnosa si addensa fino a formare veri e propri arbusteti con presenza di rovo *Rubus ulmifolia*, ginestra dei carbonai *Cytisus scoparius* e la felce aquilina *Pteridium aquilinum*. In questo settore è evidente la dinamica di ricolonizzazione spontanea, arrivata a coinvolgere anche specie arboree presenti con piante sparse e nuclei di salicone *Salix caprea*, orniello *Fraxinus ornus*, acero di monte *Acer pseudoplatanus* (la pianta arborea più diffusa in questo tipo di ambiente, in particolare sul versante nord) e ciliegio *Prunus avium*.

Le formazioni forestali vere e proprie interessate dall'impianto sono essenzialmente lembi di faggeta, in parte molto rada e irregolare (ad esempio quella della zona della piazzola più orientale e quella attraversata dalla viabilità ed in genere in molte situazioni a confine o a mosaico con aree aperte) in parte invece con copertura colma (ad esempio quella nell'area della piazzola più occidentale o sulle pendici del Monte Zuccone). I boschi di faggio occupano circa il 33% della superficie dell'area di riferimento. Riguardo la composizione specifica, la faggeta è praticamente pura con la presenza di cerro *Quercus cerris*, acero di monte, pioppo tremolo *Populus tremula*, salicone e perastro ed è limitata spesso a situazioni di margine e alle aree con copertura più irregolare; tutte le specie indicate (con la parziale eccezione del salicone) sono comunque più frequenti sotto i 1000 m di quota, in genere sporadiche a quote superiori. Una stima grossolana della percentuale di fusti di faggio, supera il 90%.

## FAUNA

Il campionamento della macrofauna terrestre si basa su di un rilievo eseguito mediante “visual census” (ovvero la conta visiva degli animali che comparivano alla vista e/o delle tracce da essi lasciate) che ha condotto ai seguenti risultati: *Lepus europaeus* (lepre comune), *Capreolus capreolus* (capriolo), *Sus scrofa* (cinghiale), *Vulpes vulpes* (volpe), *Martens foina* (faina). Oltre a queste specie, l'ambiente è idoneo per la presenza del lupo durante tutto l'anno.

Per quanto riguarda gli anfibi, non sono stati avvistati esemplari tipici di queste quote appenniniche, ovvero la Rana appenninica (*Rana italica*), la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e il Tritone alpestre (*Triturus alpestris*).

Tra i rettili sono stati riscontrati ramarri e lucertole, sebbene l'area in esame possa favorire la presenza di Biacco, Colubro liscio, Lucertola muraiola, Ramarro e specie di interesse conservazionistico come la Biscia dal collare, la Vipera e l'Orbettino.

Per gli invertebrati sono stati riscontrati carabidi e cerambicidi, pur segnalando due specie di interesse comunitario, il *Callimorpha quadripunctaria* e il Coleottero *Rosalia alpina*, specie strettamente legata ai boschi maturi di latifoglie che si rinviene, in particolare, in tronchi e rami degli alberi deperiti delle faggete.

Nell'ambito della caratterizzazione avifaunistica, è stata condotta una campagna di monitoraggio nel giugno 2020 che ha rilevato la componente migratoria afferente all'Ordine Falconiformes (Famiglie: Falconidae, Accipitridae). Le osservazioni sono state protratte per 8 ore consecutive (in totale circa 24 ore di osservazione), interessando tutte le fasce orarie diurne nel corso delle tre sessioni svolte; dalle osservazioni effettuate si può parlare di un fenomeno migratorio in esaurimento, costituito da specie comuni (rondini e rondoni) col passaggio di qualche rapace, presente in loco nel periodo estivo. Sono stati osservati diversi

individui di specie di Passeriformi e una coppia di corvi imperiali, nidificante nell'area intorno al valico.

In generale il passo dei rapaci non sembra risultare significativo: considerando le 24 ore di monitoraggio, si registrano valori di molto inferiori ad 1 passaggio orario.

Infine, per quanto concerne la Chiroterofauna, le indagini effettuate in campo con bat detector e registratore mp3/wave hanno evidenziato la presenza di alcune specie di chiroteri tra cui Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), Nottola comune (*Nyctalus noctula*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Orecchione (*Plecotus sp.*). Sono state perlustrate con attenzione anche le zone che potessero presentare cavità o rifugi temporanei, compresi edifici abbandonati, in uso, o con possibili nicchie rifugio e sono state riscontrate solo tracce di evidente presenza.

#### **2.C.4.2 Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi**

##### **FLORA**

Le formazioni forestali direttamente interessate dalle operazioni progettuali sono sostanzialmente lembi di faggeta, prive di esemplari di grandi dimensioni. Seppur in buono stato di salute e conservativo, le porzioni di faggeta realmente coinvolte dal taglio hanno un'estensione complessiva limitata, quantificabile in poche migliaia di m<sup>2</sup>, e non hanno caratteristiche di pregio né dal punto di vista floristico e vegetazionale né dal punto di vista della struttura forestale.

Tra gli impatti si ricorda:

- durante le opere di cantiere possibili inserimenti di specie alloctone che si vanno ad inserire sul terreno di sbancamento e rimodellamento. In fase di esercizio l'impatto potrebbe risultare dal permanere di tali elementi vegetali all'interno della componente floristica, dalla perdita di superficie verde dovuta alla presenza dei plinti e delle opere ad essi connesse.
- durante la fase cantieristica la potenziale produzione di polveri potrebbe interferire negativamente con il normale accrescimento e la corretta distribuzione della componente floristica a maggiore sensibilità fotosintetica. In conclusione si può affermare che in fase di cantiere gli impatti più consistenti, seppure temporanei, si registrino a carico della vegetazione; tale impatto può essere limitato tramite l'irrorazione di acqua nebulizzata.

##### **FAUNA**

I principali impatti derivanti dall'impianto eolico sul comparto faunistico interessano Avifauna e Chiroterofauna, e sono riassumibili in:

- modificazione dell'habitat e disturbo di natura antropica;
- decessi per collisione (alla luce delle rilevazioni e degli studi disponibili, risulta che la frequenza delle collisioni degli uccelli con gli aerogeneratori non sia elevata);
- variazione della densità di popolazione, soprattutto passeriformi, pur essendo possibile un parziale adattamento per quanto riguarda il rumore e l'impatto visivo;
- variazione dell'altezza e della direzione del volo.

In fase di cantiere, gli impatti sono dovuti alla sottrazione di habitat e disturbo alle specie in sosta a causa della diminuzione della superficie disponibile di habitat per la nidificazione, con disturbo provocato da rumore, vibrazioni e altre interferenze dovute al cantiere (pertanto sarà temporaneo, della durata di circa 11 mesi).

In fase di esercizio si possono verificare collisioni e l'impatto indiretto è rappresentato dalla sottrazione di habitat riproduttivo e trofico/di sosta per le specie sia migranti che stanziali.



Per quanto riguarda i Chiroteri, studi recenti mostrano che le specie maggiormente impattate appartengono ai generi *Nyctalus* e *Pipistrellus* (in Europa), e il periodo di maggiore impatto va da metà estate all'autunno, probabilmente a causa dell'attività esplorativa degli individui prima e durante la migrazione. Oltre a possibili impatti dovuti alla collisione di individui e sottrazione di habitat, è anche possibile l'insorgere di fenomeni di barotrauma causati dalla rotazione delle pale che, in precise condizioni, generano improvvise variazioni di pressione in grado di recare danni agli esemplari di chiroteri immediatamente vicini.

L'effetto della costruzione di impianti eolici disponibili per gli altri animali, compresi i mammiferi terrestri e, tra questi, i grandi predatori, sono scarse. Secondo uno schema elaborato da Helldin et al. (2012) sulla base delle poche conoscenze specifiche disponibili sull'argomento, gli effetti derivanti dalla costruzione di un impianto eolico per i mammiferi terrestri sono:

- disturbo durante la costruzione per uno spazio limitato attorno all'impianto e limitato nel tempo;
- disturbo visivo e acustico durante la fase di operatività dell'impianto, per il quale si ipotizza un effetto moderato, su scala spaziale poco estesa ma prolungato nel tempo;
- disturbo per l'aumento del traffico e delle possibilità di fruizione dell'area che ha un effetto negativo forte;
- effetto barriera/corridoio delle strade che è debole, limitato nello spazio ma prolungato nel tempo.

Complessivamente il disturbo prevedibilmente introdotto dall'impianto sarebbe di scala molto ridotta e non avrebbe in sostanza effetti sulla locale popolazione di lupo, infatti il progetto insiste in un'area prossima a un contesto già interessato da disturbo antropico e adiacente a un altro parco eolico già in fase di realizzazione.

Per il capriolo (*Capreolus capreolus*) l'impatto principale deriva dalla fase di cantieramento, mentre non è prevedibile nella fase di entrata in regime degli aerogeneratori.

Per quanto attiene al cinghiale (*Sus scrofa*) il suo comportamento lo porta a convivere, anzi quasi a preferire, ambienti antropizzati, perciò anche nella fase di cantieramento non si evidenziano problematiche particolari.

La popolazione di lepre comune (*Lepus europaeus*) deriva da rilasci a scopo venatorio e il disturbo sarebbe temporaneo, legato al periodo di cantiere. Allo stesso modo, per anfibi, rettili e invertebrati si possono presupporre impatti derivanti soprattutto dalle operazioni previste per la fase di cantiere, in cui il disturbo antropico e il cambiamento delle morfologie del suolo possono arrecare disturbo alle specie.

COMPARTO	AZIONE	IMPATTO PRODOTTO	P	G	S
ECOSISTEMA	Alterazione ecomosaici esistenti	Alterazione funzionalità ecosistema	4	2	8
FAUNA	- Azioni di cantiere	- Danni/disturbi ad animali sensibili	4	2	8
	- Realizzazione opere a terra e di cantiere	- Modifiche agli assetti preesistenti e alterazione habitat	4	4	16
	- Fase di esercizio	- Danni/disturbi su animali nelle aree di contatto delle opere	2	1	2
	- Presenza di elementi aerei (torri e pale)	- Rischio di collisione per ornitofauna e chiroterifauna	4	4	16

FLORA E VEGETAZIONE	- Fase di cantiere	- Eliminazione/danneggiamento della vegetazione naturale	4	4	16
	- Fase di esercizio	- Danneggiamento specie vegetazionali per schiacciamento/calpestio e possibile danno per alterazione dei bilanci idrici	2	1	2

## 2.C.5. Paesaggio

### 2.C.5.1 Inquadramento paesaggistico

Allegato al SIA è stata fornita la Relazione paesaggistica.

L'ambito in esame ricade all'interno dell'Unità Organica di Paesaggio (UOP) del versante appenninico emiliano, con uno sviluppo breve, dislivelli elevati e valli incise, caratterizzata morfologicamente da una marcata asimmetria idrologica: il pattern idrografico è del tipo sub-dendritico, con prevalenza di confluenze di rivi minori sulla sponda sinistra.

Il bosco e le praterie sommitali rappresentano l'elemento portante di regolazione del sistema idrogeologico, accentuata dalla ripidità dei versanti e dal regime meteorico delle portate dei torrenti.

L'ulteriore suddivisione dell'UOP vede, alle quote maggiori, un alto versante di tipo alpino dalla tipica forma glaciale, con praterie, ambienti rupestri, arbusteti o faggete di ricolonizzazione e torbiere relitte.

La struttura dei versanti analizzati e, per estensione, di tutta la UOP come dei bacini limitrofi, non si discosta dalla casistica classica riscontrabile in tutto l'alto arco appenninico italiano: ogniquale volta l'esposizione dei versanti tende a disporsi nettamente verso settentrione, è quasi impossibile utilizzare le superfici per la coltivazione agraria o per l'allevamento. Tale impossibilità, nel caso in esame, è ulteriormente aggravata da acclività importati: questi fattori impediscono anche l'uso agricolo estensivo dei substrati (castagneto da frutto o per produzione di legname da costruzione), annullando completamente la possibilità di insediare strutture territoriali "deboli", ovvero articolate in una serie di piccoli aggregati edilizi collegati da una blanda rete di appoderamento agrario.

Sinteticamente, per quanto riguarda l'area in esame, è stato possibile riconoscere tre specifici "paesaggi" del Torrente Lubiana:

- 1) il "paesaggio del fondovalle" torrentizio fortemente inciso;
- 2) il "paesaggio dei versanti" collinari;
- 3) il "paesaggio del crinale" appenninico, dove è localizzato l'intervento di progetto. Gli insediamenti di piccolo calibro mantengono le loro tipologie formali poiché, se si conserva l'uso del territorio, si conserva anche la forma del paesaggio. L'attività predominante del pascolo è tuttora presente, favorita dalle condizioni morfo-climatiche che tendono a conservare vaste aree a prato stabile.

### 2.C.5.2 Impatto dell'opera sul paesaggio

Il progetto in esame prevede l'installazione di n. 2 nuovi aerogeneratori in una zona in cui sono oggi già presenti altri impianti comportando una variazione del numero di aerogeneratori da 19 a 21 unità. Per tali motivi le interferenze potrebbero essere le seguenti:

- l'intervento comporta l'installazione di due nuovi aerogeneratori con probabile aumento dell'interferenza visiva;

- l'aumento del numero degli impianti, rispetto agli esistenti, potrebbe comportare un pericolo per l'avifauna stanziale e "di passo";
- le opere necessarie comportano una rimodulazione dei percorsi e la realizzazione di brevi nuovi traghetti in terra battuta, seppur in breve tratti, con alterazione della morfologia e dei sedimenti delle aree interessate;
- i plinti in numero maggiore comportano opere di escavazione e di penetrazione nei terreni sino al raggiungimento del substrato roccioso, con possibile modifica delle modalità di percolamento delle acque superficiali di scorrimento e meteoriche;
- le opere accessorie (scavi per adeguamento/realizzazione nuovi cavidotti, collegamenti degli impianti di conversione elettrica e di ingresso alla rete generale elettrica, nuovi fabbricati di servizio e trasformazione dei manufatti esistenti, ecc.) comportano una modificazione, seppur ridotta, dei sedimenti e delle morfologie del paesaggio.

Inoltre, su 18 beni architettonici individuati in un raggio di 13 km di distanza dall'impianto, il Software Wind Pro ha individuato solo 11 beni da cui è risultato potenzialmente visibile l'impianto (61%) e da verifica puntuale effettuata tramite fotoinserimento, l'impianto è risultato visibile dalle vicinanze di soli 3 beni architettonici tutelati (di cui 2 sono rappresentati dallo stesso punto, ovvero il Castello e il Palazzo Municipale di Compiano, ovvero due strutture che sorgono in luoghi particolari del territorio dai quali si ha una visione privilegiata e differente che domina necessariamente l'orizzonte circostante).

COMPARTO	AZIONE	IMPATTO PRODOTTO	P	G	S
PAESAGGIO	Alterazione paesaggio preesistente	Visibilità dell'opera *	4	1	4

\* Impatto ritenuto "scarsamente significativo" in quanto la visibilità dell'opera è una caratteristica intrinseca del progetto stesso: un impianto eolico è visibile per sua natura e per sua collocazione territoriale (normalmente sui crinali o comunque in zone ben esposte ai venti).

## 2.C.6. Rumore

### 2.C.6.1 Inquadramento acustico

Allegato al SIA è stata fornita la Valutazione previsionale di impatto acustico.

Il comparto in esame si trova in una zona montuosa pressoché priva di urbanizzazione. Le principali fonti di rumore in ambiente presso i ricettori più vicini (quota ricettori tra 840 e 1000 m circa s.l.m.) sono costituite: dal traffico veicolare sulle strade carrabili, dal rumore delle attività comportamentali della zona, dal vento e dal fruscio del fogliame, dal rumore prodotto dalle altre pale eoliche presenti nell'area.

### 2.C.6.2 Impatto dell'opera sul clima acustico

Il progetto prevede l'installazione di due aerogeneratori la cui potenza acustica alle varie velocità di vento è riportata nella tabella sottostante (in assenza di vento le pale eoliche sono ferme e pertanto non si produce rumore):

V vento (m/s)	Livello sonoro (dB)
5	98
6	102

7	105
8	106
9	106
10	106

Si può considerare che allo stato attuale della tecnologia delle pale eoliche, il rumore delle pale si confonde con il rumore del vento già a distanze intorno ai 200 metri.

I ricettori sono stati scelti in funzione alla loro vicinanza rispetto alle pale in progetto, in particolare nel raggio di circa 1000 m, senza effettuare alcuna distinzione nei riguardi della loro destinazione d'uso. Nelle tabelle sottostanti si riportano tali ricettori codificati, le distanze tra quest'ultimi e le pale (di progetto e quelle attualmente installate), e gli esiti analitici:

COD.	RICETTORE	TIPOLOGIA	COMUNE
<b>T1</b>	Passo Cento Croci	Ricovero animali	Tornolo (PR)
<b>T2</b>	Passo Cento Croci	Non abitato	Albareto (PR)
<b>T3</b>	Case Cento Croci	Abitato	Varese Ligure (SP)
<b>T4</b>	Loc. Case Rotte	Abitato	Varese Ligure (SP)
<b>T5</b>	Loc. Case Sabadi	Abitato	Varese Ligure (SP)

WTG	T1	T2	T3	T4	T5
B. Fantina - BF01	318 m	351 m	920 m	1354 m	990 m
B. Fantina - BF02	214 m	188 m	772 m	1535 m	918 m
B. Fantina - BF03	207 m	366 m	805 m	1378 m	854 m
B. Fantina - BF04	87 m	359 m	691 m	1462 m	755 m
B. Fantina - BF05	182 m	406 m	428 m	1724 m	604 m
<b>Gea Energie Srl - WTG1</b>	427 m	519 m	980 m	<b>1197 m</b>	<b>1070 m</b>
<b>Gea Energie Srl - WTG2</b>	662 m	692 m	1247 m	<b>1093 m</b>	<b>1240 m</b>
M. La Rocca - MR01	995 m	1067 m	434 m	2500 m	840 m
M. La Rocca - MR02	990 m	1036 m	470 m	2515 m	903 m
M. La Rocca - MR03	1092 m	1154 m	549 m	2610 m	945 m
M. La Rocca - MR04	1225 m	1270 m	685 m	2740 m	1065 m

I ricettori T4 e T5 sono stati esclusi dall'analisi poiché si trovano a più di 1 km dalle pale.

I limiti assoluti sono imposti dalla ZAC, mentre i limiti differenziali riguardano la differenza tra il rumore ambientale e il rumore residuo all'interno del ricettore e sono pari a 3 dB la notte e a 5 dB il giorno.

Il generale, i limiti acustici vigenti nell'area sono:

- durante il giorno: 55 dB di emissione e 60 dB di immissione;
- durante la notte: 45 dB di emissione e 50 dB di immissione.

Considerando la velocità del vento minima di 5 m/s e massima di 10 m/s, corrispondenti rispettivamente a 98 e 106 dB, i livelli acustici previsionali sono i seguenti:

Ricettore	WTG	Leq (V 5m/s)	Leq compl (V 5 m/s)	Leq (V 10 m/s)	Leq compl (V 10 m/s)
-	-	[dBA]	[dBA]	[dBA]	[dBA]
T1	1	34,40	35,91	42,40	43,91
T1	2	30,59		38,59	
T2	1	32,70	34,64	40,70	42,64
T2	2	30,21		38,21	
T3	1	27,18	29,27	35,18	37,27
T3	2	25,09		33,09	

Oltre alle pale, anche i lavori effettuati durante la costruzione sono fonte di impatto acustico, soprattutto per quanto riguarda le attività di decespugliamento e pulizia, scavi di sbancamento, scavi a sezione ristretta, consolidamenti e fondazioni (micropali), cementi armati, montaggio torri eoliche, rinterri e riprofilature.

Tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e dei macchinari utilizzati, si ipotizza che il ciclo operativo produttore di maggior inquinamento acustico ambientale, fra quelli previsti dalle attività del cantiere in oggetto, sia quello costituito dagli scavi con carico su autocarri e dalle eventuali perforazioni. Considerando il ciclo tipico del cantiere in oggetto su tempi ragionevoli per le diverse lavorazioni, il livello sonoro al ricettore (posto ad una distanza di 400 m) è pari a circa 54,47 dB.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, la zona ha un livello di traffico tale da poter ritenere che un piccolo incremento rispetto ai flussi attuali non possa modificare il clima acustico del sito; considerando un incremento cautelativo di 2 veicoli all'ora di traffico pesante dovuto al cantiere (passando quindi da 3 a 5 veicoli), si ha un incremento presso il ricettore, posto a 8 metri di distanza, di circa 3dB, arrivando a 55,7 dB.

COMPARTO	AZIONE	IMPATTO PRODOTTO	P	G	S
RUMORE	Aumento inquinamento sonoro in fase di cantiere	- disturbo abitazioni*	1	1	1
		- disturbo fauna sensibile	3	2	6

\*Per quanto riguarda l'ambiente circostante, il possibile impatto generato è da considerarsi nullo in quanto l'insediamento non produrrà emissioni rumorose che potranno ridurre la confortevolezza acustica posseduta attualmente dagli edifici circostanti e il livello di immissione in ambiente sarà compatibile con la zonizzazione acustica del sito. Per quanto riguarda la fauna sensibile, l'impatto è da considerarsi significativo nella sola fase di cantierizzazione.

Per quanto riguarda il potenziale impatto acustico derivante dall'installazione del trasformatore all'interno della Cabina Primaria, si è guardato ad un areale di 1 km dal confine esterno della Cabina Primaria (a favore di sicurezza).

In questo areale non esistono ricettori, l'unico manufatto presente, a distanza pari a circa 250 metri dalla Cabina Primaria, è la sottostazione Terna che però, in analogia con le opere oggetto del presente progetto, è un sito con presenza solo occasionale di persone e peraltro è soggetto alle medesime sorgenti sonore.

## 2.C.7. Vibrazioni

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

## 2.C.8. Elettromagnetismo

Al fine di proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, si prende in esame il DPCM 8 luglio 2003, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2). Tale DPCM introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, la quale comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore d'induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T del campo magnetico (art. 4 del DPCM 8 luglio 2003), mentre come limite del valore efficace di campo elettrico è stato considerato il valore di 5 kV/m, pari al minimo considerato dalla normativa.

Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008, la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti ed in progetto ad esclusione di alcune casistiche, tra cui figurano le linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree) in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i..

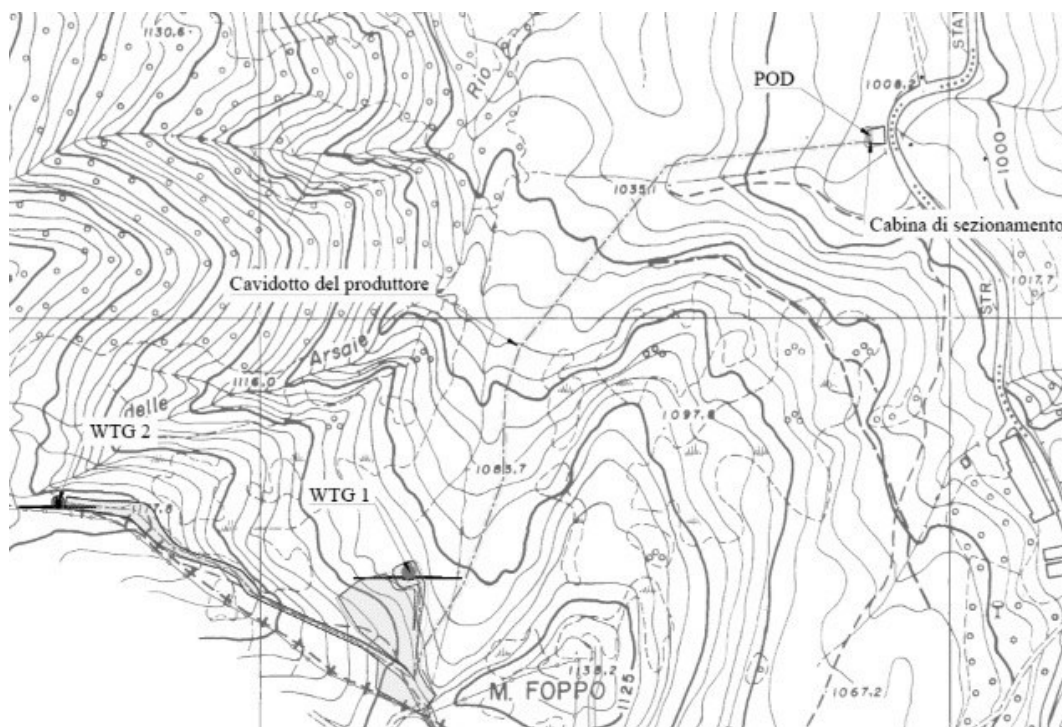
In generale, i limiti previsti all'art. 3 del DPCM 8 luglio 2003 sono riassunti nella seguente tabella (non validi per i lavoratori esposti per motivi professionali, per i quali si applica il D. Lgs. 159/2016) :

LIMITI PREVISTI PER I CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI A 50 Hz	VALORE EFFICACE DI INDUZIONE MAGNETICA CAMPO B [ $\mu$ T]	VALORE EFFICACE DI CAMPO ELETTRICO E [kV/m]
LIMITE DI ESPOSIZIONE	100	5
VALORE DI ATTENZIONE (per ambienti scolastici, abitativi, aree gioco per l'infanzia, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4h)	10	5
OBIETTIVO DI QUALITA'	3	5

### 2.C.8.1 Impatto generato dall'opera

Gli impatti elettromagnetici generati dall'opera di progetto sono stati trattati, oltre che nel SIA, anche nella relazione "Valutazione impatti elettromagnetici" allegata al SIA stesso, e nel documento integrativo presentato dal Proponente "Relazione Valutazione CEM".

Ogni aerogeneratore fornisce energia elettrica a 690 V e 50 Hz, elevata in MT prima dell'uscita dalla torre, mediante un trasformatore, ubicato nella cabina di macchina sita all'interno dell'aerogeneratore stesso o in alternativa in un piccolo box ad esso adibito, che eleva la tensione a 15 kV. Il cavidotto uscente dalla WTG 2 raggiungerà la WTG 1 e da quest'ultima partirà l'ultimo tratto interrato che collegherà l'impianto con la cabina di utenza posta in adiacenza del POD (*point of delivery* dell'energia).



Dal POD partirà un cavo aereo che, seguendo il tracciato di una strada comunale andrà fino al trasformatore MT/AT posto nella cabina primaria percorrendo una distanza di circa 500 metri.

#### IMPATTI ELETTROMAGNETICI DELLE OPERE DI RETE DEL PRODUTTORE

Le opere di proprietà del produttore sono il cavidotto MT 15 kV e la cabina di sezionamento. Il cavo interrato utilizzato per il cavidotto sarà del tipo cordato ad elica e pertanto rientra nella disciplina di cui al comma 2-bis dell'art 95 del D.Lgs n. 259/2003. Peraltro lo stesso cavidotto sarà posato ad una profondità maggiore rispetto alle DPA previste per legge dal Decreto Ministeriale 449/88 (secondo il progetto, il cavidotto sarà ad una profondità di circa 1,40 m). Per quanto concerne la cabina di sezionamento, non sono previsti trasformatori al suo interno ma solo una cella munita di interruttore per consentire le operazioni di manutenzione e messa a freddo della linea. Risulta pertanto soddisfatta la verifica elettromagnetica.

#### IMPATTI ELETTROMAGNETICI DELLE OPERE DI RETE DEL GESTORE

Le opere di proprietà del gestore sono la cabina di consegna MT, la cabina primaria (CP) e i collegamenti alla MT esistente.

La cabina di consegna sarà equipaggiata con classici scomparti di media tensione che smisteranno le linee in ingresso e in uscita a 15 kV. All'interno è previsto lo spazio per la posa di un trasformatore MT/BT. Le dimensioni del manufatto e le restrizioni all'utilizzo dello stesso (non sono previste persone in presenza costante all'interno o all'esterno della cabina) comportano il rispetto delle DPA anche in caso di eventuale futura installazione di un trasformatore nella parte di manufatto esercita da E Distribuzione.

I cavidotti MT di collegamento si basano su cavi analoghi a quelli usati per il cavidotto di proprietà del produttore mentre, per la parte di cavo aereo, il progetto si è basato sul rispetto imperativo di una distanza minima di 6 metri dal terreno. Il tracciato non interferisce con zone urbanizzate o di potenziale urbanizzazione e consente di mantenere distanze dalle abitazioni e dalle infrastrutture viarie rurali tali da rispettare i valori limite, in corrispondenza di esse, di campo elettrico e magnetico generati previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la cabina primaria di AT, i valori massimi di campo elettrico e magnetico si riscontrano in prossimità degli ingressi linea. La distanza di minima calcolata in base alle formule ministeriali è di  $R' = 0,25 \times \sqrt{(2,2 \times 147,72)} = 3,8$  m. Il perimetro dista al minimo 8 metri da tali punti e quindi le verifiche risultano abbondantemente rispettate. Inoltre, l'inquadramento territoriale mostra anche che nell'area deputata alla realizzazione della CP le costruzioni più vicine presenti sono altre stazioni elettriche funzionanti al medesimo livello di tensione (220 kV). Non sono presenti, almeno nelle immediate vicinanze, fabbricati adibiti a civile abitazione.

In ultimo, trattando i raccordi elettrici aerei AT a 220 kV, gli esiti delle simulazioni effettuate mostrano che gli obiettivi di qualità di  $3 \mu\text{T}$ , ovvero quelli che nella fattispecie sono maggiormente vincolanti, si raggiungono per il raccordo a doppia terna e per quello a singola terna a distanze rispettivamente pari a 28 e 70 metri circa dai rispettivi assi di elettrodotto.

#### **2.C.9. Consumo di energia**

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non pertinente.

#### **2.C.10. Produzione di rifiuti**

##### **2.C.10.1 Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera**

Premesso che l'impianto eolico in funzione non produce rifiuti, la fase in cui è prevedibile la produzione di rifiuti è quella di cantiere, concependo la massimizzazione dell'utilizzo di materiali riciclati o derivanti da recupero, ivi inclusi gli inerti.

Occorre inoltre prevedere le modalità di raccolta e avvio a recupero o a smaltimento dei rifiuti prodotti e, nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentale del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione.

All'interno dei capitolati d'appalto e nel piano di Sicurezza e Coordinamento sarà altresì prevista la pulizia quotidiana del cantiere dai rifiuti personali del personale operante in modo da non lasciare sul territorio materiali potenzialmente inquinanti.

#### **2.C.11. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)**

##### **2.C.11.1 Inquadramento sui beni materiali tutelati o rilevanti (scenario di base)**

In riferimento al progetto del parco eolico "Monte Foppo" proposto da GEA ENERGIE SRL S.r.l. e sito in località Monte Foppo nel Comune di Tornolo (PR), è stata redatta la Relazione di Incidenza, allegata al SIA, in base al D.P.R. n.357/97 e dalla DGR 1191/07.

Nonostante il progetto non ricada né in siti Natura 2000 né in area ZSC, e risulti essere a ben 6 km dal sito di interesse comunitario più vicino, occorre ugualmente verificare l'incidenza che il progetto potrebbe avere sui siti limitrofi in quanto nella stessa zona insiste un corridoio migratorio e nelle schede dei ZSC sono segnalate specie di alto interesse conservazionistico come il lupo e l'aquila.

Rispetto all'area di intervento, in Regione Emilia Romagna è presente a est il ZSC Monte Gottero (da cui dista circa 6 km) che si amplia in Regione Liguria diventando il ZSC Monte Gottero-Passo del Lupo e a ovest il ZSC Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto (da



cui dista circa 8 km) che si sviluppa in Regione Liguria come il Parco Naturale Regionale dell'Aveto.

Oltre alla Relazione di Incidenza, è stata redatta la Relazione archeologica per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016, allegata al SIA. La raccolta dei dati archeologici di archivio è stata resa possibile grazie alla disponibilità fornita dalla Dr.ssa A. Marchi del Museo Archeologico Nazionale di Parma. Come in altre zone dell'appennino sono verosimilmente possibili insediamenti di altura, i cui resti vengono messi alla luce immediatamente al di sotto dello strato di humus.

Nelle vicinanze del parco eolico sono stati segnalati un ritrovamento di frammenti litici di età mesolitica in località Codorso ed una moneta di età napoleonica della Zecca di Milano, rinvenuta in area agricola in frazione di Compiano, località Isola.

Per quanto concerne le attestazioni monumentali del patrimonio storico-architettonico citate nel PTCP di Parma (di interesse per eventuali ritrovamenti archeologici) nel comune di Tornolo sono degni di nota la Chiesa di S. Bernardino del XVIII sec. e la vicina fontana con stemma settecentesco; nella frazione di Casale la Chiesa di S. Pietro; nella frazione di Santa Maria del Taro la Parrocchiale di S. Maria del XIII sec.; in frazione Tarsogno il santuario della Madonna del Carmine; la Cappella del Monte dell'Alpe sul Monte Zuccone e la Chiesetta della Madonna della Neve al passo Cento Croci; infine, in comune di Albareto si segnala la piccola Cappella al Passo della Cappelletta al confine tra Liguria ed Emilia-Romagna.

### **2.C.11.2 Impatto dell'opera sui beni materiali**

In considerazione della distanza del sito di intervento dalle ZSC presi in esame, si può asserire che gli impatti siano principalmente indiretti.

In particolare, non si segnalano impatti per il comparto acqua, aria, suolo e sottosuolo, acustico ed elettromagnetico, assetto floristico-vegetazionale, habitat. Si ritiene invece suscettibile di impatto la rete ecologica, il cui effetto potrebbe manifestarsi con una probabile frammentazione; questo è dovuto essenzialmente agli impatti certi diretti e indiretti che subisce la fauna, in particolare avifauna e chiroterofauna, con l'impatto riferito essenzialmente allo spostamento di eventuali siti di nidificazioni durante la fase di cantiere e agli utilizzi di sosta e ristoro durante l'esercizio degli aerogeneratori.

Si sottolinea che la distanza del sito di intervento dai siti ZSC limitrofi (da 3 a 9 km) rende di difficile quantificazione il reale impatto sulle popolazioni riferite alle ZSC. Quindi, per il principio di cautelatività, si considera comunque negativo l'impatto seppur potenziale, nonostante diversi studi dimostrino l'adattamento degli uccelli alla presenza delle turbine.

L'impatto non si considera significativo per le considerazioni sopra esposte.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio archeologico di un'area occorre distinguere tra rischio assoluto e rischio relativo.

La Valutazione del grado di rischio assoluto valuta il rischio sulla base delle distanze dei siti segnalati rispetto all'area interessata dal progetto.

Sono distinguibili tre gradi di rischio:

- 1) rischio alto, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 100 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Si è, inoltre, considerato alto il rischio nelle aree di forte antropizzazione antica, indipendentemente dalla distanza dalle opere.
- 2) rischio medio, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 100 e 200 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Anche in questo caso si è, comunque, considerato medio il rischio nelle aree di rilevante antropizzazione antica.
- 3) rischio basso, per i siti localizzati ad una distanza superiore ai 200 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione e per le aree a bassa antropizzazione.

Invece, la Valutazione del grado di rischio relativo tiene conto di tutte le analisi effettuate e valuta il grado di rischio rispetto alla tipologia del progetto previsto, alle aree di cantiere ed alle viabilità interferite.

Sulla base dei dati raccolti, per quanto noto finora, considerando il progetto di realizzazione dell'impianto eolico onshore, data la scarsa conoscenza archeologica del territorio si è stabilito di attribuire all'area in questione un grado di **rischio archeologico relativo medio**, per la probabilità di individuare nelle aree morfologicamente pianeggianti (adatte alla frequentazione in antico così come oggi), strutture o insediamenti di altura di età preistorica.

#### **2.C.12. Rischio incidenti rilevanti**

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non pertinente.

#### **2.C.13. Popolazione e salute pubblica**

##### **2.C.13.1 Impatto dell'opera sulla popolazione**

La realizzazione dell'intervento richiederà l'impiego di diverse figure professionali. Si può prevedere l'occupazione di circa 25 persone in fase di cantiere. Per la gestione, la sorveglianza ed il controllo dell'impianto saranno necessarie le seguenti figure professionali, quantificabili in altre 5 unità: addetti alla manutenzione delle strutture fisse in acciaio (protezione mediante verniciatura, interventi di saldatura, ecc... ); elettricisti; operai meccanici; saldatori; montatori; sorveglianza generica delle attrezzature e degli impianti; addetti alla sala controllo per monitoraggio e diagnostica impianti (periti elettronici); operai addetti alla protezione catodica delle strutture in acciaio; addetti alle numerose attività indotte dalla realizzazione del parco eolico (visite guidate al parco, salita alle torri, ecc... ).

Poiché l'installazione dell'impianto comporterà una serie di opportunità di sviluppo e di impiego di personale qualificato, la ricaduta avrà riflessi positivi sul territorio.

##### **2.C.13.2 Impatto dell'opera sulla salute pubblica**

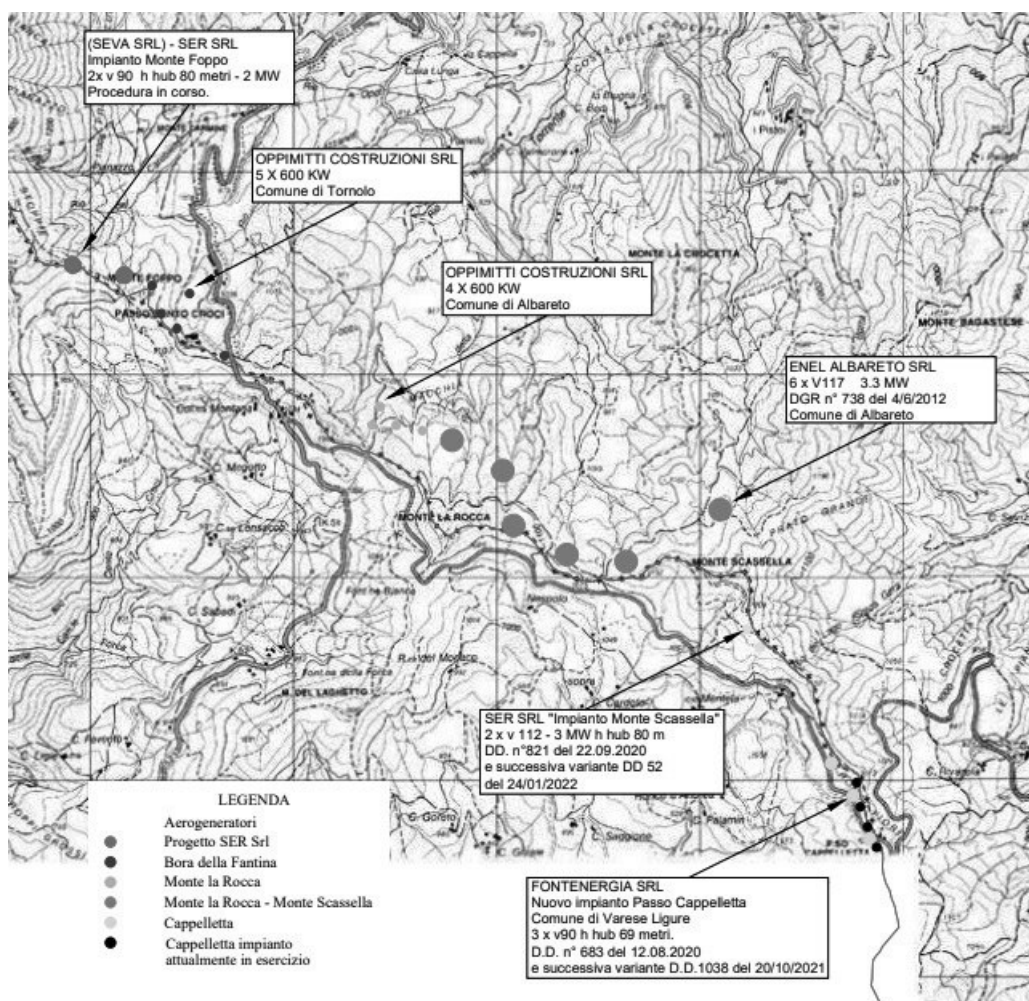
Si rimanda al paragrafo 2.C.8, trattante l'elettromagnetismo.

#### **2.C.14. Inquinamento luminoso**

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

#### **2.C.15. Impatti cumulativi e sinergici**

L'impianto eolico "Monte Foppo" consiste nell'installazione di due aerogeneratori aggiunti a 19 già esistenti ed autorizzati, così come mostrato nell'immagine sottostante, estrapolata dalla tavola di progetto TOR-10.



## PAESAGGIO

Dal punto di vista paesaggistico, paragonando le dimensioni degli aerogeneratori di progetto con le dimensioni di quelli del parco eolico “Bora della Fantina” (il più vicino al progetto), si nota una sensibile differenza, essendo gli aerogeneratori di Monte Foppo più grandi (altezza pale 80 m, diametro rotore 90 m contro i rispettivi 65 m e 40 m di Bora della Fantina) ma l’impatto complessivo viene mitigato dal fatto che la WTG1, posizionata ad una quota più bassa rispetto alla più vicina turbina del parco “Bora della Fantina”, genera un profilo complessivamente armonioso ed uniforme.

## ACUSTICA

Il possibile effetto sui 5 ricettori più vicini alle pale di progetto (cartografati con triangoli gialli nella figura sottostante), e comunque nel raggio di 1 km, è cumulativo con i parchi eolici adiacenti “Bora della Fantina” e “Monte la Rocca” di proprietà della ditta Oppimitti Energia Srl.



I ricettori T4 e T5 sono stati esclusi dall'analisi poiché si trovano a più di 1 km dalle pale.

Si ribadisce però che l'insediamento non produrrà emissioni rumorose che potrebbero ridurre la confortevolezza acustica posseduta attualmente dagli edifici circostanti, con quindi i parchi eolici adiacenti autorizzati già in funzione, e il livello di immissione in ambiente sarà compatibile con la zonizzazione acustica del sito.

### ELETTROMAGNETISMO

L'impatto elettromagnetico cumulativo del progetto con altri elementi già esistenti si può verificare in prossimità della Cabina Primaria, laddove si ha il transito della linea aerea AAT 220 kV della rete di trasmissione nazionale "San Colombano – Avenza". Quest'ultima, essendo interessata da maggiori correnti in transito, è fonte di campi magnetici di intensità certamente superiore a quelli generabili dalla nuova stazione.

### **2.C.16. Proposte per misure di mitigazione e compensazione**

Le principali misure di mitigazione sono rivolte a ridurre gli impatti su flora e fauna, principalmente uccelli e chiropteri, oltre che per il lupo, ipotizzando che la presenza delle turbine possa disturbare gli areali utilizzati per la predazione. Le scelte di progetto in tal senso sono le seguenti:

- Utilizzo esclusivo delle torri degli aerogeneratori tubolari e non a traliccio per evitare di fornire posatoi alle specie avifaunistiche, questo aspetto consente di limitare molto il rischio di collisione;
- Adottare misure di visibilità in grado di annullare i rischi di collisione con i velivoli transitanti e quindi migliorando molto la visibilità anche per l'avifauna. Per la visibilità diurna le pale saranno colorate con bande trasversali rosse per una lunghezza di 18 m dall'estremità verso la navicella; per la visibilità notturna si applicheranno delle luci alle navicelle e alle estremità delle pale.
- Nonostante non ci siano studi con risultati univoci riguardo le altezze di volo delle varie specie, si registra una percentuale più elevata al di sotto dei 50 m, sia per l'avifauna stanziale sia per la migratoria in sosta. L'area di rotazione del modello di aerogeneratore utilizzato nel presente progetto si colloca dai 50 ai 150 m di altezza dal suolo.
- Minimizzare il più possibile ogni area per il cantiere, dalle piste alle piazzole per il montaggio degli aerogeneratori, così da ridurre il passaggio all'interno di aree di pregio come i boschi.

- Ripristinare, al termine dell'attività di cantiere, dal punto di vista ambientale, vegetazionale e idrogeomorfologico ogni area possibile per garantire una viabilità corretta per la manutenzione dell'impianto.
- Nel progetto è stata esclusa la possibilità di realizzare un elettrodotto aereo per diversi motivi, tra cui il rischio per l'avifauna; il numero di collisioni elettriche è infatti molto alto e spesso supera il rischio per collisione con il movimento delle pale.
- Azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico.
- Al momento della dismissione dell'impianto ogni piazzola verrà completamente ripristinata con restituzione dell'area alla destinazione originaria inserendo opere di riqualificazione ambientale e di ingegneria naturalistica ove le caratteristiche morfologiche lo richiedano.
- Limitare, durante il periodo di nidificazione che va da inizio maggio fino a metà luglio, il disturbo creato dalle attività di cantiere.

### **2.C.17. Proposte per misure di monitoraggio**

Il piano di monitoraggio proposto dal Proponente nel SIA mira a valutare gli impatti potenziali verso le specie stanziali e migratrici di uccelli e chiroterti, che possono realizzarsi durante la fase di esercizio. Tale monitoraggio si concretizza attraverso l'applicazione di un programma finalizzato alla misura periodica di due serie di parametri:

- 1) la tipologia, gli andamenti e la consistenza degli impatti;
- 2) la tipologia, gli andamenti e la consistenza delle presenze di specie e degli elementi sensibili, poiché un eventuale aumento dei danni o delle interferenze non è ascrivibile sempre ad una diminuzione della sostenibilità dell'impianto ma può, invece, dipendere da un incremento di flussi o presenze causati da altri fattori ecologici, naturali, casuali.

Si ritiene utile un monitoraggio in corso d'opera, che comprenda tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei siti, e un monitoraggio post-operam, comprendente le fasi di pre-esercizio ed esercizio. Il monitoraggio ad impianto in esercizio consentirà inoltre di valutare quando debbano essere poste adeguate misure di mitigazione, in modo da assicurare il corretto funzionamento dell'impianto e garantirne il rendimento a lungo termine (in particolare nel post-operam si andranno ad indagare le specie faunistiche presenti, con particolare attenzione alle specie avifaunistiche tutelate).

Durante i sopralluoghi, da effettuarsi nei periodi di maggior flusso migratorio, sarà redatto opportuno report in cui si evidenzieranno i risultati di campo e la scelta metodologica adottata. Si specifica che i monitoraggi avranno una durata minima di due anni oltre il periodo di cantierizzazione.

Inoltre, per una valutazione obiettiva dell'impatto cumulativo, si ritiene utile la scelta di un'area campione, limitrofa, con assenza di impianti eolici in funzione o in costruzione e con caratteristiche ambientali simili. Il confronto servirà per valutare la sussistenza di eventuali differenze in termini di biodiversità tra i siti di controllo e il sito di intervento.

### **3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE**

#### **3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico**

Dalle valutazioni condotte relativamente al Quadro di Riferimento Programmatico non è emersa la necessità di variare gli strumenti urbanistici del Comune di Tornolo. Il resto della pianificazione presa in considerazione, risulta compatibile con quanto proposto e così come integrato. Si sottolinea che parte delle aree di progetto sono interne ad ambiti paesaggisticamente tutelati e nelle aree definite contermini dal DM 10/09/2010 e dall'articolo 152 del D.lgs. 42/2004, per le quali la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia (solo per le aree contermini) ha espresso il proprio parere al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

##### **3.A.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

L'area interessata dalle opere, sia le torri che la stazione RT non risultano sottoposte a vincolo nella tavola allegata al DM 21.09.1984 (Galassino), ne risultano presenti "Usi Civici" da tutelare.

La zona è, tuttavia all'interno di tre zone di vincolo nel Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- il Sistema dei crinali, regolato dall'art. 9 delle norme del Piano
- le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale regolate dall'art. 19 delle norme del Piano
- il Sistema forestale e boschivo regolato dall'Art. 10 delle norme del Piano

Per quanto attiene al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il parco eolico in progetto è localizzato all'interno dell'unità di paesaggio denominata "Montagna del Taro e del Ceno" ed in particolare nella sub - unità 9.1 "Montagna ovest", e nella sub-unità 9.4 "Alte valli del Taro e del Ceno" così come indicato nella tavola C.8 - "Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio".

L'intervento ricade altresì interamente in "zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale" regolamentata dall'art. 14 del P.T.C.P.

In relazione a quanto esposto le opere sono state sottoposte all'endoprocedimento per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

A tal fine l'Autorità competente, l'Unione di Comuni Valli Taro e Ceno ha provveduto a redarre specifica relazione tecnica illustrativa e proposta di autorizzazione paesaggistica supportata dal verbale della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio (CQAP) prot. 1662 del 08/03/2022), peraltro valutando positivamente l'intervento progettuale, sottoposta poi alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza per l'espressione del proprio parere di merito.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza nel suo complesso e in rappresentanza del territorio di parte emiliana così come di quello ligure (per quanto riguarda le sole aree contermini), sulla base della delega della Direzione

Generale ABAP (prot n. 1699 del 03/03/2021), formula un dissenso, espresso ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio in sede di conferenza dei servizi già in seduta dell'11/05/2022 e ribadito in seduta conclusiva del 08/06/2022 e 04/08/2022, nonché attraverso il proprio parere espresso del 24/06/2022, n° Prot. 5820 (acquisito al Prot. Arpae con n° 105491 del 27/06/2022).

Viene infatti ritenuto che detto impianto, comprensivo delle relative opere di supporto per il funzionamento, verrebbe situato su un'area di rilevante pregio paesaggistico, in particolare una parte di opere ricade all'interno dell'area tutelata dall'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, per la seguente tipologia di vincolo paesaggistico:

lett. g), ovvero in “territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)”,

inoltre il progetto risulta incluso nelle cd. “aree contermini” così come definite dalle Linee Guida di cui al D.M. 10.9.2010 nonché dall'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 e per ulteriori aree sottoposte a tutela della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tra cui la d) dell'art. 142: “*le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le isole*”.

Ciò premesso, la Soprintendenza ritiene, che l'impianto eolico e le relative nuove opere infrastrutturali verrebbero situate in un contesto paesaggistico caratterizzato da superfici boschive alternate a radure erbose e, richiamate le disposizioni di cui all'art. 17 dell'allegato 1 parte IV del DM 10.9.2010 (GU n. 219 del 18.9.2010), così come regolamentate dalla Delibera regionale Emilia-Romagna, n. 51 del 26.7.2011, Allegato 1, punto 2, lettera A) comma 1.2: “sistema forestale boschivo (art. 10 del PTPR)..omissis...”, il nuovo impianto è previsto in un'area considerata “non idonea”.

Inoltre, per l'impianto in questione, per la Soprintendenza risulta anche essere area “non idonea” ai sensi della Delibera n. 51 del 26.7.2011, ivi menzionata, Allegato 1, punto 2, lettera A), anche per il seguente comma 1.5: “crinali individuati dal PTPC come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 comma 1, lettera a del PTPR”.

Sempre secondo la Soprintendenza, va infatti considerato che l'intero ambito territoriale in questione ricade nel “sistema dei crinali e sistema collinare”, di cui all'art. 9 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Emilia-Romagna, caratterizzato da un'alta densità di scenari naturalistici di particolare pregio paesaggistico, punteggiati da singolarità geomorfologiche tra le più interessanti dell'ambito territoriale appenninico. Inoltre, tale Soprintendenza riporta anche le considerazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, la quale sottolinea il rischio di effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, alla dimensione e alla tipologia di intervento pur confermando l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure.

A seguito di approfondimenti e puntuali valutazioni in sede di conferenza dei servizi in particolare con gli Enti territoriali, Provincia, Comune e Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno per gli aspetti di idoneità e corretto inserimento pianificatorio, emerge primariamente che l'impianto in progetto rientra come opera di pubblico interesse e di pubblica utilità ai sensi del D.Lgs 387/2003, D.Lgs 28/2011 e art. 7 bis del D.L. 152/2006 e s.m.i., nonché tra le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la

transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.

Nel dettaglio:

### **Le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 19 del PTPR)**

In particolare al comma 3 viene ribadito che la realizzazione di infrastrutture ed impianti è subordinata alla loro previsione all'interno di strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali: *"...Le seguenti infrastrutture ed attrezzature: a) linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano; b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni; c) impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti; d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati; e) impianti di risalita e piste sciistiche nelle zone di montagna; f) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico; sono ammesse nelle aree di cui al secondo comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ..."* Al comma 10 è riportata la direttiva riguardante l'utilizzo dei percorsi fuori strada da parte dei mezzi motorizzati, già riportata al precedente art. 9 comma 8.

### **Sistema forestale e boschivo (Art. 10 del PTPR)**

Si richiama integralmente l'articolato

In particolare poi la Delibera regionale Emilia-Romagna, n. 51 del 26.7.2011 considera aree non idonee all'installazione di impianti eolici le aree ricomprese nel *"1.2 sistema forestale e boschivo (art. 10 del PTPR) ferme restando le esclusioni dall'applicazione dei divieti contenute nello stesso articolo."*

Le opere di cui al progetto risultano esterne al sistema forestale e boschivo così come individuato dalla cartografia regionale vigente (Carta Tecnica Regionale, Carta Forestale) ad eccezione di una porzione di cavidotto interrato e di un breve tramite di pista di circa 68 metri in terra battuta di collegamento tra le piazzole dei due aerogeneratori che avrà larghezza inferiore a 3,5 metri e sarà posto in corrispondenza di uno stradello esistente e riportato sia in CTR che sulla planimetria catastale di larghezza attualmente pari a circa 2 metri. (Tavole di riferimento progettuale TOR-04-INT, TOR-36).

Tali opere accessorie all'impianto eolico rientrano nelle esclusioni previste dall'art. 10 comma 9 delle norme attuative del PTPR richiamate anche all'interno della D.A.L. n. 51/2011 infatti:

- l'art. 10 comma 9 delle norme attuative del PTPR prevede che *"Nelle formazioni forestali e boschive come individuate dagli strumenti di pianificazione provinciale ai sensi del comma 1 del presente articolo, è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali. [...]"*.



Le opere di cui al progetto con particolare riferimento al breve tratto di linea e alla porzione di cavidotto interrato interagenti con il sistema forestale e boschivo rientrano tra quelle di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 del d.lgs 387/2003 che recita *“Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.”* Essendo opere di pubblico interesse ricadono all'interno delle esclusioni previste dal PTPR e richiamate dalla D.A.L. n. 51/2011.

Le opere in questione sono di natura tecnologica ed infrastrutturale mostrandosi quindi nel rispetto di quanto disposto dall'art. 10 comma 9 delle norme attuative del PTPR;

Sono poi esplicitamente previste dallo strumento urbanistico comunale, come descritto dall'art. 19 bis delle norme attuative del PRG, il quale prevede che la zona di territorio all'interno di una parte della quale ricadono le opere in questione *“Comprende le aree riservate esclusivamente alla costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia eolica, come tali definiti dalla legislazione vigente, e relative opere accessorie e sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia. [...]”*

Le opere in questione sono dichiarate conformi all'art. 10 comma 10 in quanto saranno realizzate in terra battuta per rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, sono integrate in manufatti esistenti ricalcando il tracciato dello stradello esistente, sono localizzate al di fuori di aree di dissesto idrogeologico e prevederanno un sistema di regimazione delle acque.

Le opere in questione sono conformi inoltre ai criteri dimensionali disposti dall'art. 10 comma 10 del PTPR in quanto hanno larghezza inferiore a 3,5 metri, lunghezza pari a circa 68 metri e quindi inferiore al massimo consentito, pari a 150 metri, e pendenza massima del 20% abbondantemente inferiore della massima consentita pari a 60%.

Per quanto invece attiene al PTCP il progetto rientra in particolare in **“zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale”** regolamentata dall'art. 14 del P.T.C.P. dove al comma 3 mette in evidenza: *“Le seguenti infrastrutture ed attrezzature: ... d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati; e impianti di produzione di energia da fonti alternative individuati nella tav. C.4 ... sono ammesse ... qualora siano previste dal P.T.C.P. o da un piano provinciale di settore conforme al P.T.C.P. stesso. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali”*.

Come mostrato dalla cartografia di settore le aree boscate sono minimamente interessate per una superficie molto contenuta e sono comunque nello specifico e nel merito costituite da arbusteti e lembi di faggeta che non hanno caratteristiche di pregio né dal punto di vista floristico e vegetazionale né dal punto di vista della struttura forestale del tutto prive di piante di grandi dimensioni così come documentato dal soggetto proponente.

Le radure erbose sono equiparate al bosco solo in determinate condizioni definite all'interno del d.lgs 3 aprile 2018 n. 34 le quali non ricorrono nella situazione in esame.

Peraltro a seguito di valutazione per quanto attiene all'eventuale autorizzazione per taglio alberi, la stessa Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno specifica in sede di Conferenza dei servizi che l'intervento nel suo complesso non richiede atti d'assenso ai sensi Regolamento Forestale 3/2018 (comunicazione o autorizzazione), in quanto trattasi di operazioni legate alla

viabilità e reti tecnologiche che possono rientrare nell'art.6 dello stesso (interventi minimali per il taglio), e considerato che il soprassuolo non ha le caratteristiche che lo farebbero rientrare in un provvedimento forestale.

**Il sistema dei crinali** è regolato dall'art. 9 del PTPR. In particolare al comma 3 viene ribadito che la realizzazione di infrastrutture ed impianti è subordinata alla loro previsione all'interno di strumenti di pianificazione nazionali o regionali, *"...la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature comprese fra quelle appresso indicate è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo le procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti, fermo restando l'obbligo della sottoposizione alla valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali: a) linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano; b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni; c) impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti; d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati; e) impianti di risalita e piste sciistiche; f) percorsi per mezzi motorizzati fuoristrada; g) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico"*.

Al comma 8 è riportata la direttiva riguardante l'utilizzo dei percorsi fuori strada da parte dei mezzi motorizzati: *"... l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali, ed esclusi i percorsi di cui alla lettera f. del precedente terzo comma, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria ..."*.

In relazione al sistema dei crinali si osserva che le opere in progetto, come rappresentato nella tavola TOR-09 foglio 7, non sono localizzate su crinali mappati come principali o secondari. Le opere infatti sono situate tra due crinali secondari e precisamente tra i crinali che dal monte Foppo e dal monte Zuccone scendono verso l'abitato di Tarsogno come individuati dalla cartografia del PTCP C.8 Ambiti di gestione unitaria del paesaggio. La denominazione "Monte Foppo" dell'impianto prende spunto dal toponimo significativo più vicino ma le opere sono poste a più di 150 metri di distanza e in posizione sottoposta a tale monte ed alla relativa linea di crinale secondario.

In linea con quanto espresso dall'ufficio pianificazione della Provincia di Parma tali opere, inoltre essendo di pubblico interesse di natura tecnologica ed infrastrutturale, non presentano specifiche incoerenze con i disposti normativi di cui art. 9 "Sistema dei Crinali" e comunque con i disposti del P.T.C.P. che aveva già pianificato nella sua versione del 2003 questo areale come già idoneo all'insediamento di queste tipologie di strutture ed infrastrutture.

Inoltre oltre ai criteri localizzativi la D.A.L. n. 51/2011 dispone che siano considerate idonee le aree nelle quali gli impianti risultino di elevata efficienza in termini di alta produttività specifica definita come numero di ore annue di funzionamento alla massima potenza nominale. Come descritto all'interno dell'elaborato 2.2\_Relazione di producibilità, il progetto rispetta abbondantemente tale requisito.

In ragione di quanto esposto si ritiene che le opere di cui al progetto eolico “Monte Foppo” siano complessivamente conformi e idonee a quanto stabilito dalla Delibera regionale Emilia-Romagna n. 51 del 26.07.2011.

Inoltre, l'intervento non interferisce direttamente né con le zone di tutela dei corsi d'acqua, né con le zone montuose al di sopra dei 1200 m, pertanto non insiste direttamente il vincolo afferente le aree sottoposte a tutela della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tra cui la d) dell'art. 142: *“le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le isole”*.

Inoltre complessivamente il progetto e tutte le opere ad esso connesse, sulla base di quanto previsto dall'art. 12 comma 1 del D.lgs. 387/2003, secondo cui “..le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”, già previste all'interno del PTCP. (tav. C.4.2), ricadono pertanto tra gli interventi indicati al comma 7, nel quale si afferma che:

*“Nelle formazioni forestali e boschive [...], è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano. Ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali ...”*.

D'altra parte dalla Soprintendenza non vengono messe in evidenza nell'ambito del suo parere specifiche condizioni e/o elementi prescrittivi volti a superare il proprio dissenso, in quanto la tipologia dell'impianto proposto per propria natura o per la propria conformazione non consente di individuare elementi mitigativi che possano rendere meno invasivo la loro presenza.

### **3.A.2. Strumenti Urbanistici Comunali**

Il Comune di Tornolo, sul cui territorio è localizzato l'impianto eolico e la linea elettrica che porta alla cabina di consegna, ha espresso con nota del 03/06/2022 il proprio parere di compatibilità urbanistica e sull'impatto ambientale del progetto senza prescrizioni finali, richiamato e ribadito nella seduta conclusiva di conferenza dei Servizi del 08/06/2022 aggiornata al 04/08/2022.

Il Comune di Tornolo si esprime evidenziando che già con una prima variante al Piano Regolatore Generale nel 2007 ed una seconda variante nel 2012, ha inteso disciplinare e individuare sul territorio comunale le aree che possono essere destinate alla produzione di energia da fonti alternative.

In particolare è stato introdotto l'art. 19 bis che testualmente recita:

*“Comprende le aree riservate esclusivamente alla costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia eolica, come tali definiti dalla legislazione vigente, e relative opere accessorie e sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia. I progetti delle opere dovranno in ogni caso essere sottoposti alla valutazione della legge Regionale L.R. n. 9/99 di cui successive modifiche e integrazioni s.m.i. “*

La Variante del 2012 è stata sottoposta alle osservazioni da parte della Giunta Provinciale

esprese nella Delibera n. 82/2013, nella quale in particolare, per quanto atteneva ai parchi eolici, la Provincia osservava che la loro individuazione cartografica non era necessaria, in quanto la fattibilità era subordinata al rispetto delle condizioni stabilite nelle Delibere dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 28/2010 e n. 51/2011. L'Amministrazione comunale nell'intento, comunque, di razionalizzare l'installazione in particolare delle torri eoliche, accertato che le aree cartografate non contenevano elementi di non idoneità di cui alle delibere regionali citate, ritenne di approvare, tra le altre modifiche inserite nella Variante stessa anche le aree destinate alla produzione di energia da fonti alternative. L'approvazione della Variante venne deliberata con atto del Consiglio Comunale n. 09 del 30/04/2013 (sulla base della posizione della Provincia espressa con delibera della Giunta Provinciale n.82 del 14.03.2013);

Si riscontra pertanto che le opere in oggetto sono interamente ricomprese all'interno di detta destinazione urbanistica, evidenziandone quindi la conformità.

#### **4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO**

##### **4.A. Provvedimento di VIA**

##### **4.A.1. Valutazioni progettuali**

La presente Valutazione di Impatto Ambientale è relativa ad un progetto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che prevede l'installazione di 2 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 4 MW, che avranno altezza al mozzo pari a 80 m e diametro del rotore di 90 m (E82).

L'accesso al sito avverrà utilizzando le parti di pista già esistente del parco eolico "Bora della Fantina" e un breve tratto di Alta via dei Monti Liguri, realizzando ex-novo un ulteriore tratto di pista sterrata di circa 325 m di lunghezza.

L'energia prodotta sarà immessa in rete realizzando un nuovo tratto di linea interrata a quota -1 m rispetto al piano di campagna in adiacenza alla linea esistente del parco eolico "Bora della Fantina" ad eccezione del primo tratto in cui la suddetta linea sarà posata sotto la nuova pista di cantiere.

La cabina insisterà su un prato libero da vegetazione arbustiva ed incolto, e sarà realizzata in parte mediante l'installazione di trasformatori e sezionatori dotati di fondazione in calcestruzzo armato, in parte con un prefabbricato.

L'intervento in progetto è soggetto ad Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs 387/2003 smi con relativa compresa autorizzazione della linea elettrica di connessione e tutti i connessi pareri, nulla osta concessioni volti alla costruzione e gestione dell'impianto, compreso l'adempimento del procedimento di declassificazione del relitto stradale comunale "La Breva-Centocroci" in località Pratolungo interessato dall'intervento in progetto. In detto atto confluiscono tutte le specifiche valutazioni e prescrizioni di tipo progettuale e gestionale, così come i titoli endoprocedimentali volti alla costruzione e gestione dell'iniziativa progettuale.

##### **4.A.2. Valutazioni ambientali**

Come già evidenziato al paragrafo precedente, essendo la presente Valutazione di Impatto Ambientale relativa ad un progetto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili,

soggetto ad Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs 387/2003 smi che per sua natura ricomprende tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri comunque denominati, anche le valutazioni e prescrizioni di tipo ambientale sviluppatesi nel corso della Conferenza dei Servizi oppure espresse con pareri scritti recepiti e fatti propri dalla Conferenza dei Servizi, in ogni caso, confluiscono per la maggior parte nell'atto di AU ai sensi del Dlgs 387/2003 smi. Qui di seguito, sono riportate distinte per matrice ambientale.

#### **4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima**

Nel corso della CdS si è preso atto delle valutazioni condotte dal proponente.

I possibili seppur contenuti impatti negativi prevedibili sono sostanzialmente correlabili alle emissioni dei mezzi d'opera nelle fasi di cantiere.

Per la fase di esercizio possono esserci emissioni trascurabili dovute al traffico indotto da manutenzione ordinaria e straordinaria, tuttavia i quantitativi di inquinanti emessi sono da ritenersi scarsamente significativi.

Si è valutato comunque di prescrivere misure mitigative attuabili per gli impatti sull'atmosfera riguardanti essenzialmente il contenimento delle polveri nella fase di cantiere, quali in linea generale adottare per limitare il sollevamento delle polveri: getti idrici, bagnatura delle piste, irrorazione automatica a tempo delle strade e nebulizzatori d'acqua, copertura con teloni del materiale trasportato, prestando d'altra parte attenzione a non dare origine a dilavamenti.

#### **4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo**

Relativamente alla matrice suolo, si è preso atto delle conclusioni del proponente e si sono condivisi alcune valutazioni sulla possibile fragilità da ricondursi a questo impatto.

Le possibili interazione opera/ambiente sono derivanti sia da azioni di cantierizzazione dirette (creazione piazzole, piste viabilità) che indirette (cavidotto, cabine di trasformazione ecc).

Oltre alla modifica della morfologia che questi interventi indurranno sull'areale, gli stessi nel complesso produrranno una significativa alterazione del terreno superficiale andando a modificare tra l'altro i valori di velocità di scorrimento delle acque meteoriche e la capacità drenante del contesto. Andrà quindi prestata particolare attenzione alle pendenze e alla regimazione delle acque con corretto convogliamento verso il reticolo idrografico esistente.

L'aspetto delicato riguardante l'assetto idrogeologico e in particolare l'erosione del suolo, sia superficiale, ma anche già allo stato attuale in diversi punti di erosione incanalata (con solchi anche profondi), con la rimozione di parte della vegetazione, associata all'apertura di nuova viabilità (anche per percorsi brevi) e alla risagomatura dei terreni, nonchè con il passaggio di mezzi pesanti, peraltro in prossimità del crinale, può certamente costituire un fattore di rischio. In questo senso assumono importanza gli aspetti progettuali inerenti la regimazione delle acque superficiali: le indicazioni progettuali prevedono per la viabilità una pendenza compresa tra l'1% e il 2% con colmo di mezzzeria e canaletta in materiale metallico o con tubi drenanti in plastica ai lati. Sono previste inoltre canalizzazioni ortogonali alla pista a intervalli regolari per allontanare le acque e, lungo il tracciato, trincee per il deflusso dell'acqua dalle zone in scavo da quelle in riporto. Tutte le zone in riporto e lungo tutte le scarpate verranno ricoperte con idrosemia per la ricrescita della vegetazione.

A tal fine è stato recepito il contributo specifico e di competenza in materia di vincolo idrogeologico e assetto del territorio dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno prot 75992 del 06/05/2022, richiamato in sede di conferenza dei servizi, dal quale si evince parere favorevole e si prescrive in particolare che:

- durante le fasi di cantiere (opere di scavo) e successivamente ad esse, dovrà sempre essere assicurata la corretta regimazione e/o smaltimento delle acque superficiali tutta

l'area oggetto di lavori mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo evitando ruscellamenti disordinati nei terreni e nelle infrastrutture viarie sottostanti;

- qualora dovesse essere intercettata una circolazione di acqua sotterranea, dovrà essere valutata la compatibilità della stessa con lo scavo e l'opera in progetto;
- nelle fasi di scavo non dovranno crearsi situazioni di rischio che possano innescare smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi di alcun genere;
- i riporti di terreno dovranno essere eseguiti per strati assicurando il graduale costipamento dei materiali terreni.

Inoltre la conferenza ritiene di prescrivere che:

- in fase pre-esecutiva, al fine di confermare ed aumentare la precisione della stratigrafia già individuata, sarà necessario l'esecuzione di n.2 sondaggi a carotaggio continuo associati ad endoscopie televisive in foro.

#### **4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali**

Nel corso della CdS si è preso atto delle valutazioni condotte dal proponente sulle matrici acque sotterranee ed acque superficiali e delle mitigazioni messe in campo.

La vulnerabilità dei corpi idrici è sostanzialmente garantita grazie alla litologia argillosa presente nell'area di studio anche se, per una maggior tutela delle soggiacenze acquifere, durante la fase di cantierizzazione dovranno essere attuati tutti i provvedimenti necessari per evitare ogni tipo di dispersioni nel suolo, soprassuolo e nella rete idrica esistente.

Di particolare importanza sono gli aspetti progettuali inerenti la regimazione delle acque superficiali. Le indicazioni progettuali prevedono per la viabilità una pendenza compresa tra l'1% e il 2% con colmo di mezzera e canaletta in materiale metallico o con tubi drenanti in plastica ai lati. Sono previste inoltre canalizzazioni ortogonali alla pista a intervalli regolari per allontanare le acque e, lungo il tracciato, trincee per il deflusso dell'acqua dalle zone in scavo da quelle in riporto. Tutte le zone in riporto verranno ricoperte con idrosemina per la ricrescita della vegetazione e, se necessario, saranno realizzate anche delle trincee drenanti.

L'alterazione dello stato naturale del terreno dovuta essenzialmente alla realizzazione della pista di cantiere inciderà, sebbene in maniera estremamente ridotta, sul deflusso delle acque meteoriche.

#### **4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla flora, vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema**

Nel corso della CdS si è preso atto delle valutazioni condotte dal proponente.

Le formazioni forestali direttamente interessate dalle operazioni progettuali sono sostanzialmente lembi di faggeta, prive di esemplari di grandi dimensioni. Le porzioni di faggeta realmente coinvolte dal taglio hanno un'estensione complessiva limitata, quantificabile in poche migliaia di m<sup>2</sup>, e non paiono mostrare caratteristiche di pregio né dal punto di vista floristico e vegetazionale né dal punto di vista della struttura forestale.

Durante le opere di cantiere l'impatto potrebbe essere dettato da possibili inserimenti di specie alloctone sul terreno di sbancamento e rimodellamento, oltre che la potenziale produzione di polveri, seppur temporanea, potrebbe interferire negativamente con il normale accrescimento e la corretta distribuzione della componente floristica a maggiore sensibilità fotosintetica. Mentre in fase di esercizio l'impatto potrebbe risultare dal permanere di tali elementi vegetali all'interno della componente floristica, dalla perdita di superficie verde dovuta alla presenza dei plinti e delle opere ad essi connesse.

A tale proposito l'autorità competente al taglio, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, specifica in sede di Conferenza dei servizi che l'intervento nel suo complesso non richiede atti di assenso ai sensi Regolamento Forestale 3/2018 (comunicazione o autorizzazione), in quanto trattasi di operazioni legate alla viabilità e reti tecnologiche che possono rientrare nell'art.6 dello stesso (interventi minimali per il taglio), e considerato che il soprassuolo non ha le caratteristiche che lo farebbero rientrare in un provvedimento forestale.

Viene tuttavia prescritto che in fase di cantiere, al fine di limitare l'effetto della produzione di eventuali polveri, venga effettuata l'irrorazione di acqua nebulizzata con l'attenzione di non creare dilavamento e/o ruscellamento.

I principali impatti derivanti dall'impianto eolico sul comparto faunistico interessano Avifauna e Chiroterofauna, e sono riassumibili in:

- modificazione dell'habitat e disturbo di natura antropica;
- decessi per collisione (alla luce delle rilevazioni e degli studi disponibili, risulta che la frequenza delle collisioni degli uccelli con gli aerogeneratori non sia elevata);
- variazione della densità di popolazione, soprattutto passeriformi, pur essendo possibile un parziale adattamento per quanto riguarda il rumore e l'impatto visivo;
- variazione dell'altezza e della direzione del volo.

In fase di cantiere, gli impatti sono dovuti alla sottrazione di habitat e disturbo alle specie in sosta a causa della diminuzione della superficie disponibile di habitat per la nidificazione, con disturbo provocato da rumore, vibrazioni e altre interferenze dovute al cantiere (temporaneo, della durata di circa 11 mesi).

In fase di esercizio si possono verificare collisioni e l'impatto indiretto è rappresentato dalla sottrazione di habitat riproduttivo e trofico/di sosta per le specie sia migranti che stanziali.

Per quanto riguarda i Chiroteri, studi recenti mostrano che le specie maggiormente impattate appartengono ai generi *Nyctalus* e *Pipistrellus* (in Europa), e il periodo di maggiore impatto va da metà estate all'autunno, probabilmente a causa dell'attività esplorativa degli individui prima e durante la migrazione. Oltre a possibili impatti dovuti alla collisione di individui e sottrazione di habitat, è anche possibile l'insorgere di fenomeni di barotrauma causati dalla rotazione delle pale che, in precise condizioni, generano improvvise variazioni di pressione in grado di recare danni agli esemplari di chiroteri immediatamente vicini.

L'effetto della costruzione di impianti eolici disponibili per gli altri animali, compresi i mammiferi terrestri e, tra questi, i grandi predatori, si mostra limitato.

Complessivamente il disturbo prevedibilmente introdotto dall'impianto sarebbe di scala molto ridotta e non avrebbe in sostanza effetti sulla locale popolazione di lupo, infatti il progetto insiste in un'area prossima a un contesto già interessato da disturbo antropico e adiacente a un altro parco eolico già in fase di realizzazione.

Per il capriolo (*Capreolus capreolus*) l'impatto principale deriva dalla fase di cantieramento, mentre non è prevedibile nella fase di entrata in regime degli aerogeneratori.

Per quanto attiene al cinghiale (*Sus scrofa*) il suo comportamento lo porta a convivere, anzi quasi a preferire, ambienti antropizzati, perciò anche nella fase di cantieramento non si evidenziano problematiche particolari.

La popolazione di lepre comune (*Lepus europaeus*) deriva da rilasci a scopo venatorio e il disturbo sarebbe temporaneo, legato al periodo di cantiere. Allo stesso modo, per anfibi, rettili e invertebrati si possono presupporre impatti derivanti soprattutto dalle operazioni previste per la fase di cantiere, in cui il disturbo antropico e il cambiamento delle morfologie del suolo possono arrecare disturbo alle specie.

A seguito di recepimento di parere prot. 66830 del 22/04/2022, riconsiderato e approfondito in sede di conferenza dei servizi in data 26/04/2022, del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria si è condiviso di prescrivere quanto segue:

- il monitoraggio su avifauna e chiroterofauna in corso d'opera è opportuno venga avviato il prima possibile, e comunque concluso prima dell'inizio dell'attività eolica, in modo da renderlo funzionale all'individuazione di idonee misure di mitigazione (quali, ad esempio, la modulazione della velocità di Cut-in per i pipistrelli e/o la previsione di periodi di fermo macchina in eventuali periodi critici);
- trasmettere, con largo anticipo, anche in particolare a Regione Liguria, la calendarizzazione del monitoraggio, comunicando almeno con una settimana di anticipo eventuali variazioni (così da permettere nel caso di effettuare un eventuale monitoraggio parallelo).

#### **4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio**

L'area interessata dalle opere, sia le torri che la stazione RT non risultano sottoposte a vincolo nella tavola allegata al DM 21.09.1984 (Galassino), ne risultano presenti "Usi Civici" da tutelare.

La zona è, tuttavia all'interno di tre zone di vincolo nel Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- il Sistema dei crinali, regolato dall'art. 9 delle norme del Piano
- le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale regolate dall'art. 19 delle norme del Piano
- il Sistema forestale e boschivo regolato dall'Art. 10 delle norme del Piano

Per quanto attiene al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il parco eolico in progetto è localizzato all'interno dell'unità di paesaggio denominata "Montagna del Taro e del Ceno" ed in particolare nella sub - unità 9.1 "Montagna ovest", e nella sub-unità 9.4 "Alte Valli del Taro e del Ceno" così come indicato nella tavola C.8 - "Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio".

L'intervento ricade altresì interamente in "zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale" regolamentata dall'art. 14 del P.T.C.P.

In relazione a quanto esposto le opere sono state sottoposte all'endoprocedimento per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.

Autorizzazione Paesaggistica nel caso specifico di competenza dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno che nella sua fase preliminare di espressione specifica relazione tecnica illustrativa e proposta di autorizzazione paesaggistica supportata dal verbale della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio (CQAP) prot. 1662 del 08/03/2022), aveva già relazionato in termini favorevoli.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza nel suo complesso e in rappresentanza del territorio di parte emiliana così come di quello ligure (per quanto riguarda le sole aree contermini), sulla base della delega della Direzione Generale ABAP (prot n. 1699 del 03/03/2021), formula un dissenso, espresso ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio in sede di conferenza dei servizi già in seduta dell'11/05/2022 e ribadito in seduta conclusiva del 08/06/2022 aggiornata al 04/08/2022,



Viene infatti ritenuto che detto impianto, comprensivo delle relative opere di supporto per il funzionamento, verrebbe situato su un'area di rilevante pregio paesaggistico, in particolare una parte di opere ricade all'interno dell'area tutelata dall'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, per la seguente tipologia di vincolo paesaggistico:

lett. g), ovvero in "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)",

inoltre il progetto risulta incluso nelle cd. "aree contermini" così come definite dalle Linee Guida di cui al D.M. 10.9.2010 e per ulteriori aree sottoposte a tutela della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e smi, tra cui d) dell'art. 142: "*le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le isole*". Inoltre, tale Soprintendenza riporta anche le considerazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, la quale sottolinea il rischio di effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, alla dimensione e alla tipologia di intervento, pur confermando l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure.

Ciò premesso, la Soprintendenza ritiene, che l'impianto eolico e le relative nuove opere infrastrutturali verrebbero situate in un contesto paesaggistico caratterizzato da superfici boschive alternate a radure erbose e richiamate le disposizioni di cui all'art. 17 dell'allegato 1 parte IV del DM 10.9.2010 (GU n. 219 del 18.9.2010), così come regolamentate dalla Delibera regionale Emilia-Romagna, n. 51 del 26.7.2011, Allegato 1, punto 2, lettera A) comma 1.2: "sistema forestale boschivo (art. 10 del PTPR)..omissis...", il nuovo impianto è previsto in un'area considerata "non idonea".

Inoltre per la Soprintendenza, per l'impianto in questione, risultano anche essere area "non idonea" ai sensi della Delibera n. 51 del 26.7.2011, ivi menzionata, Allegato 1, punto 2, lettera A), anche per il seguente comma 1.5: "crinali individuati dal PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 comma 1, lettera a del PTPR".

Sempre secondo la Soprintendenza, va infatti considerato che l'intero ambito territoriale in questione ricade nel "sistema dei crinali e sistema collinare", di cui all'art. 9 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Emilia Romagna, caratterizzato da un'alta densità di scenari naturalistici di particolare pregio paesaggistico, punteggiati da singolarità geomorfologiche tra le più interessanti dell'ambito territoriale appenninico.

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza congiuntamente alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, attraverso l'espressione del proprio dissenso in sede di conferenza dei servizi già nella seduta del 11/05/2022 e confermato in sede di seduta conclusiva del 08/06/2022 aggiornata al 04/08/2022, oltre che con la nota di parere prot.5820 del 24.06.2022 (recepita al prot. ARPAE n. 105491 del 27.06.2022), la realizzazione dell'impianto in questione di grande impatto visivo comporterebbe una radicale alterazione dell'equilibrio naturalistico di questo particolare ambito paesaggistico con una rilevante alterazione del suo andamento orografico che coinvolge l'intero bacino visivo, manifestando una palese compromissione del profilo dei crinali, a causa dell'evidente interferenza delle pale eoliche in questione, con l'attuale conformazione del territorio esistente in relazione alle

proprie valenze paesistico – ambientali. A ciò si aggiunge la proposta per la costruzione di un poderoso impianto denominato nel progetto come nuova Cabina primaria di trasformazione MT/AT. Detto impianto che si svilupperebbe su una superficie di 4.200 mq determinerebbe un forte impatto su di un'area naturale caratterizzata da radura. Verrebbe trasformato anche il sentiero che raggiunge tale area.

Questo considerevole impianto eolico, proposto nell'immediata prossimità del crinale di Monte Foppo, per la Soprintendenza raggiunge una rilevante visibilità in tutto il contesto del sistema vallivo, sia di ambito emiliano che ligure. Precisa che il contesto paesaggistico precostituito risulta caratterizzato da armoniose presenze di aree boscate miste a radure e interrotte da antichi borghi storici costituiti all'aggregazione di chiese, campanili e antichi aggregati abitativi. È necessario evidenziare che i manufatti ecclesiastici in questione sono sottoposti a tutela di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Si aggiunge che tra le numerose e diffuse presenze di beni culturali vi è la presenza dell'antico, "Castello di Compiano" e relativo borgo storico, sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte II D.Lgs. 42/2004, e per D.M. del 20/04/1937, Lg. 364/1909, e Tutela parte III del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 29.5.1965. Da questo importante manufatto si ha una visione dell'impianto di notevole impatto. L'eventuale realizzazione determinerebbe una de-qualificazione degli aspetti paesaggistici precostituiti. Ciò premesso, l'intero versante montano ove si intende localizzare l'impianto eolico in questione definisce lo scenario paesaggistico del crinale che divide la provincia di Parma dalla provincia di La Spezia. Tale scenario, perlopiù connotato da una morfologia variamente acclive e dalla presenza di ampie superfici boscate, che ne sottolineano la valenza naturalistica, alternata da antiche chiese con campanili di limitata altezza, rappresenta quindi un elemento costitutivo del paesaggio appenninico emiliano, che richiede la conservazione e la salvaguardia dei suoi caratteri riconosciuti come invariati del paesaggio appenninico. La realizzazione dell'impianto eolico, costituito dalle pale alte complessivamente circa 125 metri, determinerebbe la pressoché totale compromissione delle valenze naturalistiche e morfologiche di una parte significativa di questo crinale appenninico. Pertanto, per tutto quanto sopra esposto, la Soprintendenza esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto eolico in argomento.

In particolare gli enti territoriali Provincia di Parma e Comune di Tornolo, nonché l'Unione di Comuni Valli Taro e Ceno in qualità di autorità competente in materia di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in sede di Conferenza dei Servizi, si esprimono diversamente nel merito dell' "idoneità" agli strumenti di pianificazione territoriale sulla base di quanto già esposto e controdedotto al richiamato capitolo 3.A.1., valutando di conseguenza una complessiva idoneità agli strumenti di pianificazione territoriale.

Nel complesso la Conferenza dei servizi rileva che il progetto in esame prevede l'installazione di n. 2 nuovi aerogeneratori in una zona in cui sono oggi già presenti altri impianti eolici (sia ricadenti sul territorio emiliano che in quello ligure) comportando una "parziale" variazione del numero di aerogeneratori da 19 a 21 unità, rilevando quindi una preponderante già avvenuta incidenza e sostanziale continuità che poggia su uno stato di fatto già concretizzatosi anche dal punto di vista paesaggistico, seppur sull'inevitabile concorrenza di vari interessi (energetici, ambientali, paesaggistici), a volte contrastanti.

Si specifica, inoltre, come le due pale eoliche di progetto si instaurino al di sotto dei 1200 metri s.l.m., pertanto non incidono direttamente con il vincolo afferente le aree sottoposte a tutela della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, tra cui la lettera d) dell'art. 142: *"le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le isole"*.

La conferenza dei servizi mette in rilievo come il contesto in esame si presenta come un già concreto “raggruppamento di pale eoliche” che nell’ambito di un preciso tessuto paesaggistico andrebbero d’altra parte complessivamente a minimizzare i livelli di incompatibilità con le stesse emergenze paesaggistiche. In altre circostanze infatti la stessa Soprintendenza metteva in evidenza il forte contrasto verso iniziative di inserimento sul territorio di pale eoliche a carattere sparso, aspetto assolutamente opposto al caso di specie (rif. impianto eolico in Comune di Farini (PC) prot. 4656 del 16.07.2008)

Così come specificato dalla Regione Liguria - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile con nota n° 297407 del 22/04/2022 (acquisita da Arpae con Prot. 66830 nella medesima data): *“L’area d’intervento interessa sul lato di ponente il segmento di dorsale tra il Monte Foppo (m 1138) ed il Monte Scassella (m 1128) per un arco di circa 3,5 km, in cui si trova il monte La Rocca (m 1150). In tale ambito di crinale, da tempo è in esercizio una fila di aerogeneratori. nella seguente Tabella si riassume quanto dedotto dai documenti progettuali, che danno conto dei vari impianti eolici, distinguendo tra torri esistenti, autorizzate in fase di progettazione:*

dalla Relazione per la verifica preventiva rischio archeologico marzo 2021 per Gea Energie, parco eolico Mt. Foppo	in Comune di Tornolo (PR) impianto eolico loc. Passo Centocroci “Bora della Fantina” per Soc. Oppimitti	n. 5 aerogeneratori	in esercizio da maggio 2019
	in Comune di Albareto (PR) impianto eolico di “Monte La Rocca” per Soc. Oppimitti	n. 4 aerogeneratori	idem c.s.
	in Comune di Albareto (PR) impianto eolico loc. Passo Centocroci “Macchia Paraglia e Monte Scassella” per Soc. Fri-EI	n. 6 aerogeneratori	idem c.s.
	in Comune di Varese Ligure (SP) impianto eolico “Monte Scassella” per Soc. Gea Energie	n. 2 aerogeneratori	autorizzazione del 22.09.2020
dalla Comunicazione del Sindaco del Comune di Tornolo 01.12.2020, nei Comuni di Tornolo e Albareto (PR) dal Passo di Cento Croci al Passo della Cappelletta		n. 19 aerogeneratori	in esercizio
dalla Relazione vegetazione forestale 19.11.2020		n. 10 + 4 aerogeneratori in esercizio	n. 7 autorizzati

*Nel contempo si dà atto che la Tavola di progetto TOR-0.10 contiene, dalla cima del Monte Foppo fino al Passo Cappelletta, la seguente successione di parchi eolici:*

*n. 5 torri Bora della Fantina (Mt. Foppo - Passo Cento Croci)*

*n. 4 torri Monte La Rocca*

*n. 6 torri Monte La Rocca - Monte Scassella*

*n. 4 torri Passo Cappelletta*

*per complessive n. 19 pale eoliche.*

*La localizzazione delle due nuove torri eoliche completa gli impianti in essere lungo il crinale in direzione sud-est, con turbine simili a quelle già esistenti e collocate senza emergenze; gli accessi sono in massima parte quelli già agibili. In ragione del parco eolico in essere, caratterizzato da una importante estensione longitudinale, non si ravvisano, per quanto di competenza, motivi ostativi sotto il profilo paesaggistico all’integrazione di due nuove torri eoliche all’estremo nord-est, anche in considerazione di visuali aperte a gruppi di torri eoliche solo a distanze medio-ravvicinate. Il considerare a sé stante il solo incremento delle due nuove pale eoliche oggetto della presente valutazione sarebbe improprio, in quanto le stesse, singolarmente o parte del parco eolico esistente, per proprie caratteristiche*

*prestazionali (ventosità) sono visibili e poco occultabili, come altre infrastrutture in elevazione (ripetitori, tralicci, sostegni funiviari, paramenti dighe, ecc.) e come tali impattanti sul paesaggio.(...).*”

Si rileva come in altri precedenti procedimenti (sopra richiamati), quale quello dell' " impianto eolico in loc. Bora della Fantina-Tornolo(PR)” la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'E-R nel 2008 (prot. 6991 del 26.05.2008) espresse, acquisiti i pareri delle competenti Soprintendenze, un complessivo parere favorevole con prescrizioni al progetto.

Mentre nel 2012 per “l'impianto eolico in località Monte la Rocca- Albareto (PR)” a seguito di percorso procedurale e riunione istruttoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Soprintendenza per i Beni e le attività culturali per le Province di Parma e Piacenza riconsiderarono il proprio iniziale giudizio negativo sull'intervento attraverso la formulazione di specifiche prescrizioni (Prot. 2585 del 04.04.2012).

Per questa progettualità, d'altra parte, dalla Soprintendenza non vengono messe in evidenza, nell'ambito del proprio parere, specifiche condizioni e/o elementi prescrittivi volti a superare il proprio dissenso, in quanto a detta della stessa Soprintendenza la tipologia dell'impianto proposto per propria natura o per la propria conformazione non consente di individuare elementi mitigativi che possano rendere meno invasiva la loro presenza.

#### **4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico**

Nel corso della CdS, si è preso atto della correttezza delle valutazioni condotte nel SIA.

Il comparto in esame si trova in una zona montuosa pressoché priva di urbanizzazione. Le principali fonti di rumore in ambiente presso i ricettori più vicini (quota ricettori tra 840 e 1000 m circa s.l.m.) sono costituite: dal traffico veicolare sulle strade carrabili, dal rumore delle attività comportamentali della zona, dal vento e dal fruscio del fogliame, dal rumore prodotto dalle altre pale eoliche presenti nell'area.

A seguito anche del parere ARPAE prot. del 03/06/2022 fatto proprio in sede di conferenza dei servizi del 08/06/2022 non si rilevano particolari criticità sui ricettori interessati dall'attività dell'impianto eolico.

Considerati i parametri utilizzati nella Valutazione previsionale di impatto acustico, a firma del TCA Dott. Geol. Carmine Bonvino, n 2497 Elenco Nazionale, si rammenta che:

- le turbine eoliche installate dovranno produrre una rumorosità corrispondente a un massimo LW di 106 dB(A) in ogni condizione di ventosità;
- l'adozione di una tecnologia con LW minore a quanto sopra è da considerarsi cautelativa e quindi sempre opportuna, specie nel caso in cui tra la conclusione di questa procedura e l'installazione degli impianti il Proponente ravvisi l'opportunità di adottare un altro modello di turbina eolica.

La verifica della valutazione previsionale richiederà un monitoraggio, a carico del Proponente, del rumore residuo ed ambientale con le seguenti caratteristiche:

- a) prima dell'installazione delle nuove pale eoliche, ove è necessario un approfondimento del clima acustico presso il ricettore T2 con idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, vale a dire la differente ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico);
- b) in fase di esercizio un monitoraggio presso il ricettore T2, con valenza di collaudo acustico, con i medesimi accorgimenti, vale a dire un'idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, quali la

differenti ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico).

Si precisa che in entrambi i casi a) e b) le rilevazioni di rumore dovranno essere sempre accompagnate da rilevazioni della velocità del vento al ricettore ed in quota (al mozzo). Ciò in modo tale che le tre rilevazioni (rumore, ventosità al ricettore e ventosità in quota) risultino sincronizzate. Tutta la durata delle rilevazioni dovrà risultare restituita su intervalli di durata 10 minuti con relativo LAeq, ventosità al ricettore e ventosità in quota.

#### **4.A.2.7. Valutazione dell'impatto da vibrazioni**

Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

#### **4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da radiazioni**

Come da recepimento di parere ARPAE prot. del 03/06/2022 fatto proprio in sede di conferenza dei servizi del 08/06/2022, considerati il limite di esposizione, il valore di attenzione (art. 3) e l'obiettivo di qualità (art. 4) previsti dal D.P.C.M. 08/07/03, pubblicato sulla G.U. del 29/08/03 n. 200; poiché le distanze dagli stadi di trasformazione e dagli elettrodotti risultano tali da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T negli edifici e nelle aree adibite a permanenza di persone per tempi non inferiori alle quattro ore giornaliere, si ritiene che il progetto in esame sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz), generati dagli elettrodotti e dagli stadi di trasformazione.

Non si può comunque non notare come il progetto di connessione e l'insediamento degli stadi di trasformazione comportano ulteriore occupazione di suolo, non collocandosi presso strutture già esistenti in loco ed aventi tale finalità.

#### **4.A.2.9. Valutazione sul consumo di energia**

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non pertinente. Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

#### **4.A.2.10. Valutazione sulla produzione di rifiuti**

Nel corso della CdS, si è preso atto della correttezza delle valutazioni condotte nell'ambito del SIA.

Premesso che l'impianto eolico in funzione non produce rifiuti, la fase in cui è prevedibile la produzione di rifiuti è quella di cantiere, prendendo atto della massimizzazione dell'utilizzo di materiali riciclati o derivanti da recupero, ivi inclusi gli inerti.

#### **4.A.2.11. Valutazione dell'impatto sui beni materiali**

Nel corso della CdS, si è preso atto delle valutazioni condotte nell'ambito del SIA da parte del Proponente.

In considerazione della distanza del sito di intervento dalle ZSC presi in esame, si può asserire che gli impatti siano principalmente indiretti.

In particolare, non si segnalano impatti per il comparto acqua, aria, suolo e sottosuolo, acustico ed elettromagnetico, assetto floristico-vegetazionale, habitat. Si ritiene invece suscettibile di impatto la rete ecologica, il cui effetto potrebbe manifestarsi con una probabile frammentazione; questo è dovuto essenzialmente agli impatti certi diretti e indiretti che subisce la fauna, in particolare avifauna e chiroterofauna, con l'impatto riferito essenzialmente allo spostamento di eventuali siti di nidificazioni durante la fase di cantiere e agli utilizzi di sosta e ristoro durante l'esercizio degli aerogeneratori.

Si sottolinea che relativamente ai siti ZSC limitrofi (da 3 a 9 km) certamente di difficile quantificazione quale reale impatto sulle popolazioni riferite alle ZSC, è stato comunque condotto dal proponente lo studio di incidenza sottoposto all'autorità competente Regione Emilia Romagna, Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane - Area biodiversità che con prot. 493009 del 24/05/2022 (acquisito da Arpa con Prot. 86430 nella medesima data) ha rilasciato la propria valutazione favorevole senza prescrizioni.

Considerando il progetto di realizzazione dell'impianto eolico onshore, data la scarsa conoscenza archeologica del territorio il Proponente ha stabilito di attribuire all'area in questione un grado di rischio archeologico relativo medio, per la probabilità di individuare nelle aree morfologicamente pianeggianti (adatte alla frequentazione in antico così come oggi), strutture o insediamenti di altura di età preistorica.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, considerato il rischio archeologico esistente sull'area interessata dal progetto, alla luce dei più recenti rinvenimenti e in considerazione delle quote di scavo previste per l'alloggiamento dell'impianto eolico, ritiene indispensabile che tutte le operazioni di scavo, nonché le opere di splareamento dell'area interessata dai lavori, avvengano con l'assistenza di personale archeologico di comprovata professionalità che opererà a totale carico della committenza sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa. Data inoltre la possibilità di intercettare stratigrafia di età proto e preistorica, richiede la presenza di un archeologo con specifiche competenze in ambito preistorico, chiedendo di conoscere i riferimenti dei professionisti incaricati con un anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori.

#### **4.A.2.12 Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica**

Nel corso della CdS, si è preso atto della correttezza delle valutazioni condotte nell'ambito del SIA da parte del Proponente e delle valutazioni favorevoli in merito agli altri impatti correlati. Il comando dei Vigili del Fuoco di Parma, con note prot. 93195 del 06/06/2022 e prot. 94552 del 08/06/2022, esprime parere favorevole sulla conformità del progetto ai fini della Prevenzione Incendi, subordinata alle seguenti prescrizioni:

- la realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte al Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;
- per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 15 luglio 2014;
- gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;
- gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, realizzati e mantenuti, così come definiti nella regola tecnica in conformità al DM 20 dicembre 2012.
- al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs. 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività, nel rispetto della normativa e dei modelli.
- devono comunque essere adottate specifiche misure e procedure di lavoro ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di

pericolo grave e immediato, adeguate alla natura dell'attività, assicurando inoltre idoneo equipaggiamento, formazione e addestramento per il personale designato dal datore di lavoro alle attività di salvataggio (di cui al D. lgs. n. 81/2008 art. 18 comma 1 lettera b) e s.m.i.), comprendente specifiche attività riconducibili all'intervento ed al recupero di infortunati all'interno di spazi confinati, ove presenti; inoltre, oltre a quanto previsto dall'art. 43 del suddetto decreto, in presenza di lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, come previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto sopra citato, occorre che sia adottata ed attuata una procedura di lavoro specificamente diretta ad eliminare o, ove possibile, ridurre al minimo i rischi proprie delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza.

#### **4.A.2.13 Valutazione dell'impatto da inquinamento luminoso**

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non pertinente. Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

#### **4.A.2.14 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici**

Si prende atto delle valutazioni esposte dal proponente nell'ambito del SIA.

L'impianto eolico "Monte Foppo" consiste nell'installazione di due aerogeneratori aggiunti a 21 già esistenti ed autorizzati. Dal punto di vista acustico il possibile effetto sui 5 ricettori più vicini alle pale di progetto (cartografati con triangoli gialli nella figura sottostante), e comunque nel raggio di 1 km, è cumulativo con i parchi eolici adiacenti "Bora della Fantina" e "Monte la Rocca" di proprietà della ditta Oppimitti Energia Srl, tuttavia l'insediamento non produrrà emissioni rumorose che potranno ridurre la confortevolezza acustica posseduta attualmente dal contesto circostante, seppur con i parchi eolici adiacenti autorizzati il livello di immissione in ambiente sarà compatibile con la zonizzazione acustica del sito.

L'impatto elettromagnetico cumulativo del progetto con altri elementi già esistenti si può verificare in prossimità della Cabina Primaria, laddove si ha il transito della linea aerea AAT 220 kV della rete di trasmissione nazionale "San Colombano – Avenza". Quest'ultima, essendo interessata da maggiori correnti in transito, è fonte di campi magnetici di intensità superiore a quelli generabili dalla nuova stazione, mantenendosi comunque in un ambito complessivamente accettabile.

L'impatto sulla matrice biodiversità, valutato tramite rilievi effettuati nel mese di giugno 2020 congiuntamente ad altri monitoraggi effettuati per le installazioni vicine, a fronte di un pregio elevato in termini di biodiversità non risulta significativo, neanche per quanto riguarda le installazioni già esistenti. Per il comparto paesaggistico, Regione Liguria ha esposto precauzioni che non sono altro che obiettivi inerenti la futura disponibilità tra le Arpa/Organi territoriali e le Aziende operanti sul crinale (compreso anche il Proponente della presente iniziativa) di migliorare le caratteristiche cumulative percettive più che prestazionali del reticolo viabile inerente il parco eolico nel suo complesso.

Dal punto di vista paesaggistico si ricontempla la medesima posizione di dissenso della Soprintendenza laddove ritiene come già declinato nel capitolo 4.A.2.5 che la realizzazione dell'impianto in questione, di grande impatto visivo, comporterebbe una radicale alterazione dell'equilibrio naturalistico di questo particolare ambito paesaggistico con una rilevante alterazione del suo andamento orografico che coinvolge l'intero bacino visivo, manifestando una palese compromissione del profilo dei crinali, a causa dell'evidente interferenza delle pale eoliche in questione, con l'attuale conformazione del territorio esistente in relazione alle proprie valenze paesistico – ambientali.

D'altra parte paragonando le dimensioni degli aerogeneratori di progetto con le dimensioni di quelli già presenti del parco eolico "Bora della Fantina" (il più vicino al progetto), si nota una sensibile differenza, essendo gli aerogeneratori di Monte Foppo più grandi (altezza pale 80 m, diametro rotore 90 m contro i rispettivi 65 m e 40 m di Bora della Fantina) ma l'impatto complessivo viene mitigato dal fatto che la WTG1, posizionata ad una quota più bassa rispetto alla più vicina turbina del parco "Bora della Fantina", si ritiene generi un profilo complessivamente armonioso ed uniforme.

#### **4.A.2.15. Valutazione delle mitigazioni e compensazioni**

Le principali misure di mitigazione sono rivolte a ridurre gli impatti su flora e fauna, principalmente uccelli e chiropteri, oltre che per il lupo, ipotizzando che la presenza delle turbine possa disturbare gli areali utilizzati per la predazione. Le scelte di progetto in tal senso sono le seguenti:

- Utilizzo esclusivo delle torri degli aerogeneratori tubolari e non a traliccio per evitare di fornire posatoi alle specie avifaunistiche, questo aspetto consente di limitare molto il rischio di collisione;
- Adottare misure di visibilità in grado di annullare i rischi di collisione con i velivoli transitanti e quindi migliorando molto la visibilità anche per l'avifauna. Per la visibilità diurna le pale saranno colorate con bande trasversali rosse per una lunghezza di 18 m dall'estremità verso la navicella; per la visibilità notturna si applicheranno delle luci alle navicelle e alle estremità delle pale.
- Nonostante non ci siano studi con risultati univoci riguardo le altezze di volo delle varie specie, si registra una percentuale più elevata al di sotto dei 50 m, sia per l'avifauna stanziale sia per la migratoria in sosta. L'area di rotazione del modello di aerogeneratore utilizzato nel presente progetto si colloca dai 50 ai 150 m di altezza dal suolo.
- Minimizzare il più possibile ogni area per il cantiere, dalle piste alle piazzole per il montaggio degli aerogeneratori, così da ridurre il passaggio all'interno di aree di pregio come i boschi.
- Ripristinare, al termine dell'attività di cantiere, dal punto di vista ambientale, vegetazionale e idrogeomorfologico ogni area possibile per garantire una viabilità corretta per la manutenzione dell'impianto.
- Nel progetto è stata esclusa la possibilità di realizzare un elettrodotto aereo per diversi motivi, tra cui il rischio per l'avifauna; il numero di collisioni elettriche è infatti molto alto e spesso supera il rischio per collisione con il movimento delle pale.
- Azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico.
- Al momento della dismissione dell'impianto ogni piazzola verrà completamente ripristinata con restituzione dell'area alla destinazione originaria inserendo opere di riqualificazione ambientale e di ingegneria naturalistica ove le caratteristiche morfologiche lo richiedano.
- Limitare, durante il periodo di nidificazione che va da inizio maggio fino a metà luglio, il disturbo creato dalle attività di cantiere.

Oltre alle misure di mitigazione e compensazione proposte dalla ditta e reputate adeguate, viene formulata la precauzione di effettuare, nell'ambito del periodo di cantierizzazione, il rinverdimento per la viabilità di servizio e suoi eventuali rami secondari, con eccezione delle due corsie adibite all'uso carrabile con stesa di ghiaietto e le opere di regimazione ed allontanamento acque meteoriche (traverse incassate a suolo).



Le ulteriori specifiche prescrizioni sono ricomprese, come già precedentemente evidenziato, per la natura della norma stessa, nell'AU rilasciata ai sensi del Dlgs 387/2003.

#### **4.A.2.16. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali**

Il piano di monitoraggio proposto dal Proponente nel SIA mira a valutare gli impatti potenziali verso le specie stanziali migratrici di uccelli e chiroteri, che possono realizzarsi durante la fase di esercizio. Tale monitoraggio si concretizza attraverso l'applicazione di un programma finalizzato alla misura periodica di due serie di parametri:

- 3) la tipologia, gli andamenti e la consistenza degli impatti;
- 4) la tipologia, gli andamenti e la consistenza delle presenze di specie e degli elementi sensibili, poiché un eventuale aumento dei danni o delle interferenze non è ascrivibile sempre ad una diminuzione della sostenibilità dell'impianto ma può, invece, dipendere da un incremento di flussi o presenze causati da altri fattori ecologici, naturali, casuali.

Si ritiene utile un monitoraggio in corso d'opera, che comprenda tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei siti, e un monitoraggio post-operam, comprendente le fasi di pre-esercizio ed esercizio. Il monitoraggio ad impianto in esercizio consentirà inoltre di valutare quando debbano essere poste adeguate misure di mitigazione, in modo da assicurare il corretto funzionamento dell'impianto e garantirne il rendimento a lungo termine (in particolare nel post-operam si andranno ad indagare le specie faunistiche presenti, con particolare attenzione alle specie avifaunistiche tutelate).

Durante i sopralluoghi, da effettuarsi nei periodi di maggior flusso migratorio, sarà redatto opportuno report in cui si evidenzieranno i risultati di campo e la scelta metodologica adottata. Si specifica che i monitoraggi avranno una durata minima di due anni oltre il periodo di cantierizzazione.

Inoltre, per una valutazione obiettiva dell'impatto cumulativo, si ritiene utile la scelta di un'area campione, limitrofa, con assenza di impianti eolici in funzione o in costruzione e con caratteristiche ambientali simili. Il confronto servirà per valutare la sussistenza di eventuali differenze in termini di biodiversità tra i siti di controllo e il sito di intervento.

Si è condiviso di prescrivere quanto segue:

- il monitoraggio su avifauna e chiroterofauna in corso d'opera è opportuno venga avviato il prima possibile, e comunque concluso prima dell'inizio dell'attività eolica, in modo da renderlo funzionale all'individuazione di idonee misure di mitigazione (quali, ad esempio, la modulazione della velocità di Cut-in per i pipistrelli e/o la previsione di periodi di fermo macchina in eventuali periodi critici);
- trasmettere, con largo anticipo, in particolare anche a Regione Liguria, la calendarizzazione del monitoraggio, comunicando almeno con una settimana di anticipo eventuali variazioni (così da permettere nel caso di effettuare un eventuale monitoraggio parallelo).

Le ulteriori specifiche prescrizioni sono ricomprese, come già precedentemente evidenziato, per la natura della norma stessa, nell'AU rilasciata ai sensi del Dlgs 387/2003.

#### **4.B. Autorizzazione Unica (AU) alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto D.Lgs. 387/2003 e Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche**

ARPAE SAC PARMA a seguito delle valutazioni, di quanto condiviso e delle posizioni prevalenti emerse in conferenza dei servizi rilascerà, successivamente alla chiusura della presente Conferenza di Servizi, l'Autorizzazione Unica, volta alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto, rilasciata ai sensi del Dlgs 387/2003 smi oltre che alla costruzione ed esercizio linee elettriche.

ARPAE SAC PARMA ha anticipato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette e condivise.

Nell'ambito di questo specifico procedimento e a supporto del provvedimento di AU, oltre che ai pareri e nulla osta di merito con relative prescrizioni, sono ricondotti i seguenti titoli autorizzativi (come da tabella del capitolo 1.D.):

- Autorizzazione Paesaggistica
- Provvedimento vincolo idrogeologico
- Permesso di costruire
- Declassificazione relitto stradale La Breva – Centocroci in località Pratolungo (L.R. n. 35/1994)
- Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche (per servizio igienico).
- Nulla osta per opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico per la posa di cavidotto interrato

Durante la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e delle relative prescrizioni che sono state condivise sulla base degli atti e delle bozze predisposte dagli Enti competenti per i provvedimenti espressi sopra menzionati.

Tale atto, comprensivo dei definitivi titoli autorizzativi endoprocedurali ancora da rilasciarsi a chiusura della presente Conferenza dei Servizi, verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale allegato 2.

**L'autorizzazione nel suo complesso subordina l'esecuzione dei lavori e la gestione al rispetto delle dettagliate prescrizioni e obblighi.** Si ritiene che le prescrizioni ivi contenute non di pertinenza strettamente ambientale siano riconducibili a quanto prescritto nell'autorizzazione unica ex D. Lgs. 387/03 e sono pertanto da escludere dalle prescrizioni di VIA.

#### **4.C. VINCA**

La zona interessata dal progetto in oggetto ricade ad una distanza di circa 6 Km dalla perimetrazione del S.I.C. – IT4020010 “Monte Gottero” e di 8 Km dai confini del S.I.C. – IT4020007 “Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto”, certamente di difficile quantificazione quale reale impatto sulle popolazioni riferite alle ZSC, è stato comunque condotto dal proponente lo studio di incidenza sottoposto all'autorità competente Regione Emilia Romagna, Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane - Area biodiversità che con prot. 493009 del 24/05/2022 (acquisito da Arpae con Prot. 86430 nella medesima data) ha rilasciato la propria valutazione favorevole senza prescrizioni. In sede della presente seduta di Conferenza dei Servizi è stata data lettura delle valutazioni condotte. Tale provvedimento verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

## 5. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 18/03/2022 per l'esame del progetto così come integrato, in seconda seduta per il giorno 26/04/2022, in terza seduta per il giorno 11/05/2022 e in seduta conclusiva in data 08/06/2022 poi aggiornata al 04/08/2022, la Conferenza dei Servizi da atto delle seguenti posizioni e pareri pervenuti:

- si dà atto del nulla osta dell'Aeronautica Militare relativo agli aspetti demaniali con le relative prescrizioni alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione. Pervenuto con nota del 22/02/2021, n° Prot. 3930, acquisito al Prot. Arpae con n° 27778 del 22/02/2021;
- si dà atto della posizione della Marina Militare, nulla contro per gli aspetti operativi e demaniali di competenza con prescrizione. Posizione espressa con la nota del 28/04/2021, n° Prot. 13495, acquisita al Prot. Arpae con n° 67045 del 29/04/2021;
- si dà atto della posizione dell'Esercito, espressa con il nulla osta del 23/08/2021, n° Prot. 11709, acquisito al Prot. Arpae con n° 130338 del 23/08/2021;
- si dà atto della posizione di Terna, che si è espressa attraverso il proprio benessere al progetto, con la nota del 26/04/2022, n° Prot. 411514, inviata a e-Distribuzione;
- si dà atto del parere favorevole con prescrizioni per il vincolo idrogeologico dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno. Espresso con la nota del 05/05/2022, n° Prot. 3118, acquisito al Prot. Arpae con n° 75992 del 06/05/2022, nonché ribadito in sede di conferenza dei servizi;
- si dà atto del parere favorevole con prescrizioni per la materia sismica dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno. Espresso con la nota del 17/05/2022, n° Prot. 3419, acquisito al Prot. Arpae con n° 82033 del 17/05/2022, nonché ribadito in sede di conferenza dei servizi;
- si dà atto del rilascio del provvedimento della Regione E-R Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo delle Zone montane, Area Biodiversità in merito alla valutazione di incidenza, emesso con prot. 493009 del 24/05/2022 e acquisito al prot. Arpae con n°86430 del 24/05/2022;
- si dà atto del parere favorevole del Comune di Tornolo per l'aspetto edilizio-urbanistico, paesaggistico-ambientale e sismico, rilasciato con la comunicazione del 03/06/2022, n° Prot. 2285, acquisito al Prot. Arpae con n° 92427 del 03/06/2022, nonché ribadito in conferenza dei servizi.
- si dà atto che il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai fini della prevenzione incendi con nota del 06/06/2022, n° Prot. 10023, acquisito al Prot. Arpae con n° 93195 del 06/06/2022;
- si dà atto che Anas S.p.A. ha espresso parere favorevole condizionato con prot. 129 del 07/07/2022, acquisito al prot. Arpae con n° 94552 del 08/06/2022;

- si dà atto che la relazione tecnica favorevole di Arpae APAO Parma relativa alla VIA e contenente le prescrizioni per mitigare gli impatti ambientali derivanti dall'attività e dal cantiere è stata acquisita il 08/06/2022, con Prot. n. 94473, nonché condivisa in sede di conferenza dei servizi.

- si dà atto che il Comune di Tornolo ha emesso il provvedimento di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 08/07/2022 relativamente alla determinazione di permuta per cessione di relitto stradale sulla strada Centocroci La Brega in Località Pratolungo.

Seguita poi da Atto notarile di permutazione la cui certificazione è stata concretizzata in data 02/08/2022, recepita da Arpae n° Prot. 129078 del 04/08/2022.

- si dà atto che il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (Divisione XIV-Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna), invia con prot. 99518 del 29/07/2022 il proprio nulla osta definitivo alla costruzione subordinandolo a specifiche condizioni (recepito al prot. di ARPAE PG/2022/125575 del 29/07/2022).

- si dà atto che il Comune di Tornolo invia il permesso di costruire n° 01/2022 del 03/08/2022, l'autorizzazione allo scarico dei reflui n° 02/2022 del 03/08/2022 e autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo con nota del 03/08/2022, n° Prot. 1631 (recepita al prot di ARPAE n. 128696 del 03/08/2022), al fine della condivisione in seduta conclusiva di Conferenza dei servizi dei contenuti e prescrizioni;

- si dà atto che l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno per la materia delegata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dal Comune di Tornolo si è espressa favorevolmente in sede di conferenza dei servizi e nell'ambito della stessa conferenza è stato valutato il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di fronte al parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Parma e Piacenza e sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli espresse;

- si dà atto che la Regione Liguria con il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile (Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e Settore Tutela Paesaggio e Demanio marittimo) ha espresso il proprio parere depositato per la Conferenza dei Servizi recepito al prot. Arpae n. 66830 del 22/04/2022, riconsiderato e approfondito nella stessa conferenza dei servizi in data 26/04/2022 ed esprimendosi complessivamente in modo favorevole con prescrizioni;

-si dà atto che la Provincia di Parma in relazione a tutte le proprie competenze ha espresso parere favorevole in sede di conferenza dei servizi;

-si dà atto che AUSL in relazione a tutte le proprie competenze ha espresso parere favorevole in sede di conferenza dei servizi;

- si dà atto che ARPAE in sede di conferenza dei servizi visti anche i pareri e provvedimenti endoprocedurali si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto ai sensi del Dlgs 387/2003 s.m.i. così come al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche. In sede di conferenza dei servizi è stata data evidenza della bozza di provvedimento contenente le specifiche prescrizioni;

-si dà atto che il Comune di Albareto, il Comune di Varese Ligure e la Provincia di La Spezia, nulla hanno comunicato e non hanno preso parte ai lavori della conferenza dei Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90.

Si precisa inoltre che ENAC, ENAV, UNMIG e USTIF non hanno fatto pervenire osservazioni come posizioni contrarie all'intervento.

**Si dà atto ed evidenza che a seguito del confronto e delle valutazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi i componenti della Conferenza condividono le valutazioni e prescrizioni dei pareri e provvedimenti espressi e che il delegato della Soprintendenza ABAP per le Province di Parma e Piacenza, rappresentante le amministrazioni statali periferiche coinvolte, mantiene il proprio parere negativo relativamente all'impatto sul Paesaggio, confermando i contenuti già espressi con il parere del 24/06/2022, n° Prot. 5820, acquisito al Prot. Arpae con n° 105491 del 27/06/2022. A tal proposito richiama anche l'espressione della Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia che pur confermando l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure, evidenzia il rischio di effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, dimensione e alla tipologia di intervento (espressasi con nota del 13/06/2022, n° Prot. 9856, acquisito al Prot. Arpae con n° 97901 del 13/06/2022).**

Considerato che la Conferenza dei Servizi è preordinata alla valutazione di impatto ambientale dell'intervento di realizzazione di un impianto eolico da 4 MW di potenza composto da n. 2 aerogeneratori aventi altezza al mozzo pari a 80 metri e diametro rotore di circa 90 metri e all'acquisizione di tutte le autorizzazioni pareri e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, tra cui l'Autorizzazione unica (AU) ai sensi del D.Lgs 387/2003 smi e Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche, occorre quindi procedere ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della Legge 241/90 smi, all'approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, in precedenza rappresentate.

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Verbale (per le specifiche controdeduzioni alle posizioni della Soprintendenza in particolare si rimanda ai capitoli 3.A.1 e 4.A.2.5), la Conferenza dei Servizi sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli ritiene che il progetto relativo ad un impianto eolico da 4 MW di potenza composto da n. 2 aerogeneratori aventi altezza al mozzo pari a 80 metri e diametro rotore di circa 90 metri ubicati in prossimità del Passo Cento Croci in comune di Tornolo e delle relative opere di connessione, proposto da SER srl **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- dal punto di vista pianificatorio il progetto in esame risulta conforme a quanto previsto dalla pianificazione vigente;
- dal punto di vista progettuale, il proponente dovrà realizzare il progetto in ottemperanza alle prescrizioni impartite e sostanzialmente ricomprese nell'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi del D.Lgs 387/2003 smi e Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche, che ARPAE ha anticipato in bozza in sede di Conferenza dei Servizi e che ratificherà affinché possa essere allegata alla Delibera di Giunta regionale di approvazione del PAUR. Il proponente dovrà realizzare il progetto in ottemperanza alle prescrizioni impartite e sostanzialmente ricomprese nei connessi atti di Permesso di Costruire, Autorizzazione allo scarico dei reflui, che il Comune di Tornolo ha depositato in sede di Conferenza dei Servizi,

nonché nel nulla osta tecnico per opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico per la posa di cavidotto interrato sulla strada comunale di Centocroci (Pratolungo), nonché inoltre nella autorizzazione paesaggistica per cui l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ne ha valutato il rilascio in sede di Conferenza dei Servizi di fronte al parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Parma e Piacenza e sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli espresse e che provvederà a concretizzare alla conclusione di questa conferenza di servizi.

Inoltre andranno recepite dal proponente tutte le prescrizioni/condizioni contenute nei pareri endoprocedurali acquisiti ai fini progettuali e di gestione dell'intervento;

- dal punto di vista ambientale, si è preso atto delle valutazioni condotte dal proponente in merito all'impatto del progetto sulle diverse componenti così come di alcuni elementi prescrittivi già contenuti nei provvedimenti autorizzativi già menzionati.

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, si ritiene necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. in fase pre-esecutiva di cantiere, al fine di confermare ed aumentare la precisione della stratigrafia già individuata, sarà necessario l'esecuzione di n.2 sondaggi a carotaggio continuo associati ad endoscopie televisive in foro. Il resoconto e riscontro di tale indagine andrà fornita a Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;
2. nella fase di cantiere e per tutta la sua durata andranno messe in atto misure mitigative attuabili per gli impatti sull'atmosfera riguardanti essenzialmente il contenimento delle polveri e per limitarne il sollevamento: getti idrici, bagnatura delle piste, irrorazione automatica a tempo delle strade e nebulizzatori d'acqua, copertura con teloni del materiale trasportato, prestando d'altra parte attenzione a non dare origine a dilavamenti e ruscellamenti. Ciò andrà dettagliato in un programma lavori che andrà fornito ad ARPAE e all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno prima dell'inizio del cantiere;
3. durante le fasi di cantiere (opere di scavo) per la corretta manutenzione del contesto su cui insiste l'impianto:
  - dovrà sempre essere assicurata la corretta regimazione e/o smaltimento delle acque superficiali su tutta l'area oggetto di lavori mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi e fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo evitando ruscellamenti disordinati nei terreni e nelle infrastrutture viarie sottostanti. Detti elementi andranno mantenuti anche per la fase successiva del cantiere;
  - qualora dovesse essere intercettata una circolazione di acqua sotterranea, dovrà essere valutata la compatibilità della stessa con lo scavo e l'opera in progetto;
  - nelle fasi di scavo non dovranno crearsi situazioni di rischio che possano innescare smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi di alcun genere;
  - i riporti di terreno dovranno essere eseguiti per strati assicurando il graduale costipamento dei materiali terreni.

Il resoconto di detti interventi andrà fornito per la fase di cantiere e nel caso aggiornato regolarmente all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno.

4. il piano di monitoraggio proposto dal Proponente nel SIA mira a valutare gli impatti potenziali verso le specie stanziali migratrici di uccelli e chiroterri, che possono realizzarsi durante la fase di esercizio. Valutato in sede di conferenza dei servizi e attraverso gli approfondimenti documentali integrativi si ritiene utile un monitoraggio in corso d'opera, che comprenda tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei siti, e un monitoraggio post-operam, comprendente le fasi di pre-esercizio ed esercizio. Il monitoraggio su avifauna e chiroterrofauna in corso d'opera è opportuno venga avviato il prima possibile, e comunque concluso prima dell'inizio dell'attività eolica, in modo da renderlo funzionale all'individuazione di idonee misure di mitigazione (quali, ad esempio, la modulazione della velocità di Cut-in per i pipistrelli e/o la previsione di periodi di fermo macchina in eventuali periodi critici). Prima dell'inizio dell'attività eolica andrà fornito, ad ARPAE e Regione Liguria, con relazione di dettaglio il monitoraggio condotto;
5. andrà trasmesso almeno un mese prima dell'inizio del monitoraggio, ad ARPAE e in particolare anche a Regione Liguria, la calendarizzazione dello stesso, comunicando inoltre almeno con una settimana di anticipo eventuali variazioni (così da permettere nel caso di effettuare un eventuale monitoraggio parallelo);
6. si prende atto che le principali misure di mitigazione intraprese dal Proponente sono rivolte a ridurre gli impatti su flora e fauna, principalmente uccelli e chiroterri, oltre che per il lupo, ipotizzando che la presenza delle turbine possa disturbare gli areali utilizzati per la predazione. Si prescrive in particolare di limitare, durante il periodo di nidificazione che va da inizio maggio fino a metà luglio, il disturbo creato dalle attività di cantiere; di tale azione la ditta dovrà darne riscontro ad Arpae.
7. considerati i parametri utilizzati nella Valutazione previsionale di impatto acustico, e rammentando che le turbine eoliche installate dovranno produrre una rumorosità corrispondente a un massimo LW di 106 dB(A) in ogni condizione di ventosità nonché l'adozione di una tecnologia con LW minore a quanto sopra è da considerarsi cautelativa e quindi sempre opportuna, specie nel caso in cui tra la conclusione di questa procedura e l'installazione degli impianti il Proponente ravvisi l'opportunità di adottare un altro modello di turbina eolica. La verifica della valutazione previsionale richiederà un monitoraggio, a carico del Proponente, del rumore residuo ed ambientale con le seguenti caratteristiche:
  - a) prima dell'installazione delle nuove pale eoliche, ove è necessario un approfondimento del clima acustico presso il ricettore T2 con idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, vale a dire la differente ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico);
  - b) in fase di esercizio un monitoraggio presso il ricettore T2, con valenza di collaudo acustico, con i medesimi accorgimenti, vale a dire un'idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, quali la differente ventosità, l'attività o il

fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico).

Si precisa che in entrambi i casi a) e b) le rilevazioni di rumore dovranno essere sempre accompagnate da rilevazioni della velocità del vento al ricettore ed in quota (al mozzo). Ciò in modo tale che le tre rilevazioni (rumore, ventosità al ricettore e ventosità in quota) risultino sincronizzate. Tutta la durata delle rilevazioni dovrà risultare restituita su intervalli di durata 10 minuti con relativo LAeq, ventosità al ricettore e ventosità in quota. I resoconti del monitoraggio andranno regolarmente, ed entro 30 giorni dal monitoraggio, inviati ad ARPAE e al Comune di Tornolo

8. considerato il rischio archeologico esistente sull'area interessata dal progetto, alla luce dei più recenti rinvenimenti e in considerazione delle quote di scavo previste per l'alloggiamento dell'impianto eolico, si ritiene indispensabile che tutte le operazioni di scavo, nonché le opere di splanteamento dell'area interessata dai lavori, avvengano con l'assistenza di personale archeologico di comprovata professionalità che opererà a totale carico della committenza sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa. Data inoltre la possibilità di intercettare stratigrafia di età proto e preistorica, si richiede la presenza di un archeologo con specifiche competenze in ambito preistorico, chiedendo di inviare alla Soprintendenza Archeologica i riferimenti dei professionisti incaricati con un anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori;

9. oltre alle misure di mitigazione e compensazione proposte dalla ditta viene formulata la precauzione di effettuare, nell'ambito del periodo di cantierizzazione, il rinverdimento per la viabilità di servizio e suoi eventuali rami secondari, con eccezione delle due corsie adibite all'uso carrabile con stesa di ghiaietto e le opere di regimazione ed allontanamento acque meteoriche (traverse incassate a suolo). A riscontro andrà fornita adeguata comunicazione a Regione Liguria e Comune di Tornolo;

10. il progetto di connessione e l'insediamento degli stadi di trasformazione comportano ulteriore occupazione di suolo, non collocandosi presso strutture già esistenti in loco ed aventi tale finalità, si prescrive l'installazione nell'ambito delle fasi del cantiere di una adeguata mitigazione e mascheratura a siepi confacenti con il contesto naturalistico ambientale del sito. Prima della fine del cantiere, la comunicazione sulla realizzazione di detta installazione andrà inviata al Comune di Tornolo.

11. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, al Comune di Tornolo e ad ArpaE la data di conclusione dei lavori del cantiere.

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza ad:

- per le prescrizioni ai punti 1 e 3: Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;
- per le prescrizioni al punto 2: Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ed ArpaE
- per le prescrizioni ai punti 4 e 5: ArpaE, Regione Liguria;
- per le prescrizioni al punto 6: ArpaE;
- per le prescrizioni al punto 7: ArpaE, Comune di Tornolo;
- per le prescrizioni al punto 8: Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza;



- per le prescrizioni al punto 9: Comune di Tornolo, Regione Liguria;
- per le prescrizioni al punto 10: Comune di Tornolo;
- per le prescrizioni al punto 11: Regione Emilia-Romagna, Comune di Tornolo e Arpae.

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del Dlgs 152/2006 smi. In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia – Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del Dlgs 152/06 smi in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e nelle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono state condivise sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli nella seduta conclusiva del 08/06/2022 aggiornata al 04/08/2022 così come tutte le prescrizioni riportate negli atti e pareri compresi all'interno del presente PAUR, che ne costituiscono parte integrante.

Il proponente non ha sollevato alcuna osservazione in merito.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 08/06/2022 e aggiornata al 04/08/2022 svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli (art.14-quater comma 3 della Legge 241/90 smi), espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale al Cap. 1.D.

Si specifica che Marisa Pattacini, Rappresentante delegata della SABAP di Parma e Piacenza nonché rappresentante unico delle amministrazioni statali periferiche coinvolte nella conferenza dei servizi, non firma il verbale in forma digitale in quanto non titolare di una firma elettronica, ma sottoscrive il verbale con propria firma autografa in calce ed allega un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna).

Si specifica che Luca Grilli, Rappresentante delegato della AUSL, non firma il verbale in forma digitale in quanto non titolare di una firma elettronica, ma sottoscrive il verbale con propria firma autografa in calce ed allega un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna).

Il verbale firmato da tutti i rappresentanti sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA.

**Si fa inoltre presente che visto il dissenso qualificato espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio province di Parma e Piacenza si applica per il seguito quanto previsto all'art. 14 quater della L. 241/90 smi e quanto la stessa norma indica all'art. 14 quinquies relativamente al conseguente percorso amministrativo per le amministrazioni dissenzienti.**

ARPAE come delegato LR 13/15 per PUA di VIA dalla Regione Emilia-Romagna	Paolo Maroli <i>(firmato digitalmente)</i>
ARPAE	Paolo Maroli <i>(firmato digitalmente)</i>
Comune di Tornolo	Giovanni Bruschi <i>(firmato digitalmente)</i>
Unione dei comuni delle valli Taro e Ceno	Ilaria Capelli <i>(firmato digitalmente)</i>
Provincia di Parma	Gianluca Gennari <i>(firmato digitalmente)</i>
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio province di Parma e Piacenza	Marisa Pattacini <i>(firma autografa)</i>
AUSL	Luca Grilli <i>(firma autografa)</i>

## ALLEGATI PARERI PERVENUTI



**AERONAUTICA MILITARE  
COMANDO 1^ REGIONE AEREA**

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**ARPAE  
P.LE DELLA PACE, 1  
43121 PARMA**

**OGGETTO:** *Prat. 268/2021/CS GEA ENERGIE: IMPIANTO EOLICO "MONTE FOPPO" IN LOC. MONTE FOPPO NEI COMUNI DI TORNOLO, ALBARETO – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

**COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185**

**ROMA**

Riferimento: Foglio N. 13962 datato 28/01/2021.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art. 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*
3. *Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:*
  - a. *si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
    - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
    - *di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;*
    - *elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
    - *piattaforme marine e relative sovrastrutture.**(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a [aeroregione1.rtp@aeronautica.difesa.it](mailto:aeroregione1.rtp@aeronautica.difesa.it));*
  - b. *si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.*
4. *Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) ([aerogeo@aeronautica.difesa.it](mailto:aerogeo@aeronautica.difesa.it) – [aerogeo@postacert.difesa.it](mailto:aerogeo@postacert.difesa.it)), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.*

d'ordine  
IL CAPO UFFICIO  
TERRITORIO E PATRIMONIO  
(Col. G.A.r.n. Pietro MALTARINI)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 22/02/2021 13:38:38 PG / 2021 / 002778



## COMANDO MARITTIMO NORD

*Ufficio Infrastrutture e demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: [marina.nord@marina.difesa.it](mailto:marina.nord@marina.difesa.it)

e-mail pec: [marina.nord@postacert.difesa.it](mailto:marina.nord@postacert.difesa.it)

*Protocollo*

**M\_D MARNORD0013495**

*data*

**28/04/2021 15.38**

*fu. di c.:* SC 1 sc Codazzo Luca - 0187784344

[luca.codazzo@marina.difesa.it](mailto:luca.codazzo@marina.difesa.it)

*Allegati nr.*

//

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCIE DI PARMA E PIACENZA (PEC)**

*e, per conoscenza:*

**MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)**

**MARICOMLOG NAPOLI (PEC)**

**COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA  
(PEC)**

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E  
L'ENERGIA (PR) (PEC)**

*Argomento:*

**Provvedimento Autorizz. Unico Regionale e provvedimento Valutazione di  
Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico  
"Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo. Tornolo ed Albareto (PR)**

*Riferimenti:*

**Foglio n°62985 del 22 aprile 2021 dell'ARPAE PR.**

In ottemperanza a quanto richiesto con il foglio in riferimento, si esprime  
NULLA CONTRO, per gli aspetti operativi e demaniali di competenza di questa  
Comando Marittimo, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla  
documentazione tecnica presentata.

Vista la tipologia delle opere, codesto Ente dovrà attenersi alla Direttive di cui  
alla Circolare dello STATO MAGGIORE DIFESA n.146/394/4422 datata 9 agosto  
2000, relativa alla "Segnalazione di ostacoli al volo a bassa quota" e stralcio del  
"Codice di Navigazione Aerea".

*d'ordine*

**IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE  
(C.F. Alessandro BERTOLOTTO)**

*Documento firmato digitalmente*



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 29/04/2021 09:48:59 PG/2021/0067045



# COMANDO MILITARE ESERCITO "Emilia Romagna"

## NULLA OSTA N. 316-21

ESAMINATA

la documentazione tecnica della Ditta Gea Energie Srl., pervenuta dalla ARPAE Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, con sede legale in P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma, con pec prot. n PGPR 13962/2021 in data 28 gennaio 2021 e le integrazioni con pec ptrot. PGPR 44960/2021 in data 23 marzo 2021, avente oggetto: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nei comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl. Comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della LR 4/2018 Riferimenti: Sinadoc: n. 2559/2021; Prot. RER PG.2021/58849 del 25/01/2021; Fascicolo RER 1317/3/2021 (VIA);

ACQUISITO

dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;

RILASCIO

per quanto di competenza dell'Esercito il  
"NULLA OSTA"

alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

Bologna, 18 AGO. 2021

p.IL COMANDANTE in s.v.t.a.  
Col. t.(tlm.) t.ISSMI Fabrizio GHIRETTI  
Col. a.(c/a) s.SM Dario CARRAFA

Il presente documento è copia informatica conforme al documento amministrativo analogico da cui è tratta (art 23ter/3 D.Lgs. 82/2005 e art. 10/1 DPCM 13/11/2014 il cui Originale è custodito dalla UO PLASM-LOG.

PEC

Spettabile  
**E-Distribuzione S.p.a.**  
[e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

**Oggetto: Codice Pratica 201900045 – Comune di Tornolo (PR) – Benestare al progetto.**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per la nuova Cabina Primaria denominata “Tornolo” per una potenza in immissione di 32 MW ed una potenza in prelievo di 5 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. Cabina Primaria venga collegata in entra-esce alla linea RTN a 220 kV “Avenza – San Colombano”;
- alle lettere prot. E-DIS-21/02/2022-0146271 e E-DIS-21/02/2022-0146272 (nostri prot. TERNA/A20200014510 e TERNA/A20200014512);

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

Esprimiamo, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, il ns. parere di rispondenza degli impianti RTN necessari per la connessione ai requisiti tecnici di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vs. carico di eventuali interferenze.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

ELABORATI OPERE DI RETE			
CODIFICA ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
TOR-RC-T0.1	Relazione Tecnica Raccordi A.T.	01	01/2022
TOR-RC-T0.2	Componenti Elettrodotti Aerei 220kV	01	01/2022
TOR-RC-T0.3	Tabelle di Tesatura Raccordi	01	01/2022
TOR-RC-T0.4	Relazione Valutazione C.E.M.	02	01/2022
TOR-RC-T0.5	Relazione di Dimensionamento Maglia Primaria di Terra CP ENEL	01	01/2022
TOR-RC-T0.6	Relazione di Valutazione Impatto Acustico – Componenti CP	02	29/01/2022
TOR-23 Fg. 1-5	Tavola - Individuazione Servitù e Diritti di Superficie su catastale - Piano particellare - perimetrazione nuova area inedificabilità	01	09/2020
TOR-RC-G0.1	Inquadrimento su CTR-Ortofoto-Catastale	01	01/2022
TOR-RC-G0.2	Profili raccordi CP-Linea aerea 220 kV esistente	01	01/2022
TOR-RC-G0.3	Maglia Primaria di terra CP E Distribuzione 220 KV	01	01/2022

Vi comunichiamo che non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze con altre utenze in aree non sotto il ns. controllo;

Vi segnaliamo che a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, al fine di concordare tutte le attività che interessino le opere RTN suddette, sarà Vs. cura contattare la ns. struttura Unità Progettazione e Realizzazione Impianti Direzione Territoriale Centro-Nord, e la ns. struttura Dispacciamento Centro-Nord.

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo infine che non dovranno essere in ogni caso interessate da altre opere le fasce di servitù degli elettrodotti RTN, tenendo conto che:

- tali fasce sono destinate a consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti nella predetta fascia;
- i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e



117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

TOR  
Az: SSD-PRI-PSR  
CC DTCNR – UPRICS:

**Enrico Maria Carlini**

Firmato digitalmente da

**Enrico Maria Carlini**

Data e ora della firma:  
26/04/2022 18:31:12



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

Prot. 3118/4.2

Borgo Val Di Taro, 05 maggio 2022

Spett.le ARPAE - SAC

PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

**OGGETTO:** Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo" nel comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie srl ora Società Energia Valle d'Aosta (S.E.V.A.) srl Società Benefit. - **PARERE CONCLUSIVO**

CONSIDERATO che le funzioni tecnico-amministrative in materia di vincolo idrogeologico, prima esercitate dalle Province, sono delegate alle Comunità Montane dalla L.R.n.3/1999 e che l'esercizio di tali funzioni decorre dal 6 settembre 2000, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt.148,149,150 e 151 della L.R.21 aprile 1999, n.3 "Riforma del sistema regionale e locale".

CONSIDERATO che ai sensi della L. R. 9/2013 art.32, c.5 le Unioni di Comuni continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alle Comunità Montane per tutti i comuni precedentemente aderenti.

CONSIDERATO che ai sensi della L. R. 13/2015 art.21, c.2 le funzioni delegate alle Comunità Montane e alle Province vengono attribuite ai Comuni e alle loro Unioni.

PRESSO ATTO che l'intervento in oggetto ricade nella zona degli atti di vincolo del Comune di Tornolo e rientra nelle previsioni dell'art.7 e successivi del R.D. 3267/1923, artt. 19 e 21 del R.D.1126/1926; ed è ricompreso nell' Elenco 1 della D.G. 1117/2000.



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

ESAMINATI gli elaborati progettuali pervenuti in data 28/01/2021 e le integrazioni prodotte in base agli esiti della Conferenza di Servizi e del sopralluogo eseguito in forma congiunta il 30 giugno 2021, per quanto di competenza e nei soli riguardi della normativa riguardante il vincolo idrogeologico, si esprime **parere favorevole** su quanto in oggetto, SUBORDINATAMENTE alla scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) durante le fasi di cantiere (opere di scavo) e successivamente ad esse, dovrà sempre essere assicurata la corretta regimazione e/o smaltimento delle acque superficiali in tutta l'area oggetto di lavori mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo evitando ruscellamenti disordinati nei terreni e nelle infrastrutture viarie sottostanti;
- 2) Qualora dovesse essere intercettata una circolazione di acqua sotterranea, dovrà essere valutata la compatibilità della stessa con lo scavo e l'opera in progetto.
- 3) Nelle fasi di scavo non dovranno crearsi situazioni di rischio che possano innescare smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi di alcun genere.
- 4) I riporti di terreno dovranno essere eseguiti per strati assicurando il graduale costipamento dei materiali terreni.

Il Responsabile del Servizio  
Ing. Ilaria Capelli

(documento firmato digitalmente)

Il Tecnico Incaricato  
Dott. Geol. G. Magnani



)



Prot. 3419/4.4

Borgo Val Di Taro, 17 maggio 2022

Spett.le ARPAE - SAC

PEC: [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

**OGGETTO:** Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo" nel comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie srl ora Società Energia Valle d'Aosta (S.E.V.A.) srl Società Benefit. - **PARERE IN MATERIA DI COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA**

VISTI:

- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- la L.R. 30 ottobre 2008 n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e relativi atti di indirizzo e delibere attuative;

RICHIAMATE in particolare:

- la DGR 2075 del 20/12/2017 e successiva DGR 2248 del 27/12/2021, di ricognizione dei comuni che esercitano le funzioni materia di sismica di cui al Titolo IV della L.R.19/2008 in forma associata;
- la DGR 1934 del 19/11/2018 con la quale è stato approvato atto di indirizzo recante gli "standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi della L.R. n.19 del 2008";
- la DGR 1814 del 07/12/2020 con la quale è stato approvato l'atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi strutturali in zone sismiche, di cui all'articolo 94-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in adeguamento alle linee guida approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020;

CONSIDERATO che le funzioni tecnico-amministrative in materia di sismica di cui alla L.R.19/2008 e DPR 380/2001, ove non di competenza sovracomunale, per i comuni di Albareto e Tornolo, sono di competenza dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno come da delibera, rispettivamente, C.C. n.28 del 27.04.2017 e C.C. n. 4 del 30.03.2017;





VISTO il procedimento PAUR e VIA volontaria in oggetto, proposto da Gea Energie srl ora Società Energia Valle d'Aosta (S.E.V.A.) srl Società Benefit, che propone la realizzazione delle seguenti opere aventi rilevanza strutturale ai fini sismici:

- n.2 torri eoliche di altezza circa 78 m, su fondazione in c.a. (di cui al "Progetto strutturale relativo alle opere di fondazione di due aerogeneratori tipo Vestas V90");
- platea e muro di sostegno in c.a. per elementi prefabbricati afferenti all'impianto;

DATO ATTO che

- le torri eoliche necessitano, preliminarmente all'inizio dei lavori, dell'autorizzazione sismica ex art. 11 e 12 della L.R.19/2008, rientrando tra le nuove costruzioni in zona sismica 2 di tipo "non usuale", configurandosi pertanto come intervento "rilevante" ai sensi art.94-bis del D.P.R.380/2001;
- la parte in c.a. afferente ai locali tecnologici (per opere di sostegno fino a m.6 fuori terra) ed eventualmente i locali tecnologici stessi (ove non ricadenti nelle casistiche I.P.Ri.P.I. previste dalla D.G.R. 2272/2016, Allegato 1), possano essere oggetto di deposito del progetto esecutivo delle strutture ex art.13 L.R. 19/2008, configurandosi come interventi di nuova costruzione da realizzare in zona 2, che non presentano le caratteristiche delle "nuove costruzioni non usuali";

ATTESO che in sede di P.A.U.R. non è stata presentata istanza di Autorizzazione sismica/denuncia di deposito, ma è stata presentata la documentazione attinente

- alla fattibilità e compatibilità delle opere con la situazione geologica e geotecnica esistente ed in relazione anche alla pericolosità sismica del sito in oggetto;
  - al dimensionamento di massima (parte in c.a. della cabina di trasformazione) ed esecutivo (torri eoliche) delle strutture,
- e che, esaminata la documentazione, le risultanze dei calcoli e procedimenti seguiti confermano la fattibilità e correttezza progettuale ai sensi delle NTC2018 e Circolare Esplicativa 2019;

DATO ATTO che, anche a valle del P.A.U.R., i lavori non potranno essere iniziati senza la regolare efficacia del necessario Titolo in materia di costruzioni in zona sismica, e che tale Titolo dovrà contenere tutta la documentazione tecnico-amministrativa di cui al D.P.R.380/2001 e L.R.19/2008, ed elaborati di progetto redatti ex D.G.R.1373/2011, coerentemente con la normativa vigente in sede di presentazione,

per quanto di competenza e nei soli riguardi della normativa riguardante le costruzioni in zona sismica, si esprime **parere favorevole** su quanto in oggetto, precisando altresì che, ove la Conferenza di Servizi decisoria si concludesse positivamente:



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

1. i lavori non potranno iniziare senza il regolare ottenimento dell'Autorizzazione sismica preventiva ex art.11 L.R.19/2008, ed eventualmente il Deposito del progetto esecutivo delle strutture ex art.13 L.R.19/2008 per le unità strutturali specificate in narrativa;
2. che detti Titoli dovranno presentare tutta la documentazione e contenuti tecnici coerentemente con la Normativa vigente al momento della presentazione.

Il Responsabile del Servizio  
Ing. Ilaria Capelli

*(documento firmato digitalmente)*



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE

AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA

**GIANNI GREGORIO**

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

## TRASMISSIONE VIA PEC

ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di  
Parma

Alla c.a dott. ssa Maria Cristina Paganuzzi

PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

Oggetto: Sinadoc n. 2559/2021 - Progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR). Intervento in prossimità della ZSC IT4020010 "Monte Gottero". Richiedenti "Gea Energie Srl".  
*Valutazione di incidenza.*

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta a questo Settore in data 02/05/2022 ed acquisita agli atti al prot. PG. N. 427001 del 02/05/2022;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

Viale Aldo Moro, 30  
40127 Bologna

tel 051.527.6080  
fax 051.527.6957

[segrprn@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@regione.emilia-romagna.it)  
[segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.



Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che l'attività non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA  
DR. GIANNI GREGORIO  
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB\_vinca\_arpa\_e sac\_PR\_prog eolico monte Foppo\_sinadoc 2559\_2021.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



Prot.2285

Spett.le ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione,  
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma  
Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121  
PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

Oggetto: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nei comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl trasferita in ultimo alla società SER S.r.l..  
Seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria del 08.06.2022 – Parere del Comune di Tornolo

Il responsabile del Servizio Tecnico Geom. Giovanni Bruschi:

## Valutati i seguenti profili:

### Profilo edilizio-urbanistico:

Il Comune di Tornolo, già con una prima variante al Piano Regolatore Generale nel 2007 ed una seconda variante nel 2012, ha inteso disciplinare e individuare sul territorio comunale le aree che possono essere destinate alla produzione di energia da fonti alternative.

In particolare è stato introdotto l'art. 19 bis che testualmente recita:

*"Comprende le aree riservate esclusivamente alla costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia eolica, come tali definiti dalla legislazione vigente, e relative opere accessorie e sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia. I progetti delle opere dovranno in ogni caso essere sottoposti alla valutazione della legge Regionale L.R. n. 9/99 di cui successive modifiche e integrazioni s.m.i. "*

La successiva Variante al Piano Regolatore Generale comunale del 2012 è stata sottoposta alle osservazioni da parte della Giunta Provinciale espresse nella Delibera n. 82/2013, nella quale in particolare, per quanto atteneva ai parchi eolici, osservava che la loro individuazione cartografica non era necessaria, in quanto la fattibilità era subordinata al rispetto delle condizioni stabilite nelle Delibere dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 28/2010 e n. 51/2011. L'Amministrazione comunale nell'intento, comunque, di razionalizzare l'installazione in particolare delle torri eoliche, accertato che le aree cartografate non contenevano elementi di non idoneità di cui alle delibere regionali citate, ritenne di approvare, tra le altre modifiche inserite nella Variante stessa, anche le aree destinate alla produzione di energia da fonti alternative. L'approvazione della Variante venne deliberata con atto del Consiglio Comunale n. 09 del 30.04.2013;



Comune di Tornolo - Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342  
Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299  
email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)  
Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).

Si riscontra che le opere in oggetto sono interamente ricomprese all'interno di detta destinazione urbanistica;

#### Profilo Paesaggistico-ambientale:

L'area interessata dalle opere, sia le torri che la stazione RT non risultano sottoposte a vincolo nella tavola allegata al DM 21.09.1984 (Galassino), ne risultano presenti "Usi Civici" da tutelare.

La zona è, tuttavia all'interno di tre zone di vincolo nel Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- il Sistema dei crinali, regolato dall'art. 9 delle norme del Piano
- le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale regolate dall'art. 19 delle norme del Piano
- il Sistema forestale e boschivo regolato dell'Art. 10 delle norme del Piano

Per quanto attiene al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il parco eolico in progetto è localizzato all'interno dell'unità di paesaggio denominata "Montagna del Taro e del Ceno" ed in particolare nella sub - unità 9.1 "Montagna ovest", e nella sub-unità 9.4 "Alte valli del Taro e del Ceno" così come indicato nella tavola C.8 - "Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio".

L'intervento ricade altresì interamente in "zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale" regolamentata dall'art. 14 del P.T.C.P..

L'impianto non interferisce né con le zone di tutela dei corsi d'acqua, né con le zone montuose al di sopra dei 1200 m, mentre le aree boscate sono minimamente interessate per una superficie molto contenuta nell'area WTG2 e sono comunque, costituite da arbusteti e lembi di faggeta che non hanno caratteristiche di pregio né dal punto di vista floristico e vegetazionale né dal punto di vista della struttura forestale e sono del tutto prive di piante di grandi dimensioni così come documentato dal soggetto proponente;

In relazione a quanto esposto si ritiene che le opere siano da sottoporre all'endoprocedimento per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

A tal fine si precisa che a seguito della Convenzione sottoscritta con l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno in data 02/05/2011, anche in adempimento della Direttiva Regionale n. 1676/2008 (atteso che il Comune di Tornolo dispone di una sola figura tecnica già adibita ai procedimenti urbanistici e incompatibile, secondo detta direttiva, ai procedimenti in materia paesaggistica), la competenza per il rilascio dell'autorizzazione stessa ricade in capo Unione stessa.

Con il presente contributo pertanto, si informa pertanto che per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, dovrà esprimersi l'Unione Valli Taro e Ceno;

#### Profilo sismico:


Il territorio del Comune di Tornolo è stato dichiarato sismico con D.M. LL. PP. del 29 febbraio 1984. In relazione alla tipologia di opere occorre acquisire, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione di cui all'art. 11 della L.R. 19/2008;

Anche questo settore, sulla base di apposita convenzione è stato delegato all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno che pertanto si esprimerà tramite il proprio Servizio Sismico;

#### **Effettuate le seguenti valutazioni:**

Riguardo al rilascio del permesso di costruire, essendo l'adempimento connesso al completamento del procedimento di declassificazione del relitto stradale interessato, così come già esposto nelle precedenti sedute della CdS, sarà rilasciato sulla base del seguente cronoprogramma indicativo:

- 01/07/2022 – Esecutività della declassificazione (inizio del secondo mese dalla pubblicazione sul BURERT);

	<p>Comune di Tornolo - Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342 Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299 email: <a href="mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it">tornolo@comune.tornolo.pr.it</a> Posta certificata: <a href="mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it">protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it</a> <b>Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.</b> <b>(Renewable Energy Certificate System).</b></p>
---	--

- tra il 02 e il 16 luglio 2022 – Delibera del Consiglio Comunale di alienazione con permuta del relitto stradale (variazione del DUP);
- tra il 18 e il 23 luglio 2022 - stipula dell'atto notarile di permuta;
- entro il 31 luglio 2022 - rilascio del permesso di costruire e trasmissione atti ad ARPAE.

Relativamente al procedimento di declassificazione del relitto stradale, si dà atto che entro i termini imposti, non sono pervenute osservazioni e che l'apposito avviso è stato pubblicato sul BURERT n. 132 parte seconda del 11.05.2022;

L'autorizzazione allo scarico fognario, essendo relativa all'immobile oggetto anch'esso di rilascio del permesso di costruire, per coerenza, sarà rilasciata congiuntamente al Permesso di Costruire;

#### Parere formale

In relazione a quanto esposto, all'istruttoria del procedimento esplicitato nelle diverse sedute della CdS, valutato il progetto in essere per quanto attiene all'aspetto edilizio-urbanistico, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Allega alla presente nota, l'autorizzazione all'occupazione di sottosuolo pubblico per la posa di cavi e infrastrutture sulla strada comunale di Centocroci (Prato lungo).

Tornolo, 03.06.2022

Il responsabile dell'Area Tecnica  
Geom. Giovanni Bruschi  
*F.to digitalmente*



Comune di Tornolo - Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342  
Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299  
email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)  
**Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.**  
**(Renewable Energy Certificate System).**

COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PARMA

*Ufficio Prevenzione incendi*  
*com.parma@cert.vigilfuoco.it*

Spett.le **SER SRL c/o**  
**FRIBURGO FLAVIO**  
**flavio.friburgo@ingpec.eu**

**A ARPAE**

**Parma**

**Al Sindaco del Comune di Tornolo**

Oggetto: **Pratica VV.F. n° 103264**  
**Valutazione Progetto, Parere di approvazione.**  
**Ditta SER SRL sita in LOC. PRATO LUNGO SNC, 43059 Tornolo**

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 9916 del 04/06/2022 integrata con nota prot. 9978 del 06/06/2022 per le seguenti attività soggette:

48.1.B	Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc
48.1.B	Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc

acquisita in data 04/06/2022 valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Paolo Cicione, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

Siano fatti salvi i diritti di terzi
L'esercizio e la manutenzione delle macchine elettriche devono essere effettuate secondo quanto prescritto al punto 7 capo II dell' allegato I del DM 15 luglio 2014.

Si richiama inoltre che:

- 1) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;
- 2) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 15 luglio 2014.
- 3) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;

4) Gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, realizzati e mantenuti, così come definiti nella regola tecnica in conformità al DM 20 dicembre 2012.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs. 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II).

Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012.

**Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.**

**Il Funzionario Istruttore**  
**Paolo Cicione**

**IL COMANDANTE PROVINCIALE**  
**Dott.Ing. GIANFRANCO TRIPI**

*Documento firmato digitalmente ai sensi di legge*

AAG/SERV/Bologna/LL.CC./ym  
Vs. Rif. pratica SINADOC N. 2559/2021  
Prot. num. RER PG.2021/58849 del 25/01/2021

Spett.le **ARPAE**  
Pec: aora@cert.arpa.emr.it

Spett.le **GEA ENERGIE S.R.L.**  
Pec: geaenergiesrl@legalmail.it  
Pec: flavio.friburgo@ingpec.eu

e, p.c. **AL SUPPORTO TECNICO – SEDE**  
“ **AL CENTRO A – SEDE**  
“ **AL SORVEGLIANTE S.S. 523**  
**IANNIBELLI AGOSTINO**  
a.iannibelli@stradeanas.it

**OGGETTO: S.S. n. 523 “DEL COLLE DI CENTO CROCI”  
PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E DEL  
PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE VOLONTARIA RELATIVI AL  
PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “MONTE FOPPO” IN LOC.  
MONTE FOPPO NEI COMUNI DI TORNOLO ED ALBARETO (PR) - PROPOSTO DA GEA ENERGIE S.R.L.**

Con riferimento alla nota n. 392820 del 22/06/2021, inerente all'indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

VISTO

il vigente Codice della Strada (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i. di seguito per brevità “Codice della Strada”) ed il relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. di seguito per brevità “Regolamento”);

**ESPRIME PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE**

Con riferimento alla nota che si riscontra, inerente all'indizione della Conferenza di servizi decisoria per il progetto in argomento, si esprime il parere di massima positivo, specificando che l'esecuzione delle suddette opere è soggetta alle disposizioni del vigente Codice della Strada, e in particolare, degli artt.

**Struttura Territoriale Emilia Romagna**  
Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna T [+39] 051 6301111 - F [+39] 051 244970  
Pec anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**  
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**  
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224  
Pec anas@postacert.stradeanas.it  
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



16 - 17 - 20 - 21 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 e 28 ed al relativo Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada, pertanto si fa presente che:

- il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Anas, in qualità di Ente proprietario della strada, resta comunque subordinato all'espletamento dell'istruttoria prevista dalle suddette disposizioni normative ed alla preventiva sottoscrizione, da parte dell'Ente richiedente, di apposito disciplinare nel quale verranno specificate le condizioni alle quali potrà essere assentita la realizzazione delle opere in argomento, così come al preventivo versamento di un deposito cauzionale a garanzia di eventuali inadempienze del beneficiario sia nei confronti dell'Anas sia nei confronti dei terzi danneggiati;
- ai fini di quanto sopra, dovrà essere presentata formale richiesta alla scrivente Società, da parte dell'Ente Pubblico territoriale preposto a tali servizi, corredata dal progetto esecutivo degli interventi previsti, debitamente sottoscritto dal progettista regolarmente iscritto all'albo professionale di appartenenza e dal legale rappresentante del richiedente, da trasmettere alla scrivente Struttura Territoriale in formato elettronico (file PDF firmato digitalmente);
- la suddetta documentazione progettuale dovrà definire compiutamente ed in ogni particolare l'intervento da realizzare, anche in relazione all'interferenza delle opere in progetto con le preesistenti strutture e componenti della sede stradale interessata;
- sarà obbligo del titolare dell'autorizzazione di mantenere, a suo totale carico o dei suoi aventi causa, le opere assentite in condizioni ottimali in modo che ne sia sempre assicurata la perfetta funzionalità e stabilità restando, in ogni caso, unico responsabile della sicurezza del transito e di qualsiasi danno che dovesse verificarsi alle persone, animali o cose in genere, con l'obbligo di riparare e/o risarcire tali danni e tenere questa Società ed i suoi funzionari indenni da ogni pretesa e/o richiesta, anche giudiziaria, che per dato o fatto dell'autorizzazione potesse provenire da terzi.

Il richiedente dovrà accettare incondizionatamente l'obbligo di provvedere, a propria cura e spese, all'eventuale ripristino delle aree interessate dalle opere di sistemazione esterna previste in fascia di rispetto stradale, qualora ciò fosse richiesto dall'Anas per qualsiasi esigenza relativa alla viabilità.

Il Capo Cantoniere, cui la presente è inviata per conoscenza, vigilerà affinché non vengano commessi abusi e, in caso contrario, provvederà ad elevare verbale di contravvenzione contestando la violazione ai sensi del vigente Codice della Strada.

IL RESPONSABILE AREA AMM.VA GESTIONALE  
(Dott. Alessandro PALOMBI)

fc





ARPAE SAC

Servizio Autorizzazioni e Concessioni Parma

tramite posta interna

**PROCEDURA DI VIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO MONTE FOPPO IN  
LOC. MONTE FOPPO NEL COMUNE DI TORNOLO (PR) PROPOSTO DA GEA ENERGIE SRL  
– relazione tecnica**

La procedura in oggetto riguarda l'installazione di due pale eoliche della potenza di picco di 2MW in  
prossimità della località Monte Foppo nel comune di Tornolo.

Si elencano alcune osservazioni in merito alle matrici ambientali di competenza.

**Campi elettromagnetici**

Considerati il limite di esposizione, il valore di attenzione (art. 3) e l'obiettivo di qualità (art. 4)  
previsti dal D.P.C.M. 08/07/03, pubblicato sulla G.U. del 29/08/03 n. 200;

poiché le distanze dagli stadi di trasformazione e dagli elettrodotti risultano tali da garantire il  
rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T negli edifici e nelle aree adibite a permanenza di persone  
per tempi non inferiori alle quattro ore giornaliere,

si ritiene che il progetto in esame sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente per la  
protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete  
(50 Hz), generati dagli elettrodotti e dagli stadi di trasformazione.

Si fa notare come il progetto di connessione e l'insediamento degli stadi di trasformazione  
comporterebbero ulteriore occupazione di suolo, non collocandosi presso strutture già esistenti in  
loco ed aventi tale finalità.

**Matrice acustica**

Non si rilevano particolari criticità sui ricettori interessati dall'attività dell'impianto eolico.  
Considerati i parametri utilizzati nella Valutazione previsionale di impatto acustico, a firma del TCA  
Dott. Geol. Carmine Bonvino, n 2497 Elenco Nazionale, si rammenta che:

- le turbine eoliche installate dovranno produrre una rumorosità corrispondente a un massimo LW  
di 106 dB(A) in ogni condizione di ventosità;
- l'adozione di una tecnologia con LW minore a quanto sopra è da considerarsi cautelativa e quindi  
sempre opportuna, specie nel caso in cui tra la conclusione di questa procedura e l'installazione  
degli impianti il Proponente ravvisi l'opportunità di adottare un altro modello di turbina eolica.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Servizio Sistemi ambientali** - Area Prevenzione Ambientale Ovest

**Sede di Parma via Spalato2 | Cap** | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

La verifica della valutazione previsionale richiederà un monitoraggio, a carico del Proponente, del rumore residuo ed ambientale con le seguenti caratteristiche:

a) prima dell'installazione delle nuove pale eoliche, ove è necessario un approfondimento del clima acustico presso il ricettore T2 con idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, vale a dire la differente ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico);

b) in fase di esercizio un monitoraggio presso il ricettore T2, con valenza di collaudo acustico, con i medesimi accorgimenti, vale a dire un'idonea durata dei rilevamenti per un numero congruo di misurazioni che contempli e indaghi tutte le condizioni del contorno, quali la differente ventosità, l'attività o il fermo degli impianti esistenti, la presenza di altre sorgenti attive (ad esempio il traffico).

Si precisa che in entrambi i casi a) e b) le rilevazioni di rumore dovranno essere sempre accompagnate da rilevazioni della velocità del vento al ricettore ed in quota (al mozzo). Ciò in modo tale che le tre rilevazioni (rumore, ventosità al ricettore e ventosità in quota) risultino sincronizzate. Tutta la durata delle rilevazioni dovrà risultare restituita su intervalli di durata 10 minuti con relativo LAeq, ventosità al ricettore e ventosità in quota.

A disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.

*Per contatti: molivieri@arpae.it*

Distinti saluti.

Il Tecnico incaricato  
Matteo Olivieri

Il Responsabile  
Servizio Sistemi Ambientali (Area Ovest)  
Maurizio Poli

documento firmato digitalmente

Rif. Arpae PG.2021.7636  
Sinadoc 2559/2022



## Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della  
Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

**PARMA**

SPETT.LE ARPAE

**aoopr@cert.arpa.emr.it**

Via Chiavari,11/b ☎.0521 953211 📠 0521953263

E-mail: [comando.parma@vigilfuoco.it](mailto:comando.parma@vigilfuoco.it);

Posta Certificata: [com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it)

**Ufficio Prevenzione** ☎. 0521291111

### OGGETTO: PRATICA VVF. 103264 - Procedura per il rilascio del

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in loc. Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energia Srl.**

In riferimento alla nota di convocazione Prot. RER PG.2021/58849 del 25/01/2021, di pari oggetto, si comunica che:

- 1) Il comando con nota prot. 10023 del 06/06/2022 ha espresso, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/'11, parere favorevole condizionato per la presenza presso l'impianto di due trasformatori con liquidi isolanti combustibili superiori a 1,00 m<sup>3</sup> e individuati al punto 48.1.B dell'allegato I del DPR 151/2011;
- 2) Devono comunque essere adottate specifiche misure e procedure di lavoro ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, adeguate alla natura dell'attività, assicurando inoltre idoneo equipaggiamento, formazione e addestramento per il personale designato dal datore di lavoro alle attività di salvataggio (di cui al d.lgs. n. 81/2008 art. 18 comma 1 lettera b) e s.m.i.), comprendente specifiche attività riconducibili all'intervento ed al recupero di infortunati all'interno di spazi confinati, ove presenti; inoltre, oltre a quanto previsto dall'art.43 del suddetto decreto, in presenza di lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, come previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto sopra citato, occorre che sia adottata ed attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(TRIPI)

*Documento firmato digitalmente ai sensi di legge*



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

✓

Agenzia regionale per la prevenzione l'ambiente e  
l'energia dell'Emilia Romagna  
dirgen@cert.arpa.emr.it

p.c. Regione Liguria  
Settore tutela del paesaggio e demanio  
PEC:  
protocollo@pec.regione.liguria.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici di Parma e Piacenza Via Giambattista  
Bodoni 6 43121 Parma (PR) mbac-sabap-  
pr@mailcert.beniculturali.it

El 34.43.01/

Allegati

**Oggetto:** Comuni di Tornolo ed Albareto (PR). Consultazione interregionale per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto di realizzazione di un Impianto eolico ai sensi D. Lgs 387/2003, D.M. 10.09.2010, D. Lgs.28/2011 e L.R. 16/2008 e ss.mm.ii. per la costruzione e l'esercizio di un **impianto eolico** "Monte Foppo", localizzato in loc. Monte Foppo nei Proponente: Gea Energie s.r.l. Autorità competente: Regione Emilia Romagna, D.Lgs 42/2004, Codice dei Beni culturali e del Paesaggio art.152, indizione di Conferenza di Servizi decisoria terza seduta in data 11/05/2022 ore 10.00

Vista la documentazione resa disponibile, i verbali della CdS in data 14/04/2022 ed in 18/03/2022 ed il parere formulato dal settore tutela del Paesaggio e demanio acquisita al prot.n. 5317 in data 29/03/2022;

Con riferimento al verbale della riunione in data 11/05/2022 ore 10.00 svoltosi in modalità videoconferenza acquisita ai prot.n. 8902 e 8903 in data 26/05/2022;

CONSIDERATO che l'area d'intervento ricade per intero, sulla base dei documenti progettuali, in territorio dei Comuni di Tornolo e Albareto, in Provincia di Parma, marginale al crinale appenninico interregionale a confine con il territorio del Comune di Varese Ligure (SP);

CONSIDERATO che l'intervento consiste nella posa in opera di due turbine eoliche tripala con torre di altezza complessiva di m 124 in un'area naturale prossima al Monte Foppo, nella realizzazione di una nuova opera di connessione, nelle sistemazioni in superficie e ripristini morfologici e vegetazionali interamente nel versante emiliano in continuità con crinale in direzione sud-est  
CONSIDERATO che il versante ligure risulta attraversata dall'Alta Via dei Monti Liguri interna alla rete escursionistica ligure REL, disciplinata dalla l.r. n. 24/2009 (tappe 36 e 37);

CONSIDERATO che detti crinali sono stati interessati da antica antropizzazione supportata dall'incidenza di manufatti emergenti (ME) quali il Passo Cento Croci, Antico valico dotato fin dal secolo XI di ospizio per viandanti, cippi di confine fra la Repubblica di Genova e il Ducato di Parma, (regime di Conservazione art. 57 N. A. del vigente PTCP);

CONSIDERATO che il Monte Foppo si trova a circa 350 m a nord-ovest rispetto al Passo di Cento Croci (m 1056) in contesto paesaggistico tipico dei rilievi montuosi appenninici di crinale al confine tra Liguria ed Emilia Romagna con una morfologia, anche per il versante ligure, acclive ma morbida, con boschi di faggio e prati, per fienagioni e pascoli ove il versante ligure, pressoché non insediato, è attraversato dalla strada statale n. 523, viabilità principale da Varese Ligure a Borgo Val Taro.

VERIFICATO che di tratta di ambito di alto pregio paesaggistico e percettivo meritevole di particolare attenzione in relazione ai profili di competenza;

SI EVIDENZIA che in tale contesto di crinale, è interessato da insediamenti eolici industriali tra torri esistenti, autorizzate, in fase di progettazione desumibili dalla documentazione tecnica e dall'istruttoria della Regione Liguria (parco eolico Mt. Foppo in Comune di Tornolo (PR,) impianto eolico loc. Passo Centocroci "Bora della Fantina", impianto eolico di "Monte La Rocca", impianto eolico loc. Passo Centocroci, impianto eolico "Monte Scassella" ;

L'impianto risulta intervisibile e prossimo al confine ligure pur non interferendo direttamente, collocandosi le torri ad una distanza rispettivamente di 50 e 140 m dal Monte Foppo identificato al mappale 14 del foglio 13 di Varese Ligure (SP);

VERIFICATO che una il tratto ligure corrispondente del crinale risulta tutelato ai sensi dell'art.142 c.1 let c e g;

VERIFICATO che parte del crinale risulta interessato da dichiarazioni notevole pubblico ai sensi dell'art. 136 c.let c-d del Codice di cui al D.M. 24.04.1985 "Complesso paesistico del Monte Gottero e del Monte Antessio caratterizzato da vaste superfici boschive a latifoglie, agglomerati urbani e strutture antropiche nei comuni di Varese ligure e Sesta Godano (nucleo frazionale prossimo a tale delimitazione: Caranza)" ed al perimetro del D.M. 24.04.1985 "intero complesso della Val d'Aveto, Monte Penna, Monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'Appennino ligure ricco di zone verdi e particolari configurazioni morfologiche specie sui monti Zatta, Maggiorasca, Caucaso, Ramaceto".

VERIFICATO che l'impianto risulta a norma dell'art.152 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio intervisibile da vaste superfici del versante ligure ivi compresi e che diversi nuclei e manufatti storici;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-met-ge@benicurali.it

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 13/06/2022 15:45:55 PG/2022/0097901

## QUESTA SOPRINTENDENZA

Evidenza che, pur confermandosi l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure, alla luce dell' intervisibilità dei crinali interessati dall'operazione, permane il rischio degli effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, alla dimensione e alla tipologia dell'intervento

**IL SOPRINTENDENTE**

CRISTINA BARTOLINI

FIRMATO DIGITALMENTE

Il Responsabile del procedimento arch. Caterina Gardella  
Funzionario Architetto, [caterina.gardella@beniculturali.it](mailto:caterina.gardella@beniculturali.it)

Il Funzionario responsabile di zona arch. Danilo Cafferata  
Funzionario Architetto, [danilo.cafferata@beniculturali.it](mailto:danilo.cafferata@beniculturali.it)





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

**PR-BN-23**  
**PR-BN-58**

**Parma**      **li**  
Alla

**ARPAE**

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di  
Parma  
PEC:  
aopr@cert.arpa.emr.it

p.c. **Direzione Generale Archeologia Belle  
Arti e Paesaggio**  
PEC:  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per la città metropolitana  
di Genova e la provincia di La Spezia**  
PEC: mbac-sabap-met-  
ge@mailcert.beniculturali.it

Prefettura di Parma  
PEC:  
protocollo.prefpr@pec.interno.it

risposta al foglio SINADOC 2559/2021  
prot. RER PG 2021/58849 del 25.1.2021  
fascicolo RER 1317/3/2021  
prot. 86111/2022 del 24.5.2022  
ns. prot. 4776 del 24.5.2022

e nota Prefettura di Parma prot. 8324 del 10.2.2021  
ns. prot. n. 994 del 10.2.2021

**prot. n.**  
cl. 34.43.01/1103/2021

**allegati :**

**OGGETTO: Tornolo – Albareto (PR) località Monte Foppo.**

Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in Loc. Monte Foppo nel comune di Tornolo e Albareto.

Richiedente: Gea Energie srl, c.so Sempione, 33 Milano.

**Comunicazione pareri ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 come modificato dal D.lgs. 127/2016.**

Con riferimento al progetto indicato in oggetto, sottoposto al procedimento di VIA così come previsto dalla L.R. 9/99 e smi e D.Lgs 152/06 e successivo D.Lgs 4/08 e smi, all'Autorizzazione Unica del D.Lgs 387/2003. Vista la documentazione tecnica reperita sul portale della Regione Emilia-Romagna, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, viste le Linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, quale riferimento all'ambito della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, la scrivente comunica quanto segue.

La proposta progettuale in argomento prevede l'installazione di un impianto eolico costituito da 2 aerogeneratori con diametro del rotore di 90 metri e un'altezza al mozzo pari a 80 metri, aventi la potenza







## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

nominale di 4 MW (2 MW/WTG), localizzati lungo il crinale della montagna che separa la regione Liguria dall'Emilia-Romagna, nel Comune di Tornolo PR in località Monte Foppo e relative opere infrastrutturali di pertinenza agli aerogeneratori circoscritte al cavidotto di collegamento alla una nuova cabina primaria di trasformazione MT/AT che si realizzerà su di un sedime di 4200 mq. Per raggiungere la cabina citata il progetto ricomprende interventi sulla strada vicinale esistente che ne prevede l'ampliamento e la riprofilatura in alcuni punti.

In adempimento a quanto designato della Prefettura di Parma –Area Quinta, con nota prot. n. 8324 del 10.2.2021, ns. prot. 994 del 10.2.2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 ter della L. 241/90 modificato dal D.Lgs. 127/2016, si rappresentano i pareri delle amministrazioni statali periferiche, trasmessi da ARPAE in data 26.4.2022 registrati al prot. 3716 del 26.4.2022, coinvolte nella Conferenza di Servizi indicata in oggetto di cui si elenca:

1. **Aeronautica Militare** – Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea, prot. 3930 del 22.2.2021
2. **Comando Militare Esercito “Emilia Romagna” SM-Ufficio Personale, Logistico, Alloggi e Servitù Militari**, Nulla Osta n. 316-21 del 18.8.2021
3. **Ministero dello Sviluppo Economico** - nota prot. 48305 del 30.3.
4. **ENAC** - prot. ENAC-TNE-4.22021-0012715-P
5. **COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PARMA** – nota prot. 10023 del 6.6.2022 ns prot. 5236 del 8.6.2022.
6. Ai pareri sopraindicati sono pervenuti inoltre il parere del **COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture e demanio**- di cui al prot. M\_D MARNORD0013495 del 28.4.2021, ns. prot. 3698 del 29.4.2021.
7. Il parere della **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia**, nota prot. 9856 del 13.6.2022 ns. prot. 5375 del 13.6.2022.

**La Soprintendenza ABAP di Parma**, per quanto riguarda il **profilo di tutela paesaggistico**, comunica il **proprio parere negativo** per le seguenti ragioni.

CONSIDERATO che l'impianto, comprensivo delle relative opere di supporto per il funzionamento, verrebbe situato su un'area di rilevante pregio paesaggistico, in particolare oltre ad avere una parte di opere all'interno dell'area tutelata dall'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, per la seguente tipologia di vincolo paesaggistico:

lett. g), ovvero in “*territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)*”,

il progetto risulta incluso anche nelle c.d. “aree contermini” così come definite dalle Linee Guida di cui al D.M. 10.9.2010, per ulteriori aree sottoposte a tutela della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e smi, tra cui la d) dell'art. 142: “*le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*

VERIFICATO che l'impianto risulta intervisibile da vaste aree vallive dell'Emilia-Romagna ivi compresi diversi nuclei e manufatti storici, secondo le disposizioni dell'art.152 del D.Lgs. 42/2004 e smi.





## Ministero della cultura

### SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Si aggiunge che l'area prescelta, caratterizzata da superfici boschive alternate a radure erbose, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 dell'allegato 1 parte IV del DM 10.9.2010 (GU n. 219 del 18.9.2010), così come regolamentate dalla Delibera regionale Emilia-Romagna, n. 51 del 26.7.2011, Allegato 1, punto 2, lettera A) comma 1.2: "*sistema forestale boschivo (art. 10 del PTPR)..omissis...*", per l'impianto in questione è considerata "*non idonea*".

Inoltre, risulta essere area "*non idonea*" anche per gli effetti previsti dall'allegato 1, punto 2, lettera A), comma 1.5: "*crinali individuati dal PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 comma 1, lettera a, del PTPR*", della Delibera n. 51 del 26.7.2011, ivi menzionata.

Va infatti considerato che l'intero ambito territoriale in questione ricade nel "*sistema dei crinali e sistema collinare*", di cui all'art. 9 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Emilia-Romagna, caratterizzato da un'alta densità di scenari naturalistici di particolare pregio paesaggistico, punteggiati da singolarità geomorfologiche tra le più interessanti dell'ambito territoriale appenninico.

La realizzazione dell'impianto in questione di grande impatto visivo comporterebbe una radicale alterazione dell'equilibrio naturalistico di questo particolare ambito paesaggistico con una rilevante trasformazione del suo andamento orografico che coinvolge l'intero bacino visivo, manifestando una palese compromissione del profilo dei crinali, a causa dell'evidente interferenza delle pale eoliche in questione, con l'attuale conformazione del territorio esistente in relazione alle proprie valenze paesaggistico – ambientali.

Infatti, questo impianto eolico, proposto nell'immediata prossimità del crinale di Monte Foppo, raggiunge una rilevante visibilità in tutto il contesto del sistema vallivo, sia di ambito emiliano che ligure. Si precisa che il contesto paesaggistico precostituito risulta caratterizzato da armoniose presenze di aree boscate miste a radure e interrotte da antichi borghi storici costituiti dall'aggregazione di chiese, campanili e antichi raggruppamenti abitativi di rilevante valore identitario. È necessario evidenziare che i manufatti ecclesiastici in questione sono sottoposti a tutela di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 e smi. Si aggiunge che tra le numerose e diffuse presenze di beni culturali vi è la presenza dell'antico, "Castello di Compiano" e relativo borgo storico, sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte II D.Lgs. 42/2004, e per D.M. del 20/04/1937, Lg. 364/1909, e Tutela parte III del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 29.5.1965. Da questo importante manufatto si ha una visione dell'impianto di notevole impatto, dequalificando gli aspetti paesaggistici precostituiti.

Non è trascurabile l'ulteriore impatto del poderoso impianto denominato nel progetto come nuova Cabina primaria di trasformazione MT/AT. Detto impianto di notevole estensione territoriale, si svilupperebbe su una superficie di 4.200 mq, la sua realizzazione determinerebbe un effetto devastante su di un'area caratterizzata da radura e arbusti di prima formazione che fa da intervallo all'area boscata. Nell'ambito di questo specifico intervento verrebbe trasformato anche il sentiero che raggiunge tale area con opere di ampliamento e riprofilatura, facendone perdere le peculiari caratteristiche tipiche della strada vicinale e sentieristica. L'eventuale impermeabilizzazione (soil sealing) di questa particolare area, tutelata secondo le disposizioni sopra citate, che ad ogni buon conto si richiamano: artt. 3 e 4 del D. Lgs. 34/2018, richiamati nell'art. 142 comma 2 lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e smi, comporterebbe una modifica irreversibile dell'attuale assetto idrogeologico, con inevitabili alterazioni degli equilibri ecosistemici e biofisici presenti e con la conseguente attivazione di gravi processi degradativi. A ciò si aggiunge che per tale intervento vi è la mancanza di una programmazione pianificatoria per questo tipo di uso.

Oltre a quanto sopra rappresentato, si aggiunge che l'intero versante montano, ove si intende localizzare l'impianto eolico in questione, oltre ad avere un delicato equilibrio paesaggistico ed ambientale ricco di elementi naturalistici come rii e conformazioni arboree ed arbustive di particolare pregio, definisce lo scenario paesaggistico del crinale che divide la provincia di Parma dalla provincia di La Spezia. Tale scenario, perlopiù connotato da una morfologia variamente acclive e dalla presenza di ampie superfici boscate, che ne sottolineano la valenza naturalistica, alternata da antiche chiese con campanili di limitata altezza, rappresenta quindi un elemento costitutivo del paesaggio appenninico emiliano, che richiede la conservazione e la salvaguardia dei suoi caratteri riconosciuti come invariati del paesaggio appenninico. La







*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

realizzazione dell'impianto eolico, costituito dalle pale alte complessivamente circa 125 metri (somma dell'altezza mozzo più raggio della pala), e la realizzazione della Cabina di trasformazione come nuova infrastruttura su un suolo del tutto privo di elementi antropici determinerebbe la pressoché totale compromissione delle valenze naturalistiche e morfologiche di una parte significativa di questo crinale appenninico compromettendo i valori identitari di questo particolare luogo. Pertanto, per quanto sopra esposto, si esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto eolico in argomento.

### **Conclusioni**

Considerata la delega conferita a questa Soprintendenza dalla Prefettura di Parma, prevista dal D.Lgs. 127/2016, con cui viene legittimata a rappresentare le amministrazioni statali periferiche coinvolte nella conferenza di servizi in questione, in qualità di soggetto unico, si comunica che, pur considerata la compresenza di alcuni pareri favorevoli, ci sono aspetti di tutela paesaggistica, così come rappresentati nelle motivazioni delle Soprintendenze coinvolte, che determinano il parere negativo al progetto proposto, non superabile con prescrizioni o modifiche progettuali.

Valutata la posizione preminente, che in questo caso è rappresentata dalla Soprintendenza, portatrice di interesse di tutela paesaggistico territoriale e dei beni monumentali, si rimane in attesa all'emissione della determinazione di conclusione della conferenza di servizi, per gli ulteriori ed eventuali adempimenti previsti dell'art. 14 della L. 241/1990 e smi.

**IL SOPRINTENDENTE**  
**Arch. Maria Luisa Laddago**

*Firmato digitalmente da:*  
*Maria Luisa Laddago*  
C=IT  
O=MiC

- Allegati: pareri indicati nella presente nota.

Responsabile e referente dell'istruttoria paesaggistica: arch. Marisa Pattacini, ass. tecnico, tel. 0521.212321. mail: [marisa.pattacini@beniculturali.it](mailto:marisa.pattacini@beniculturali.it)

Responsabile e referente dell'istruttoria archeologica: dott.ssa Francesca Michelotti, funzionario archeologo, tel. 0521.212322. mail: [francesca.michelotti@beniculturali.it](mailto:francesca.michelotti@beniculturali.it)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA  
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>  
PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it) PEO: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it)  
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - COPIA  
N. 32 DEL 08-07-2022****O G G E T T O****CESSIONE DI RELITTO STRADALE SULLA STRADA CENTOCROCI LA BREVA IN  
LOCALITA' PRATOLUNGO - PERMUTA - DETERMINAZIONI.**

L'anno duemilaventidue addì otto del mese di luglio alle ore 17:00, su convocazione del SINDACO ai sensi dell'art. 50 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, con l'osservanza delle modalità prescritte dall'art. 125 della Legge comunale e provinciale T.U. 4 febbraio 1915 n. 148, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta Straordinaria (Prima convocazione).

Il Sig. LUSARDI RENZO, che presiede in qualità di SINDACO ai sensi dell'art. 40, comma 5, del D.lgs 267/2000 e dell'art. 10 dello Statuto del Comune, invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, regolarmente iscritto all'ordine del giorno notificato con la convocazione, i consiglieri che, all'inizio della trattazione dell'argomento, risultano essere:

Cognome e Nome	Carica	Pr. / As.
LUSARDI RENZO	SINDACO	Presente
CAMISA FILIPPO	CONSIGLIERE	Presente
CAMISA PATRIZIO	CONSIGLIERE	Presente
GHIOZZI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
LONGINOTTI CORRADO	VICE SINDACO	Presente
LUSARDI SAMUELE	CONSIGLIERE	Presente
REPETTO GIOVANNI	CONSIGLIERE	Assente
PARMIGIANI GIAMPIETRO	CONSIGLIERE	Presente
TABARONI GERMANO	CONSIGLIERE	Assente
CARDINALI MARIA CRISTINA	CONSIGLIERE	Assente
DELUCCHI PAOLO	CONSIGLIERE	Assente

**Totale Presenti 7, Assenti 4**

Il Vice Segretario, Rivaroli Dott.ssa Barbara, partecipa alla seduta e redige il relativo verbale, di cui la presente delibera costituisce parte integrante.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **RICHIAMATE:**

- la richiesta pervenuta in data 17/03/2022 protocollo 1121, con la quale la società Seva S.r.l. con sede a sede legale a Milano in Corso Sempione, 33, P.IVA 00196480073, legalmente rappresentata dal Sig. Stefano De Benedetti in qualità di Amministratore unico, richiedeva di acquisire un tratto del relitto della vecchia strada comunale Centocroci - La Breva, in località Pratolungo, nella porzione confinante in parte, con le particelle 50, 51 e 138 e conseguentemente, l'avvio del procedimento di declassificazione dell'area in essere per il passaggio dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile dell'Ente;
- la richiesta stessa con cui, la società SEVA S.r.l., si rendeva disponibile a cedere in permuta, per lo spostamento dello stradello, al fine comunque di non interromperne la continuità, un'area perimetrale alla superficie destinata alla costruenda stazione di connessione alle rete elettrica, insistente a catasto terreni al foglio n. 80 mappali n.50 per una superficie di mq 180,00;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 19.03.2022 con la quale, è stata disposta la declassificazione e acquisizione al patrimonio disponibile dell'Ente del relitto stradale in argomento ed avviata la procedura prevista dall'art. 4 della L.R. 35/1994 e dall'art. 3 comma 5 del DPR 495/1992;
- l'Avviso di declassificazione relitto stradale pubblicato all'Albo Pretorio n.151 dal 19.03.2022 al 03.04.2022 e sul BURERT n. 132 del 11.05.2022 parte seconda;
- la comunicazione di precisazione del 05/04/2022 protocollo n. 1365, con la quale, a seguito di mutamento dello stato societario, SER S.r.l. con sede a Milano, in Corso Sempione, 33, P.IVA 11933840966. subentrata alla SEVA S.r.l. legalmente rappresentata dallo stesso Amministratore unico, Sig. Stefano De Benedetti, subentrata nel procedimento, al fine di conservare la larghezza dello stradello a m 2,00, si rendeva disponibile a cedere in permuta, una superficie maggiore di quella inizialmente prevista, sempre nell'area identificabile a catasto terreni al foglio n. 80 mappali n.50 per una superficie di mq 240,00;
- la medesima comunicazione con la quale la società SER S.r.l. si assumeva l'onere, di sostenere tutte le spese inerenti la permutazione della proprietà ed in particolare di frazionamento e notarili;

ACCERTATO che nei termini previsti, dalla data di pubblicazione degli avvisi, non sono pervenute osservazioni e che il procedimento di declassificazione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/1994, è diventato esecutivo il primo luglio c.a.;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla cessione in permuta direttamente alla citata Società SER S.r.l. per le seguenti motivazioni:

- la superficie che si acquisisce in permuta è di entità decisamente maggiore di quella ceduta e risulta già adibita, per una ampia porzione, a piazzale pubblico nella stessa località;
- la strada in essere risulta non più riconoscibile sul luogo, in quanto non utilizzata da molto tempo;
- sostenere l'iniziativa della Società finalizzata all'incremento del parco eolico esistente, per la quale è in corso di espletamento una procedura di V.I.A.;

VISTI gli artt. 1552,1553,1554 e 1555 del Codice Civile e considerato che il contratto debba qualificarsi quale permuta con trasferimento reciproco della proprietà;

RITENUTA la propria competenza ai sensi del D.Lgs 267/2000, art. 42 lettera l);

VISTI ancora in proposito gli artt. 1376 (contratto con effetti reali) e le norme del Titolo III – cap. I del codice Civile, applicabili al caso di specie in quanto compatibili;

ACQUISITI i pareri allegati, richiesti e favorevolmente espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

CON VOTI favorevoli unanimi legalmente espressi dai n. 6 consiglieri e dal Sindaco presenti e votanti;

## **D E L I B E R A**

- 1) Di cedere in permuta, per tutto quanto illustrato in narrativa e che qui si intende testualmente riportato, alla società SER S.r.l. con sede a Milano, in Corso Sempione, 33, P.IVA 11933840966, il relitto stradale costituito dal tratto della strada Centocroci – La Breva in località Pratolungo, prospiciente parti, delle particelle individuate a Catasto Terreni a foglio n. 80 mappali n. 50 – 51 – 138, della superficie di mq 160, campito in verde nella planimetria allegata;
- 2) Di acquisire congiuntamente in permuta, dalla medesima Società SER S.r.l., la superficie di terreno posta all'interno della particella n. 50 del foglio n. 80 di mq 240 costituita da una striscia di terreno avente una larghezza media di m.2,00 da destinare a raccordo tra il tratto della strada Centocroci – La Breva e la strada di Pratolungo, in sostituzione del tratto ceduto di cui al punto precedente e campita in rosso nella planimetria allegata;
- 3) di stabilire che:
  - tutte le spese di frazionamento e confinamento dell'appezzamento e le spese notarili per il trasferimento della proprietà
  - tutte le spese relative alla vendita quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, bolli, accessori, imposte, tasse onorari, ed oneri di qualsiasi generesono a carico del soggetto proponente società SER S.r.l. senza possibilità di rivalsa nei confronti del Comune di Tornolo;
- 4) di procedere contestualmente ai sensi dell'art. 31 c. 21 della L. 448/1998 all'accorpamento al demanio stradale dell'area acquisita in permuta di cui al punto 2) sopra riportato;
- 5) di invitare il soggetto acquirente a porre in atto quanto necessario per la stipula del contratto di compravendita nel termine di 60 giorni dall'apposito successivo invito di questo Comune;
- 5) il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ed il Responsabile Ufficio Ragioneria provvederanno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, alle pubblicazioni di cui al precedente punto 3, all'aggiornamento dei registri degli inventari, registrando l'avvenuto passaggio del bene demaniale al patrimonio disponibile;
- 6) di dichiarare, con separata votazione ed a voti unanimi e palesi, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi art. 134, ultimo comma, D.Lgs. n. 267/2000.

Allegato: Planimetria catastale di dettaglio.

Visto si esprime PARERE Favorevole in ordine  
alla **Regolarita' contabile** ai sensi dell'art. 49 del  
D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000. Data: 08-07-2022

Il Responsabile del Servizio

F.to Michela Bernieri

Visto si esprime PARERE Favorevole in ordine  
alla **Regolarita' tecnica** ai sensi dell'art. 49 del  
D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000. Data: 04-07-2022

Il Responsabile del Servizio

F.to Giovanni Bruschi

Le deliberazioni assunte vengono formalizzate nel presente verbale che quindi viene così sottoscritto

**Il Consigliere anziano**  
F.to LUSARDI SAMUELE

**IL SINDACO**  
F.to RENZO LUSARDI

**IL Vice Segretario**  
F.to Dott.ssa Barbara Rivaroli

---

#### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La suesposta deliberazione è in pubblicazione all'Albo pretorio on line del comune da oggi addì 11-07-2022 e per 15 giorni, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Tornolo, lì, 11-07-2022

**IL Vice Segretario**  
F.to Dott.ssa Barbara Rivaroli

---

#### **RELATA DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che copia della deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 11-07-2022 al 26-07-2022

Tornolo, lì, 11-07-2022

**IL Vice Segretario**  
F.to Dott.ssa Barbara Rivaroli

---

#### **ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

- ☐ La presente deliberazione **E' DIVENUTA ESECUTIVA** il giorno 08-07-2022 per decorrenza dei termini di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267:

Tornolo, lì 11-07-2022

**IL Vice Segretario**  
F.to Dott.ssa Barbara Rivaroli

---

Il sottoscritto Vice Segretario

#### **ATTESTA**

Che la presente è copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Tornolo, lì 11-07-2022

**Per il Vice Segretario**





# Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI  
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Emilia Romagna  
U.O. III - Reti e Servizi di Comunicazioni Elettroniche

S.E.R. S.r.l.  
ex Gea Energie S.r.l.  
Corso Sempione, 33  
20145 - Milano  
[sersrl@pecaruba.it](mailto:sersrl@pecaruba.it)  
c.a. Ing Flavio Friburgo  
[flavio.friburgo@gmail.com](mailto:flavio.friburgo@gmail.com)

III/GLS/SER ex GEA ENERGIE\_AT028

ARPAE S.A.C. di PARMA  
Sinadoc n. 2559/2021  
PEC: [aooopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aooopr@cert.arpa.emr.it)  
c.a. Dott.ssa Alessandra Copelli  
[acopelli@arpae.it](mailto:acopelli@arpae.it)

**OGGETTO:** Costruzione ed esercizio di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in località Monte Foppo nei comuni di Tornolo e Albareto in provincia di Parma, proposto dall’impresa ex Gea Energie S.r.l. ora S.E.R. S.r.l.

- Visto il D.Lgs 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche).
- Visto l’art. 56 del D.Lgs 01/08/2003 n. 259 come sostituito dall’art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 207 dell’8 novembre 2021 (ex art. 95 del D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259).
- Vista l’istanza di richiesta di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presentata all'ARPAE Emilia-Romagna S.A.C. di Parma il 04/03/2021 da codesta spett.le impresa S.E.R. S.r.l., ex. GEA Energie S.r.l. (fusione per incorporazione) con P.I./C.F. n. 11933840966, per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico costituito da n. 2 aereogeneratori di potenza complessiva pari a 4 MW di altezza 80 m con diametro rotore di 90 m e delle relative opere per la connessione alla RTN tramite la realizzazione di una Cabina di Consegna (POD) gestore e-distribuzione S.p.A. e di una Cabina Primaria gestore Terna S.p.A, denominato “Monte Foppo” ubicato in località Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto in provincia di Parma.
- Viste le note ARPAE Emilia-Romagna S.A.C. di Parma rubricate al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato con protocollo n. I.0014122 del 28/01/2021, n. I.000044543 del 23/03/2021 e







n. I.0029695 del 28/02/2022, di richiesta a questo Ispettorato di trasmettere le determinazioni di competenza.

- Viste le successive note di richiesta di integrazione della documentazione mancante per definire la pratica da parte di questo Ispettorato (ns. prot n.U.0025098 del 16/02/2021 e n. U.0048305 del 30/03/2021).
- Visti l'Atto di Sottomissione n. 2417 serie 3 del 10/05/2022 registrato a Milano e la Dichiarazione di Impegno del 02/02/2021 con la quale codesta spett.le impresa S.E.R. S.r.l., si impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente, nonché a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate negli stessi rubricati al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato con protocollo n. I.0039935 del 06/05/2022.
- Visto l'Attestazione di conformità rilasciata ai sensi dell'ex art. 95 del D.Lgs. n. 259/2003 comma 3 (sostituito dall'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 207 dell'8/11/2021, con l'art. 56 del D.Lgs. n. 259/2003) e l'Autocertificazione del rispetto di tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze tra le linee di comunicazione elettronica esistenti e le linee elettriche realizzate in cavi cordati ad elica visibile (ns. prot. I.0109193 del 05/07/2019).
- Esaminati il Progetto definitivo n. 2.1 del 20/11/2020 e le Planimetrie n. PD 200598232 23-01-05, n. 23-02-05, n. 23-03-04 di settembre 2020 e n. 23-05-05 di gennaio 2022 dell'impianto eolico in progetto, comprensivo di nuove Cabina di Consegna (POD) e Cabina Primaria e delle relative condutture elettriche di connessione e stalli per l'inserimento nella rete di MT/AT delle società e-Distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A.
- Vista la Nota Telecom n. INT16110287 del 20/06/2022 trasmessa da codesta Spett.le impresa SER S.r.l. dalla quale non risultano presenti attraversamenti, parallelismi o avvicinamenti tra linee di comunicazione elettronica esistenti e le nuove Cabina di Consegna, Cabina Primaria e le linee elettriche di AT in realizzazione (ns prot. I.0076470 del 24/06/2022).
- Constatata la regolarità del versamento effettuato ai sensi del D.M. 15/02/2006 in data 14/02/2022 per l'attività di istruttoria relativa al rilascio del presente Nulla Osta;

### **SI RILASCI**

per quanto di competenza il relativo NULLA OSTA DEFINITIVO ALLA COSTRUZIONE, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1) siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze tra le linee di comunicazione elettronica e le nuove Cabina di Consegna, Cabina Primaria e linee elettriche di



AT in realizzazione, secondo quanto presentato nell'atto di Sottomissione n. 2417 serie 3 del 10/05/2022 e contenuto nella Dichiarazione di impegno del 02/02/2021, nonostante nessun impianto di comunicazioni elettroniche preesistente sarà interessato con attraversamenti, parallelismi o avvicinamenti.

- 2) tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nel Progetto definitivo n. 2.1 del 20/11/2020 e nelle Planimetrie n. PD 200598232 23-01-05, n. 23-02-05, n. 23-03-04 di settembre 2020 e n. 23-05-05 di gennaio 2022 dell'impianto eolico in progetto, comprensivo di nuove Cabina di Consegna (POD) e Cabina Primaria e delle relative condutture elettriche di connessione e stalli per la connessione alla RTN (ns. prot. I.0067704 del 13706/2022).

IL DIRIGENTE

*(Dott. Filippo De Francesco)*

Il funzionario responsabile del procedimento (F.T. Claudio Tattini)

Il funzionario incaricato dell'istruttoria (F.T. Gian Luca Sandri)



# COMUNE DI TORNOLO

PROVINCIA DI PARMA

-- UFFICIO TECNICO --

## PERMESSO DI COSTRUIRE

(Art. 17 della L.R. 15/2013)

**N. 01/2022**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista l'istanza di avvio del procedimento presentata alla Regione Emilia Romagna ed ARPAE in data 18/01/2021 prot. 38498 da la ditta *Gea Energie S.r.l.* con sede in Milano Cap. 20145 Via Corso Sempione n. 33 partita IVA 0234938076 con gli elaborati di progetto redatti da Ing. Flavio Friburgo per la realizzazione degli interventi realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", costituito da n. 2 aerogeneratori con opere accessorie, cabina di consegna (POD) e cabina primaria di trasformazione Mt/At (e-distribuzione) - permesso di costruire nell'ambito del provvedimento autorizzatorio Unico Regionale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i, LR 04/2018 e L. 241/1990 ubicati in località Monte Foppo e Pratolungo nell'immobile censito ☒ catasto dei Terreni - ☐ Catasto dei Fabbricati al Foglio n.80, mappale/i n.191, 51, 138, 188 (cabina primaria), Foglio 80 mappale n. 72 (cabina di consegna) e foglio n. 80 mappali 84 e 81 (aerogeneratori) ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2013.

Dato atto che l'immobile oggetto di permesso di costruire è soggetto ai seguenti vincoli ed alle seguenti tutele: Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, disposizione sismiche per i territori siti in zona 2;

Considerato che le valutazioni e relative autorizzazioni di cui ai vincoli sopraesposti sono espresse e rilasciate rispettivamente dai soggetti competenti nell'ambito del procedimento di V.I.A. in essere presso ARPAE;

Vista l'attestazione del/i richiedente/i, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, da cui risulta il titolo di legittimazione alla presentazione della richiesta del permesso di costruire ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. 15/2013, essendo indicato il titolo di diritto reale di superficie e titolo di proprietà a seguito di atto notarile in data 02.08.2022;

Vista la dichiarazione del progettista abilitato che, ai sensi dell'art. 481 del codice Penale, assevera la conformità del progetto presentato agli strumenti urbanistici adottati ed approvati, al Regolamento Edilizio, alle norme di sicurezza ed igienico-sanitaria;

Visti gli elaborati progettuali e i documenti allegati alla domanda del permesso di costruire.

Vista la variazione dello stato societario del soggetto richiedente, comunicata nell'ambito del procedimento di VIA soprarichiamato, con nota in data 25.03.2022 talchè il procedimento viene trasferito alla Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V;

☒ Visto il parere ☒ favorevole - ☐ contrario - ☐ con prescrizioni rilasciato dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, in data 19/02/2022 Verbale n.01/2022, di seguito riportato: parere favorevole

☐ Vista l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in data n. e dato atto che sono trascorsi i termini per l'esercizio del potere di annullamento (endoprocedimento di competenza dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Geno);

Vista la proposta di provvedimento conclusivo con allegata la relazione dettagliata sulla conformità urbanistico-edilizia degli interventi in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. 15/2013.

Visti i regolamenti e gli strumenti regolatori di pianificazione urbanistica ed edilizia comunali e provinciali.

Viste le restanti disposizioni di legge, nazionali e regionali ed in particolare:

- la normativa regionale vigente in materia di "Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio" (Legge Regionale n° 20 del 24/03/2000 e s.m.i.)
- la normativa regionale vigente in materia di "Semplificazione della disciplina edilizia" (Legge Regionale n° 15 del 30.07.2013 e s.m.i.);
- la normativa regionale vigente in materia di "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia" (Legge Regionale n° 23 del 21/10/2004 e s.m.i.);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n° 380 del 06/06/2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.i.;
- le vigenti norme tecniche per l'edilizia in materia di strutture in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086 ed in materia di edilizia antisismica di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, il Decreto Ministeriale del 17/01/2018 recante "Norme tecniche per le costruzioni";
- la Legge n° 13 del 09/01/1989 in materia di superamento delle barriere architettoniche nonché il Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, la Legge n° 104 del 05/02/1992 e il Decreto del Presidente della Repubblica n° 503 del 24/07/1996;
- il Decreto Legislativo n° 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n° 151 del 01/08/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi" ed il Decreto Ministeriale 16/02/1982 nonché il Decreto del Presidente della Repubblica n° 689 del 26/05/1959;
- Il D.M. 22.08.2008 n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- la Legge n° 447 del 26/10/1995 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e la normativa del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune;
- il Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo n° 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" ed il Decreto del Presidente della Repubblica n° 495 del 16/12/1992 "Regolamento di Esecuzione ed Attuazione";
- la Legge n° 36 del 22/02/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e la L.R. 30 del 31/10/2000;
- la Legge n° 10 del 09/01/1991 in materia di contenimento dei consumi energetici negli edifici e le relative norme attuative fra cui il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n° 412 del 26/08/1993 ed il D.Lgs n° 192 del 19/08/2005 sul rendimento energetico in edilizia e s.m.i.

Considerato che la destinazione d'uso dell'opera oggetto di intervento è la seguente: impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili la quale risulta compatibile con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Dato atto che per la realizzazione degli interventi in oggetto ☐ occorre - ☒ non occorre corrispondere al Comune il contributo di costruzione previsto dall'art. 29 della L.R. 15/2013 in quanto ricompresi all'art. 32 comma 1 lettera "L"

☐ Posto che l'ammontare complessivo del contributo di costruzione per il rilascio del permesso di costruire è stato così determinato dal competente ufficio comunale:

- ☐ - quota di contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria: €
- ☐ - quota di contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione secondaria: €
- ☐ - quota di contributo commisurato all'incidenza del costo di costruzione: €
- ☐ - quota di contributo pari all'incidenza delle opere necessarie al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi: €
- ☐ - quota di contributo pari all'incidenza delle opere necessarie alla sistemazione dei luoghi: €

☐ Preso atto che ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'interessato ha provveduto al pagamento dell'intera quota delle suddette somme, come dimostrato dalla presentazione della documentazione di seguito indicata:

**ovvero:**

☐ Preso atto che ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'interessato ha provveduto al pagamento rateizzato ☐ delle suddette somme - ☐ di parte delle suddette somme, oltre ad aver presentato ☐ la fideiussione bancaria - ☐ la polizza fideiussoria assicurativa secondo le modalità di seguito indicate:

☐ Ritenuto, di poter procedere al rilascio del presente permesso di costruire in contrasto con \_\_\_\_\_ per le seguenti motivazioni

Vista la Legge n° 241 del 07/08/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Visto l'art. 109, comma 3, lett. f), del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

## RILASCIA

a Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 15/2013;

## IL PERMESSO DI COSTRUIRE

per la realizzazione degli interventi indicati in premessa, sotto l'osservanza delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia di edilizia e di urbanistica, di tutela dei beni culturali ed ambientali, di igiene, di polizia locale, di circolazione stradale, di sicurezza del lavoro e nei cantieri temporanei e mobili ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni generali definite del vigente Regolamento Edilizio e particolari sotto riportate, e fatti salvi in ogni caso i diritti dei terzi.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire, quindi entro la data del 03.08.2023 si dovrà comunicare l'inizio dei lavori nel rispetto delle vigenti disposizioni comunali, pena la decadenza del titolo stesso.

Il termine di ultimazione dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dal rilascio del presente atto e viene pertanto fissato al 03.08.2025.

Entrambi i termini citati possono essere prorogati, con provvedimento motivato da parte del sottoscritto, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini si applicano le disposizioni dell'art. 19, della L.R. 15/2013.

Il presente permesso è irrevocabile; si intenderà decaduto con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine sopra fissato.

Il presente permesso si intende sottoposto alle seguenti prescrizioni particolari: Il titolare dovrà attenersi a tutte le prescrizioni dettate nel provvedimento autorizzatorio

Unico Regionale. La validità del presente Permesso è subordinata al rilascio del provvedimento autorizzatorio Unico Regionale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i, LR 04/2018 e L. 241/1990 .

Del rilascio del presente Permesso di costruire verrà data notizia all'Albo Pretorio. Chiunque potrà prendere visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia dell'atto unitamente agli elaborati allegati e richiedere al Sindaco, ai sensi dell'art. 27 comma 1 della Legge Regionale 15/2013, entro dodici mesi dal rilascio, il riesame per contrasto con le disposizioni di legge o con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai fini dell'annullamento o della modifica del permesso stesso. Durante il periodo di validità del Permesso di Costruire, lo Sportello Unico per l'Edilizia verificherà la corrispondenza delle opere in corso di realizzazione, secondo le modalità stabilite dall'articolo 50 del Vigente Regolamento Edilizio e comunque su un campione di almeno il 20% degli interventi realizzati.

Si avverte inoltre che:

1. Il presente Permesso di costruire è dato senza pregiudizio di eventuali diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare della medesima assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione del Permesso di Costruire;
2. Il Permesso di Costruire non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti relativi agli immobili realizzati per effetto dal suo rilascio ed è trasferibile ai successori o aventi causa, previa volturazione assentita dal Comune;
3. Il costruttore, prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare **denuncia per le opere di conglomerato cementizio armato, normale o precompresso o per opere a struttura metallica**, ai sensi dell'art. 4 della legge 3 novembre 1971, n. 1086;
4. Il titolare, prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire l'autorizzazione **relativa agli adempimenti per le zone sismiche, prima dell'inizio dei lavori** ai sensi della legge n. 64/74 e L.R. n. 19/2008;
5. Dall'inizio dei lavori e fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con la denominazione dell'impresa costruttrice, il nome del direttore dei lavori, il numero e la data del Permesso di Costruire e le altre indicazioni prescritte nel regolamento comunale per l'edilizia;
6. Per tutta la durata dei lavori dovranno essere depositati presso il cantiere, a disposizione dei funzionari del Comune per i controlli di competenza il presente Permesso di Costruire e l'annesso progetto debitamente vistato;
7. Il certificato di abitabilità o agibilità sarà rilasciato, ricorrendo le condizioni di legge, soltanto se verrà accertato che la costruzione sia stata eseguita in conformità al Permesso di Costruire e sia stata altresì ultimata in ogni sua parte e, nel caso di opere eseguite con l'impiego di strutture in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso o di strutture metalliche, sia stata presentata copia del certificato di collaudo di cui all'art. 7 della legge 3 novembre 1971, n. 1086, con l'attestazione dell'avvenuto deposito ed altresì dell'attestazione di conformità sismica;
8. Il luogo destinato all'intervento urbanistico o di edificazione deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie od aree pubbliche. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso l'incolumità delle persone osservando le prescrizioni del regolamento per l'edilizia e tutte le norme di sicurezza vigenti. Non è permessa l'occupazione di spazi ed aree pubbliche se non previa autorizzazione dell'autorità comunale, il pagamento della tassa relativa e con l'osservanza delle prescrizioni che saranno date dall'ufficio tecnico. Gli ingombri e le occupazioni sulle aree pubbliche dovranno essere adeguatamente segnalate al fine di una sicura tutela dell'incolumità pubblica;
9. Le aree che verranno eventualmente occupate dovranno essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Tecnico;
10. Il Permesso di Costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica delle costruzioni: s'intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge;

11. S'intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni delle leggi e dei regolamenti generali e speciali in materia di igiene, di edilizia e di polizia stradale vigenti.

Tornolo li 03.08.2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
( Geom. Bruschi Giovanni )  
*F.to digitalmente*

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ dichiara di aver ritirato oggi \_\_\_\_\_ l'originale del presente permesso di costruire con n. \_\_\_\_\_ allegati e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

IL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_

## AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI REFLUI

N. 02/2022

### Il Responsabile del Servizio

Vista la domanda in atti e relative integrazioni, prodotta in data 08/03/2022 prot. 975/2022 dal Sig. Bassi Bruno rappresentante legale della Società GEA Energie S.r.l. con sede in Milano, Corso Sempione, 33 P.Iva 07193110728, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento:

DOMESTICO

- ASSIMILABILE AL DOMESTICO

PRODUTTIVO

ubicato in questo Comune in località Pratolungo (C.T. al Foglio n.80, mappale/i n.191, 51, 138, 188 (cabina primaria), mediante recapito in acque superficiali;

Vista la variazione dello stato societario del soggetto richiedente, comunicata nell'ambito del provvedimento autorizzatorio Unico Regionale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i, LR 04/2018 e L. 241/1990, con nota in data 25.03.2022 talchè il procedimento viene trasferito alla Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V;

Visto che l'istruttoria della richiesta si è favorevolmente conclusa con il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'ARPA Servizio Territoriale di Parma con nota Rif. N. 22/38178;

Visto:

- il Regolamento Comunale di Igiene;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- la Direttiva approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053 del 09.06.2003;

### AUTORIZZA

La Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V allo scarico dei reflui indicati nella premessa con recapito in acque superficiali, previo trattamento in fossa Imhoff, degradatore e filtro batterico anaerobico;

### E' FATTO OBBLIGO

1. Di osservare norme del regolamento per le fognature, che qui si intendono tutte richiamate;
2. Di dare fedele esecuzione al progetto così è stato approvato;
3. Di osservare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle allegate al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e della Direttiva Regionale approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053/2003;
4. Di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo dell'inquinamento;
5. Di notificare, al Comune ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;
6. Di osservare le seguenti speciali prescrizioni:
  - periodica pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui e conferimento dei reflui prodotti a ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo.
  - Si rammenta infine, come al punto 4.7 – III della Deliberazione Regionale n. 1053 del 09/06/2003, laddove non intervengano modifiche agli edifici tali da determinare variazione alle caratteristiche quali-quantitative dello



Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).



scarico oggetto dell'autorizzazione, sia previsto il rinnovo tacito per gli scarichi di acque reflue domestiche con recapito diverso dalla pubblica fognatura.

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- a. ispezioni e verifiche dello scarico;
- b. la revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni fatte.

Gli elaborati grafici allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tornolo, 03.08.2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Geom. Giovanni Bruschi



Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

**Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).**



49

50

51

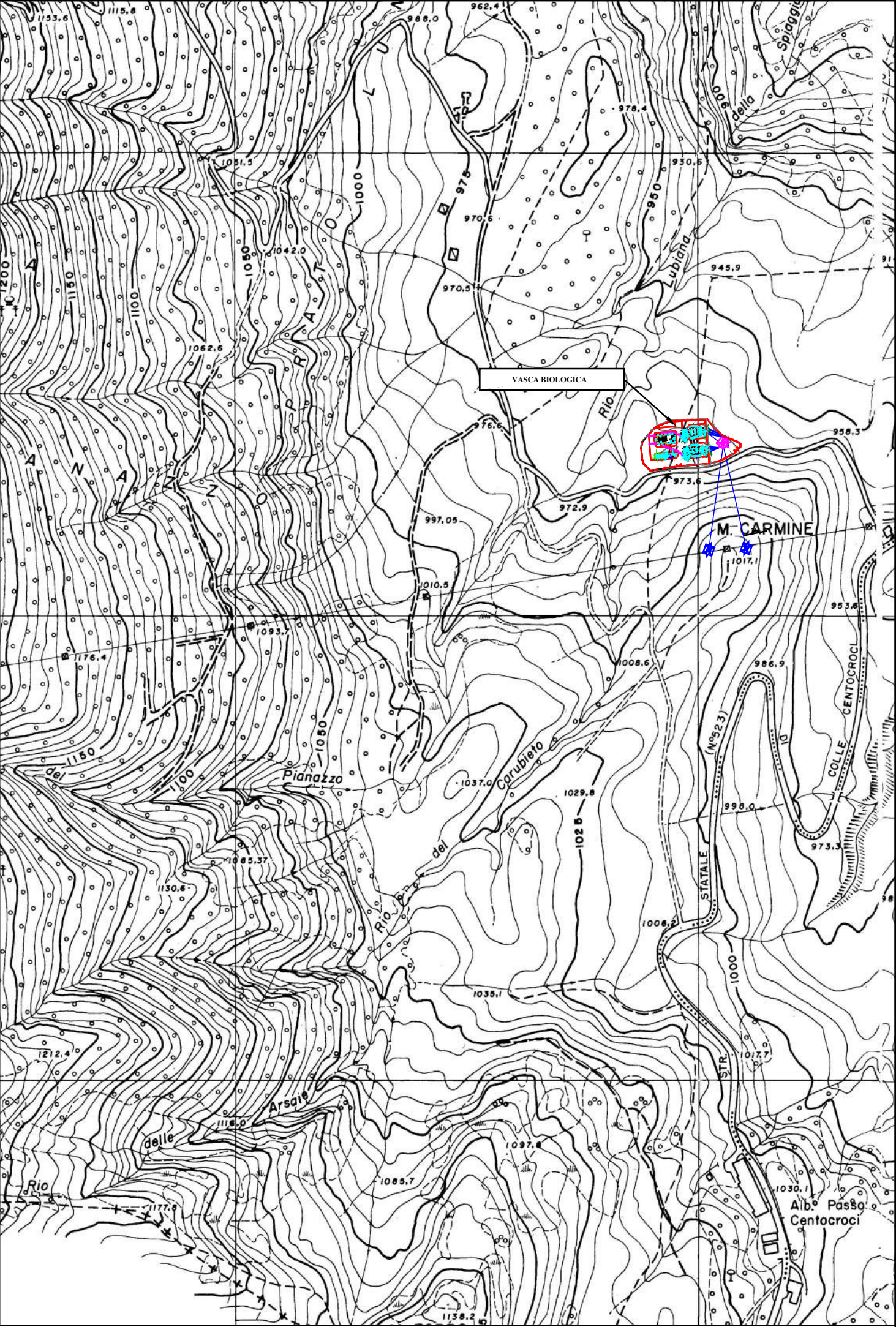
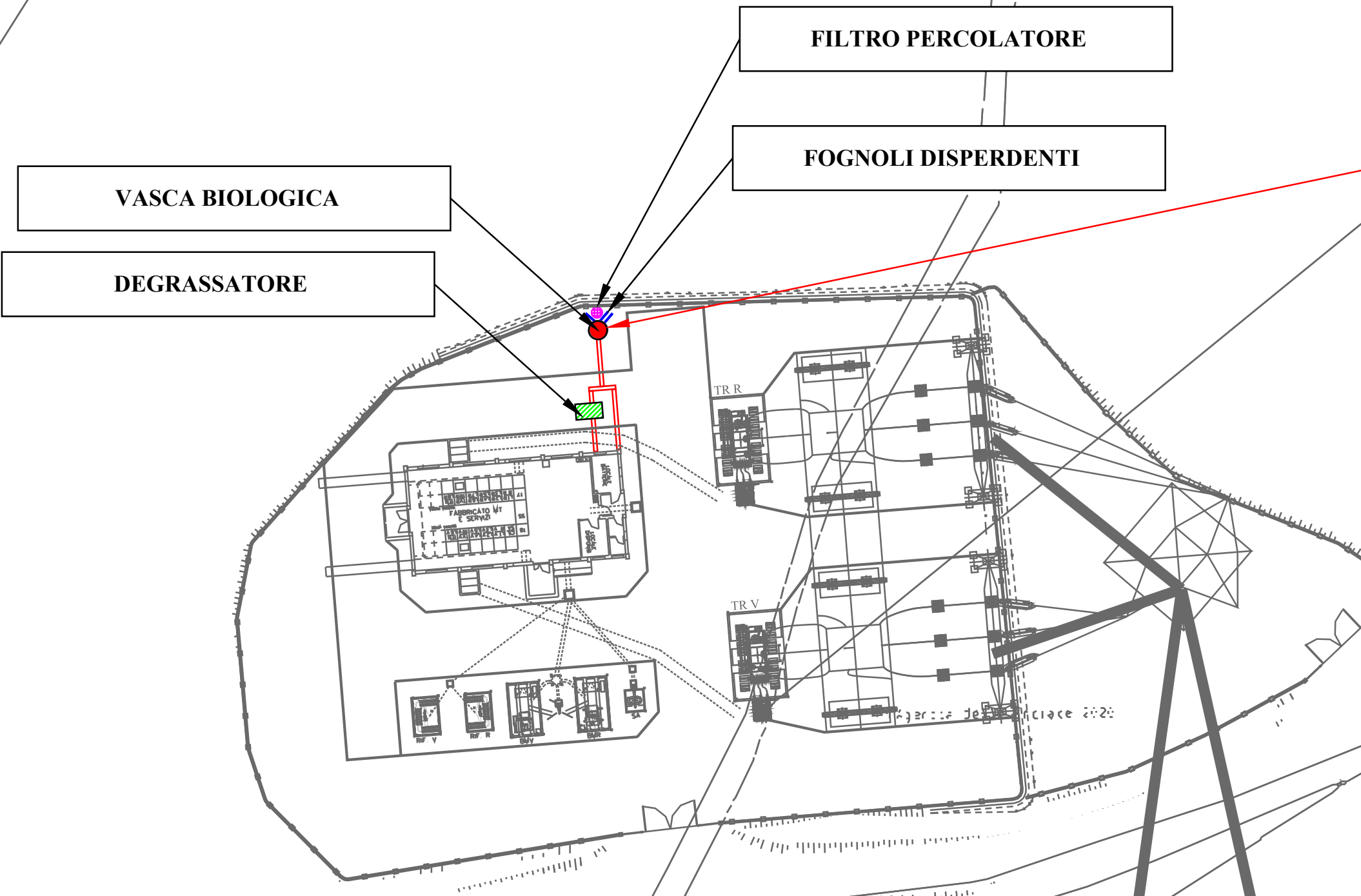
120

123

125

126

FOGLIO 80  
TORNOLO



REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI TORNOLO

PROGETTO PARCO EOLICO

"MONTE FOPPO"

in località Monte Foppo - Comune di Tornolo (PR)

POTENZA COMPLESSIVA 4 MW

FASE PROGETTO

PROGETTO DEFINITIVO

PROPONENTE

SER SRL

PI e CF:11933840966

Corso Sempione 33, 20145 Milano (MI)

PROGETTISTA

Dott. Ing. Flavio Friburgo - Ordine degli ingegneri di Genova n. 9611 A

16038 S. Margherita Ligure (GE) C.so Matteotti 7/5

e.mail: flavio.friburgo@ingpec.eu - tel/fax: 0185283918

ELABORATO	TITOLO	DATI GENERALI	
		ESEGUITO	F.F
	BOZZA POSIZIONE VASCA BIOLOGICA	VERIFICATO	A.C
		FIRMATO	F.F
		SCALA	varie
		FIRMA	
REVISIONI	DATA	MOTIVAZIONE	CONTR.
01	03/2022	INTEGRAZIONE	F.F.
02			
03			
04			
05			

NOTE ING. FLAVIO FRIBURGO N. 9611 A



## SCHEDE TECNICHE SISTEMI DI TRATTAMENTO

## SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

### DEGRASSATORI (Emilia Romagna)

#### • Funzionamento

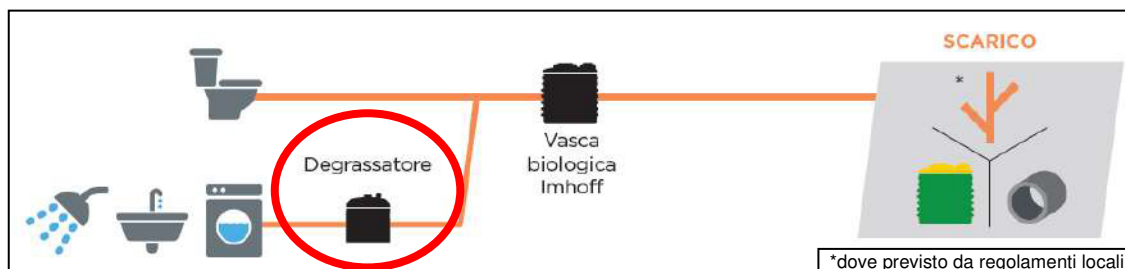


La degrassatura è un **pretrattamento fisico di rimozione** degli oli, delle schiume, dei grassi, e di tutte le sostanze che hanno peso specifico inferiore a quello del liquame, provenienti da lavandini, docce, bidet, lavatrici e lavastoviglie.

Il degrassatore è un **trattamento primario** a servizio **delle acque grigie domestiche o assimilabili**, in cui avviene la separazione per flottazione (risalita) delle sostanze a peso specifico inferiore a quello dell'acqua, la riduzione della velocità del fluido consente anche la sedimentazione di una parte dei solidi sospesi, che si depositano sul fondo della vasca.

I degrassatori a gravità Rototec sono costituiti da una vasca in polietilene all'interno della quale sono disposte due condotte semi-sommerse di ingresso ed uscita poste a quota diverse, il volume utile si suddivide in **tre comparti**: una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione ed il temporaneo accumulo dei solidi ed una terza zona di deflusso del refluo trattato.

#### Esempio di installazione



#### • Voce di Capitolato

Separatore dei grassi vegetali, schiume e sedimenti pesanti dalle acque reflue grigie delle civili abitazioni o assimilabili (lavandini di bagni e cucine, docce, bidet,...), in polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, rispondente al DLgs n. 152 del 2006 e alla Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna e certificato secondo la norma UNI-EN 1825-1, per installazione interrata, dotato di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta in entrata con curva 90° per il rallentamento e la distribuzione del flusso e, in uscita, di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta, con deflettore a T e tubazione sommersa per impedire la fuoriuscita del grasso e schiume accumulate; dotato anche di sfiato per il biogas in PP e di chiusini per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni.

Separatore di grassi mod. .... volume utile ..... lt, misure .....X.....X.....cm

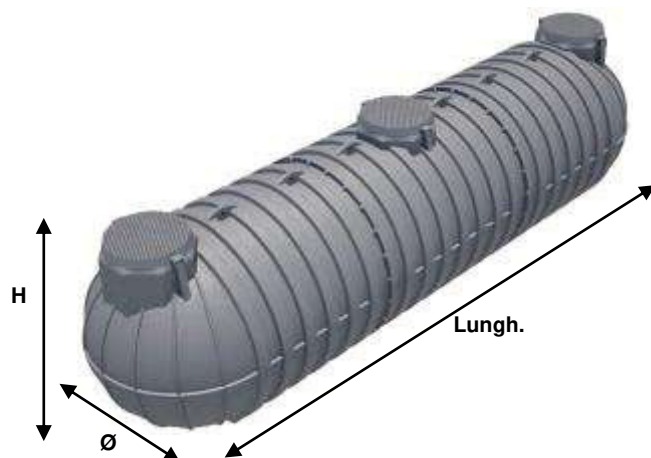
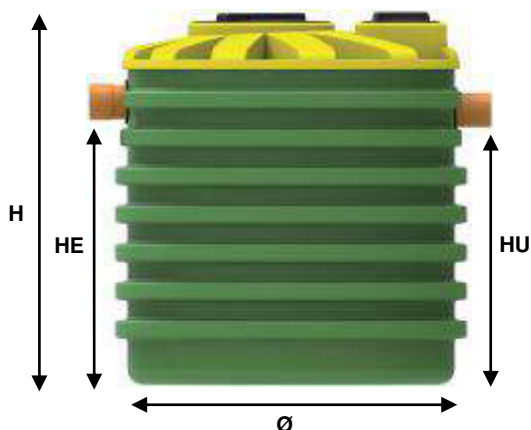
## • Dimensionamento e Normativa

I degrassatori sono **certificati in base alla norma UNI-EN 1825-1 e sono marchiati CE** (escluso i modelli modulari); garantiscono un tempo di detenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta Qmax, considerando il solo volume disponibile, cioè quello non occupato da grassi e sedimenti pesanti. Questo garantisce tempi di residenza valutati sulla portata media giornaliera superiori a 15 minuti. Il degrassatore è conforme anche alle richieste dimensionali stabilite dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** che prevede un volume di 50lt/A.E. L'impianto, correttamente mantenuto, consente di trattare il liquame in conformità con quanto indicato dal **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3**.

Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento dei degrassatori Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Volume degrassatore	50lt/AE
Tempo di detenzione	4 min. (sulla portata di punta)
Tempo di residenza	>15 min. (sulla portata media giornaliera)

## • Gamma Modelli



### LISCIO



### SETTI TRAPPOLA



### CORRUGATO



### ELIPSE



### MODULARE



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Dati Dimensionali e Tecnici

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume utile lt	Volume grassi lt	Volume sediment. lt	N/S	A.E.
DD150	Liscio	-	-	580	660	510	440	100	CC255	PP30	121	16	32	0.3	2
NDD150	Setti trap.	950	650	-	565	375	345	100	CC255 CC130	PM30X30G PM20X20G	180	25	35	0.4	3
NDD200	Setti trap..	1000	635	-	675	490	440	100	CC255- CC130	PM30X30G PM20X20G	205	30	50	0.5	4
DD300	Liscio	-	-	630	970	770	700	100	CC255	PP30	218	30	59	0.5	4
NDD250	Setti trap.	1050	663	-	720	540	500	100	CC200- CC130	PM30X30G PM20X20G	258	35	70	0.6	5
NDD300	Setti trap.	1100	700	-	775	585	535	100	CC255- CC130	PM30X30G PM20X20G	303	40	80	0.7	6
NDD400	Setti trap.	1150	750	-	890	695	645	100	CC255- CC130	PM30X30G PM20X20G	409	55	110	1	8
DD500	Liscio	-	-	790	790	630	560	100	CC455- CC140	PP45	276	32	72	0.7	5
NDD500	Setti trap.	1400	900	-	750	560	530	100	CC255 CC130	PM30X30G PM20X20G	510	75	140	1.2	10
NDD700	Corrug.	-	-	1050	1030	760	740	110	CC455- CC255	PP45- PP30	580	80	156	1,5	11
DD800	Liscio	1480	630	-	1090	870	800	110	CC355- CC255	PP35- PP30	693	80	180	1.8	13
NDD1000	Corrug.	-	-	1150	1220	880	810	110	CC455- CC255	PP45- PP30	774	90	200	2	15
NDD1200	Elipse	1900	708	-	1630	1250	1180	110	CC355- CC355	PP35- PP35	1142	120	300	3	22
NDD1250	Corrug.	-	-	1050	1650	1370	1350	110	CC455- CC255	PP45- PP30	1100	125	310	3	22
NDD1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1290	110	CC455- CC255	PP45- PP30	1193	128	320	3.1	23
NDD1700	Elipse	1900	708	-	2140	1760	1690	110	CC355- CC355	PP35- PP35	1775	200	450	4	35
NDD2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1490	125	CC455- CC355	PP45- PP35	1850	260	550	4	37
NDD2600	Corrug.	-	-	1710	1450	1000	930	125	CC455- CC355	PP45- PP35	1971	220	550	5	39
NDD3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1170	125	CC455- CC355	PP45- PP35	2435	256	640	6.4	48
NDD3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1480	1410	160	CC455- CC355	PP45- PP35	3026	330	800	7.9	60
NDD4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1700	1630	160	CC455- CC355	PP45- PP35	3510	400	910	9	70
NDD5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1630	1560	200	CC455- CC455	PP45- PP45	4152	462	1085	10.5	83
NDD6400	Corrug.	-	-	1950	2530	1940	1870	200	CC455- CC455	PP45- PP45	4862	495	1268	11.8	93
NDD7000	Corrug.	-	-	2250	2367	1810	1740	200	CC455- CC455	PP45- PP45	6711	900	1400	13	134
NDD9000	Corrug.	-	-	2250	2625	2030	1960	200	CC455- CC455	PP45- PP45	7534	1200	1800	15.5	150
ITDD11000	Modul.	4420	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	10135	1250	2350	23,5	202
ITDD13000	Modul.	5010	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	12105	1330	3020	30,0	242
ITDD15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	14150	1490	3720	37,2	280
ITDD18000	Modul.	6680	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	16900	1725	4320	43,0	338
ITDD20000	Modul.	7270	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	18610	1950	4870	48,7	372
ITDD22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	20700	2170	5450	54,5	410
ITDD25000	Modul.	8940	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	22800	2410	6010	60,1	456
ITDD28000	Modul.	9530	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	25200	2670	6620	66,1	504
ITDD30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	27250	2870	7170	71,7	545
ITDD33000	Modul.	11200	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	29540	3150	7710	77,2	590
ITDD35000	Modul.	11790	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	31710	3310	8250	82,5	634
ITDD36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	33800	3560	8890	88,9	670
ITDD40000	Modul.	13460	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	36180	3820	9410	94,2	723

A.E.= abitanti equivalenti: Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita; NS = portata limite (l/s).

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Uso e Manutenzione

I grassi e gli oli che vengono prodotti durante la normale attività domestica derivano dal consumo di burro, margarina, lardo e oli vegetali, provengono anche dagli scarti di carne e verdura e da alcuni prodotti cosmetici. I grassi sono **insolubili** in acqua ed hanno bassa densità. In presenza di tensioattivi (detersivi) creano schiume stabili di materiale galleggiante che possono causare **accumuli di sostanze putrescibili** nelle condotte di scarico e che rendono difficile l'ossigenazione delle acque risultando dannose anche per i trattamenti biologici di depurazione situati a valle.

Le sostanze rimosse per flottazione, accumulandosi sulla superficie del degrassatore, costituiscono una crosta superficiale, mentre i solidi più pesanti depositandosi sul fondo formano un accumulo di fanghi putrescibili. È utile prevedere interventi di spurgo, realizzati da **personale specializzato**, volti a rimuovere questi accumuli che sottraggono volume utile al passaggio dell'acqua, provocano la riduzione del tempo di ritenzione e il calo del rendimento dell'impianto. Un'eccessiva presenza di fanghi nel degrassatore può provocare lo sviluppo di condizioni settiche con rilascio di emissioni maleodoranti, in particolare nel periodo estivo.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione del degrassatore	Ogni 1 / 2 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti e della crosta
Rimozione del cappello superficiale, dei sedimenti di fondo e pulizia condotte di entrata e uscita	Ogni 6 / 12 mesi	Contattare azienda di autospurgo

**N.B.** la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.

### Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

### Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque grigie siano **sifonati**;
- verificare che i tubi di ingresso e uscita del degrassatore abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

## • Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che i degrassatori di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono dimensionati per scarichi di acque grigie domestiche o assimilabili e sono **certificati e marchiati CE secondo la Norma UNI-EN 1825-1** (escluso i modelli modulari), sono conformi alle richieste della **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** e rispettano le richieste del **D.lgs n. 152 del 03/04/2006** e successive modifiche

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire requisiti dimensionali più restrittivi.

ROTOTEC S.p.A.  
Ufficio tecnico

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.



## • Modalità di Interro

### Movimentazione



### AVVERTENZE

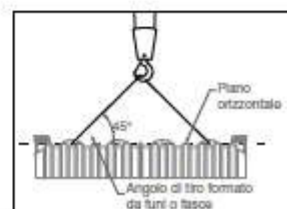
- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D.Lgs. 81/08 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviare subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se completamente vuoti utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare MAI la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee ENV 1046 ed UNI EN 1610.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

### DIVIETI

- È assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- È assolutamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro NON è conforme e NON può essere usato per il contenimento del gasolio.

### MOVIMENTAZIONE

- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di adeguata portata e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare movimenti bruschi che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se completamente vuoto. Non stare mai sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite funi o fasce adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi.  
Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che NON deve essere minore di 45° (v. figura sotto).

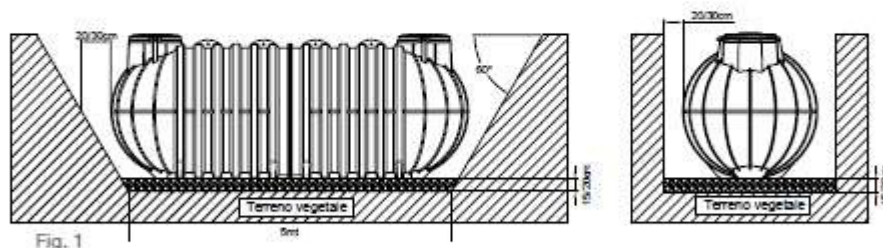


## Modalità di interro

**N.B.** La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

### 1. LO SCAVO

1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiacco il materiale di scavo. Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.



### 2. RINFIANCO E RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiancare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

**N.B.** Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".

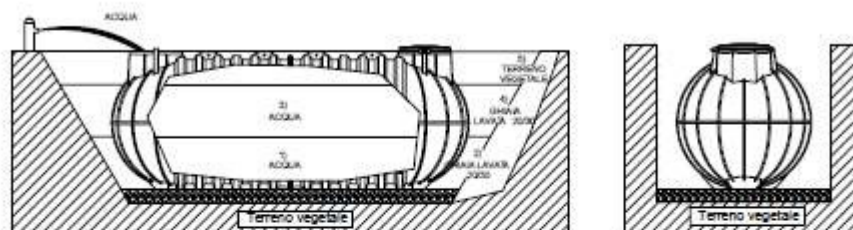


Fig. 2.1

2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2mt di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (minimo 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista).

**N.B.** Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".

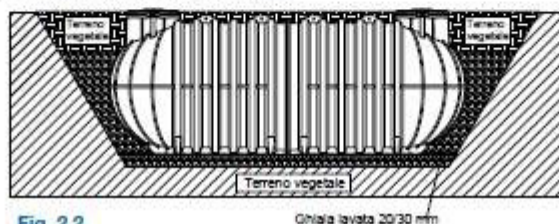


Fig. 2.2

Ghiaia lavata 20/30 mm



## 2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente è quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

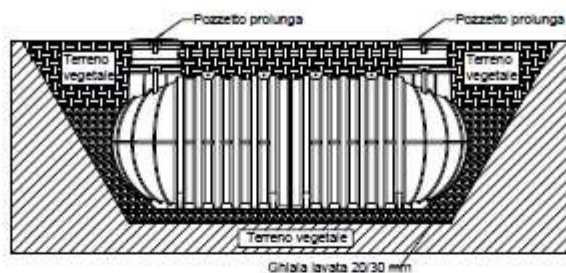


Fig. 2.3

## 2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA/BIOGAS

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere SEMPRE uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.

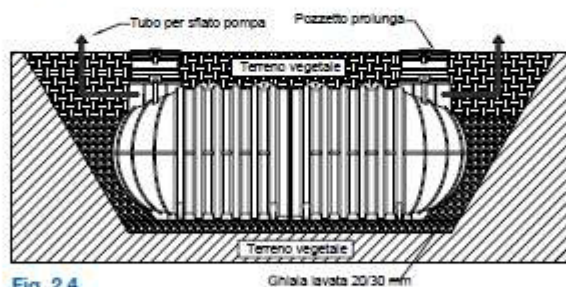


Fig. 2.4

## 2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.

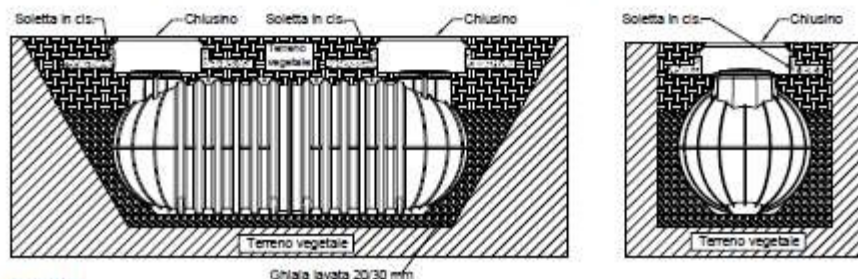


Fig. 2.5

### 3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è molto sconsigliato ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiacco e la soletta; in particolare i rinfiacci avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiacco devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiaccarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiacco [punti 3-4].

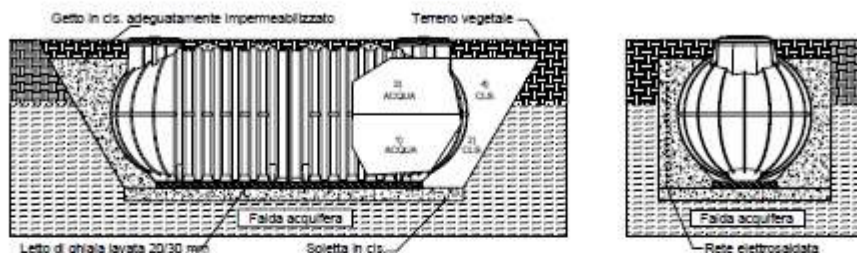


Fig. 3.1

### 3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiacco. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiaccare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiacco leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.

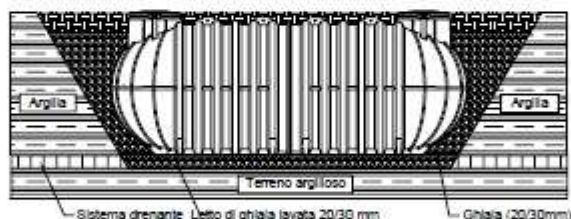


Fig. 3.2

### 3.3 POSA IN PROSSIMITÀ DI DECLIVIO

Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiacco leggere il par. 2.1

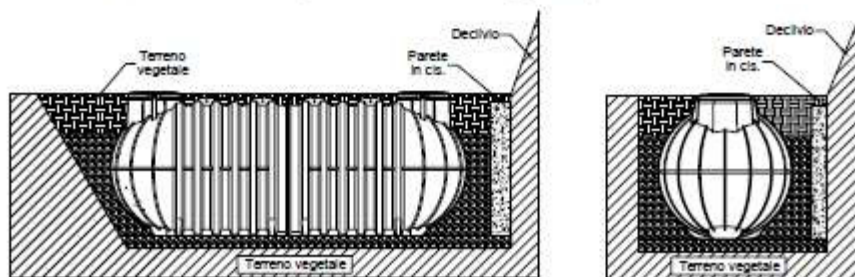


Fig. 3.3



#### 4.1 CARRABILITÀ LEGGERA - CLASSE B125-EN124/95 - MAX 12,5 TON

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

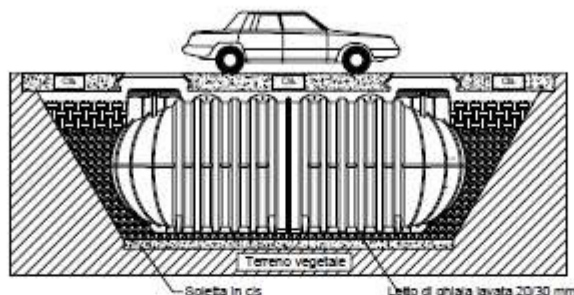


Fig. 4.1

#### 4.2 CARRABILITÀ PESANTE - CLASSE D400-EN124/95 - MAX 40 TON

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

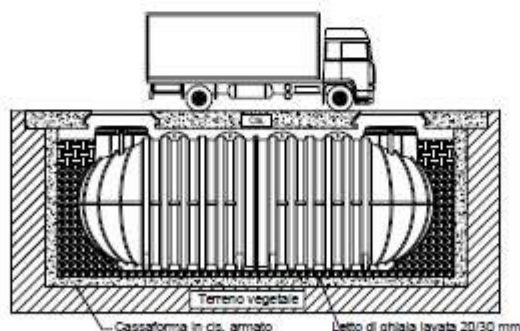


Fig. 4.2

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

*La garanzia decade quando:*

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

*La garanzia esclude:*

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alle caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

**ROTOTEC S.p.A.**

*[Firma]*  
**Ufficio Tecnico**

## SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

### VASCHE BIOLOGICHE TIPO IMHOFF (Emilia Romagna)

#### • Funzionamento

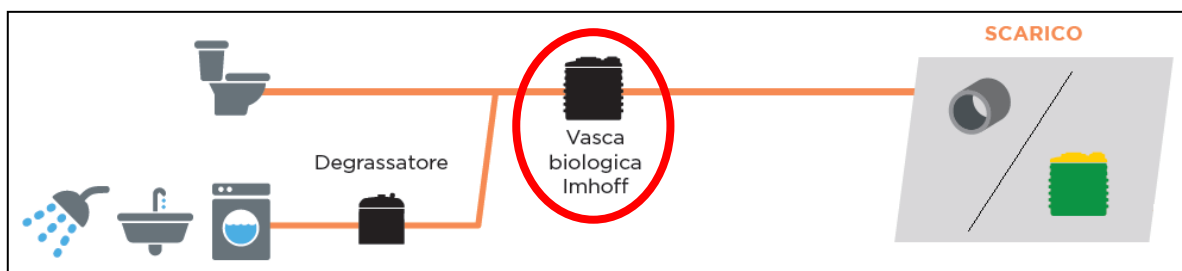


Le acque di rifiuto grezze vengono sottoposte a pretrattamenti di natura meccanica per l'eliminazione di materiale che, per le sue dimensioni e le sue caratteristiche, determinerebbe difficoltà nel corretto espletamento delle successive fasi di depurazione. In uno scarico civile il 60-70% dei solidi sospesi risultano sedimentabili, dunque possono essere rimossi attraverso trattamenti primari di decantazione. Questo tipo di trattamenti consente anche una contestuale rimozione del 25-30% del contenuto organico inteso come BOD<sub>5</sub>.

Le vasche Imhoff sono impiegate come **trattamento primario delle acque nere** provenienti dai WC a servizio di scarichi domestici o assimilabili. Sono costituite da due scomparti sovrapposti e idraulicamente comunicanti. Nel comparto superiore i solidi sedimentabili raggiungono per gravità il fondo del sedimentatore, che ha una opportuna inclinazione per consentire il passaggio dei fanghi nel comparto inferiore dove avviene la digestione; questo tipo di impianto sfrutta l'azione combinata di un trattamento meccanico di sedimentazione e di un trattamento biologico di **digestione anaerobica** fredda.

Le vasche Imhoff devono essere precedute da una fase di degrassatura, in questo modo si può scaricare il refluo trattato in **pubblica fognatura** oppure lo si può convogliare in un **trattamento secondario** per affinarlo e recapitarlo nel corpo ricettore idoneo.

#### Esempio di installazione



#### • Voce di Capitolato

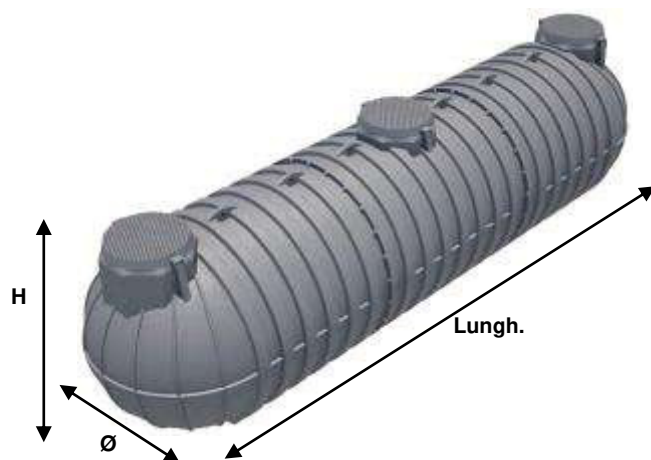
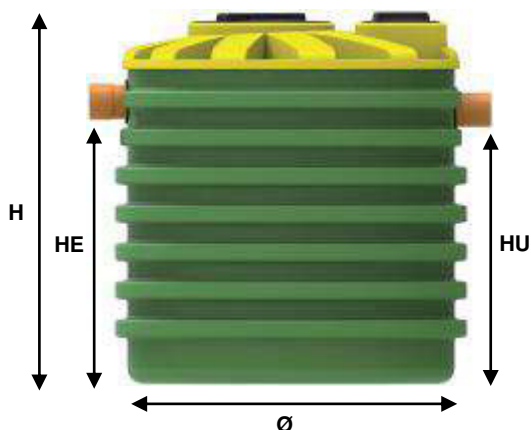
Vasca biologica tipo Imhoff per il trattamento primario delle acque reflue delle civili abitazioni o assimilabili, in polietilene (PE), prodotta in azienda certificata ISO 9001/2008, dimensionata secondo UNI EN 12566-3 e rispondente alla Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna, al D.Lgs n°152/2006 e alla Delibera del C.I.A. del 04/02/1977, per installazione interrata, dotata di: cono di sedimentazione, tronchetto di entrata con curva 90° in PVC con guarnizione a tenuta, tronchetto di uscita con deflettore a T in PVC con guarnizione a tenuta, sfiato per il biogas e chiusini per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni; Fossa biologica Imhoff mod. .... volume utile sedimentatore .....lt, volume utile digestore .....lt, misure.....X.....X.....cm

## • Dimensionamento e Normativa

La normativa di riferimento per quello che concerne la depurazione delle acque reflue è il **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3** mentre per il dimensionamento tecnico delle vasche biologiche Imhoff vengono seguiti i criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna**. In particolare, il comparto di digestione deve essere dimensionato secondo un volume di 200lt/ A.E. e il comparto di sedimentazione di 50lt/A.E. Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento delle vasche Imhoff Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Carico organico pro capite	60 gBOD <sub>5</sub> /AExd
Volume sezione sedimentazione	50 lt/AE
Volume sezione digestione	200 lt/AE

## • Gamma Modelli



**LISCIO**



**CORRUGATO**



**RINFORZATO**



**ELIPSE**



**MODULARE**



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.



## • Dati Dimensionali e Tecnici Gamma Monoblocco

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume sediment. lt	Volume digest. lt	Carico organico KgBOD <sub>5</sub> /d	Carico idraulico m <sup>3</sup> /d	A.E.
IME500	Liscia	-	-	790	790	620	600	110	CC200-CC140	PP30	87	218	0,06	0,2	1
RIME500	Rinforz.	-	-	950	900	730	710	110	CC400-CC300	PP45-PP35RIM	105	408	0,12	0,4	2
NIME700	Corrug.	-	-	1050	1030	760	740	110	CC400-CC200	PP45-PP30	168	418	0,12	0,4	2
NIME1000	Corrug.	-	-	1150	1220	880	860	110	CC400-CC200	PP45-PP30	250	600	0,18	0,6	3
RIME1000	Rinforz.	-	-	1160	1300	1140	1110	110	CC600-CC300	PP60RIM-PP35	190	850	0,18	0,6	3
NIME1200	Elipse	1900	708	-	1630	1250	1230	110	CC300-CC300	PP35-PP35	265	935	0,24	0,8	4
NIME1250	Corrug.	-	-	1050	1650	1360	1340	110	CC400-CC200	PP45-PP30	335	818	0,24	0,8	4
NIME1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1340	110	CC400-CC200	PP45-PP30	252	1016	0,3	1	5
RIME1500	Rinforz.	-	-	1160	1500	1320	1300	110	CC600-CC300	PP60RIM-PP35	262	1010	0,3	1	5
NIME1700	Elipse	1900	708	-	2140	1760	1740	110	CC300-CC300	PP35-PP35	352	1423	0,42	1,4	7
NIME2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1520	110	CC400-CC300	PP45-PP35	380	1570	0,42	1,4	7
NIME2600	Corrug.	-	-	1710	1450	1000	980	125	CC400-CC300	PP45-PP35	420	1641	0,48	1,6	8
NIME3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1220	125	CC400-CC300	PP45-PP35	512	2013	0,6	2	10
NIME3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1525	1505	125	CC400-CC300	PP45-PP35	650	2525	0,72	2,4	12
NIME4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1745	1725	125	CC400-CC300	PP45-PP35	771	3064	0,9	3	15
NIME5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1700	1680	125	CC400-CC300	PP45-PP45	935	3643	1,08	3,6	18
NIME6400	Corrug.	-	-	1950	2530	2000	1970	125	CC400-CC300	PP45-PP45	1072	4221	1,26	4,2	21
NIME7000	Corrug.	-	-	2250	2367	1885	1865	125	CC400-CC400	PP45-PP45	1415	5645	1,68	5,6	28
NIME9000	Corrug.	-	-	2250	2625	2105	2085	125	CC400-CC400	PP45-PP45	1617	6405	1,92	6,4	32
NIME9800	Corrug.	-	-	2270	2850	2320	2300	125	CC400-CC400	PP45-PP45	1780	7040	2,1	7	35

A.E.= abitanti equivalenti; Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Dati Dimensionali e Tecnici Gamma Modulare

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume sediment. lt	Volume digest. lt	Carico organico KgBOD <sub>5</sub> /d	Carico idraulico m <sup>3</sup> /d	A.E.
ITIME11000	Modul.	4420	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	2xPP77	2050	8085	2,4	8	40
MTIME12000	Modul.	7180	-	1550	1710	1420	1400	160	TAP800	4xPP77	2260	9046	2,7	9	45
ITIME13000	Modul.	5010	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	2xPP77	2490	9615	2,88	9,6	48
ITIME15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	2xPP77	2835	11315	3,36	11,2	56
ITIME18000	Modul.	6680	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	3390	13572	4,02	13,4	67
ITIME20000	Modul.	7270	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	3760	14850	4,44	14,8	74
ITIME22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	4193	16537	4,92	16,4	82
ITIME25000	Modul.	8940	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	4610	18375	5,4	18	90
ITIME28000	Modul.	9530	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	5110	20160	6	20	100
ITIME30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	5525	22055	6,6	22	110
ITIME33000	Modul.	11200	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	5960	23670	7,08	23,60	118
ITIME35000	Modul.	11790	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	6360	25350	7,56	25,20	126
ITIME36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	5xPP77	6842	27258	8,16	27,2	136
ITIME40000	Modul.	13460	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	7250	29040	8,70	29	145

A.E.= abitanti equivalenti; Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Uso e Manutenzione

Un eccessivo accumulo di materiale sedimentabile nel comparto dei fanghi può provocare fenomeni di **digestione anaerobica incontrollata** che, causano eccessive produzioni di biogas e sviluppo di cattivi odori; inoltre la riduzione del volume disponibile nel comparto di digestione e l'eccessiva produzione di bolle di gas concorrono alla risalita del materiale decantato con il **peggioramento** della qualità dell'effluente trattato.

Si consiglia l'utilizzo del Bio-Attivatore Rototec al fine di rendere più rapido l'innesco dei processi biologici, per limitare le operazioni di spurgo e ridurre il rischio dello sviluppo di cattivi odori.

Le vasche Imhoff Rototec sono pensate per garantire l'accumulo dei fanghi primari per un periodo di 6-8 mesi di esercizio dell'impianto. In relazione ai carichi alimentati nella fossa sono da prevedersi almeno **1-2 ispezioni l'anno** da parte di personale specializzato ed eventuali **operazioni di spurgo**. Con la rimozione del corpo di fondo occorre effettuare anche la pulizia delle superfici interne della vasca ed eliminare il materiale che ostruisce i tronchetti di ingresso ed uscita del refluo e la bocca di uscita del sedimentatore.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione della fossa Imhoff (sedimentatore e digestore)	Ogni 6 / 12 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Ogni 6 / 12 mesi	Contattare azienda di autospurgo

*N.B. la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.*

### Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** gettare nel WC fazzoletti di carta, carta assorbente da cucina, tovaglioli di carta e altro materiale che non sia carta igienica;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

### Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque nere siano **sifonati**;
- verificare che le condotte in ingresso e in uscita dalla Imhoff abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

## • Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che le vasche biologiche tipo Imhoff di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono dimensionate per scarichi civili domestici o assimilabili con recapito in pubblica fognatura o a trattamento secondario di depurazione. Sono costruite in conformità alla norma UNI-EN 12566-3, alle descrizioni ed alle capacità di depurazione indicate dal Comitato dei Ministri per la tutela delle Acque dall'Inquinamento (supplemento ordinario alla **G.U. n. 48 del 21/02/77, paragrafo 4**) e rispondono alle richieste della **Delibera Regionale n°1053 del 9/6/2003 Emilia Romagna** per scarico diverso dalla pubblica fognatura, salvo diversa richiesta del gestore dei servizi di depurazione. Inoltre rispettano le richieste del **D.lgs n. 152 del 03/04/2006** e successive modifiche.

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti allo scarico più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.  
Ufficio tecnico

## • Modalità di Interro

### Movimentazione



### AVVERTENZE

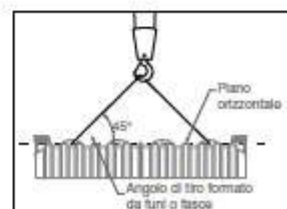
- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D.Lgs. 81/08 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviare subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se completamente vuoti utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare MAI la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee ENV 1046 ed UNI EN 1610.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

### DIVIETI

- È assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- È assolutamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro NON è conforme e NON può essere usato per il contenimento del gasolio.

### MOVIMENTAZIONE

- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di adeguata portata e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare movimenti bruschi che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se completamente vuoto. Non stare mai sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite funi o fasce adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi.  
Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che NON deve essere minore di 45° (v. figura sotto).





## Modalità di interro

**N.B.** La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

### 1. LO SCAVO

1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiante il materiale di scavo. Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.

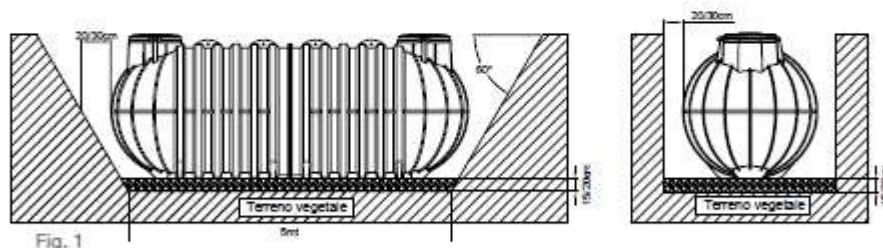


Fig. 1

### 2. RINFIANCO E RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiancare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

**N.B.** Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".

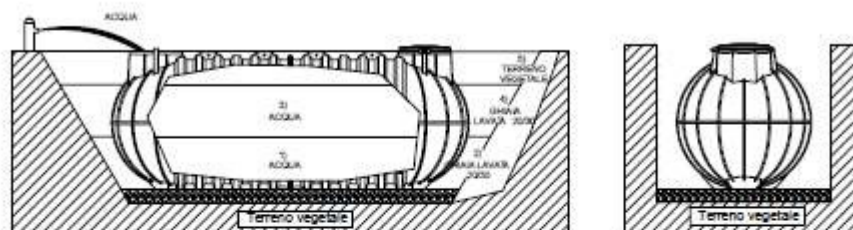


Fig. 2.1

2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2mt di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (minimo 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista).

**N.B.** Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".

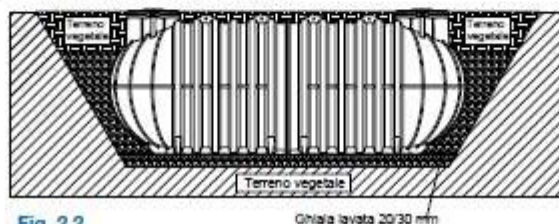


Fig. 2.2

Ghiaia lavata 20/30 mm

## 2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente è quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

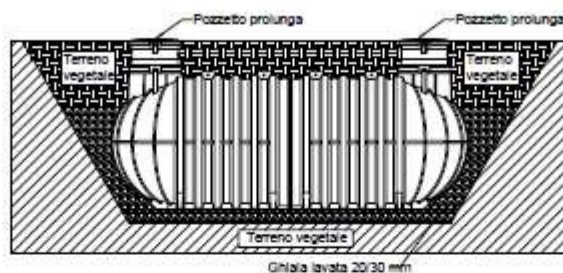


Fig. 2.3

## 2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA/BIOGAS

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere SEMPRE uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.

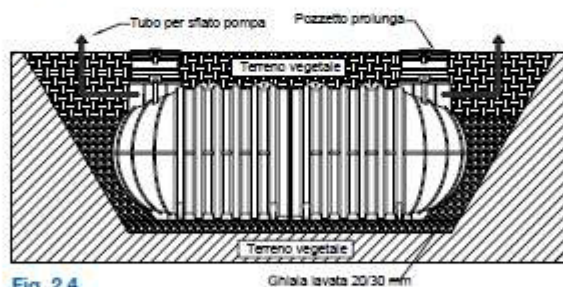


Fig. 2.4

## 2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.

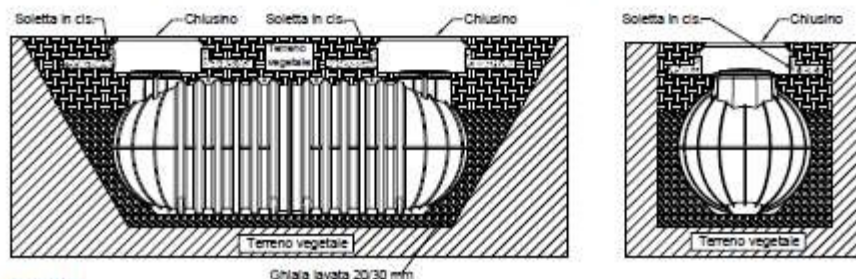


Fig. 2.5



### 3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è molto sconsigliato ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiango e la soletta; in particolare i rinfianchi avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiango devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiancarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiango [punti 3-4].

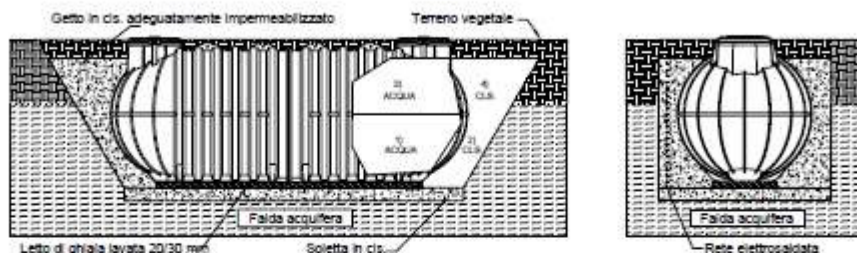


Fig. 3.1

### 3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiango. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiancare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.

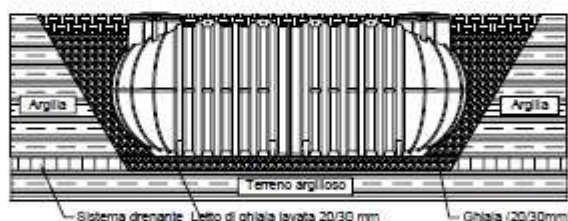


Fig. 3.2

### 3.3 POSA IN PROSSIMITÀ DI DECLIVIO

Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1

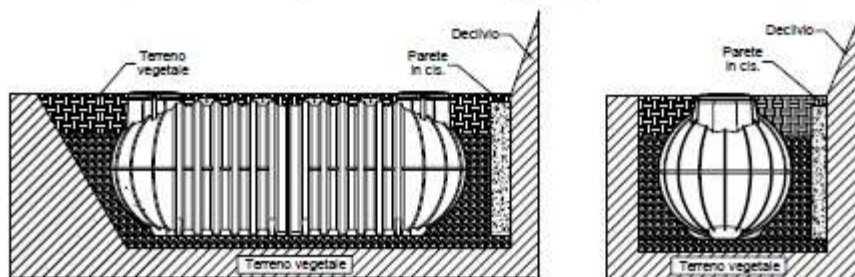


Fig. 3.3



#### 4.1 CARRABILITÀ LEGGERA - CLASSE B125-EN124/95 - MAX 12,5 TON

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

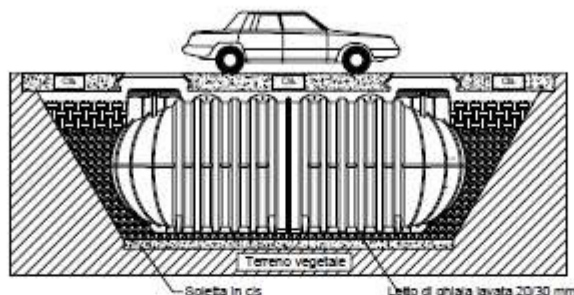


Fig. 4.1

#### 4.2 CARRABILITÀ PESANTE - CLASSE D400-EN124/95 - MAX 40 TON

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

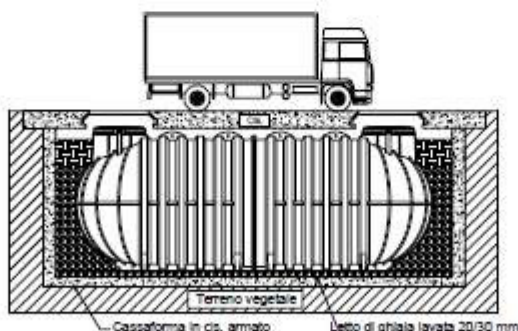


Fig. 4.2

## • Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

*La garanzia decade quando:*

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

*La garanzia esclude:*

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alle caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

**ROTOTEC S.p.A.**  
**Ufficio Tecnico**

## SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

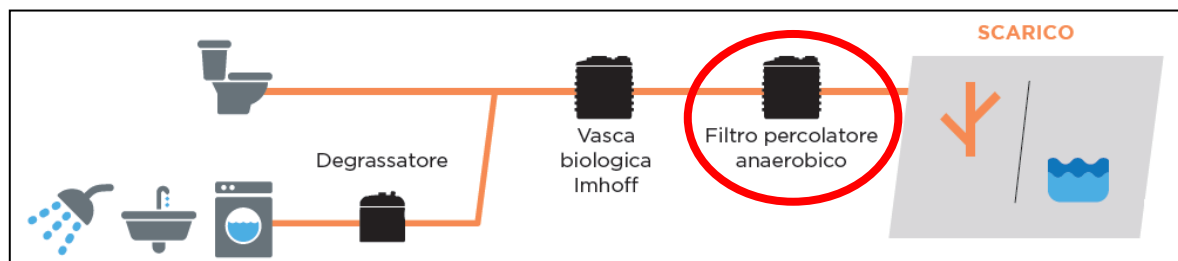
### FILTRI PERCOLATORI ANAEROBICI (Emilia Romagna)

#### • Funzionamento



Il filtro percolatore anaerobico è un reattore biologico all'interno del quale i microrganismi, che svolgono la depurazione del refluo, si sviluppano sulla superficie di appositi **corpi di riempimento** disposti alla rinfusa. La distribuzione uniforme del liquame attraverso il filtro garantisce il massimo contatto tra il materiale organico da degradare e le pellicole biologiche che ricoprono le sfere di riempimento. I corpi che costituiscono il volume filtrante sono realizzati in polipropilene, garantiscono un'elevata superficie disponibile all'attecchimento dei microrganismi batterici e riducono i rischi di intasamento del letto. I filtri percolatori anaerobici sono impiegati come **trattamento secondario** delle acque reflue domestiche o assimilabili. Devono essere preceduti da una fase di degrassatura e da una fase di sedimentazione primaria (vasca Imhoff o settica), in questo modo si può scaricare il refluo trattato in **dispersione sotterranea** o su **corso idrico superficiale** (in questo caso si raccomanda l'installazione di una vasca biologica finale per chiarificare l'effluente depurato).

#### Esempio di installazione



#### • Voce di Capitolato

Depuratore biologico con filtro percolatore anaerobico per il trattamento secondario di depurazione delle acque reflue di civili abitazioni o assimilabili, in monoblocco corrugato di polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, rispondente al DLgs n. 152 del 2006 per lo scarico del refluo depurato in corso idrico superficiale o in sub-irrigazione e alla D.G.R. 1053/2003 della regione Emilia Romagna, per installazione interrata, dotato di filtro costituito da corpi in PP isotattico nero ad alta superficie specifica dimensionato secondo la formula  $S=N/h^2$  indicata dalla delibera di cui sopra; presenza, in entrata, di tronchetto forato per l'immissione e la distribuzione del refluo sul fondo della vasca e, in uscita, di tronchetto in PVC forato e per la captazione del refluo depurato in superficie; dotato di guarnizioni in gomma a tenuta sulle tubazioni di entrata e uscita, di sfiato per il biogas e di chiusini in PP per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni. Depuratore biologico con filtro percolatore anaerobico mod..... volume massa filtrante.....mc, misure.....X.....X.....cm

## • Dimensionamento e Normativa

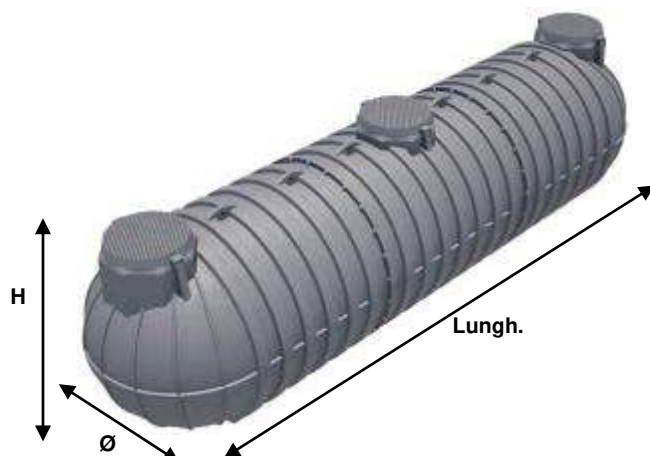
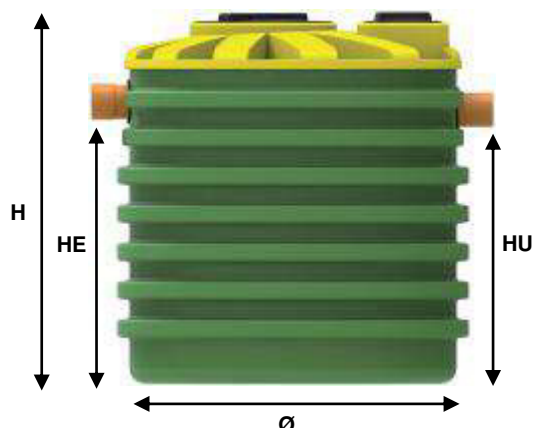
La normativa di riferimento per quello che concerne la depurazione delle acque reflue è il **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3** mentre il dimensionamento tecnico dei filtri percolatori anaerobici vengono seguiti i criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** che richiede l'applicazione della relazione  $S=N/h^2$  che lega la superficie filtrante (S), il numero di abitanti equivalenti (N) e l'altezza filtrante (h), quest'ultimo valore deve essere compreso tra 0,9 e 1,5 m.

Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento dei filtri percolatori anaerobici Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Carico organico pro capite ingresso all'impianto	60 gBOD <sub>5</sub> /AExd
Carico organico pro capite ingresso al percolatore*	48 gBOD <sub>5</sub> /AExd

\* considerando la riduzione dovuta all'abbattimento dei sistemi di trattamento primari presenti a monte del filtro percolatore

## • Gamma Modelli



### CORRUGATO



### SERBATOIO INTERRO



### MODULARE



## • Dati Dimensionali e Tecnici

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Superf. filtro m²	H filtro mm	Vol. filtro m³	S x h²	A.E.
NANE1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1340	110	CC400-CC200	PP45-PP30	1,04	1150	1,19	1,37	1
NANE2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1520	110	CC400-CC300	PP45-PP35	1,39	1300	1,80	2,30	2
NANE3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1220	125	CC400-CC300	PP45-PP35	2,24	1160	2,60	3,0	3
NANE3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1490	1470	125	CC400-CC300	PP45-PP35	2,24	1340	3,02	4,0	4
NANE4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1745	1725	125	CC400-CC300	PP45-PP35	2,24	1500	3,36	5,04	5
NANE5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1700	1680	125	CC400-CC400	PP45-PP45	2,9	1500	4,75	6,5	6
NANE5700	Serbatoio interro	2420	1920	-	2100	1690	1670	125	TAP800	PP77	4,45	1350	6,00	8,09	8
NANE5710	Serbatoio interro	2420	1920	-	2100	1690	1670	125	TAP800	PP77	4,45	1500	6,67	10	10
MTANE12000	Modul.	7186	-	1555	1710	1420	1400	125	TAP800	PP77	8,73	1200	10,47	12,57	12
NANE10700	Serbatoio interro	2780	2430	-	2660	2270	2230	125	TAP800	PP77	6,75	1500	10,12	15,19	15
MTANE15000	Modul.	8846	-	1555	1710	1420	1400	125	TAP800	PP77	13,50	1200	16,2	19,44	19
ITANE13000	Modul.	5010	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	2xPP77	9,2	1500	13,8	20,70	20
ITANE15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	2xPP77	10,2	1500	15,3	23,05	23
ITANE18000	Modul.	6680	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	3xPP77	12,4	1500	18,6	27,90	27
ITANE20000	Modul.	7270	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	3xPP77	13,6	1500	20,4	30,60	30
ITANE22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	3xPP77	14,9	1500	21,7	33,52	33
ITANE25000	Modul.	8940	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	4xPP77	16,8	1500	25,2	37,80	37
ITANE28000	Modul.	9530	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	4xPP77	18	1500	27	40,50	40
ITANE30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	4xPP77	19,16	1500	28,0	43,11	43
ITANE33000	Modul.	11200	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	5xPP77	21,2	1500	31,8	47,70	47
ITANE35000	Modul.	11790	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	5xPP77	22,4	1500	33,6	50,40	50
ITANE36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	5xPP77	23,67	1500	34,3	53,25	53
ITANE40000	Modul.	13460	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	6xPP77	25,6	1500	38,4	57,6	57

A.E.= abitanti equivalenti: Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

*La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.*

Scheda Tecn. + Manuale Percolatori Anaerobici ER Rev. 04 del 01/04/2021

Pagina 3 di 12





## • Corpi di riempimento

**Descrizione e funzione:** i corpi di riempimento che costituiscono il volume filtrante di un filtro percolatore sono realizzati in **polipropilene isotattico nero** con ottime caratteristiche di resistenza chimica, meccanica e alle radiazioni solari.

Sono progettati per garantire un'elevata superficie disponibile all'attecchimento dei microrganismi batterici, in particolare le sfere utilizzate offrono una superficie per unità di volume filtrante molto superiore ai tradizionali riempimenti lapidei, con un **volume di vuoti superiore al 90%**; con questa soluzione vengono minimizzati i rischi di intasamento del letto e si garantisce anche una migliore circolazione dell'aria attraverso il letto filtrante del percolatore aerobico.



Articolo	Forma	Diametro mm	Superficie specifica mq/mc	Peso a secco Kg/mc	Peso in esercizio Kg/mc	Indice di vuoto %
BIOWE120	Circolare	170	120	ca. 38	ca. 350	95

## • Uso e Manutenzione

Il filtro percolatore anaerobico viene progettato per rendere **minimi i rischi di intasabilità**, ma con l'andare del tempo lo sviluppo delle pellicole sui corpi di riempimento può sporcare eccessivamente il filtro, con il rischio di fughe di solidi con l'effluente trattato. Le operazioni di pulizia, svolte da **personale qualificato**, vengono di norma svolte in concomitanza con le operazioni di ispezione e spurgo dei trattamenti primari da prevedere a monte (degrassatore e fossa Imhoff o settica). La pulizia verrà svolta attraverso un **energico lavaggio del letto filtrante** eventualmente in controcorrente e l'aspirazione del fango depositato, prestando attenzione alla rimozione degli accumuli nelle condotte di ingresso ed uscita.

Si consiglia l'utilizzo dei Bioattivoi Rototec per rendere più rapido l'innesco dei processi biologici.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione del filtro percolatore anaerobico	Ogni 12 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita e controlavaggio dei corpi di riempimento	Ogni 12/15 mesi	Contattare azienda di auto spurgo

*N.B. la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.*

### Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** gettare nel WC fazzoletti di carta, carta assorbente da cucina, tovaglioli di carta e altro materiale che non sia carta igienica;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

### Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque nere siano **sifonati**;
- verificare che le condotte in ingresso e in uscita dal filtro abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di scarico nel sottosuolo mediante dispersione sotterranea, prevedere a valle dell'impianto un **pozzetto di cacciata** per una migliore distribuzione del refluo nelle condotte disperdenti;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

## • Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che i filtri percolatori anaerobici di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono costruiti secondo la Norma UNI EN 12566-3, rispondono ai criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** e permettono di rispettare i limiti di scarico indicati dalla **Tab. 3 all. 5 del D.lgs n. 152 del 03/04/2006**, per scarichi domestici o assimilabili che recapitano su corso idrico superficiale o in dispersione sotterranea, relativamente alla rimozione del carico organico ( $BOD_5$  e COD) e dei solidi sospesi garantendo i seguenti livelli di depurazione:

- ✓  $BOD_5$ : > 80%
- ✓ COD: > 60%
- ✓ SS (Solidi Sospesi): > 40%

La garanzia è valida se sono rispettate le seguenti condizioni:

- A monte dell'impianto siano installati opportuni trattamenti primari (degrassatore e vasca biologica Imhoff o settica);
- Concentrazione oli e grassi in ingresso <50 mg/l;
- Il carico idraulico in  $m^3/g$  deve essere inferiore ai limiti indicati sulla scheda tecnica,
- Per quanto non espressamente indicato ci si rimette ai dati di progetto indicati sulla scheda tecnica.

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti tabellari più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.  
Ufficio tecnico



## • Modalità di Interro

### Movimentazione



### AVVERTENZE

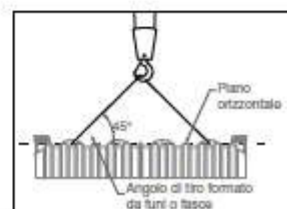
- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D.Lgs. 81/08 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviare subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se completamente vuoti utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare MAI la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee ENV 1046 ed UNI EN 1610.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

### DIVIETI

- È assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- È assolutamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro NON è conforme e NON può essere usato per il contenimento del gasolio.

### MOVIMENTAZIONE

- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di adeguata portata e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare movimenti bruschi che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se completamente vuoto. Non stare mai sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite funi o fasce adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi.  
Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che NON deve essere minore di 45° (v. figura sotto).

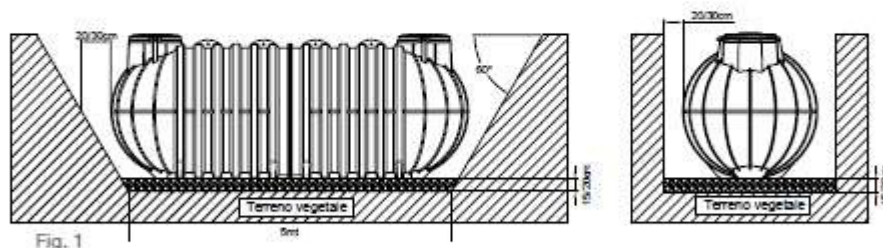


## Modalità di interro

**N.B.** La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

### 1. LO SCAVO

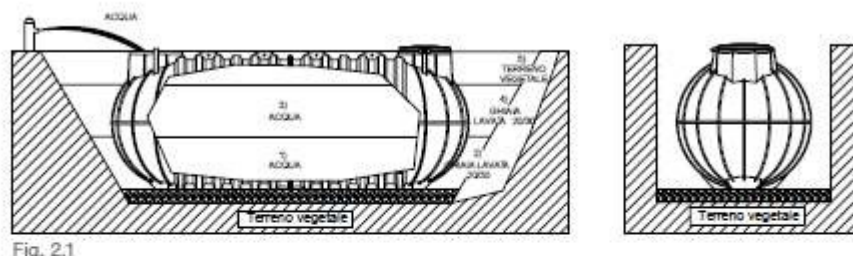
1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiante il materiale di scavo. Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.



### 2. RINFIANCO E RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiancare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

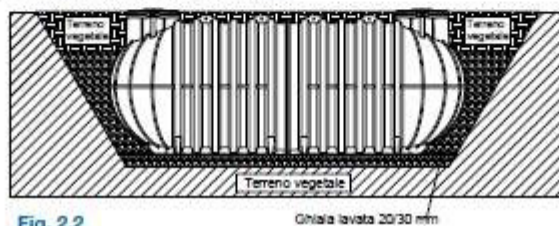
**N.B.** Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".



2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2mt di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (minimo 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista).

**N.B.** Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".





## 2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente è quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

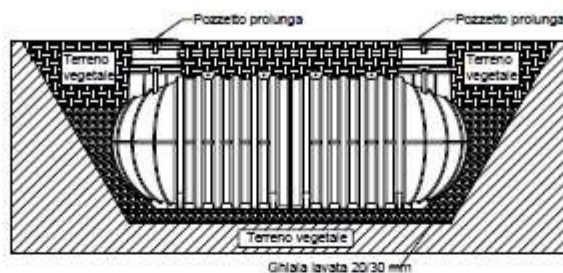


Fig. 2.3

## 2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA/BIOGAS

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere SEMPRE uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.

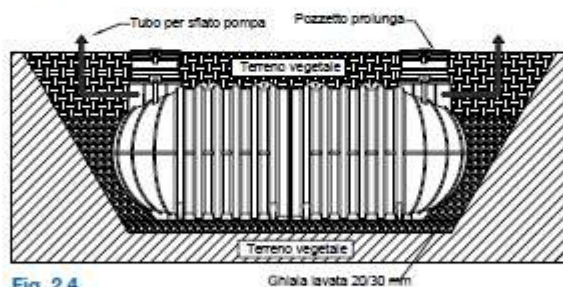


Fig. 2.4

## 2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.

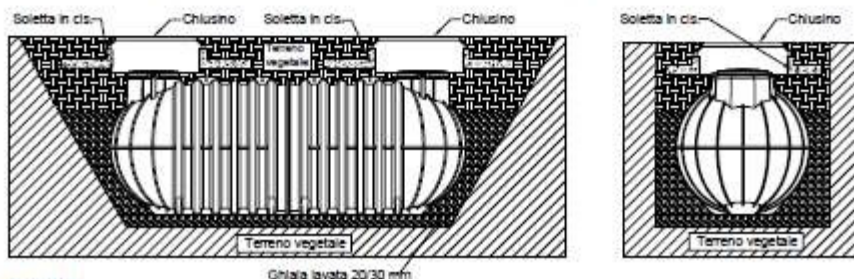


Fig. 2.5

### 3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è molto sconsigliato ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiango e la soletta; in particolare i rinfianchi avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiango devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiangarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiango [punti 3-4].

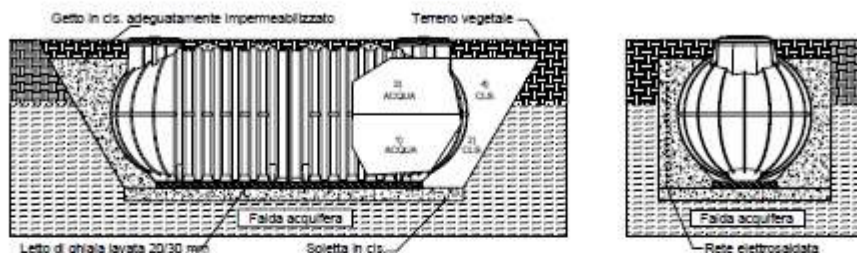


Fig. 3.1

### 3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiango. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiangare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.

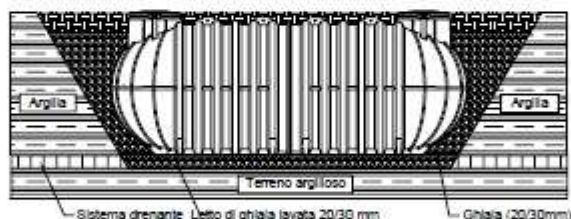


Fig. 3.2

### 3.3 POSA IN PROSSIMITÀ DI DECLIVIO

Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1

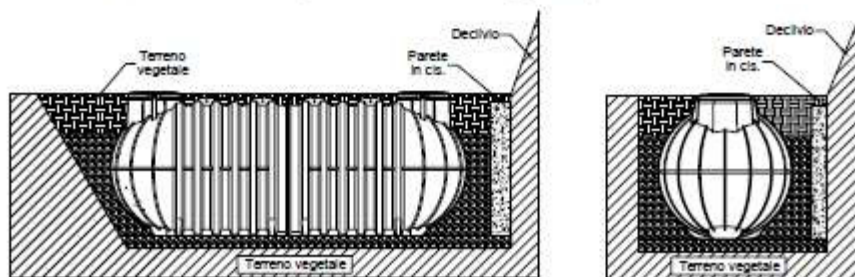


Fig. 3.3



#### 4.1 CARRABILITÀ LEGGERA - CLASSE B125-EN124/95 - MAX 12,5 TON

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

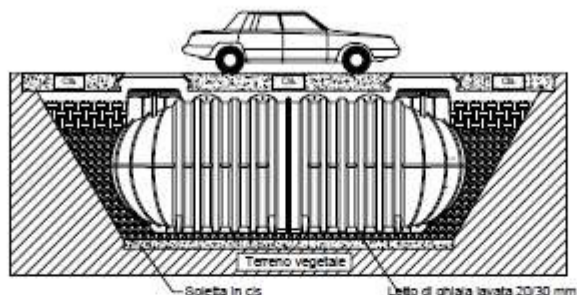


Fig. 4.1

#### 4.2 CARRABILITÀ PESANTE - CLASSE D400-EN124/95 - MAX 40 TON

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

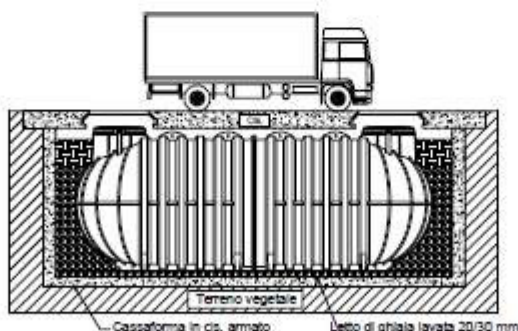


Fig. 4.2

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

*La garanzia decade quando:*

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

*La garanzia esclude:*

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alla caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

**ROTOTEC S.p.A.**

*[Firma]*  
**Ufficio Tecnico**

- Servizio Tecnico -

Prot. 1631/2022

Tornolo, 22.04.2022

Spett.le Società SER srl  
Corso Sempione, 33  
20145 Milano

C/O Progettista Ing. Flavio Friburgo  
Flavio.friburgo@ingpec.eu

**Oggetto:** Autorizzazione - Nulla Osta Tecnico per opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico per la posa di cavidotto interrato.

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

VISTA la richieste della società GEA Energie S.p.a. con sede in Milano, Corso Sempione, 33 P.Iva 07193110728, acquisite ai protocolli del Comune al n. 975 del 08.03.2022, con la quale, la società GEA Energie S.p.a., ha richiesto rispettivamente, l'autorizzazione e l'approvazione di competenza del progetto dei lavori di realizzazione di opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo, per la posa di cavidotto linea elettrica interrata di alimentazione cabina primaria, così come meglio indicato negli allegati elaborati tecnici uniti alle richieste stesse;

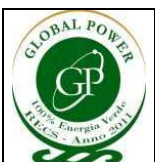
RITENUTO di stabilire che la società stessa ha l'obbligo, di ripristinare ogni eventuale danno che potesse essere cagionato e di acquisire tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, relative all'occupazione o all'utilizzo di aree e infrastrutture di proprietà di altri soggetti sia pubblici che privati;

RICHIAMATA la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nel comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl;

VISTA la variazione dello stato societario del soggetto richiedente, comunicata nell'ambito del procedimento di VIA soprarichiamato, con nota in data 25.03.2022 talchè il procedimento viene trasferito alla Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 - 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V;

#### VISTI:

- i riferimenti dell'ufficio comunale;
- il vigente codice della strada emanato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495;
- i vigenti regolamenti di polizia locale e di edilizia;
- il capo II del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507, come modificato dal D.Lgs. 28 dicembre 1993, n. 566;
- il vigente regolamento comunale e relativa tariffa per la disciplina della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche;
- il D.lgs. n. 507/1993 art. 49, lett. a) che prevede l'esenzione per le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni e altri enti pubblici dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- gli artt. 107, comma 3 e 109, 2° comma, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 che stabiliscono la competenza all'adozione degli atti di gestione finanziaria, da parte dei Responsabili degli Uffici e Servizi;
- lo Statuto del Comune ;



Comune di Tornolo, Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).



Ritenuto che nulla osta alla richiesta autorizzazione;

## **AUTORIZZA**

la società SER srl, come in premessa generalizzata, per quanto di competenza di questo Ente, all'esecuzione dei lavori di realizzazione di opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo, per la posa di cavidotto linea elettrica interrata di alimentazione cabina Enel, così come meglio indicato nella tavola TOR 0.23 allegata agli atti del procedimento;

Il soggetto autorizzato è tenuto alla perfetta osservanza, in quanto applicabili, di tutte le norme di cui al D.Lgs n. 507/1993 e s.m.i.;

Prima dell'inizio dei lavori, il soggetto autorizzato dovrà costituire apposita garanzia fideiussoria a favore del Comune di Tornolo, dell'importo da concordare sulla base della valutazione delle opere, a garanzia dell'adeguato ripristino dell'infrastruttura interessata dai lavori;

### **PRESCRIZIONI PARTICOLARI:**

I lavori dovranno essere diretti da un tecnico abilitato che si assume la responsabilità dei lavori medesimi e della sicurezza del cantiere, il cui nominativo dovrà essere comunicato congiuntamente alla data di inizio dei lavori stessi;

L'intervento dovrà essere limitato alle aree così come catastalmente individuate nelle allegate planimetrie;

Si obbliga il ripristino, a perfetta regola d'arte, della pavimentazione stradale, delle cunette necessarie allo scolo delle acque e di tutte le infrastrutture e pertinenze stradali che venissero manomesse nel corso dei lavori e di ogni eventuale impianto pubblico o privato già presente;

I rinterri degli scavi dovranno essere effettuati con malta cementizia areata opportunamente costipata e successivamente ripavimentati con conglomerato bituminoso fine (percentuale di bitume non inferiore al 6, 6 ½ %) e successivo strato di emulsione bituminosa (acida al 60%) con ricopertura di sabbia fine;

Detti lavori dovranno comunque essere concordati in luogo con personale del Comune;

Eventuali materiali di risulta dovranno essere smaltiti ai sensi di legge;

Per quanto riguarda la sicurezza, oltre all'osservanza delle norme di legge generali e speciali, dovranno essere rispettate tutte quelle imposte dal Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di Esecuzione.

Il presente nulla osta tecnico è rilasciato senza pregiudizio di eventuali diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare della medesima assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione di detti lavori.

Copia della presente autorizzazione viene inviata all'Ufficio di Polizia Comunale per la vigilanza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Geom. Bruschi Giovanni



Comune di Tornolo, Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).



r\_eni.ro.Giunta - Prot. 11/08/2022.0739254.F

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4109 del 11/08/2022
Oggetto	D.Lgs. 387/03 - D.Lgs. 28/11: Ditta SER s.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica eolica di potenzialità pari a 4 MW denominato "Monte Foppo" sito nel Comune di Tornolo (PR) oltre opere accessorie e di connessione nei comuni di Tornolo e Albareto
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4312 del 11/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno undici AGOSTO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- la Legge n. 241/1990;
- il Decreto Legislativo n. 387/2003;
- la Legge Regionale Emilia-Romagna n. 26/2004;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006;
- il Decreto Ministeriale n. 10/09/2010;
- la Delibera di Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 51/2011;
- il Decreto Legislativo n. 28/2011;
- la Legge Regionale Emilia-Romagna n. 13/2015;
- la Legge Regionale Emilia-Romagna n. 4/2018;
- la Legge 108/2021;
- il D.Lgs. 199/2021;
- la Legge n. 34/2022;
- la Legge n. 91/2022;

### PREMESSO:

che la società GEA Energie S.r.l., con sede legale in Corso Sempione 33, Milano, C.F. 07746350961, iscritta al Registro Imprese n° 2539937 della Camera di Commercio di Milano ha presentato ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma (SAC) istanza di avvio del procedimento unico di autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, per la costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica eolica di potenzialità pari a 4 MW denominato "Monte Foppo" sito nel Comune di Tornolo (PR) oltre opere accessorie e di connessione nei comuni di Tornolo e Albareto;

che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da n° 2 aerogeneratori di potenza pari a 2 MW ciascuno e aventi altezza al mozzo pari a 78 metri e diametro del rotore di circa 90 metri e relative opere accessorie e di connessione. I due nuovi aerogeneratori proposti sono ubicati nel comune di Tornolo in prossimità del passo di Cento Croci e del Monte Foppo, collocato sulla spalla est della dorsale che dal Monte Zuccone scende verso il passo Cento Croci, ad una quota inferiore a 1.200 metri sul livello del mare e in continuazione di un parco eolico esistente e già in esercizio. Le opere elettriche di connessione consistono nella realizzazione di circa 1.300 metri di linea a media tensione 15 kV in cavo aereo e interrato per il collegamento degli aerogeneratori alla Cabina Secondaria di consegna e richiusura ad anello sulla rete a media tensione esistente, nella realizzazione di una nuova Cabina Primaria MT/AT che andrà ad inserirsi nel patrimonio di e-distribuzione S.p.a. e dei relativi raccordi "entra/esci" in alta tensione con la linea a 220 kV "Avenza - San Colombano";

che il progetto ricade nella tipologia progettuale di cui all' allegato A.2 o B.2 della LR 4/2018 e nel dettaglio alla categoria B.2.12 denominata: "*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1MW*", la società proponente ha però richiesto la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale su base volontaria, per la

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpae.emr.it** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

quale, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della LR 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna previa istruttoria di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;

che l'Autorizzazione Unica di cui al presente atto è stata richiesta pertanto ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs 387/03 nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'Art. 27 bis del D.L.gs. 152/2006 e all'Art. 20 della L.R. Emilia-Romagna n° 4/2018, istanza pervenuta ad ARPAE in data 19 e 20 gennaio 2021, acquisita ai protocolli PG.2021.7636, 7638, 7642, 7647, 7651, 7655, 7656, 7657, 7660, 7664, 7665, 7666, 7667, 7669, 7693, 8686, 8687, 8689, 8693, 8694, 8696, 8699, 8702, 8704, 8706;

che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprende il provvedimento di V.I.A. e tutti i titoli abilitativi (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati) necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

che successivamente all'avvenuta verifica della completezza degli elaborati presentati dall'istante, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità Competente relativamente al rilascio del P.A.U.R., ha pubblicato, in data 28/04/2021, sul proprio sito web istituzionale, (<https://serviziambiente.regione.emiliaromagna.it/viavas>) l'avviso al pubblico per la procedura in oggetto, data dalla quale sono decorsi i 60 gg. di Legge per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato;

che in data 22/04/2021 con nota prot. PG.2021.62985, ARPAE ha avviato il procedimento e disposto la pubblicazione dell'avviso al pubblico sull'Albo Pretorio dei Comuni di Tornolo e Albareto e della Provincia di Parma oltre che, a cura del proponente, su un quotidiano a diffusione locale;

che la società GEA Energie s.r.l. ha contestualmente richiesto la dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere ad esso connesse oltre l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio secondo le procedure del DPR 327/2001 e della L.R. 37/2002 non avendo la disponibilità di tutte le aree interessate dalle opere di connessione per il collegamento degli aerogeneratori alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente;

che, per quanto richiesto al punto precedente, ARPAE, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della conseguente variante agli strumenti urbanistici comunali:

- ha disposto la pubblicazione dell'avvio del procedimento sul B.U.R. dell'Emilia-Romagna n° 123 del 28/4/2021;
- ha provveduto, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 37/2002 e sulla base del piano particellare presentato dal proponente, ad inviare in data 13/05/2021 comunicazione personale tramite raccomandata postale AR (prot. nn° PG.2021.77284, 77303, 77308) e tramite posta elettronica certificata (prot. nn° PG.2021.76020, 76028) di avvio del procedimento di apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio (servitù da

elettrodotto) ai soggetti risultanti proprietari dei terreni interessati dall'attraversamento dell'elettrodotto per il collegamento alla rete elettrica del parco fotovoltaico in progetto;

che a seguito delle disposizioni di ARPAE, l'avvenuto deposito dell'istanza è stato inoltre pubblicato:

- sul quotidiano "La Gazzetta di Parma" del 29/04/2021,
- sull'Albo Pretorio del Comune di Tornolo dal 28/04/2021 al 27/06/2021;
- sull'Albo Pretorio del Comune di Albareto dal 28/04/2021 al 30/06/2021;

che con atto del Notaio Alessandra Zizanovich del 26 gennaio 2022 di Milano, Repertorio n. 34306/15963 e avente effetto giuridico dal 01/02/2022, la società Gea Energie S.r.l. è stata fusa per incorporazione nell'azienda S.E.V.A. S.r.l., con sede legale a Courmayeur, Rue Des Forges 5, partita iva e codice fiscale 00196480073;

che dal 25/03/2022 la titolarità e la gestione del progetto è stata trasferita alla società SER S.r.l. con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966;

#### DATO ATTO:

che il progetto presentato risulta conforme alla indicazioni regionali emanate con la Delibera di Assemblea Legislativa n° 51/2011 in quanto ubicato al di fuori degli ambiti territoriali individuati al punto 2 lettere A), B) e C) dell'allegato I, mentre ricade nella lettera D) punto 1. lettera a) del suddetto allegato I alla D.A.L. n° 51/2011 (*aree agricole nelle quali gli impianti risultino di elevata efficienza in termini di alta produttività specifica, definita come numero di ore annue di funzionamento alla piena potenza nominale, comunque non inferiori a 1800 ore annue*);

#### CONSIDERATO:

che ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, in qualità di Agenzia strumentale della Regione Emilia-Romagna, e da questi delegata per la parte istruttoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi unificata di cui all'Art. 19 della L.R. 4/2018 in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi della L. 241/90 art. 14 ter con nota prot. PG.2021.71901 del 6/5/2021;

che i lavori della Conferenza dei Servizi si sono tenuti, in fase istruttoria, in data: 17 giugno 2021 (istruttoria) e 30 giugno 2021 (sopralluogo);

che a seguito fase istruttoria, con nota ARPAE prot. PG.2021.115404 del 23/07/2021, è stata formulata formale richiesta di integrazioni documentali e progettuali alla società proponente, richiedendo l'invio degli elaborati entro i termini indicati dal comma 5, art. 27-bis del Dlgs 152/06 e dell'art. 18 della LR 04/2018;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC** [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

che la società proponente in data 14/8/2021 ha chiesto una proroga di 180 giorni al fine di produrre la documentazione integrativa richiesta, proroga concessa da ARPAE con nota prot. PG.2021.130506 del 23/08/2021;

che la società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi in data 18/02/2022 acquisite ai protocolli ARPAE nn. 27730, 28130, 28133 e 28138 del 21/02/2022;

che alla luce delle integrazioni pervenute sono ripresi i lavori della Conferenza dei Servizi per la fase decisoria con riunioni tenutesi in data: 18 marzo 2022, 26 aprile 2022, 11 maggio 2022, 8 giugno 2022 aggiornata al 4 agosto 2022.

#### DATO ATTO:

che alla Conferenza dei Servizi unificata come sopra indetta e convocata sono stati chiamati a partecipare i seguenti Enti: Comune di Tornolo, Comune di Albareto, Provincia di Parma, Unione dei Comuni valli Taro e Ceno, Regione Liguria, Provincia di La Spezia, Comune di Varese Ligure, Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, Comando Provinciale VV.F. di Parma, A.U.SL. Distretto valli Taro e Ceno, ANAS S.p.a., Comando Militare Esercito Emilia Romagna, Aeronautica Militare, Marina Militare, Ministero Sviluppo Economico - Comunicazioni - ispettorato territoriale Emilia-Romagna, Ministero Infrastrutture e Trasporti - USTIF, Ministero Sviluppo Economico - UNMIG, ENAC, Agenzia delle Dogane e Monopoli, ENAV S.p.a., TERNA Rete Italia S.p.A. e-distribuzione S.p.a., Società proponente;

che il procedimento unico di autorizzazione di cui all'Art. 12 del D.Lgs 387/03 comprende, per il progetto in esame, i titoli (autorizzazioni, provvedimenti, pareri, nulla osta) come riportati nella tabella seguente:

Procedimento unico di autorizzazione impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili opere accessorie e di connessione	
- Art. 12 D.Lgs. 387/03 -	
Titoli ricompresi:	
Autorizzazione/Provvedimento/Parere/nulla osta	Autorità Competente
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche (L.R. Emilia-Romagna n. 10/93)	ARPAE SAC di Parma
Permesso di Costruire (L.R. Emilia-Romagna n. 15/2013)	Comune di Tornolo

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione di opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico <i>(D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507)</i>  Parere edilizio-urbanistico e paesaggistico ambientale <i>(D.Lgs 152/06)</i>  Autorizzazione allo scarico di reflui assimilabili al domestico <i>(D.Lgs 152/06)</i>	
Autorizzazione Paesaggistica <i>(Art. 146 D.Lgs.42/2004)</i>  Parere in materia di costruzioni in zona sismica <i>(L.R. Emilia-Romagna n. 19/2008)</i>	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
Parere conformità pianificazione territoriale provinciale <i>(P.T.C.P. e D.A.L. 51/2011)</i>	Provincia di Parma
Nulla Osta archeologico <i>(D.Lgs. 42/2004)</i>  Parere di compatibilità paesaggistica <i>(D.Lgs. 42/2004)</i>	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio province di Parma e Piacenza
Nulla osta minerario <i>(Art. 120 del RD 1775/1933)</i>	Mi.S.E. Sezione UNMIG <i>(autocertificazione della ditta istante)</i>
Nulla osta Forze armate per servitù militari <i>(Art. 12 c.9 D.LGS 387/03)</i>	Esercito - Comando Emilia-Romagna Aeronautica Militare - 1 <sup>a</sup> Reg. Aerea Marina militare - Comando Marittimo Nord
Nulla osta interferenza con linee di comunicazione <i>(Art. 95 del Dlgs 259/2003)</i>	Mi.S.E. - Comunicazioni, Ispettorato Emilia-Romagna
Nulla osta interferenze con impianti di trasporti pubblici a fune	Mi.S.E. - USTIF
Nulla osta interferenze navigazione aerea <i>(art. 709 co. 2 del Cod. Nav. aerea)</i>	ENAC <i>(sostituito da attestazione Ditta istante)</i>
Parere igienico sanitario	AUSL di Parma Distretto valli Taro e Ceno
Parere interferenza linee elettriche ad alta tensione	TERNA s.p.a.
Valutazione rischio incendi <i>(D.P.R. 151/2011)</i>	VV.F. Comando Provinciale di Parma
Parere dogane e monopoli	Agenzia dogane e monopoli - Ufficio delle dogane di Parma

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpae.emr.it** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



che nel corso dello svolgimento della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i seguenti titoli abilitativi/pareri/nulla osta espliciti qui elencati:

- Comune di Tornolo: nota prot. 1631 del 23/4/2022, **autorizzazione-nulla osta tecnico** con prescrizioni per per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo, per la posa di cavidotto linea elettrica interrata di alimentazione cabina Enel (allegato 1);
- Comune di Tornolo: nota prot. 2285 del 3/6/2022, **parere favorevole** per il profilo edilizio-urbanistico (allegato 2);
- Comune di Tornolo: **permesso di costruire** n° 1/2022 (allegato 3) con prescrizioni;
- Comune di Tornolo: **autorizzazione allo scarico di reflui** n° 2/2022 (allegato 4 e 4a) con prescrizioni;
- Unione Montana Valli Taro e Ceno: nota prot. 3419/4.4 del 17/5/2022, **parere favorevole** con prescrizioni in merito alle costruzioni in zona sismica (allegato 5);
- Unione Montana Valli Taro e Ceno: nota prot. 3118/4.2 del 5/5/2022, **parere favorevole** con prescrizioni ambientali in merito al vincolo idrogeologico (atto allegato al provvedimento di V.I.A.);
- ARPAE, Servizio Sistemi Ambientali: nota prot. PG.2022.94473 del 8/6/2022. **parere favorevole** con prescrizioni ambientali (atto allegato al provvedimento di V.I.A.)
- Regione Emilia-Romagna, Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane area biodiversità: nota prot. 0493009 del 24/5/2022 comunicazione di **esito positivo** della valutazione di incidenza in quanto l'attività non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato (atto allegato al provvedimento di V.I.A.)
- ANAS S.p.A.: nota prot. 0378219 del 7/6/2022. **parere favorevole** con prescrizioni (allegato 6);
- Aeronautica Militare: **nulla osta** prot. M\_D AMI001 REG2021 0003930 del 22-02-2021 (allegato 7);
- Comando militare esercito Emilia-Romagna: **nulla osta** n° 316 del 18 agosto 2021 (allegato 8);
- Comando Marittimo Nord: **nulla osta** prot. M\_D MARNORD0013495 del 28/4/2021 (allegato 9)
- Ministero dell'Interno, Comando Vigili del Fuoco di Parma: nota prot. U.0010023 del 6/6/2022 e nota prot. U.0010129 del 7/6/2022, **parere favorevole** con prescrizioni (allegati 10 e 11);
- Regione Liguria: nota acquisita al prot. ARPAE n° PG.2022.66830, **parere di massima favorevole** con prescrizioni ambientali (atto allegato al provvedimento di V.I.A.)
- Ministero Sviluppo Economico - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali - Divisione Xiv – Ispettorato Territoriale Emilia Romagna: **nulla osta** prot. U.0099518 del 29/7/2022 (allegato 12);

che la Società TERNA S.p.A., ha rilasciato il proprio benestare al progetto per quanto attiene la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) della nuova prevista Cabina Primaria di e-distribuzione S.p.A. denominata "Tornolo" (nota del 26/4/2022 inviata a e-distribuzione S.p.a.);

che, come comunicato dal tecnico incaricato dell'Unione Montana Valli Taro e Ceno in data 25/5/2022, (nota acquisita al prot. ARPAE n° PG.2022.87466) non si rende necessario acquisire

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

l'autorizzazione al taglio boschi in quanto l'intervento **non richiede atti d'assenso** ai sensi Regolamento Forestale n° 3/2018 (comunicazione o autorizzazione), trattasi di operazioni legate alla viabilità e reti tecnologiche che rientrano nell'art. 6 dello stesso (interventi minimali per il taglio), e in considerazione che il soprassuolo non ha le caratteristiche che lo farebbero rientrare in un provvedimento forestale;

che nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del giorno 17/06/2021, come risultante dal verbale depositato presso gli uffici ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, il rappresentante dell'Ufficio delle Dogane di Parma ha reso noto che, nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto (uso proprio), sarà necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del Dlgs n. 504/1995 smi) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio. Mentre, in caso di assenza di autoconsumi, l'impianto, ai sensi dell'art. 53-bis del medesimo DLgs, sarà soggetto esclusivamente alla presentazione di una comunicazione di attivazione dell'impianto presso l'Ufficio delle Dogane che rilascerà apposito codice ditta;

che nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del giorno 18/03/2022, come risultante dal verbale depositato presso gli uffici ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, il rappresentante della società proponente, ing. Flavio Friburgo, ha dichiarato che, rispetto a quanto precedentemente previsto in sede di istanza, non si rende più necessario richiedere l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e conseguentemente le varianti urbanistiche dei comuni di Tornolo e Albareto in quanto la società proponente è in possesso degli accordi bonari stipulati con i proprietari dei terreni interferiti dalle opere;

che nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del giorno 26/04/2022, come risultante dal verbale depositato presso gli uffici ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, è stato acquisito il **parere favorevole** dell'A.U.S.L. di Parma, Distretto Valli Taro e Ceno con le prescrizioni già precedentemente precisate nella nota prot. 6268 del 1/2/2021 (allegato 13);

che nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del giorno 8/06/2022, come risultante dal verbale depositato presso gli uffici ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma. la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza si è espressa sotto il solo profilo archeologico con la prescrizione che tutti i lavori di scavo siano assistiti da archeologi professionisti sotto il controllo della Soprintendenza medesima;

che nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del giorno 4/08/2022 la Provincia di Parma ha ribadito il proprio parere favorevole per quanto di competenza, come risultante dal verbale conclusivo del 4/8/2022;

## CONSIDERATO

che il Ministero della Cultura si è espresso con:

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza che ha trasmesso **parere negativo** *"non superabile con prescrizioni o modifiche progettuali"* reso ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio in merito alla proposta di Autorizzazione Paesaggistica trasmessa dall'Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno supportata dal verbale con espressione favorevole della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio (prot. 1662 del 08/03/2022). Le motivazioni che hanno portato la Soprintendenza ad esprimersi negativamente sono evidenziate nella nota prot. 5820-P del 24/6/2022 acquisita agli atti presso ARPAE Servizi Autorizzazioni e concessioni di Parma; tale parere negativo è stato ribadito nella riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 4/08/2022 (atto allegato al provvedimento di V.I.A.);
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia la quale *"evidenzia che, pur confermandosi l'assenza di interessamento diretto del territorio ligure, alla luce dell'intervisibilità dei crinali interessati dall'operazione, permane il rischio degli effetti cumulativi in relazione alla localizzazione, alla dimensione e alla tipologia dell'intervento"* (atto allegato al provvedimento di V.I.A.);

che gli enti territoriali Provincia di Parma (con nota acquisita al prot. ARPAE n° PG.2021.93225 del 6/6/2022), Comune di Tornolo (nota prot. 2285 del 3/6/2022) e l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno in qualità di autorità competente in materia di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica si sono espressi diversamente e nel merito, sulla coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale, valutandone di conseguenza una complessiva idoneità e controdeducendo tutti i rilievi formulati dalla Soprintendenza, come riportato al capitolo 3.A. *"Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico"* e al paragrafo 4.A.2.5. *"Valutazione dell'impatto sul paesaggio"* del Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi unificata per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.). Oltre a quanto controdedotto per ogni singolo rilievo formulato la Conferenza dei Servizi rileva che il progetto in esame prevede l'installazione di n. 2 nuovi aerogeneratori in una zona in cui sono oggi già presenti altri impianti eolici (sia ricadenti sul territorio emiliano che in quello ligure) comportando una "parziale" variazione del numero di aerogeneratori da 19 a 21 unità, rilevando quindi una preponderante già avvenuta incidenza e sostanziale continuità che poggia su uno stato di fatto già concretizzatosi anche dal punto di vista paesaggistico. La conferenza dei servizi mette in rilievo inoltre come il contesto in esame si presenta come un già concreto "raggruppamento di pale eoliche" che nell'ambito di un preciso tessuto paesaggistico andrebbero d'altra parte complessivamente a minimizzare i livelli di incompatibilità con le stesse emergenze paesaggistiche. In altre circostanze infatti la stessa Soprintendenza metteva

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpae.emr.it** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

in evidenza il forte contrasto verso iniziative di inserimento sul territorio di pale eoliche a carattere sparso, aspetto assolutamente opposto al caso di specie. Infine anche la Regione Liguria - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile con la nota n° 297407 del 22/04/2022 (acquisita da ARPAE con Prot. 66830 nella medesima data) evidenzia che: *"....La localizzazione delle due nuove torri eoliche completa gli impianti in essere lungo il crinale in direzione sud-est, con turbine simili a quelle già esistenti e collocate senza emergenze; gli accessi sono in massima parte quelli già agibili. In ragione del parco eolico in essere, caratterizzato da una importante estensione longitudinale, non si ravvisano, per quanto di competenza, motivi ostativi sotto il profilo paesaggistico all'integrazione di due nuove torri eoliche all'estremo nord-est, anche in considerazione di visuali aperte a gruppi di torri eoliche solo a distanze medio-ravvicinate. Il considerare a sé stante il solo incremento delle due nuove pale eoliche oggetto della presente valutazione sarebbe improprio, in quanto le stesse, singolarmente o parte del parco eolico esistente, per proprie caratteristiche prestazionali (ventosità) sono visibili e poco occultabili, come altre infrastrutture in elevazione (ripetitori, tralicci, sostegni funiviari, paramenti dighe, ecc.) e come tali impattanti sul paesaggio.(...)."*

che per quanto sopra evidenziato l'Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno, ha rilasciato **Autorizzazione paesaggistica** n° 5/2022 del 8/8/2022 ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli espresse nella conferenza dei servizi (allegato 14);

#### DATO ATTO

che ai fini della disponibilità delle aree per la realizzazione degli aerogeneratori e delle opere di connessione, così come certificato in data 2 agosto 2022 dal Notaio dr. Alberto Clavarino, con studio in Piazza Invrea 5, Genova la società SER S.r.l., non avendo richiesto l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio, ha provveduto alla stipula dei seguenti contratti:

A. con i sigg.ri Ferrari Cinzia e Ferrari Corrado,

- servitù di passo pedonale/carrabile e posa/mantenimento di elettrodotto a carico dei mappali 84, 81, 72 del foglio 80 del catasto terreni del Comune di Tornolo,
- diritto di superficie a carico dei mappali 191,51,72,81,84,92,138 del foglio 80 del catasto terreni del Comune di Tornolo,
- servitù perpetua di cabina POD a carico dell'area circostante a questa, area meglio identificata con linee diagonali nere nell'elaborato sub "D" allegato all'atto notarile,
- servitù inamovibile e perpetua di elettrodotto in cavo interrato a carico del mappale 72 del foglio 80 del catasto terreni del Comune di Tornolo e a favore della cabina secondaria POD,

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC** [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- servitù inamovibile e perpetua di elettrodotto in cavo aereo in cavo ad elica visibile e/o in conduttori nudi a carico dei mappali 72,124,167,191 del foglio 80 del catasto terreni del Comune di Tornolo,
- servitù perpetua di elettrodotto in conduttori aerei ad alta tensione a carico dei mappali 51,124,138,164 del foglio 80 del catasto terreni del Comune di Tornolo.

B. con i sigg.ri Raffo Maria Rosa e Mari Virgilio,

- servitù inamovibile e perpetua di elettrodotto in cavo interrato a carico del mappale 8 del foglio 56 del catasto terreno del Comune di Albareto,
- servitù inamovibile e perpetua di elettrodotto in cavo aereo in cavo ad elica visibile e/o in conduttori nudi a carico del mappale 8 del foglio 56 del catasto terreno del Comune di Albareto;

che la società proponente, in considerazione del fatto che più approfondite indagini territoriali hanno rilevato che nell'area prevista per la costruzione della nuova cabine primaria di e-distribuzione S.p.A, di cui ha la disponibilità in conseguenza di apposita convenzione firmata dai proprietari, è presente uno stradello demaniale ormai in disuso, (loc. Pratolungo, strada comunale Centocroci – La Breva, prospiciente i mappali 50 – 51 e 138 del Foglio 80, del N.C.T. sup. di circa mq. 160) ha richiesto, in data 9/3/2022, al Comune di Tornolo, il declassamento di tale relitto stradale con spostamento della porzione dello stradello posto in corrispondenza del sedime della cabina primaria e contestuale permuta di eguale superficie di terreno in posizione prossima al perimetro della cabina stessa;

che il Comune di Tornolo ha provveduto a concludere il procedimento di declassamento secondo i dettati dell'art. 4 della L.R. 35/1994 e l'art. 3, comma 5, del D.P.R. 495/1992 e circolare prot. 7577 del 13/12/1995 della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione del C.C. n. 32 dell' 8/7/2022 e successivo atto notarile di permuta come certificato dal Notaio dr. Alberto Clavarino del 2/8/2022;

che per gli Enti/Organismi i quali, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno fatto pervenire alcun parere o espressione di merito e non hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi, trova applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della L.241/90;

che la società proponente con documentazione prodotta in sede di istanza, ha:

- dichiarato l'insussistenza di interferenze con attività mineraria equivalente a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993,
- trasmesso asseverazione a firma del tecnico ing. Flavio Friburgo che localizzazione, tipologia, ingombro spaziale e quote degli aerogeneratori risultano essere congruenti a quanto già autorizzato da ENAC con parere ENAC-TNE-20/08/2019-0097420-P.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

VISTI:

il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi unificata, debitamente sottoscritto in data 4/8/2022 dal rappresentante dell'amministrazione competente per il rilascio del P.A.U.R. e dai rappresentanti delle amministrazioni interessate partecipanti alla Conferenza dei Servizi che costituisce conclusione motivata della Conferenza medesima;

il provvedimento di **Valutazione d'Impatto Ambientale con esito positivo** anch'esso, come il presente provvedimento, ricompreso nel P.A.U.R. di competenza della Regione Emilia-Romagna e i pareri/nulla osta ambientali rilasciati nell'ambito del medesimo provvedimento di V.I.A., e in particolare:

- il parere sulle matrici ambientali "rumore" e "campi elettromagnetici" rilasciato da ARPAE Servizio Sistemi Ambientali,
- la valutazione in merito all'interferenza delle opere progettate con i Siti di Interesse Comunitario e le zone di Protezione Speciale della "Rete Natura 2000" rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna, settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane, area biodiversità,
- il parere sulla matrice ambientale "biodiversità" e sul comparto "paesaggio" rilasciato dalla Regione Liguria,
- il parere in merito al "vincolo idrogeologico" rilasciato dall'Unione dei comuni Valli Taro e Ceno;
- il parere in merito al "taglio bosco" rilasciato dall'Unione dei comuni Valli Taro e Ceno;
- il parere "paesaggistico ambientale" rilasciato dal Comune di Tornolo;
- il parere negativo espresso dal Ministero della Cultura tramite la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e le osservazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia;
- le controdeduzioni e le valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi in merito al parere negativo rilasciato Ministero della Cultura rispetto al comparto "paesaggio" come più sopra riportato nel dettaglio su cui la stessa conferenza ha proceduto sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli come da disposti dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90 smi;

DATO ATTO:

che sono stati effettuati agli adempimenti previsti dalla normativa antimafia, D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la Società SER S.r.l., inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpae.emr.it** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro.

Sono state pertanto acquisite, così come previsto dall'art. 88 comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. e al fine di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, le autocertificazioni di cui all'art. 89 del medesimo decreto legislativo, con le quali i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, come indicati all'art. 85, hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67.

Si ritiene pertanto di poter procedere al rilascio della presente Decisione, fatta salva la possibilità dell'Agenzia di revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla competente Prefettura attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i..

RITENUTO:

per quanto tutto sopra esposto e considerato di rilasciare l'Autorizzazione ai sensi del D.Lgs 387/2003 per la costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica eolica di potenzialità pari a 4 MW denominato "Monte Foppo" sito nel Comune di Tornolo (PR) oltre opere accessorie e di connessione nei comuni di Tornolo e Albareto.

### DETERMINA

di **autorizzare**, ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la Società **SER S.r.l.**, con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano, P.IVA 11933840966, alla costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica eolica di potenzialità pari a 4 MW denominato "Monte Foppo" sito nel Comune di Tornolo (PR) oltre opere accessorie e di connessione nei comuni di Tornolo e Albareto;

di stabilire che l'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto definitivo approvato dalla Conferenza Dei Servizi come indicato nelle premesse, il proponente ed i progettisti firmatari sono pienamente ed esclusivamente responsabili del progetto definitivo debitamente firmato;

di dare atto che la costruzione e l'esercizio dell'impianto, delle opere accessorie e della linea elettrica di collegamento alla rete elettrica di distribuzione è **soggetta alle condizioni e prescrizioni** qui di seguito riportate per estratto ed espresse dagli Enti competenti negli atti/nulla osta/pareri indicati nelle premesse e allegati al presente atto quale parti integranti, fatte propri da ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con il rilascio della presente Autorizzazione Unica:

*Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna*  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest**

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

*Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna* | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpae.emr.it** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



**A. Comune di Tornolo** nota prot. 1631 del 23/4/2022:

*"Il soggetto autorizzato è tenuto alla perfetta osservanza, in quanto applicabili, di tutte le norme di cui al D.Lgs n. 507/1993 e s.m.i.;*

*Prima dell'inizio dei lavori, il soggetto autorizzato dovrà costituire apposita garanzia fideiussoria a favore del Comune di Tornolo, dell'importo da concordare sulla base della valutazione delle opere, a garanzia dell'adeguato ripristino dell'infrastruttura interessata dai lavori;*

*I lavori dovranno essere diretti da un tecnico abilitato che si assume la responsabilità dei lavori medesimi e della sicurezza del cantiere, il cui nominativo dovrà essere comunicato congiuntamente alla data di inizio dei lavori stessi;*

*L'intervento dovrà essere limitato alle aree così come catastalmente individuate nelle allegate planimetrie;*

*Si obbliga il ripristino, a perfetta regola d'arte, della pavimentazione stradale, delle cunette necessarie allo scolo delle acque e di tutte le infrastrutture e pertinenze stradali che venissero manomesse nel corso dei lavori e di ogni eventuale impianto pubblico o privato già presente;*

*I rinterri degli scavi dovranno essere effettuati con malta cementizia areata opportunamente costipata e successivamente ripavimentati con conglomerato bituminoso fine (percentuale di bitume non inferiore al 6, 6 1/2 %) e successivo strato di emulsione bituminosa (acida al 60%) con ricopertura di sabbia fine; Detti lavori dovranno comunque essere concordati in luogo con personale del Comune;*

*Eventuali materiali di risulta dovranno essere smaltiti ai sensi di legge;*

*Per quanto riguarda la sicurezza, oltre all'osservanza delle norme di legge generali e speciali, dovranno essere rispettate tutte quelle imposte dal Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di Esecuzione".*

**B. Comune di Tornolo:** permesso di costruire n° 1/2022

*"Il presente Permesso di costruire è dato senza pregiudizio di eventuali diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare della medesima assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione del Permesso di Costruire;*

*Il Permesso di Costruire non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti relativi agli immobili realizzati per effetto dal suo rilascio ed è trasferibile ai successori o aventi causa, previa volturazione assentita dal Comune;*

*Il costruttore, prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare denuncia per le opere di conglomerato cementizio armato, normale o precompresso o per opere a struttura metallica, ai sensi dell'art. 4 della legge 3 novembre 1971, n. 1086;*

*Il titolare, prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire l'autorizzazione relativa agli adempimenti per le zone sismiche, prima dell'inizio dei lavori ai sensi della legge n. 64/74 e L.R. n. 19/2008;*

*Dall'inizio dei lavori e fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con la denominazione dell'impresa costruttrice, il nome del direttore dei lavori, il numero e la data del Permesso di Costruire e le altre indicazioni prescritte nel regolamento comunale per l'edilizia;*

*Per tutta la durata dei lavori dovranno essere depositati presso il cantiere, a disposizione dei funzionari del Comune per i controlli di competenza il presente Permesso di Costruire e l'annesso progetto debitamente vistato;*

*Il certificato di abitabilità o agibilità sarà rilasciato, ricorrendo le condizioni di legge, soltanto se verrà accertato che la costruzione sia stata eseguita in conformità al Permesso di Costruire e sia stata altresì ultimata in ogni sua parte e, nel caso di opere eseguite con l'impiego di strutture in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso o di strutture metalliche, sia stata presentata copia del certificato di collaudo di cui all'art. 7 della legge 3 novembre 1971, n. 1086, con l'attestazione dell'avvenuto deposito ed altresì dell'attestazione di conformità sismica;*

*Il luogo destinato all'intervento urbanistico o di edificazione deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie od aree pubbliche. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso l'incolumità delle persone osservando le prescrizioni del regolamento per l'edilizia e tutte le norme di sicurezza vigenti. Non è permessa l'occupazione di spazi ed aree pubbliche se non previa autorizzazione dell'autorità comunale, il pagamento della tassa relativa e con l'osservanza delle prescrizioni che saranno date dall'ufficio tecnico. Gli ingombri e le occupazioni sulle aree pubbliche dovranno essere adeguatamente segnalate al fine di una sicura tutela dell'incolumità pubblica;*

*Le aree che verranno eventualmente occupate dovranno essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Tecnico;*

*Il Permesso di Costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica delle costruzioni: s'intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge".*

**C. Comune di Tornolo:** autorizzazione allo scarico fognario n° 2/2022

"Si dovrà:

*osservare norme del regolamento per le fognature, che qui si intendono tutte richiamate;*

*dare fedele esecuzione al progetto così è stato approvato;*

*osservare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle allegate al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e della Direttiva Regionale approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053/2003;*

*adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo dell'inquinamento;*

*notificare al Comune ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;*

*osservare le seguenti speciali prescrizioni:*

*- periodica pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui e conferimento dei reflui prodotti a ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

*- La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo".*

**D. ANAS S.p.a.** nota prot. 0378219 del 7/6/2022:

*"...l'esecuzione delle suddette opere è soggetta alle disposizioni del vigente Codice della Strada, e in particolare, degli artt.16 - 17 - 20 - 21 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 e 28 ed al relativo Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada, pertanto si fa presente che:*

*il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Anas, in qualità di Ente proprietario della strada, resta comunque subordinato all'espletamento dell'istruttoria prevista dalle suddette disposizioni normative ed alla preventiva sottoscrizione, da parte dell'Ente richiedente, di apposito disciplinare nel quale verranno specificate le condizioni alle quali potrà essere assentita la realizzazione delle opere in argomento, così come al preventivo versamento di un deposito cauzionale a garanzia di eventuali inadempienze del beneficiario sia nei confronti dell'Anas sia nei confronti dei terzi danneggiati;*

*ai fini di quanto sopra, dovrà essere presentata formale richiesta alla scrivente Società, da parte dell'Ente Pubblico territoriale preposto a tali servizi, corredata dal progetto esecutivo degli interventi previsti, debitamente sottoscritto dal progettista regolarmente iscritto all'albo professionale di appartenenza e dal legale rappresentante del richiedente, da trasmettere alla scrivente Struttura Territoriale in formato elettronico (file PDF firmato digitalmente);*

*la suddetta documentazione progettuale dovrà definire compiutamente ed in ogni particolare l'intervento da realizzare, anche in relazione all'interferenza delle opere in progetto con le preesistenti strutture e componenti della sede stradale interessata;*

*sarà obbligo del titolare dell'autorizzazione di mantenere, a suo totale carico o dei suoi aventi causa, le opere assentite in condizioni ottimali in modo che ne sia sempre assicurata la perfetta funzionalità e stabilità restando, in ogni caso, unico responsabile della sicurezza del transito e di qualsiasi danno che dovesse verificarsi alle persone, animali o cose in genere, con l'obbligo di riparare e/o risarcire tali danni e tenere questa Società ed i suoi funzionari indenni da ogni pretesa e/o richiesta, anche giudiziaria, che per dato o fatto dell'autorizzazione potesse provenire da terzi.*

*Il richiedente dovrà accettare incondizionatamente l'obbligo di provvedere, a propria cura e spese, all'eventuale ripristino delle aree interessate dalle opere di sistemazione esterna previste in fascia di rispetto stradale, qualora ciò fosse richiesto dall'Anas per qualsiasi esigenza relativa alla viabilità."*

**E. Unione Montana Valli Taro e Ceno:** nota prot. 3419/4.4 del 17/5/2022:

*"i Lavori non potranno iniziare senza il regolare ottenimento dell'Autorizzazione sismica preventiva ex art.11 L.R.19/2008, ed eventualmente il Deposito del progetto esecutivo delle strutture ex art.13 L.R.19/2008 per le unità strutturali specificate in narrativa; detti Titoli dovranno presentare tutta la documentazione e contenuti tecnici coerentemente con la Normativa vigente al momento della presentazione".*

**F. Ministero dell'Interno, Comando Vigili del Fuoco di Parma:** nota prot. U.0010023 del 6/6/2022 e nota prot. U.0010129 del 7/6/2022:

*"La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;*

*Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 15 luglio 2014.*

*Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;*

*Gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, realizzati e mantenuti, così come definiti nella regola tecnica in conformità al DM 20 dicembre 2012.*

*Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs. 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività. Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II). Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.*

*Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R. Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.*

*La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012. Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.*

*Devono comunque essere adottate specifiche misure e procedure di lavoro ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, adeguate alla natura dell'attività, assicurando inoltre idoneo equipaggiamento, formazione e addestramento per il personale designato dal datore di lavoro alle attività di salvataggio (di cui al d.lgs. n. 81/2008 art. 18 comma 1 lettera b) e s.m.i.), comprendente specifiche attività riconducibili all'intervento ed al recupero di infortunati all'interno di spazi confinati, ove presenti; inoltre, oltre a quanto previsto dall'art.43 del suddetto decreto, in presenza di lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, come previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto sopra citato, occorre che sia adottata ed attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza".*

**G. AUSL di Parma:** nota prot. 6268 del 1/2/2021:

*"..se necessario dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi, di cui al Dlgs 81/2008 e s.m.i., con particolare riferimento ai lavori in quota, nonché alla gestione delle emergenze con esplicito riferimento, tra l'altro, alla salvaguardia ed adeguata segnalazione dei*

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it)** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

*percorsi di accesso e raggiungimento delle aree di lavoro da parte delle unità di soccorso in caso di infortunio".*

- H. **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza:**  
verbale seduta C.d.S. dell'8/6/2022:  
*"i lavori di scavo dovranno essere assistiti da archeologi professionisti sotto la direzione tecnico-operativa della Soprintendenza"*
- I. **Agenzia delle Dogane,** verbale seduta C.d.S. dell' 17/6/2021:  
*"nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto (uso proprio), sarà necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del Dlgs n. 504/1995 smi) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio. Mentre, in caso di assenza di autoconsumi, l'impianto, ai sensi dell'art. 53-bis del medesimo DLgs, sarà soggetto esclusivamente alla presentazione di una comunicazione di attivazione dell'impianto presso l'Ufficio delle Dogane che rilascerà apposito codice ditta";*
- J. **Provincia di Parma,** verbale seduta C.d.S. del 4/8/2022:  
*"dovrà essere richiesta, se necessaria, l'autorizzazione ai trasporti eccezionali e quant'altro si rendesse necessario per quanto attiene il trasporto degli aerogeneratori al sito di montaggio"*
- K. **Unione Comuni Valli Taro e Ceno,** Autorizzazione Paesaggistica n° 5/2022:  
*"la presente autorizzazione è subordinata all'approvazione con Delibera di Giunta Regionale del P.A.U.R. ed avrà efficacia per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo."*

di stabilire inoltre che:

la durata della presente autorizzazione è pari alla vita attesa dell'impianto stesso, oltre ai tempi di ripristino dello stato dei luoghi;

l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e con l'obbligo dell'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia, nonché delle speciali prescrizioni e condizioni dettate dagli Enti interessati partecipanti alla C.d.S., elencate in premesse e allegate al presente atto quali parti integranti, per cui il titolare del presente provvedimento viene ad assumere piena responsabilità nei confronti dei terzi e dei danni eventuali che comunque potessero essere causati dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia, sollevando questa Amministrazione da ogni pretesa molestia di chi si ritenesse danneggiato;

prima dell'inizio dei lavori SER S.r.l è tenuta a emettere apposita fideiussione, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs.1 settembre 1993 n.385 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e siano a ciò espressamente autorizzati, come previsto dalle suddette norme, a

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpae.emr.it** | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

favore di: "ARPAE - Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna, via Po, 5 40139 Bologna, P.IVA e C.F. 04290860370", autorità competente al rilascio della presente autorizzazione unica, a garanzia del ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi, a pena di revoca dell'autorizzazione rilasciata in esito al procedimento amministrativo; l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE fino alla predetta comunicazione, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo rilasciato da ARPAE;

la garanzia finanziaria dovrà:

- A. essere di importo commisurato all'intero costo delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale così come indicato nel progetto definitivo approvato;
- B. coprire tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni anche mediante più fidejussioni (senza soluzione di continuità della garanzia stessa), i costi del piano smaltimento e il valore della fidejussione a garanzia dell'obbligo di ripristino saranno rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni, il mancato adeguamento della garanzia finanziaria nei tempi di cui al punto precedente comporta, previa diffida da parte dell'Ente competente, la revoca dell'autorizzazione rilasciata;
- C. prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del Codice Civile, l'obbligo, a carico del garante, di versamento dell'intero ammontare della somma garantita, incondizionatamente e senza riserva alcuna anche in caso di opposizione del contraente o di terzi aventi causa, entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario, la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile ;

SER S.r.l. dovrà comunicare ad ARPAE la cessazione dell'esercizio dell'impianto, nonché la comunicazione di inizio e fine lavori di dismissione dell'impianto. La garanzia finanziaria verrà svincolata secondo i termini di legge, lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti potrà avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fidejussione di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi. La restituzione della garanzia potrà avvenire inoltre a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere di ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto, da effettuare da parte dell'amministrazione procedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione;

SER S.r.l. è inoltre tenuta a presentare ad ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, oltre alla garanzia di cui ai punti precedenti, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori:

1. il progetto esecutivo;
2. il crono-programma con indicazione di data di inizio/fine lavori e data prevista della messa in esercizio dell'impianto;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Ai sensi dell'Art. 7 bis del D.L. 50/2022 convertito con L. 91 del 15/7/2022 i lavori dovranno avere inizio entro tre anni dal rilascio del titolo abilitativo, e concludersi entro cinque anni dal medesimo;

dare atto che:

- il presente atto assumerà efficacia dalla data della Deliberazione regionale di approvazione del P.A.U.R.
- si riserva di ritirare o modificare, in via di autotutela, il presente provvedimento, ove nel prosieguo dovessero essere acquisiti nuovi ed ulteriori elementi valutativi inconciliabili con i contenuti del provvedimento stesso;
- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo al rispetto della normativa antisismica, agli aspetti di cantierizzazione dei lavori, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori;
- il presente provvedimento viene redatto in originale "formato elettronico", sottoscritto con firma digitale secondo quanto previsto dal D. Lgs. 82/2005;

di dare atto infine che:

- il titolare del trattamento dei dati personali è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE.
- Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990, avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla comunicazione all'interessato, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;
- Il resp.le procedimento è Miselli Massimiliano incaricato di funzione % ARPAE S.AC. di Parma



su disposizione del Responsabile  
Paolo Maroli

la responsabile di funzione  
Beatrice Anelli  
(documento firmato digitalmente)

Allegati:

1. Comune di Tornolo: nota prot. 1631 del 23/04/2022
2. Comune di Tornolo: nota prot. 2285 del 03/06/2022
3. Comune di Tornolo: permesso di costruire n° 1/2022
4. Comune di Tornolo: autorizzazione allo scarico di reflui n° 2/2022 e allegato tecnico (4a)
5. Unione Montana Valli Taro e Ceno: nota prot. 3419/4.4 del 17/5/2022
6. ANAS S.p.A.: nota prot. 0378219 del 7/6/2022
7. Aeronautica Militare: nulla osta prot. M\_D AMI001 REG2021 0003930 del 22-02-2021
8. Comando militare esercito Emilia-Romagna: nulla osta n° 316 del 18 agosto 2021
9. Comando Marittimo Nord: nulla osta prot. M\_D MARNORD0013495 del 28/4/2021
10. Ministero dell'Interno, Comando Vigili del Fuoco di Parma: nota prot. U.0010023 del 6/6/2022
11. Ministero dell'Interno, Comando Vigili del Fuoco di Parma: nota prot. U.0010129 del 7/6/2022,
12. Ministero Sviluppo Economico: nulla osta prot. U.0099518 del 29/7/2022.
13. AUSL di Parma, nota prot. 6268 del 1/2/2021
14. Unione Comuni Valli Taro e Ceno, Autorizzazione Paesaggistica n° 5/2022 del 8/8/2022

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC** [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**



- Servizio Tecnico -

Prot. 1631/2022

Tornolo, 22.04.2022

Spett.le Società SER srl  
Corso Sempione, 33  
20145 Milano

C/O Progettista Ing. Flavio Friburgo  
Flavio.friburgo@ingpec.eu

**Oggetto:** Autorizzazione - Nulla Osta Tecnico per opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico per la posa di cavidotto interrato.

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

VISTA la richieste della società GEA Energie S.p.a. con sede in Milano, Corso Sempione, 33 P.Iva 07193110728, acquisite ai protocolli del Comune al n. 975 del 08.03.2022, con la quale, la società GEA Energie S.p.a., ha richiesto rispettivamente, l'autorizzazione e l'approvazione di competenza del progetto dei lavori di realizzazione di opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo, per la posa di cavidotto linea elettrica interrata di alimentazione cabina primaria, così come meglio indicato negli allegati elaborati tecnici uniti alle richieste stesse;

RITENUTO di stabilire che la società stessa ha l'obbligo, di ripristinare ogni eventuale danno che potesse essere cagionato e di acquisire tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, relative all'occupazione o all'utilizzo di aree e infrastrutture di proprietà di altri soggetti sia pubblici che privati;

RICHIAMATA la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nel comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl;

VISTA la variazione dello stato societario del soggetto richiedente, comunicata nell'ambito del procedimento di VIA soprarichiamato, con nota in data 25.03.2022 talchè il procedimento viene trasferito alla Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 - 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V;

#### VISTI:

- i riferimenti dell'ufficio comunale;
- il vigente codice della strada emanato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495;
- i vigenti regolamenti di polizia locale e di edilizia;
- il capo II del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507, come modificato dal D.Lgs. 28 dicembre 1993, n. 566;
- il vigente regolamento comunale e relativa tariffa per la disciplina della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche;
- il D.lgs. n. 507/1993 art. 49, lett. a) che prevede l'esenzione per le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni e altri enti pubblici dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- gli artt. 107, comma 3 e 109, 2° comma, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 che stabiliscono la competenza all'adozione degli atti di gestione finanziaria, da parte dei Responsabili degli Uffici e Servizi;
- lo Statuto del Comune ;



Comune di Tornolo, Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.

(Renewable Energy Certificate System).

Ritenuto che nulla osta alla richiesta autorizzazione;

## **AUTORIZZA**

la società SER srl, come in premessa generalizzata, per quanto di competenza di questo Ente, all'esecuzione dei lavori di realizzazione di opere civili, scavi e occupazione suolo pubblico in località Pratolungo, per la posa di cavidotto linea elettrica interrata di alimentazione cabina Enel, così come meglio indicato nella tavola TOR 0.23 allegata agli atti del procedimento;

Il soggetto autorizzato è tenuto alla perfetta osservanza, in quanto applicabili, di tutte le norme di cui al D.Lgs n. 507/1993 e s.m.i.;

Prima dell'inizio dei lavori, il soggetto autorizzato dovrà costituire apposita garanzia fideiussoria a favore del Comune di Tornolo, dell'importo da concordare sulla base della valutazione delle opere, a garanzia dell'adeguato ripristino dell'infrastruttura interessata dai lavori;

### **PRESCRIZIONI PARTICOLARI:**

I lavori dovranno essere diretti da un tecnico abilitato che si assume la responsabilità dei lavori medesimi e della sicurezza del cantiere, il cui nominativo dovrà essere comunicato congiuntamente alla data di inizio dei lavori stessi;

L'intervento dovrà essere limitato alle aree così come catastalmente individuate nelle allegate planimetrie;

Si obbliga il ripristino, a perfetta regola d'arte, della pavimentazione stradale, delle cunette necessarie allo scolo delle acque e di tutte le infrastrutture e pertinenze stradali che venissero manomesse nel corso dei lavori e di ogni eventuale impianto pubblico o privato già presente;

I rinterri degli scavi dovranno essere effettuati con malta cementizia areata opportunamente costipata e successivamente ripavimentati con conglomerato bituminoso fine (percentuale di bitume non inferiore al 6, 6 ½ %) e successivo strato di emulsione bituminosa (acida al 60%) con ricopertura di sabbia fine;

Detti lavori dovranno comunque essere concordati in luogo con personale del Comune;

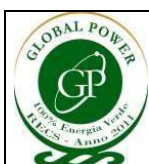
Eventuali materiali di risulta dovranno essere smaltiti ai sensi di legge;

Per quanto riguarda la sicurezza, oltre all'osservanza delle norme di legge generali e speciali, dovranno essere rispettate tutte quelle imposte dal Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di Esecuzione.

Il presente nulla osta tecnico è rilasciato senza pregiudizio di eventuali diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare della medesima assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione di detti lavori.

Copia della presente autorizzazione viene inviata all'Ufficio di Polizia Comunale per la vigilanza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Geom. Bruschi Giovanni



**Comune di Tornolo**, Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

**Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S. (Renewable Energy Certificate System).**

Prot.2285

Spett.le ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione,  
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma  
Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121  
PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

Oggetto: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nei comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl trasferita in ultimo alla società SER S.r.l..  
Seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria del 08.06.2022 – Parere del Comune di Tornolo

Il responsabile del Servizio Tecnico Geom. Giovanni Bruschi:

### Valutati i seguenti profili:

#### Profilo edilizio-urbanistico:

Il Comune di Tornolo, già con una prima variante al Piano Regolatore Generale nel 2007 ed una seconda variante nel 2012, ha inteso disciplinare e individuare sul territorio comunale le aree che possono essere destinate alla produzione di energia da fonti alternative.

In particolare è stato introdotto l'art. 19 bis che testualmente recita:

*"Comprende le aree riservate esclusivamente alla costruzione e gestione di impianti per la produzione di energia eolica, come tali definiti dalla legislazione vigente, e relative opere accessorie e sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia. I progetti delle opere dovranno in ogni caso essere sottoposti alla valutazione della legge Regionale L.R. n. 9/99 di cui successive modifiche e integrazioni s.m.i. "*

La successiva Variante al Piano Regolatore Generale comunale del 2012 è stata sottoposta alle osservazioni da parte della Giunta Provinciale espresse nella Delibera n. 82/2013, nella quale in particolare, per quanto atteneva ai parchi eolici, osservava che la loro individuazione cartografica non era necessaria, in quanto la fattibilità era subordinata al rispetto delle condizioni stabilite nelle Delibere dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 28/2010 e n. 51/2011. L'Amministrazione comunale nell'intento, comunque, di razionalizzare l'installazione in particolare delle torri eoliche, accertato che le aree cartografate non contenevano elementi di non idoneità di cui alle delibere regionali citate, ritenne di approvare, tra le altre modifiche inserite nella Variante stessa, anche le aree destinate alla produzione di energia da fonti alternative. L'approvazione della Variante venne deliberata con atto del Consiglio Comunale n. 09 del 30.04.2013;



Comune di Tornolo - Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342  
Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299  
email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)  
Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).

Si riscontra che le opere in oggetto sono interamente ricomprese all'interno di detta destinazione urbanistica;

#### Profilo Paesaggistico-ambientale:

L'area interessata dalle opere, sia le torri che la stazione RT non risultano sottoposte a vincolo nella tavola allegata al DM 21.09.1984 (Galassino), ne risultano presenti "Usi Civici" da tutelare.

La zona è, tuttavia all'interno di tre zone di vincolo nel Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- il Sistema dei crinali, regolato dall'art. 9 delle norme del Piano
- le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale regolate dall'art. 19 delle norme del Piano
- il Sistema forestale e boschivo regolato dell'Art. 10 delle norme del Piano

Per quanto attiene al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il parco eolico in progetto è localizzato all'interno dell'unità di paesaggio denominata "Montagna del Taro e del Ceno" ed in particolare nella sub - unità 9.1 "Montagna ovest", e nella sub-unità 9.4 "Alte valli del Taro e del Ceno" così come indicato nella tavola C.8 - "Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio".

L'intervento ricade altresì interamente in "zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale" regolamentata dall'art. 14 del P.T.C.P..

L'impianto non interferisce né con le zone di tutela dei corsi d'acqua, né con le zone montuose al di sopra dei 1200 m, mentre le aree boscate sono minimamente interessate per una superficie molto contenuta nell'area WTG2 e sono comunque, costituite da arbusteti e lembi di faggeta che non hanno caratteristiche di pregio né dal punto di vista floristico e vegetazionale né dal punto di vista della struttura forestale e sono del tutto prive di piante di grandi dimensioni così come documentato dal soggetto proponente;

In relazione a quanto esposto si ritiene che le opere siano da sottoporre all'endoprocedimento per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

A tal fine si precisa che a seguito della Convenzione sottoscritta con l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno in data 02/05/2011, anche in adempimento della Direttiva Regionale n. 1676/2008 (atteso che il Comune di Tornolo dispone di una sola figura tecnica già adibita ai procedimenti urbanistici e incompatibile, secondo detta direttiva, ai procedimenti in materia paesaggistica), la competenza per il rilascio dell'autorizzazione stessa ricade in capo Unione stessa.

Con il presente contributo pertanto, si informa pertanto che per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, dovrà esprimersi l'Unione Valli Taro e Ceno;

#### Profilo sismico:


Il territorio del Comune di Tornolo è stato dichiarato sismico con D.M. LL. PP. del 29 febbraio 1984. In relazione alla tipologia di opere occorre acquisire, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione di cui all'art. 11 della L.R. 19/2008;

Anche questo settore, sulla base di apposita convenzione è stato delegato all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno che pertanto si esprimerà tramite il proprio Servizio Sismico;

#### **Effettuate le seguenti valutazioni:**

Riguardo al rilascio del permesso di costruire, essendo l'adempimento connesso al completamento del procedimento di declassificazione del relitto stradale interessato, così come già esposto nelle precedenti sedute della CdS, sarà rilasciato sulla base del seguente cronoprogramma indicativo:

- 01/07/2022 – Esecutività della declassificazione (inizio del secondo mese dalla pubblicazione sul BURERT);

	<p>Comune di Tornolo - Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342 Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299 email: <a href="mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it">tornolo@comune.tornolo.pr.it</a> Posta certificata: <a href="mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it">protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it</a> <b>Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.</b> <b>(Renewable Energy Certificate System).</b></p>
---	--



- tra il 02 e il 16 luglio 2022 – Delibera del Consiglio Comunale di alienazione con permuta del relitto stradale (variazione del DUP);
- tra il 18 e il 23 luglio 2022 - stipula dell'atto notarile di permuta;
- entro il 31 luglio 2022 - rilascio del permesso di costruire e trasmissione atti ad ARPAE.

Relativamente al procedimento di declassificazione del relitto stradale, si dà atto che entro i termini imposti, non sono pervenute osservazioni e che l'apposito avviso è stato pubblicato sul BURERT n. 132 parte seconda del 11.05.2022;

L'autorizzazione allo scarico fognario, essendo relativa all'immobile oggetto anch'esso di rilascio del permesso di costruire, per coerenza, sarà rilasciata congiuntamente al Permesso di Costruire;

#### Parere formale

In relazione a quanto esposto, all'istruttoria del procedimento esplicitato nelle diverse sedute della CdS, valutato il progetto in essere per quanto attiene all'aspetto edilizio-urbanistico, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Allega alla presente nota, l'autorizzazione all'occupazione di sottosuolo pubblico per la posa di cavi e infrastrutture sulla strada comunale di Centocroci (Prato lungo).

Tornolo, 03.06.2022

Il responsabile dell'Area Tecnica  
Geom. Giovanni Bruschi  
*F.to digitalmente*



Comune di Tornolo - Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342  
Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299  
email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)  
**Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.**  
**(Renewable Energy Certificate System).**



# COMUNE DI TORNOLO

PROVINCIA DI PARMA

-- UFFICIO TECNICO --

## PERMESSO DI COSTRUIRE

(Art. 17 della L.R. 15/2013)

**N. 01/2022**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista l'istanza di avvio del procedimento presentata alla Regione Emilia Romagna ed ARPAE in data 18/01/2021 prot. 38498 da la ditta *Gea Energie S.r.l.* con sede in Milano Cap. 20145 Via Corso Sempione n. 33 partita IVA 0234938076 con gli elaborati di progetto redatti da Ing. Flavio Friburgo per la realizzazione degli interventi realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", costituito da n. 2 aerogeneratori con opere accessorie, cabina di consegna (POD) e cabina primaria di trasformazione Mt/At (e-distribuzione) - permesso di costruire nell'ambito del provvedimento autorizzatorio Unico Regionale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i, LR 04/2018 e L. 241/1990 ubicati in località Monte Foppo e Pratolungo nell'immobile censito ☒ catasto dei Terreni - ☐ Catasto dei Fabbricati al Foglio n.80, mappale/i n.191, 51, 138, 188 (cabina primaria), Foglio 80 mappale n. 72 (cabina di consegna) e foglio n. 80 mappali 84 e 81 (aerogeneratori) ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2013.

Dato atto che l'immobile oggetto di permesso di costruire è soggetto ai seguenti vincoli ed alle seguenti tutele: Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, disposizione sismiche per i territori siti in zona 2;

Considerato che le valutazioni e relative autorizzazioni di cui ai vincoli sopraesposti sono espresse e rilasciate rispettivamente dai soggetti competenti nell'ambito del procedimento di V.I.A. in essere presso ARPAE;

Vista l'attestazione del/i richiedente/i, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, da cui risulta il titolo di legittimazione alla presentazione della richiesta del permesso di costruire ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. 15/2013, essendo indicato il titolo di diritto reale di superficie e titolo di proprietà a seguito di atto notarile in data 02.08.2022;

Vista la dichiarazione del progettista abilitato che, ai sensi dell'art. 481 del codice Penale, assevera la conformità del progetto presentato agli strumenti urbanistici adottati ed approvati, al Regolamento Edilizio, alle norme di sicurezza ed igienico-sanitaria;

Visti gli elaborati progettuali e i documenti allegati alla domanda del permesso di costruire.

Vista la variazione dello stato societario del soggetto richiedente, comunicata nell'ambito del procedimento di VIA soprarichiamato, con nota in data 25.03.2022 talchè il procedimento viene trasferito alla Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V;

☒ Visto il parere ☒ favorevole - ☐ contrario - ☐ con prescrizioni rilasciato dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, in data 19/02/2022 Verbale n.01/2022, di seguito riportato: parere favorevole

☐ Vista l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in data n. e dato atto che sono trascorsi i termini per l'esercizio del potere di annullamento (endoprocedimento di competenza dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Geno);

Vista la proposta di provvedimento conclusivo con allegata la relazione dettagliata sulla conformità urbanistico-edilizia degli interventi in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. 15/2013.

Visti i regolamenti e gli strumenti regolatori di pianificazione urbanistica ed edilizia comunali e provinciali.

Viste le restanti disposizioni di legge, nazionali e regionali ed in particolare:

- la normativa regionale vigente in materia di "Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio" (Legge Regionale n° 20 del 24/03/2000 e s.m.i.)
- la normativa regionale vigente in materia di "Semplificazione della disciplina edilizia" (Legge Regionale n° 15 del 30.07.2013 e s.m.i.);
- la normativa regionale vigente in materia di "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia" (Legge Regionale n° 23 del 21/10/2004 e s.m.i.);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n° 380 del 06/06/2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.i.;
- le vigenti norme tecniche per l'edilizia in materia di strutture in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086 ed in materia di edilizia antisismica di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, il Decreto Ministeriale del 17/01/2018 recante "Norme tecniche per le costruzioni";
- la Legge n° 13 del 09/01/1989 in materia di superamento delle barriere architettoniche nonché il Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989, la Legge n° 104 del 05/02/1992 e il Decreto del Presidente della Repubblica n° 503 del 24/07/1996;
- il Decreto Legislativo n° 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n° 151 del 01/08/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi" ed il Decreto Ministeriale 16/02/1982 nonché il Decreto del Presidente della Repubblica n° 689 del 26/05/1959;
- Il D.M. 22.08.2008 n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- la Legge n° 447 del 26/10/1995 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e la normativa del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune;
- il Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo n° 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" ed il Decreto del Presidente della Repubblica n° 495 del 16/12/1992 "Regolamento di Esecuzione ed Attuazione";
- la Legge n° 36 del 22/02/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e la L.R. 30 del 31/10/2000;
- la Legge n° 10 del 09/01/1991 in materia di contenimento dei consumi energetici negli edifici e le relative norme attuative fra cui il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n° 412 del 26/08/1993 ed il D.Lgs n° 192 del 19/08/2005 sul rendimento energetico in edilizia e s.m.i.

Considerato che la destinazione d'uso dell'opera oggetto di intervento è la seguente: impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili la quale risulta compatibile con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Dato atto che per la realizzazione degli interventi in oggetto ☐ occorre - ☒ non occorre corrispondere al Comune il contributo di costruzione previsto dall'art. 29 della L.R. 15/2013 in quanto ricompresi all'art. 32 comma 1 lettera "L"

☐ Posto che l'ammontare complessivo del contributo di costruzione per il rilascio del permesso di costruire è stato così determinato dal competente ufficio comunale:

- ☐ - quota di contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria: €
- ☐ - quota di contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione secondaria: €
- ☐ - quota di contributo commisurato all'incidenza del costo di costruzione: €
- ☐ - quota di contributo pari all'incidenza delle opere necessarie al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi: €
- ☐ - quota di contributo pari all'incidenza delle opere necessarie alla sistemazione dei luoghi: €

☐ Preso atto che ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'interessato ha provveduto al pagamento dell'intera quota delle suddette somme, come dimostrato dalla presentazione della documentazione di seguito indicata:

**ovvero:**

☐ Preso atto che ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'interessato ha provveduto al pagamento rateizzato ☐ delle suddette somme - ☐ di parte delle suddette somme, oltre ad aver presentato ☐ la fideiussione bancaria - ☐ la polizza fideiussoria assicurativa secondo le modalità di seguito indicate:

☐ Ritenuto, di poter procedere al rilascio del presente permesso di costruire in contrasto con \_\_\_\_\_ per le seguenti motivazioni

Vista la Legge n° 241 del 07/08/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Visto l'art. 109, comma 3, lett. f), del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

## RILASCIA

a Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 15/2013;

## IL PERMESSO DI COSTRUIRE

per la realizzazione degli interventi indicati in premessa, sotto l'osservanza delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia di edilizia e di urbanistica, di tutela dei beni culturali ed ambientali, di igiene, di polizia locale, di circolazione stradale, di sicurezza del lavoro e nei cantieri temporanei e mobili ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni generali definite del vigente Regolamento Edilizio e particolari sotto riportate, e fatti salvi in ogni caso i diritti dei terzi.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno dalla data di rilascio del presente permesso di costruire, quindi entro la data del 03.08.2023 si dovrà comunicare l'inizio dei lavori nel rispetto delle vigenti disposizioni comunali, pena la decadenza del titolo stesso.

Il termine di ultimazione dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dal rilascio del presente atto e viene pertanto fissato al 03.08.2025.

Entrambi i termini citati possono essere prorogati, con provvedimento motivato da parte del sottoscritto, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini si applicano le disposizioni dell'art. 19, della L.R. 15/2013.

Il presente permesso è irrevocabile; si intenderà decaduto con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine sopra fissato.

Il presente permesso si intende sottoposto alle seguenti prescrizioni particolari: Il titolare dovrà attenersi a tutte le prescrizioni dettate nel provvedimento autorizzatorio

Unico Regionale. La validità del presente Permesso è subordinata al rilascio del provvedimento autorizzatorio Unico Regionale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i, LR 04/2018 e L. 241/1990 .

Del rilascio del presente Permesso di costruire verrà data notizia all'Albo Pretorio. Chiunque potrà prendere visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia dell'atto unitamente agli elaborati allegati e richiedere al Sindaco, ai sensi dell'art. 27 comma 1 della Legge Regionale 15/2013, entro dodici mesi dal rilascio, il riesame per contrasto con le disposizioni di legge o con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai fini dell'annullamento o della modifica del permesso stesso. Durante il periodo di validità del Permesso di Costruire, lo Sportello Unico per l'Edilizia verificherà la corrispondenza delle opere in corso di realizzazione, secondo le modalità stabilite dall'articolo 50 del Vigente Regolamento Edilizio e comunque su un campione di almeno il 20% degli interventi realizzati.

Si avverte inoltre che:

1. Il presente Permesso di costruire è dato senza pregiudizio di eventuali diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare della medesima assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione del Permesso di Costruire;
2. Il Permesso di Costruire non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti relativi agli immobili realizzati per effetto dal suo rilascio ed è trasferibile ai successori o aventi causa, previa volturazione assentita dal Comune;
3. Il costruttore, prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare **denuncia per le opere di conglomerato cementizio armato, normale o precompresso o per opere a struttura metallica**, ai sensi dell'art. 4 della legge 3 novembre 1971, n. 1086;
4. Il titolare, prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire l'autorizzazione **relativa agli adempimenti per le zone sismiche, prima dell'inizio dei lavori** ai sensi della legge n. 64/74 e L.R. n. 19/2008;
5. Dall'inizio dei lavori e fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con la denominazione dell'impresa costruttrice, il nome del direttore dei lavori, il numero e la data del Permesso di Costruire e le altre indicazioni prescritte nel regolamento comunale per l'edilizia;
6. Per tutta la durata dei lavori dovranno essere depositati presso il cantiere, a disposizione dei funzionari del Comune per i controlli di competenza il presente Permesso di Costruire e l'annesso progetto debitamente vistato;
7. Il certificato di abitabilità o agibilità sarà rilasciato, ricorrendo le condizioni di legge, soltanto se verrà accertato che la costruzione sia stata eseguita in conformità al Permesso di Costruire e sia stata altresì ultimata in ogni sua parte e, nel caso di opere eseguite con l'impiego di strutture in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso o di strutture metalliche, sia stata presentata copia del certificato di collaudo di cui all'art. 7 della legge 3 novembre 1971, n. 1086, con l'attestazione dell'avvenuto deposito ed altresì dell'attestazione di conformità sismica;
8. Il luogo destinato all'intervento urbanistico o di edificazione deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie od aree pubbliche. I ponti di servizio e gli steccati eventualmente occorrenti dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso l'incolumità delle persone osservando le prescrizioni del regolamento per l'edilizia e tutte le norme di sicurezza vigenti. Non è permessa l'occupazione di spazi ed aree pubbliche se non previa autorizzazione dell'autorità comunale, il pagamento della tassa relativa e con l'osservanza delle prescrizioni che saranno date dall'ufficio tecnico. Gli ingombri e le occupazioni sulle aree pubbliche dovranno essere adeguatamente segnalate al fine di una sicura tutela dell'incolumità pubblica;
9. Le aree che verranno eventualmente occupate dovranno essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Tecnico;
10. Il Permesso di Costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica delle costruzioni: s'intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili il proprietario, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge;

11. S'intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni delle leggi e dei regolamenti generali e speciali in materia di igiene, di edilizia e di polizia stradale vigenti.

Tornolo li 03.08.2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
( Geom. Bruschi Giovanni )  
*F.to digitalmente*

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ dichiara di aver ritirato oggi \_\_\_\_\_ l'originale del presente permesso di costruire con n. \_\_\_\_\_ allegati e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

IL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_

## AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI REFLUI

N. 02/2022

### Il Responsabile del Servizio

Vista la domanda in atti e relative integrazioni, prodotta in data 08/03/2022 prot. 975/2022 dal Sig. Bassi Bruno rappresentante legale della Società GEA Energie S.r.l. con sede in Milano, Corso Sempione, 33 P.Iva 07193110728, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento:

DOMESTICO

- ASSIMILABILE AL DOMESTICO

PRODUTTIVO

ubicato in questo Comune in località Pratolungo (C.T. al Foglio n.80, mappale/i n.191, 51, 138, 188 (cabina primaria), mediante recapito in acque superficiali;

Vista la variazione dello stato societario del soggetto richiedente, comunicata nell'ambito del provvedimento autorizzatorio Unico Regionale di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i, LR 04/2018 e L. 241/1990, con nota in data 25.03.2022 talchè il procedimento viene trasferito alla Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V;

Visto che l'istruttoria della richiesta si è favorevolmente conclusa con il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'ARPA Servizio Territoriale di Parma con nota Rif. N. 22/38178;

Visto:

- il Regolamento Comunale di Igiene;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- la Direttiva approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053 del 09.06.2003;

### AUTORIZZA

La Società SER srl con sede legale in Corso Sempione, 33 – 20145 Milano P.IVA 11933840966, rappresentante legale Sig. Stefano De Benedetti, nato a Genova il 10/03/1958 CF DBNSFN58C10D969V allo scarico dei reflui indicati nella premessa con recapito in acque superficiali, previo trattamento in fossa Imhoff, degradatore e filtro batterico anaerobico;

### E' FATTO OBBLIGO

1. Di osservare norme del regolamento per le fognature, che qui si intendono tutte richiamate;
2. Di dare fedele esecuzione al progetto così è stato approvato;
3. Di osservare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle allegate al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e della Direttiva Regionale approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1053/2003;
4. Di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo dell'inquinamento;
5. Di notificare, al Comune ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;
6. Di osservare le seguenti speciali prescrizioni:
  - periodica pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui e conferimento dei reflui prodotti a ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo.
  - Si rammenta infine, come al punto 4.7 – III della Deliberazione Regionale n. 1053 del 09/06/2003, laddove non intervengano modifiche agli edifici tali da determinare variazione alle caratteristiche quali-quantitative dello



Via Promenade, 1 43059 Torno (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

**Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).**



scarico oggetto dell'autorizzazione, sia previsto il rinnovo tacito per gli scarichi di acque reflue domestiche con recapito diverso dalla pubblica fognatura.

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- a. ispezioni e verifiche dello scarico;
- b. la revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni fatte.

Gli elaborati grafici allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tornolo, 03.08.2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Geom. Giovanni Bruschi



Via Promenade, 1 43059 Tornolo (PR) - P.IVA - C. Fisc. 00440470342

Tel. 0525/826162-824501 Fax 825299

email: [tornolo@comune.tornolo.pr.it](mailto:tornolo@comune.tornolo.pr.it) Posta certificata: [protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.tornolo.pr.it)

**Comune che utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, certificata R.E.C.S.  
(Renewable Energy Certificate System).**



49

50

51

120

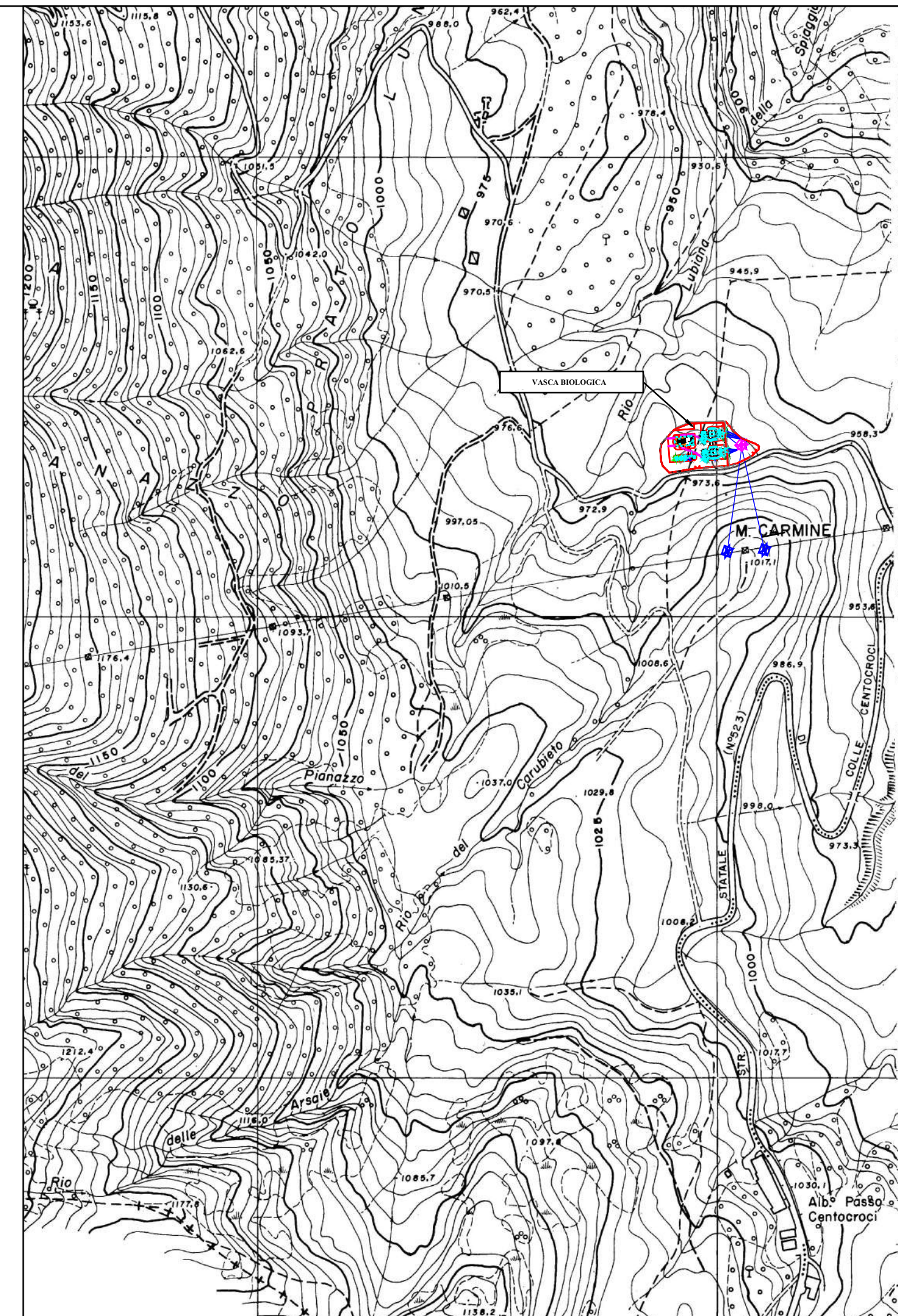
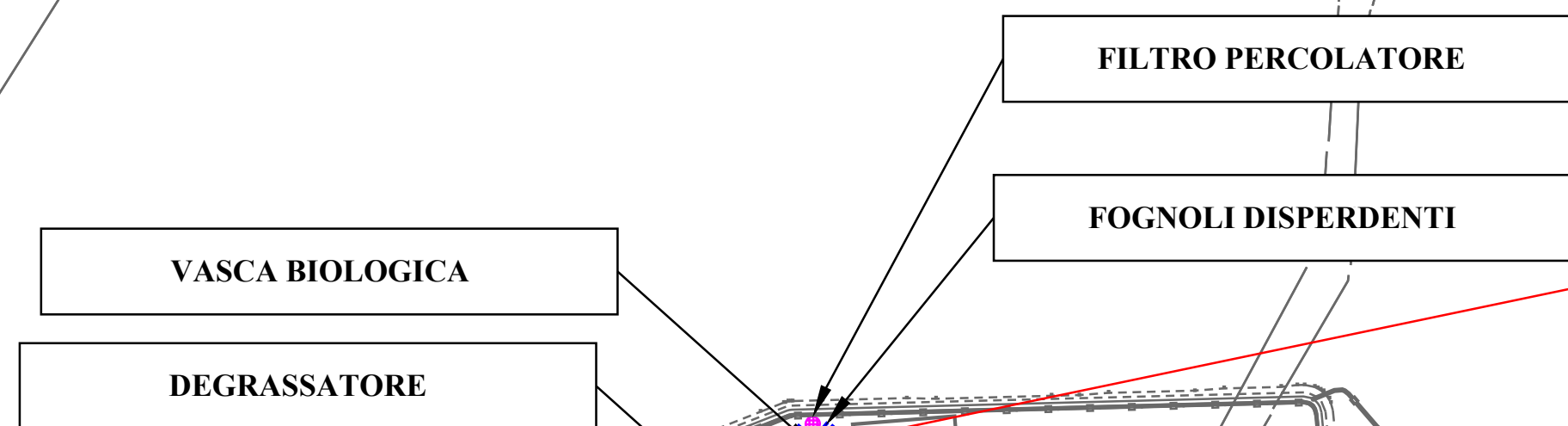
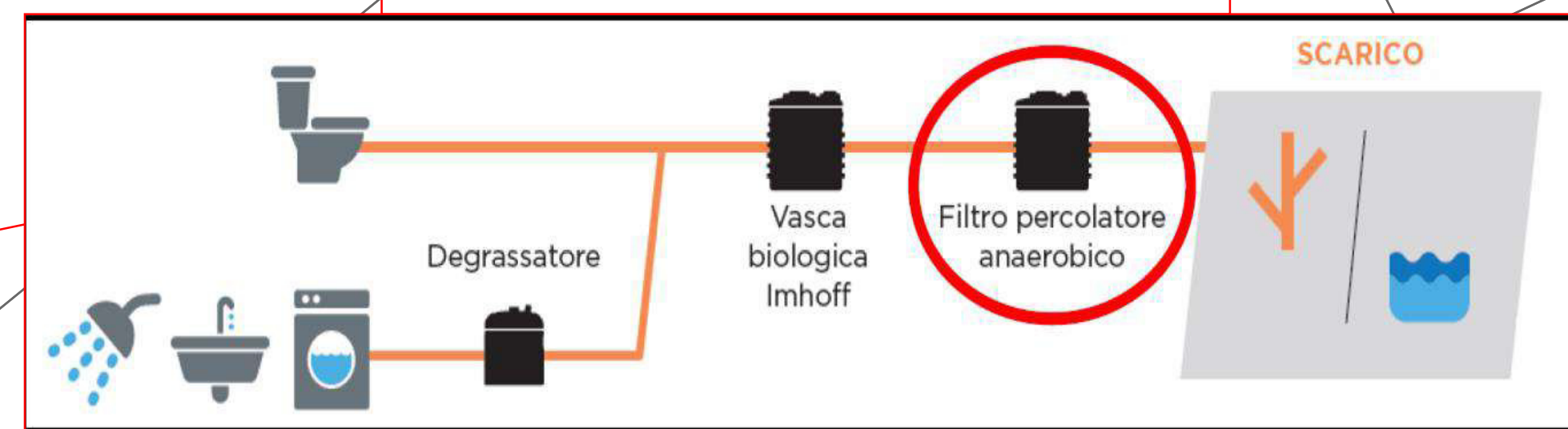
123

125

126

FOGLIO 80  
TORNOLO

PLANIMETRIA RAPPRESENTATIVA DELLO SCARICO



REGIONE EMILIA ROMAGNA		PROVINCIA DI PARMA	
COMUNE DI TORNOLO			
<b>PROGETTO PARCO EOLICO</b>			
<b>"MONTE FOPPO"</b>			
in località Monte Foppo - Comune di Torno (PR)			
POTENZA COMPLESSIVA 4 MW			
FASE PROGETTO			
<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>			
PROPONENTE			
<b>SER SRL</b>			
PI e CF:11933840966 Corso Sempione 33, 20145 Milano (MI)			
PROGETTISTA			
Dott. Ing. Flavio Friburgo - Ordine degli ingegneri di Genova n. 9611 A 16038 S. Margherita Ligure (GE) C.so Matteotti 7/5 e.mail: flavio.friburgo@ingpec.eu - tel/fax: 0185283918			
ELABORATO		TITOLO	
		<b>BOZZA POSIZIONE VASCA BIOLOGICA</b>	
		DATI GENERALI	
		ESEGUITO	F.F
		VERIFICATO	A.C
		FIRMATO	F.F
		SCALA	varie
REVISIONI	DATA	MOTIVAZIONE	CONTR.
01	03/2022	INTEGRAZIONE	F.F.
02			
03			
04			
05			



## SCHEDE TECNICHE SISTEMI DI TRATTAMENTO

## SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

### DEGRASSATORI (Emilia Romagna)

#### • Funzionamento

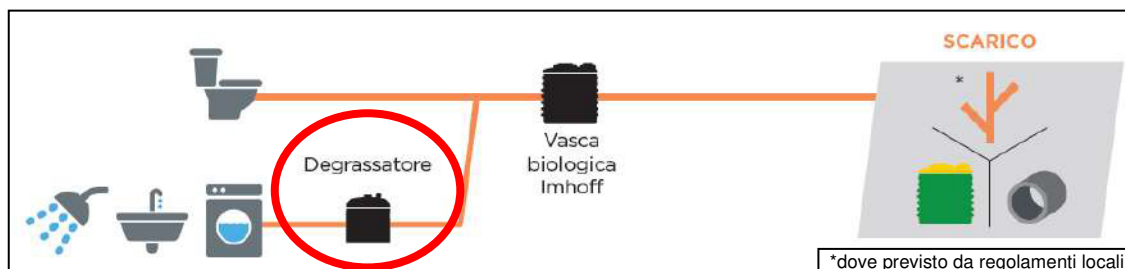


La degrassatura è un **pretrattamento fisico di rimozione** degli oli, delle schiume, dei grassi, e di tutte le sostanze che hanno peso specifico inferiore a quello del liquame, provenienti da lavandini, docce, bidet, lavatrici e lavastoviglie.

Il degrassatore è un **trattamento primario** a servizio **delle acque grigie domestiche o assimilabili**, in cui avviene la separazione per flottazione (risalita) delle sostanze a peso specifico inferiore a quello dell'acqua, la riduzione della velocità del fluido consente anche la sedimentazione di una parte dei solidi sospesi, che si depositano sul fondo della vasca.

I degrassatori a gravità Rototec sono costituiti da una vasca in polietilene all'interno della quale sono disposte due condotte semi-sommerse di ingresso ed uscita poste a quota diverse, il volume utile si suddivide in **tre comparti**: una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione ed il temporaneo accumulo dei solidi ed una terza zona di deflusso del refluo trattato.

#### Esempio di installazione



#### • Voce di Capitolato

Separatore dei grassi vegetali, schiume e sedimenti pesanti dalle acque reflue grigie delle civili abitazioni o assimilabili (lavandini di bagni e cucine, docce, bidet,...), in polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, rispondente al DLgs n. 152 del 2006 e alla Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna e certificato secondo la norma UNI-EN 1825-1, per installazione interrata, dotato di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta in entrata con curva 90° per il rallentamento e la distribuzione del flusso e, in uscita, di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta, con deflettore a T e tubazione sommersa per impedire la fuoriuscita del grasso e schiume accumulate; dotato anche di sfiato per il biogas in PP e di chiusini per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni.

Separatore di grassi mod. .... volume utile ..... lt, misure .....X.....X.....cm

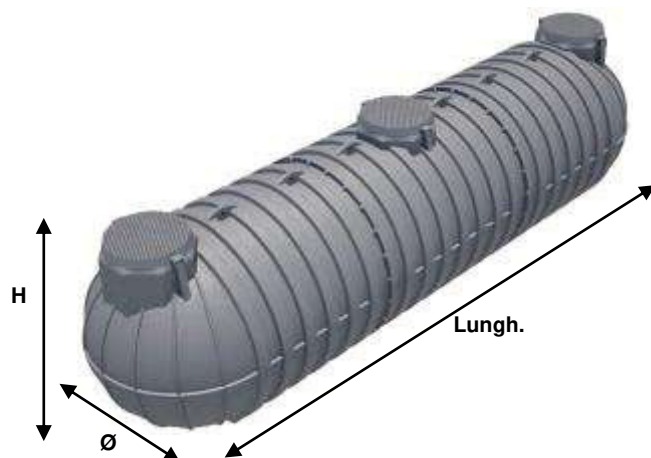
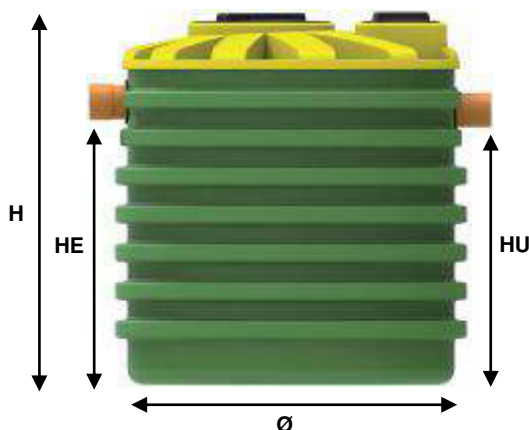
## • Dimensionamento e Normativa

I degrassatori sono **certificati in base alla norma UNI-EN 1825-1 e sono marchiati CE** (escluso i modelli modulari); garantiscono un tempo di detenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta Qmax, considerando il solo volume disponibile, cioè quello non occupato da grassi e sedimenti pesanti. Questo garantisce tempi di residenza valutati sulla portata media giornaliera superiori a 15 minuti. Il degrassatore è conforme anche alle richieste dimensionali stabilite dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** che prevede un volume di 50lt/A.E. L'impianto, correttamente mantenuto, consente di trattare il liquame in conformità con quanto indicato dal **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3**.

Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento dei degrassatori Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Volume degrassatore	50lt/AE
Tempo di detenzione	4 min. (sulla portata di punta)
Tempo di residenza	>15 min. (sulla portata media giornaliera)

## • Gamma Modelli



### LISCIO



### SETTI TRAPPOLA



### CORRUGATO



### ELIPSE



### MODULARE



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Dati Dimensionali e Tecnici

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume utile lt	Volume grassi lt	Volume sediment. lt	N/S	A.E.
DD150	Liscio	-	-	580	660	510	440	100	CC255	PP30	121	16	32	0.3	2
NDD150	Setti trap.	950	650	-	565	375	345	100	CC255 CC130	PM30X30G PM20X20G	180	25	35	0.4	3
NDD200	Setti trap..	1000	635	-	675	490	440	100	CC255- CC130	PM30X30G PM20X20G	205	30	50	0.5	4
DD300	Liscio	-	-	630	970	770	700	100	CC255	PP30	218	30	59	0.5	4
NDD250	Setti trap.	1050	663	-	720	540	500	100	CC200- CC130	PM30X30G PM20X20G	258	35	70	0.6	5
NDD300	Setti trap.	1100	700	-	775	585	535	100	CC255- CC130	PM30X30G PM20X20G	303	40	80	0.7	6
NDD400	Setti trap.	1150	750	-	890	695	645	100	CC255- CC130	PM30X30G PM20X20G	409	55	110	1	8
DD500	Liscio	-	-	790	790	630	560	100	CC455- CC140	PP45	276	32	72	0.7	5
NDD500	Setti trap.	1400	900	-	750	560	530	100	CC255 CC130	PM30X30G PM20X20G	510	75	140	1.2	10
NDD700	Corrug.	-	-	1050	1030	760	740	110	CC455- CC255	PP45- PP30	580	80	156	1,5	11
DD800	Liscio	1480	630	-	1090	870	800	110	CC355- CC255	PP35- PP30	693	80	180	1.8	13
NDD1000	Corrug.	-	-	1150	1220	880	810	110	CC455- CC255	PP45- PP30	774	90	200	2	15
NDD1200	Elipse	1900	708	-	1630	1250	1180	110	CC355- CC355	PP35- PP35	1142	120	300	3	22
NDD1250	Corrug.	-	-	1050	1650	1370	1350	110	CC455- CC255	PP45- PP30	1100	125	310	3	22
NDD1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1290	110	CC455- CC255	PP45- PP30	1193	128	320	3.1	23
NDD1700	Elipse	1900	708	-	2140	1760	1690	110	CC355- CC355	PP35- PP35	1775	200	450	4	35
NDD2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1490	125	CC455- CC355	PP45- PP35	1850	260	550	4	37
NDD2600	Corrug.	-	-	1710	1450	1000	930	125	CC455- CC355	PP45- PP35	1971	220	550	5	39
NDD3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1170	125	CC455- CC355	PP45- PP35	2435	256	640	6.4	48
NDD3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1480	1410	160	CC455- CC355	PP45- PP35	3026	330	800	7.9	60
NDD4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1700	1630	160	CC455- CC355	PP45- PP35	3510	400	910	9	70
NDD5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1630	1560	200	CC455- CC455	PP45- PP45	4152	462	1085	10.5	83
NDD6400	Corrug.	-	-	1950	2530	1940	1870	200	CC455- CC455	PP45- PP45	4862	495	1268	11.8	93
NDD7000	Corrug.	-	-	2250	2367	1810	1740	200	CC455- CC455	PP45- PP45	6711	900	1400	13	134
NDD9000	Corrug.	-	-	2250	2625	2030	1960	200	CC455- CC455	PP45- PP45	7534	1200	1800	15.5	150
ITDD11000	Modul.	4420	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	10135	1250	2350	23,5	202
ITDD13000	Modul.	5010	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	12105	1330	3020	30,0	242
ITDD15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	14150	1490	3720	37,2	280
ITDD18000	Modul.	6680	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	16900	1725	4320	43,0	338
ITDD20000	Modul.	7270	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	18610	1950	4870	48,7	372
ITDD22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1820	1750	200	TAP800	2xPP77	20700	2170	5450	54,5	410
ITDD25000	Modul.	8940	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	22800	2410	6010	60,1	456
ITDD28000	Modul.	9530	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	25200	2670	6620	66,1	504
ITDD30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	27250	2870	7170	71,7	545
ITDD33000	Modul.	11200	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	29540	3150	7710	77,2	590
ITDD35000	Modul.	11790	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	31710	3310	8250	82,5	634
ITDD36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	33800	3560	8890	88,9	670
ITDD40000	Modul.	13460	-	2100	2200	1780	1710	250	TAP800	2xPP77	36180	3820	9410	94,2	723

A.E.= abitanti equivalenti: Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita; NS = portata limite (l/s).

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Uso e Manutenzione

I grassi e gli oli che vengono prodotti durante la normale attività domestica derivano dal consumo di burro, margarina, lardo e oli vegetali, provengono anche dagli scarti di carne e verdura e da alcuni prodotti cosmetici. I grassi sono **insolubili** in acqua ed hanno bassa densità. In presenza di tensioattivi (detersivi) creano schiume stabili di materiale galleggiante che possono causare **accumuli di sostanze putrescibili** nelle condotte di scarico e che rendono difficile l'ossigenazione delle acque risultando dannose anche per i trattamenti biologici di depurazione situati a valle.

Le sostanze rimosse per flottazione, accumulandosi sulla superficie del degrassatore, costituiscono una crosta superficiale, mentre i solidi più pesanti depositandosi sul fondo formano un accumulo di fanghi putrescibili. È utile prevedere interventi di spurgo, realizzati da **personale specializzato**, volti a rimuovere questi accumuli che sottraggono volume utile al passaggio dell'acqua, provocano la riduzione del tempo di ritenzione e il calo del rendimento dell'impianto. Un'eccessiva presenza di fanghi nel degrassatore può provocare lo sviluppo di condizioni settiche con rilascio di emissioni maleodoranti, in particolare nel periodo estivo.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione del degrassatore	Ogni 1 / 2 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti e della crosta
Rimozione del cappello superficiale, dei sedimenti di fondo e pulizia condotte di entrata e uscita	Ogni 6 / 12 mesi	Contattare azienda di autospurgo

**N.B.** la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.

### Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

### Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque grigie siano **sifonati**;
- verificare che i tubi di ingresso e uscita del degrassatore abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.



## • Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che i degrassatori di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono dimensionati per scarichi di acque grigie domestiche o assimilabili e sono **certificati e marchiati CE secondo la Norma UNI-EN 1825-1** (escluso i modelli modulari), sono conformi alle richieste della **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** e rispettano le richieste del **D.lgs n. 152 del 03/04/2006** e successive modifiche

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire requisiti dimensionali più restrittivi.

ROTOTEC S.p.A.  
Ufficio tecnico

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Modalità di Interro

### Movimentazione



### AVVERTENZE

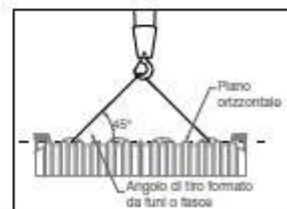
- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D.Lgs. 81/08 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviare subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se completamente vuoti utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare MAI la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee ENV 1046 ed UNI EN 1610.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

### DIVIETI

- È assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- È assolutamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro NON è conforme e NON può essere usato per il contenimento del gasolio.

### MOVIMENTAZIONE

- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di adeguata portata e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare movimenti bruschi che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se completamente vuoto. Non stare mai sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite funi o fasce adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi.  
Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che NON deve essere minore di 45° (v. figura sotto).

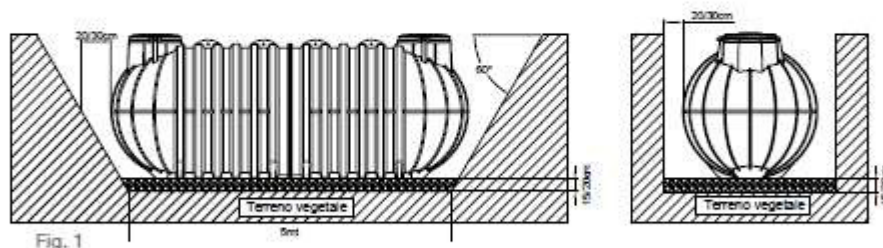


## Modalità di interro

**N.B.** La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

### 1. LO SCAVO

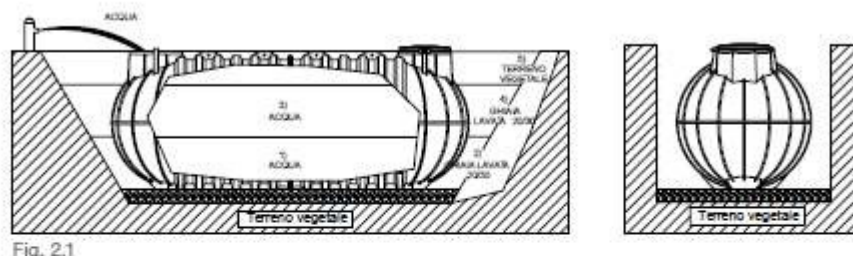
1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiante il materiale di scavo. Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.



### 2. RINFIANCO E RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiancare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

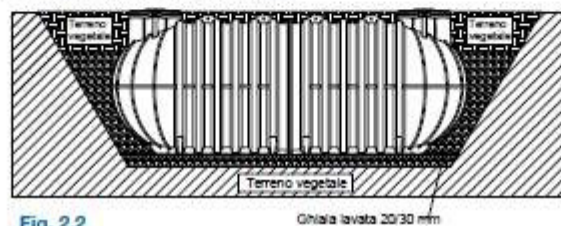
**N.B.** Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".



2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2mt di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (minimo 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista).

**N.B.** Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".





## 2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente è quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

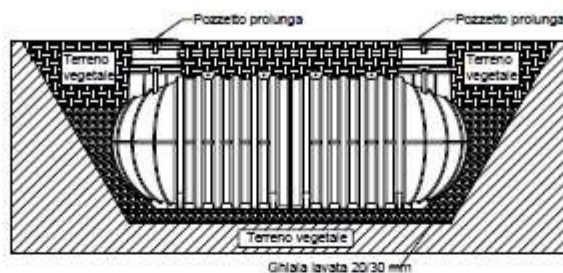


Fig. 2.3

## 2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA/BIOGAS

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere SEMPRE uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.

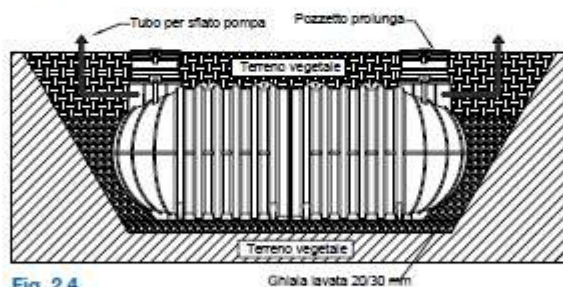


Fig. 2.4

## 2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.

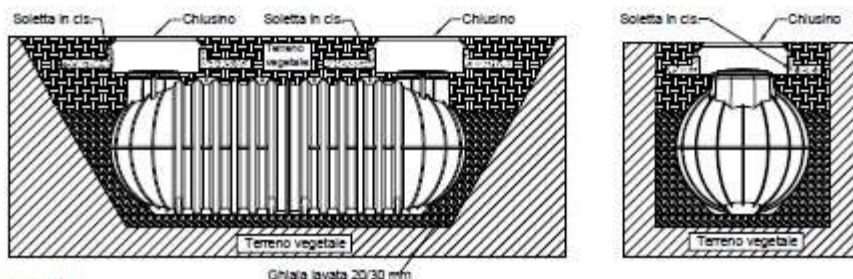


Fig. 2.5

### 3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è molto sconsigliato ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiango e la soletta; in particolare i rinfianchi avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiango devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiancarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiango [punti 3-4].

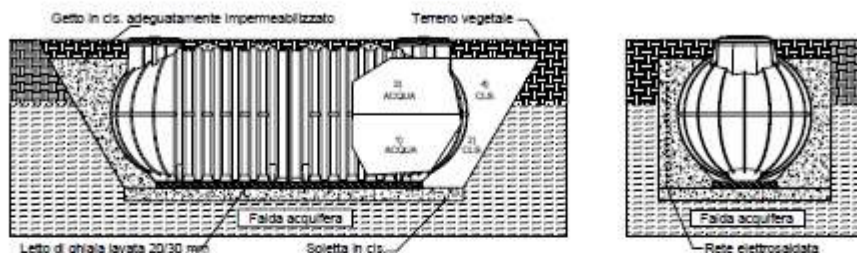


Fig. 3.1

### 3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiango. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiancare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.

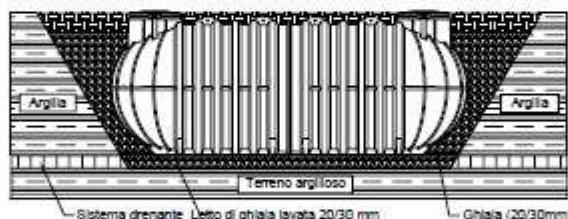


Fig. 3.2

### 3.3 POSA IN PROSSIMITÀ DI DECLIVIO

Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1

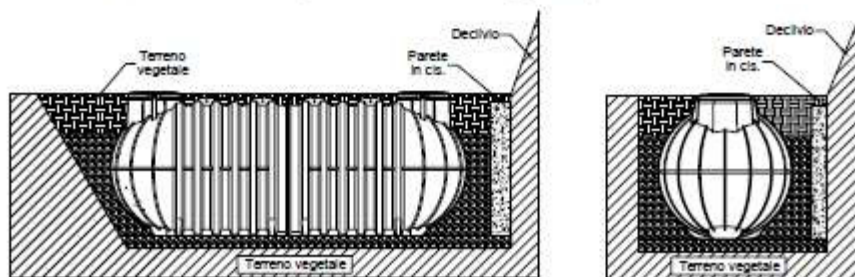


Fig. 3.3



#### 4.1 CARRABILITÀ LEGGERA - CLASSE B125-EN124/95 - MAX 12,5 TON

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

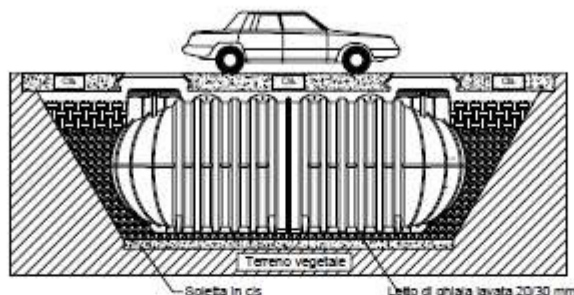


Fig. 4.1

#### 4.2 CARRABILITÀ PESANTE - CLASSE D400-EN124/95 - MAX 40 TON

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

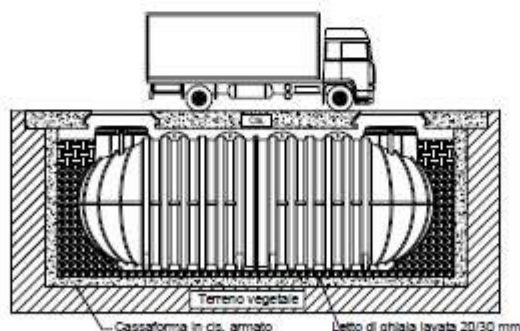


Fig. 4.2

## • Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

*La garanzia decade quando:*

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

*La garanzia esclude:*

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alla caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

**ROTOTEC S.p.A.**

*[Firma]*  
**Ufficio Tecnico**



## SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

### VASCHE BIOLOGICHE TIPO IMHOFF (Emilia Romagna)

#### • Funzionamento

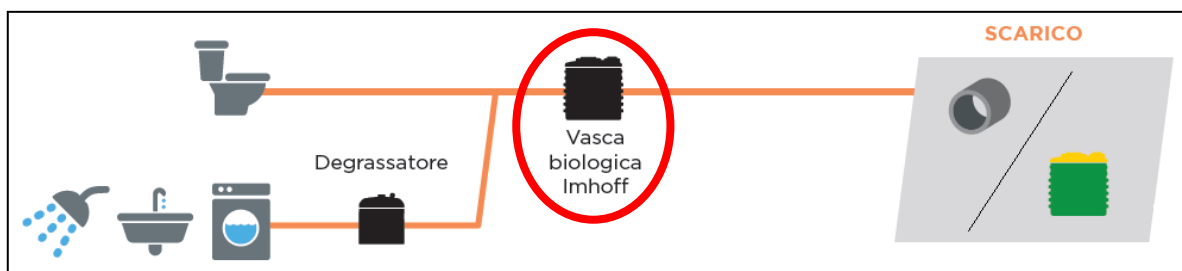


Le acque di rifiuto grezze vengono sottoposte a pretrattamenti di natura meccanica per l'eliminazione di materiale che, per le sue dimensioni e le sue caratteristiche, determinerebbe difficoltà nel corretto espletamento delle successive fasi di depurazione. In uno scarico civile il 60-70% dei solidi sospesi risultano sedimentabili, dunque possono essere rimossi attraverso trattamenti primari di decantazione. Questo tipo di trattamenti consente anche una contestuale rimozione del 25-30% del contenuto organico inteso come BOD<sub>5</sub>.

Le vasche Imhoff sono impiegate come **trattamento primario delle acque nere** provenienti dai WC a servizio di scarichi domestici o assimilabili. Sono costituite da due scomparti sovrapposti e idraulicamente comunicanti. Nel comparto superiore i solidi sedimentabili raggiungono per gravità il fondo del sedimentatore, che ha una opportuna inclinazione per consentire il passaggio dei fanghi nel comparto inferiore dove avviene la digestione; questo tipo di impianto sfrutta l'azione combinata di un trattamento meccanico di sedimentazione e di un trattamento biologico di **digestione anaerobica** fredda.

Le vasche Imhoff devono essere precedute da una fase di degrassatura, in questo modo si può scaricare il refluo trattato in **pubblica fognatura** oppure lo si può convogliare in un **trattamento secondario** per affinarlo e recapitarlo nel corpo ricettore idoneo.

#### Esempio di installazione



#### • Voce di Capitolato

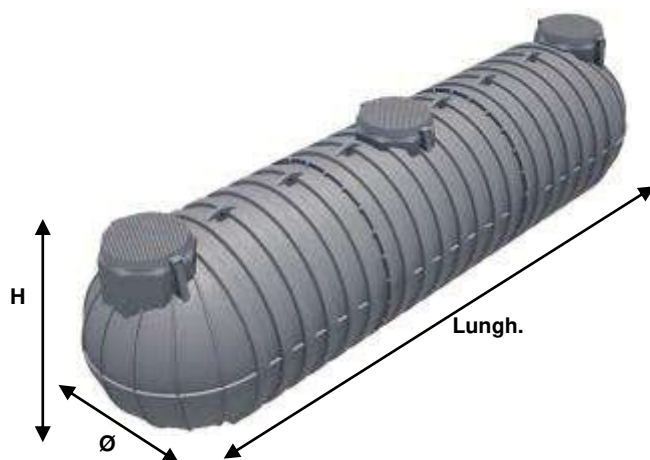
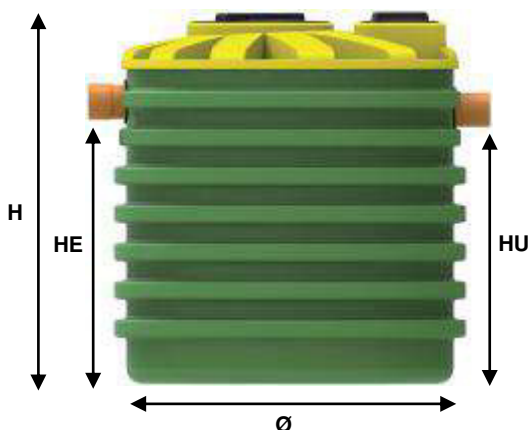
Vasca biologica tipo Imhoff per il trattamento primario delle acque reflue delle civili abitazioni o assimilabili, in polietilene (PE), prodotta in azienda certificata ISO 9001/2008, dimensionata secondo UNI EN 12566-3 e rispondente alla Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna, al D.Lgs n°152/2006 e alla Delibera del C.I.A. del 04/02/1977, per installazione interrata, dotata di: cono di sedimentazione, tronchetto di entrata con curva 90° in PVC con guarnizione a tenuta, tronchetto di uscita con deflettore a T in PVC con guarnizione a tenuta, sfiato per il biogas e chiusini per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni; Fossa biologica Imhoff mod. .... volume utile sedimentatore .....lt, volume utile digestore .....lt, misure.....X.....X.....cm

## • Dimensionamento e Normativa

La normativa di riferimento per quello che concerne la depurazione delle acque reflue è il **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3** mentre per il dimensionamento tecnico delle vasche biologiche Imhoff vengono seguiti i criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna**. In particolare, il comparto di digestione deve essere dimensionato secondo un volume di 200lt/ A.E. e il comparto di sedimentazione di 50lt/A.E. Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento delle vasche Imhoff Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Carico organico pro capite	60 gBOD <sub>5</sub> /AExd
Volume sezione sedimentazione	50 lt/AE
Volume sezione digestione	200 lt/AE

## • Gamma Modelli



**LISCIO**



**CORRUGATO**



**RINFORZATO**



**ELIPSE**



**MODULARE**



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Dati Dimensionali e Tecnici Gamma Monoblocco

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume sediment. lt	Volume digest. lt	Carico organico KgBOD <sub>5</sub> /d	Carico idraulico m <sup>3</sup> /d	A.E.
IME500	Liscia	-	-	790	790	620	600	110	CC200-CC140	PP30	87	218	0,06	0,2	1
RIME500	Rinforz.	-	-	950	900	730	710	110	CC400-CC300	PP45-PP35RIM	105	408	0,12	0,4	2
NIME700	Corrug.	-	-	1050	1030	760	740	110	CC400-CC200	PP45-PP30	168	418	0,12	0,4	2
NIME1000	Corrug.	-	-	1150	1220	880	860	110	CC400-CC200	PP45-PP30	250	600	0,18	0,6	3
RIME1000	Rinforz.	-	-	1160	1300	1140	1110	110	CC600-CC300	PP60RIM-PP35	190	850	0,18	0,6	3
NIME1200	Elipse	1900	708	-	1630	1250	1230	110	CC300-CC300	PP35-PP35	265	935	0,24	0,8	4
NIME1250	Corrug.	-	-	1050	1650	1360	1340	110	CC400-CC200	PP45-PP30	335	818	0,24	0,8	4
NIME1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1340	110	CC400-CC200	PP45-PP30	252	1016	0,3	1	5
RIME1500	Rinforz.	-	-	1160	1500	1320	1300	110	CC600-CC300	PP60RIM-PP35	262	1010	0,3	1	5
NIME1700	Elipse	1900	708	-	2140	1760	1740	110	CC300-CC300	PP35-PP35	352	1423	0,42	1,4	7
NIME2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1520	110	CC400-CC300	PP45-PP35	380	1570	0,42	1,4	7
NIME2600	Corrug.	-	-	1710	1450	1000	980	125	CC400-CC300	PP45-PP35	420	1641	0,48	1,6	8
NIME3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1220	125	CC400-CC300	PP45-PP35	512	2013	0,6	2	10
NIME3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1525	1505	125	CC400-CC300	PP45-PP35	650	2525	0,72	2,4	12
NIME4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1745	1725	125	CC400-CC300	PP45-PP35	771	3064	0,9	3	15
NIME5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1700	1680	125	CC400-CC300	PP45-PP45	935	3643	1,08	3,6	18
NIME6400	Corrug.	-	-	1950	2530	2000	1970	125	CC400-CC300	PP45-PP45	1072	4221	1,26	4,2	21
NIME7000	Corrug.	-	-	2250	2367	1885	1865	125	CC400-CC400	PP45-PP45	1415	5645	1,68	5,6	28
NIME9000	Corrug.	-	-	2250	2625	2105	2085	125	CC400-CC400	PP45-PP45	1617	6405	1,92	6,4	32
NIME9800	Corrug.	-	-	2270	2850	2320	2300	125	CC400-CC400	PP45-PP45	1780	7040	2,1	7	35

A.E.= abitanti equivalenti; Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

## • Dati Dimensionali e Tecnici Gamma Modulare

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume sediment. lt	Volume digest. lt	Carico organico KgBOD <sub>5</sub> /d	Carico idraulico m <sup>3</sup> /d	A.E.
ITIME11000	Modul.	4420	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	2xPP77	2050	8085	2,4	8	40
MTIME12000	Modul.	7180	-	1550	1710	1420	1400	160	TAP800	4xPP77	2260	9046	2,7	9	45
ITIME13000	Modul.	5010	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	2xPP77	2490	9615	2,88	9,6	48
ITIME15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	2xPP77	2835	11315	3,36	11,2	56
ITIME18000	Modul.	6680	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	3390	13572	4,02	13,4	67
ITIME20000	Modul.	7270	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	3760	14850	4,44	14,8	74
ITIME22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	4193	16537	4,92	16,4	82
ITIME25000	Modul.	8940	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP800	3xPP77	4610	18375	5,4	18	90
ITIME28000	Modul.	9530	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	5110	20160	6	20	100
ITIME30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	5525	22055	6,6	22	110
ITIME33000	Modul.	11200	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	5960	23670	7,08	23,60	118
ITIME35000	Modul.	11790	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	6360	25350	7,56	25,20	126
ITIME36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	5xPP77	6842	27258	8,16	27,2	136
ITIME40000	Modul.	13460	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP800	4xPP77	7250	29040	8,70	29	145

A.E.= abitanti equivalenti; Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

## • Uso e Manutenzione

Un eccessivo accumulo di materiale sedimentabile nel comparto dei fanghi può provocare fenomeni di **digestione anaerobica incontrollata** che, causano eccessive produzioni di biogas e sviluppo di cattivi odori; inoltre la riduzione del volume disponibile nel comparto di digestione e l'eccessiva produzione di bolle di gas concorrono alla risalita del materiale decantato con il **peggioramento** della qualità dell'effluente trattato.

Si consiglia l'utilizzo del Bio-Attivatore Rototec al fine di rendere più rapido l'innesco dei processi biologici, per limitare le operazioni di spurgo e ridurre il rischio dello sviluppo di cattivi odori.

Le vasche Imhoff Rototec sono pensate per garantire l'accumulo dei fanghi primari per un periodo di 6-8 mesi di esercizio dell'impianto. In relazione ai carichi alimentati nella fossa sono da prevedersi almeno **1-2 ispezioni l'anno** da parte di personale specializzato ed eventuali **operazioni di spurgo**. Con la rimozione del corpo di fondo occorre effettuare anche la pulizia delle superfici interne della vasca ed eliminare il materiale che ostruisce i tronchetti di ingresso ed uscita del refluo e la bocca di uscita del sedimentatore.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione della fossa Imhoff (sedimentatore e digestore)	Ogni 6 / 12 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Ogni 6 / 12 mesi	Contattare azienda di autospurgo

**N.B.** la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.

### Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** gettare nel WC fazzoletti di carta, carta assorbente da cucina, tovaglioli di carta e altro materiale che non sia carta igienica;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

### Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque nere siano **sifonati**;
- verificare che le condotte in ingresso e in uscita dalla Imhoff abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

## • Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che le vasche biologiche tipo Imhoff di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono dimensionate per scarichi civili domestici o assimilabili con recapito in pubblica fognatura o a trattamento secondario di depurazione. Sono costruite in conformità alla norma UNI-EN 12566-3, alle descrizioni ed alle capacità di depurazione indicate dal Comitato dei Ministri per la tutela delle Acque dall'Inquinamento (supplemento ordinario alla **G.U. n. 48 del 21/02/77, paragrafo 4**) e rispondono alle richieste della **Delibera Regionale n°1053 del 9/6/2003 Emilia Romagna** per scarico diverso dalla pubblica fognatura, salvo diversa richiesta del gestore dei servizi di depurazione. Inoltre rispettano le richieste del **D.lgs n. 152 del 03/04/2006** e successive modifiche.

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti allo scarico più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.  
Ufficio tecnico



## • Modalità di Interro

### Movimentazione



### AVVERTENZE

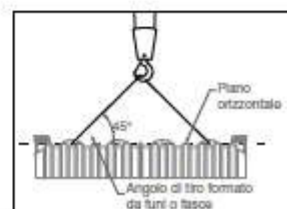
- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D.Lgs. 81/08 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviare subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se completamente vuoti utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare MAI la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee ENV 1046 ed UNI EN 1610.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

### DIVIETI

- È assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- È assolutamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro NON è conforme e NON può essere usato per il contenimento del gasolio.

### MOVIMENTAZIONE

- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di adeguata portata e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare movimenti bruschi che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se completamente vuoto. Non stare mai sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite funi o fasce adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi.  
Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che NON deve essere minore di 45° (v. figura sotto).



## Modalità di interro

**N.B.** La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

### 1. LO SCAVO

1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiante il materiale di scavo. Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.

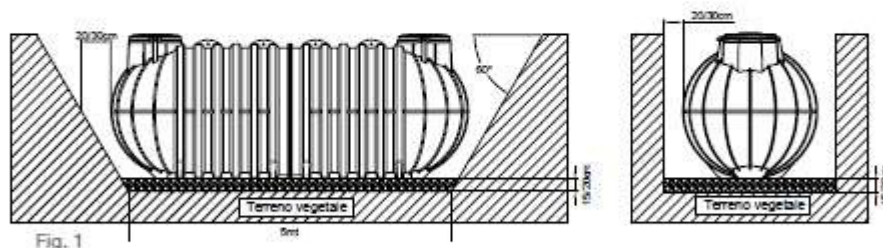


Fig. 1

### 2. RINFIANCO E RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiancare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

**N.B.** Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".

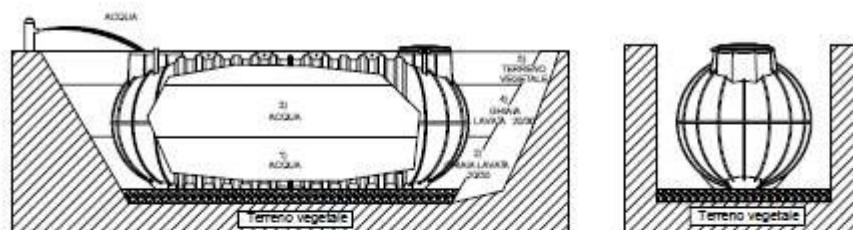


Fig. 2.1

2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2mt di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (minimo 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista).

**N.B.** Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".

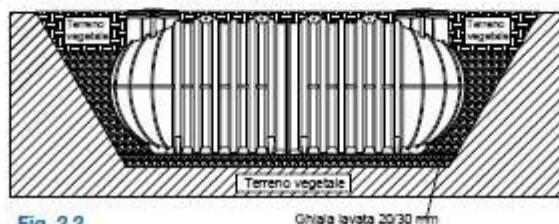


Fig. 2.2

Ghiaia lavata 20/30 mm



## 2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente è quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

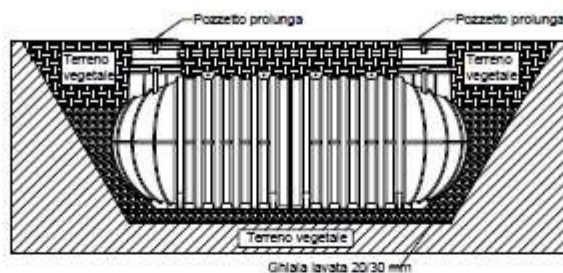


Fig. 2.3

## 2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA/BIOGAS

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere SEMPRE uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.

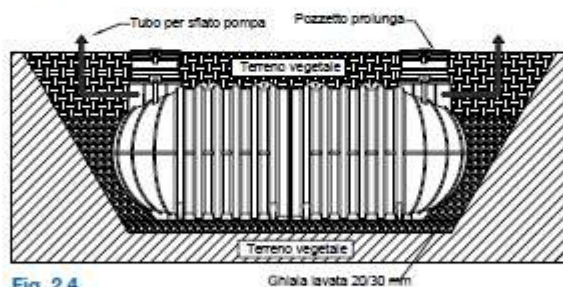


Fig. 2.4

## 2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.

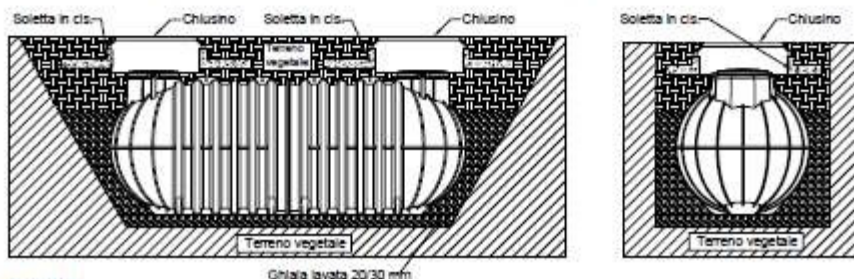


Fig. 2.5

### 3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è molto sconsigliato ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiango e la soletta; in particolare i rinfianchi avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiango devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiancarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiango [punti 3-4].

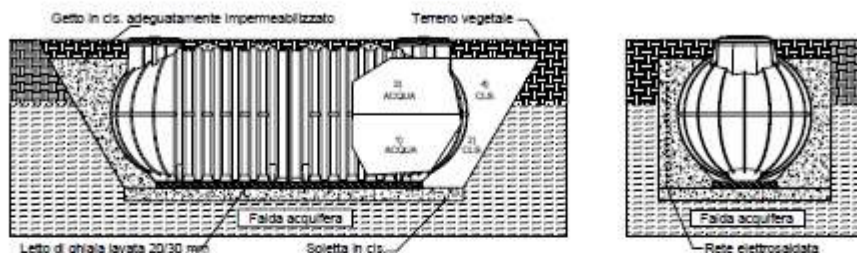


Fig. 3.1

### 3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiango. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiancare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.

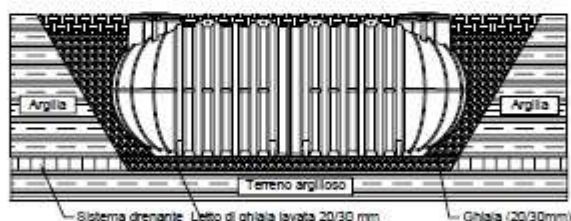


Fig. 3.2

### 3.3 POSA IN PROSSIMITÀ DI DECLIVIO

Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiango leggere il par. 2.1

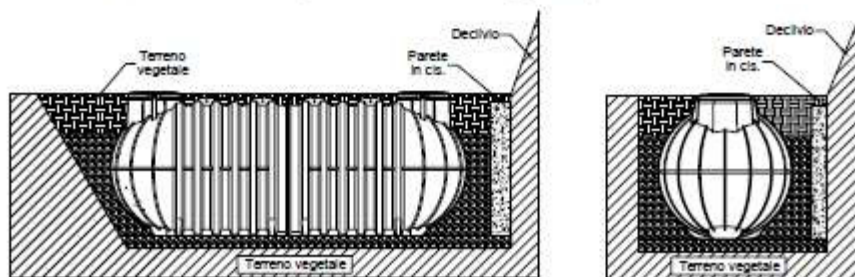


Fig. 3.3



#### 4.1 CARRABILITÀ LEGGERA - CLASSE B125-EN124/95 - MAX 12,5 TON

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

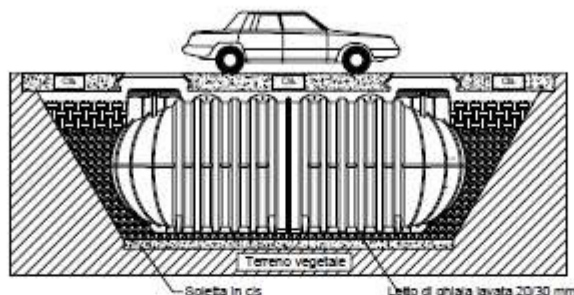


Fig. 4.1

#### 4.2 CARRABILITÀ PESANTE - CLASSE D400-EN124/95 - MAX 40 TON

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

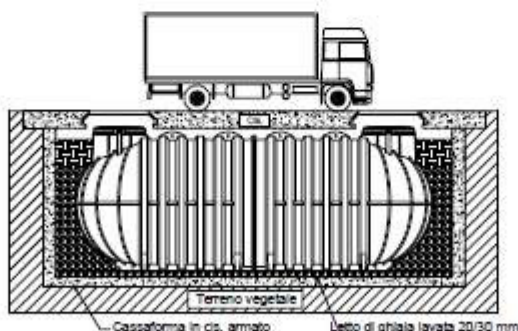


Fig. 4.2

## • Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

*La garanzia decade quando:*

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

*La garanzia esclude:*

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alle caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

**ROTOTEC S.p.A.**  
**Ufficio Tecnico**



## SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

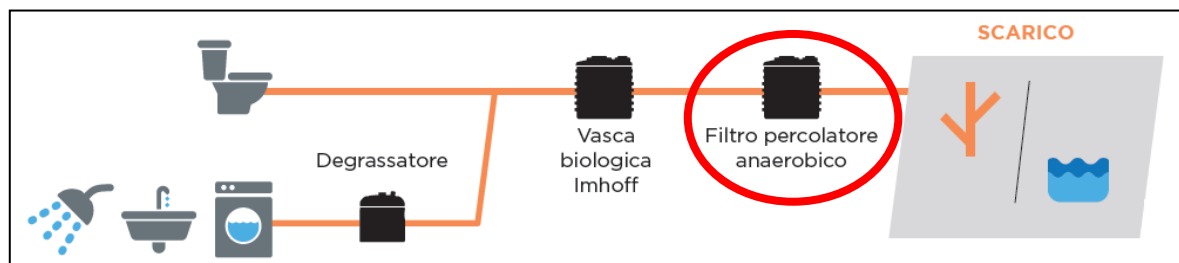
### FILTRI PERCOLATORI ANAEROBICI (Emilia Romagna)

#### • Funzionamento



Il filtro percolatore anaerobico è un reattore biologico all'interno del quale i microrganismi, che svolgono la depurazione del refluo, si sviluppano sulla superficie di appositi **corpi di riempimento** disposti alla rinfusa. La distribuzione uniforme del liquame attraverso il filtro garantisce il massimo contatto tra il materiale organico da degradare e le pellicole biologiche che ricoprono le sfere di riempimento. I corpi che costituiscono il volume filtrante sono realizzati in polipropilene, garantiscono un'elevata superficie disponibile all'attecchimento dei microrganismi batterici e riducono i rischi di intasamento del letto. I filtri percolatori anaerobici sono impiegati come **trattamento secondario** delle acque reflue domestiche o assimilabili. Devono essere preceduti da una fase di degrassatura e da una fase di sedimentazione primaria (vasca Imhoff o settica), in questo modo si può scaricare il refluo trattato in **dispersione sotterranea** o su **corso idrico superficiale** (in questo caso si raccomanda l'installazione di una vasca biologica finale per chiarificare l'effluente depurato).

#### Esempio di installazione



#### • Voce di Capitolato

Depuratore biologico con filtro percolatore anaerobico per il trattamento secondario di depurazione delle acque reflue di civili abitazioni o assimilabili, in monoblocco corrugato di polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, rispondente al DLgs n. 152 del 2006 per lo scarico del refluo depurato in corso idrico superficiale o in sub-irrigazione e alla D.G.R. 1053/2003 della regione Emilia Romagna, per installazione interrata, dotato di filtro costituito da corpi in PP isotattico nero ad alta superficie specifica dimensionato secondo la formula  $S=N/h^2$  indicata dalla delibera di cui sopra; presenza, in entrata, di tronchetto forato per l'immissione e la distribuzione del refluo sul fondo della vasca e, in uscita, di tronchetto in PVC forato e per la captazione del refluo depurato in superficie; dotato di guarnizioni in gomma a tenuta sulle tubazioni di entrata e uscita, di sfiato per il biogas e di chiusini in PP per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni. Depuratore biologico con filtro percolatore anaerobico mod..... volume massa filtrante.....mc, misure.....X.....X.....cm

## • Dimensionamento e Normativa

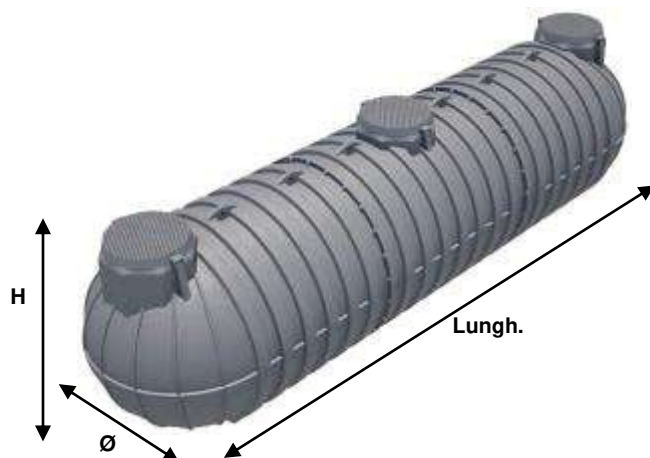
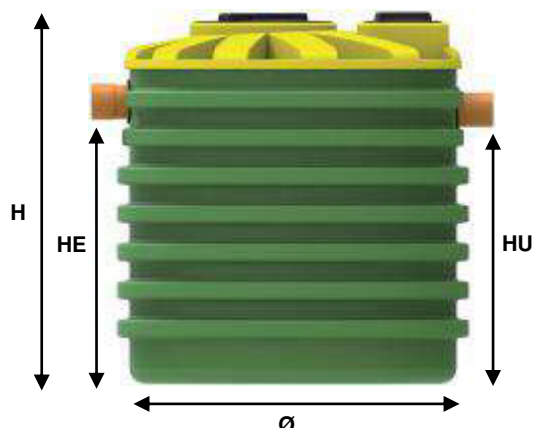
La normativa di riferimento per quello che concerne la depurazione delle acque reflue è il **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3** mentre il dimensionamento tecnico dei filtri percolatori anaerobici vengono seguiti i criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** che richiede l'applicazione della relazione  $S=N/h^2$  che lega la superficie filtrante (S), il numero di abitanti equivalenti (N) e l'altezza filtrante (h), quest'ultimo valore deve essere compreso tra 0,9 e 1,5 m.

Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento dei filtri percolatori anaerobici Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Carico organico pro capite ingresso all'impianto	60 gBOD <sub>5</sub> /AExd
Carico organico pro capite ingresso al percolatore*	48 gBOD <sub>5</sub> /AExd

\* considerando la riduzione dovuta all'abbattimento dei sistemi di trattamento primari presenti a monte del filtro percolatore

## • Gamma Modelli



### CORRUGATO



### SERBATOIO INTERRO



### MODULARE



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecn. + Manuale Percolatori Anaerobici ER Rev. 04 del 01/04/2021

Pagina 2 di 12

## • Dati Dimensionali e Tecnici

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Superf. filtro m <sup>2</sup>	H filtro mm	Vol. filtro m <sup>3</sup>	S x h <sup>2</sup>	A.E.
NANE1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1340	110	CC400- CC200	PP45- PP30	1,04	1150	1,19	1,37	1
NANE2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1520	110	CC400- CC300	PP45- PP35	1,39	1300	1,80	2,30	2
NANE3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1220	125	CC400- CC300	PP45- PP35	2,24	1160	2,60	3,0	3
NANE3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1490	1470	125	CC400- CC300	PP45- PP35	2,24	1340	3,02	4,0	4
NANE4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1745	1725	125	CC400- CC300	PP45- PP35	2,24	1500	3,36	5,04	5
NANE5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1700	1680	125	CC400- CC400	PP45- PP45	2,9	1500	4,75	6,5	6
NANE5700	Serbatoio interro	2420	1920	-	2100	1690	1670	125	TAP800	PP77	4,45	1350	6,00	8,09	8
NANE5710	Serbatoio interro	2420	1920	-	2100	1690	1670	125	TAP800	PP77	4,45	1500	6,67	10	10
MTANE12000	Modul.	7186	-	1555	1710	1420	1400	125	TAP800	PP77	8,73	1200	10,47	12,57	12
NANE10700	Serbatoio interro	2780	2430	-	2660	2270	2230	125	TAP800	PP77	6,75	1500	10,12	15,19	15
MTANE15000	Modul.	8846	-	1555	1710	1420	1400	125	TAP800	PP77	13,50	1200	16,2	19,44	19
ITANE13000	Modul.	5010	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	2xPP77	9,2	1500	13,8	20,70	20
ITANE15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	2xPP77	10,2	1500	15,3	23,05	23
ITANE18000	Modul.	6680	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	3xPP77	12,4	1500	18,6	27,90	27
ITANE20000	Modul.	7270	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	3xPP77	13,6	1500	20,4	30,60	30
ITANE22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	3xPP77	14,9	1500	21,7	33,52	33
ITANE25000	Modul.	8940	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	4xPP77	16,8	1500	25,2	37,80	37
ITANE28000	Modul.	9530	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	4xPP77	18	1500	27	40,50	40
ITANE30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	4xPP77	19,16	1500	28,0	43,11	43
ITANE33000	Modul.	11200	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	5xPP77	21,2	1500	31,8	47,70	47
ITANE35000	Modul.	11790	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	5xPP77	22,4	1500	33,6	50,40	50
ITANE36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	5xPP77	23,67	1500	34,3	53,25	53
ITANE40000	Modul.	13460	-	2100	2200	1830	1800	160	TAP800	6xPP77	25,6	1500	38,4	57,6	57

A.E.= abitanti equivalenti: Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

*La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.*

Scheda Tecn. + Manuale Percolatori Anaerobici ER Rev. 04 del 01/04/2021

Pagina 3 di 12



## • Corpi di riempimento

**Descrizione e funzione:** i corpi di riempimento che costituiscono il volume filtrante di un filtro percolatore sono realizzati in **polipropilene isotattico nero** con ottime caratteristiche di resistenza chimica, meccanica e alle radiazioni solari.

Sono progettati per garantire un'elevata superficie disponibile all'attecchimento dei microrganismi batterici, in particolare le sfere utilizzate offrono una superficie per unità di volume filtrante molto superiore ai tradizionali riempimenti lapidei, con un **volume di vuoti superiore al 90%**; con questa soluzione vengono minimizzati i rischi di intasamento del letto e si garantisce anche una migliore circolazione dell'aria attraverso il letto filtrante del percolatore aerobico.



Articolo	Forma	Diametro mm	Superficie specifica mq/mc	Peso a secco Kg/mc	Peso in esercizio Kg/mc	Indice di vuoto %
BIOWE120	Circolare	170	120	ca. 38	ca. 350	95

## • Uso e Manutenzione

Il filtro percolatore anaerobico viene progettato per rendere **minimi i rischi di intasabilità**, ma con l'andare del tempo lo sviluppo delle pellicole sui corpi di riempimento può sporcare eccessivamente il filtro, con il rischio di fughe di solidi con l'effluente trattato. Le operazioni di pulizia, svolte da **personale qualificato**, vengono di norma svolte in concomitanza con le operazioni di ispezione e spurgo dei trattamenti primari da prevedere a monte (degrassatore e fossa Imhoff o settica). La pulizia verrà svolta attraverso un **energico lavaggio del letto filtrante** eventualmente in controcorrente e l'aspirazione del fango depositato, prestando attenzione alla rimozione degli accumuli nelle condotte di ingresso ed uscita.

Si consiglia l'utilizzo dei Bioattivoi Rototec per rendere più rapido l'innesco dei processi biologici.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione del filtro percolatore anaerobico	Ogni 12 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita e controlavaggio dei corpi di riempimento	Ogni 12/15 mesi	Contattare azienda di auto spurgo

*N.B. la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.*

### Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** gettare nel WC fazzoletti di carta, carta assorbente da cucina, tovaglioli di carta e altro materiale che non sia carta igienica;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

### Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque nere siano **sifonati**;
- verificare che le condotte in ingresso e in uscita dal filtro abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di scarico nel sottosuolo mediante dispersione sotterranea, prevedere a valle dell'impianto un **pozzetto di cacciata** per una migliore distribuzione del refluo nelle condotte disperdenti;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

## • Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che i filtri percolatori anaerobici di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono costruiti secondo la Norma UNI EN 12566-3, rispondono ai criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1053/2003 Emilia Romagna** e permettono di rispettare i limiti di scarico indicati dalla **Tab. 3 all. 5 del D.lgs n. 152 del 03/04/2006**, per scarichi domestici o assimilabili che recapitano su corso idrico superficiale o in dispersione sotterranea, relativamente alla rimozione del carico organico ( $BOD_5$  e COD) e dei solidi sospesi garantendo i seguenti livelli di depurazione:

- ✓  $BOD_5$ : > 80%
- ✓ COD: > 60%
- ✓ SS (Solidi Sospesi): > 40%

La garanzia è valida se sono rispettate le seguenti condizioni:

- A monte dell'impianto siano installati opportuni trattamenti primari (degrassatore e vasca biologica Imhoff o settica);
- Concentrazione oli e grassi in ingresso <50 mg/l;
- Il carico idraulico in  $m^3/g$  deve essere inferiore ai limiti indicati sulla scheda tecnica,
- Per quanto non espressamente indicato ci si rimette ai dati di progetto indicati sulla scheda tecnica.

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti tabellari più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.  
Ufficio tecnico



## • Modalità di Interro

### Movimentazione



### AVVERTENZE

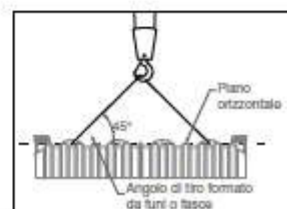
- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D.Lgs. 81/08 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviare subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se completamente vuoti utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare MAI la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee ENV 1046 ed UNI EN 1610.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con adeguata segnaletica.

### DIVIETI

- È assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- È assolutamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro NON è conforme e NON può essere usato per il contenimento del gasolio.

### MOVIMENTAZIONE

- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di adeguata portata e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare movimenti bruschi che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se completamente vuoto. Non stare mai sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite funi o fasce adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi.  
Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo simmetrico rispettando l'angolo di tiro che NON deve essere minore di 45° (v. figura sotto).

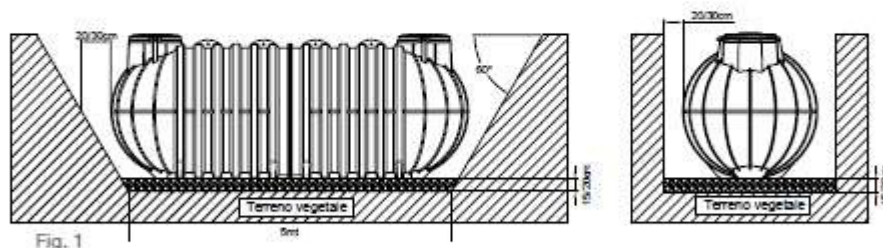


## Modalità di interro

**N.B.** La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

### 1. LO SCAVO

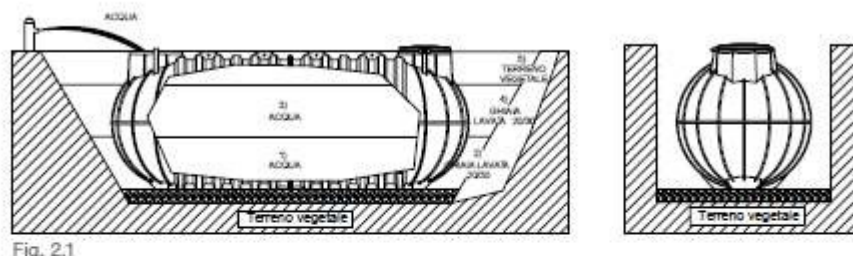
1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfiante il materiale di scavo. Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.



### 2. RINFIANCO E RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 20/30 mm distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfiancare con ghiaia lavata 20/30 mm: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

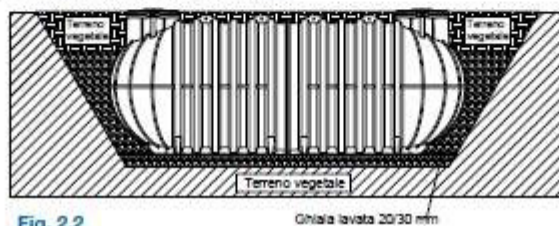
**N.B.** Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".



2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) oppure con materiale alleggerito es. argilla espansa per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2mt di distanza dallo scavo.

In caso di installazione di impianti di depurazione lasciare il serbatoio pieno di acqua. Nel caso invece di stoccaggio di acqua lasciarlo pieno fino a completo assestamento del terreno (minimo 7 giorni, periodo variabile in base alla valutazione del progettista).

**N.B.** Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".





## 2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente è quindi installare più di una prolunga, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.

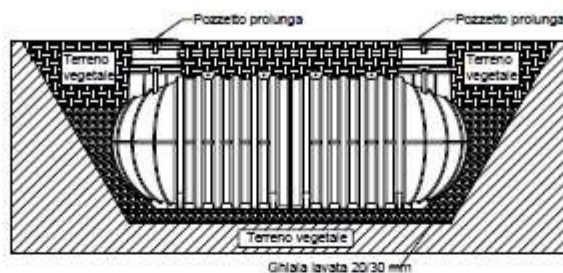


Fig. 2.3

## 2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA/BIOGAS

a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere SEMPRE uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio.

La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.

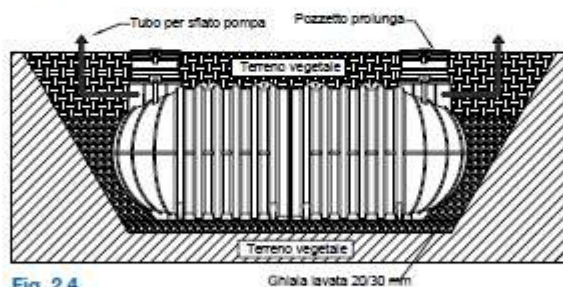


Fig. 2.4

## 2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.

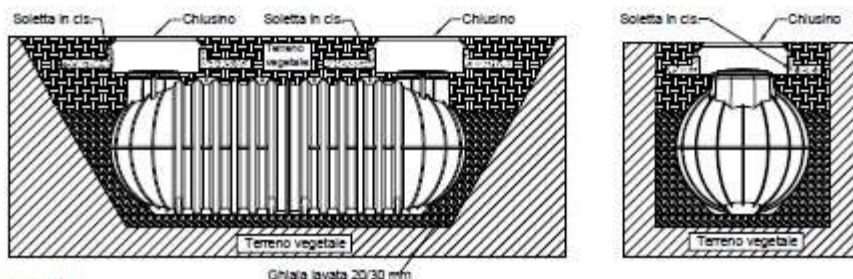


Fig. 2.5

### 3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è molto sconsigliato ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiacco e la soletta; in particolare i rinfiacci avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiacco devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiaccarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiacco [punti 3-4].

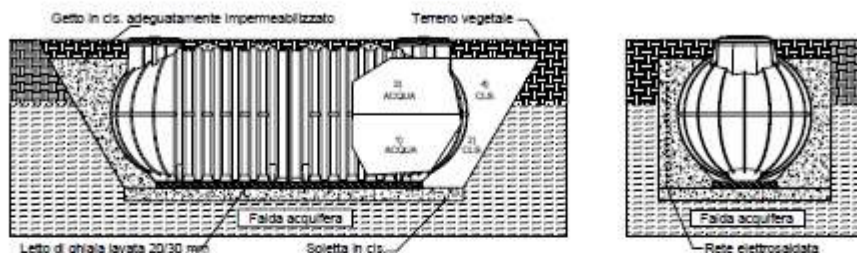


Fig. 3.1

### 3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiacco. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 20/30 mm e rinfiaccare il serbatoio con ghiaia 20/30 mm per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiacco leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.

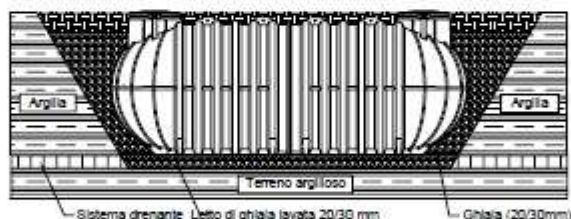


Fig. 3.2

### 3.3 POSA IN PROSSIMITÀ DI DECLIVIO

Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiacco leggere il par. 2.1

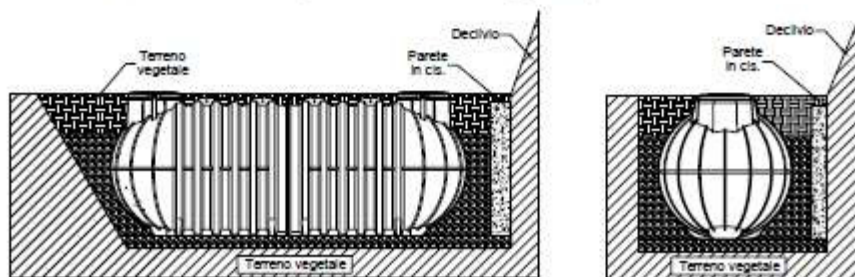


Fig. 3.3



#### 4.1 CARRABILITÀ LEGGERA - CLASSE B125-EN124/95 - MAX 12,5 TON

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

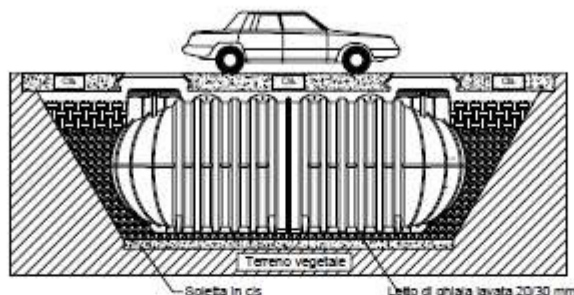


Fig. 4.1

#### 4.2 CARRABILITÀ PESANTE - CLASSE D400-EN124/95 - MAX 40 TON

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 20/30 mm di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiacco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.

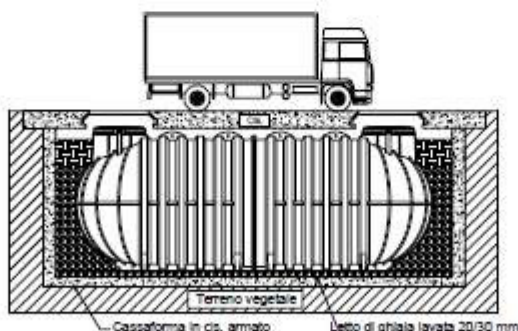


Fig. 4.2

## • Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

*La garanzia decade quando:*

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

*La garanzia esclude:*

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alle caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

**ROTOTEC S.p.A.**

*[Firma]*  
**Ufficio Tecnico**



**RICHIESTA PRESTAZIONI ARPAE**  
**FIRMATA E COMPILATA**

	ALLEGATO 3 I82001/ER - Richiesta prestazione Arpae (scarico acque domestiche – solo privati)
--	--

## ALLEGATO 3 Richiesta prestazione Arpae (scarico acque domestiche – solo privati);

*Compilazione a carico del richiedente*  
RICHIESTA PRESTAZIONE Arpae

SCHEDA ANAGRAFICA ED IMPEGNO AL PAGAMENTO PER IL RILASCIO DI RAPPORTO TECNICO CON  
ESPRESSIONE DI PARERE (SCARICO ACQUE REFLUE DOMESTICHE – SOLO PER PRIVATI)

Barrare le caselle interessate

☒ Nuova autorizzazione☐ Rinnovo autorizzazione*N.B.: per i rinnovi di autorizzazione l'importo da pagare è ridotto al 50%*

CODICE PRESTAZIONE (vedi pagina successiva)

importo € 120

importo € scontato

RICHIEDENTE (a chi va intestata la nota debito)

COGNOME NOME SER SRL

Eventuale referente per la pratica ING. FLAVIO FRIBURGO

Sede Legale/Indirizzo via C.SO SEMPIONE

n 33

Comune MILANO

Prov MI

CAP 20145

Tel 338 1686170

Numero Partita IVA 11933840966

Codice Fiscale

PEC sersrl@pecaruba.it

e-mail (solo se non si ha una casella PEC) flavio.friburgo@gmail.com

Il pagamento dovrà essere effettuato entro 30 giorni dal ricevimento della nota di debito.

Al ricevimento della pratica, Arpae procederà alla verifica di corrispondenza tra la tariffa sopra individuata e la prestazione richiesta: in caso di difformità Arpae darà comunicazione al richiedente e procederà all'addebito del compenso effettivamente dovuto.

Compilazione a carico di Arpae n. pratica Sinadoc	
---	--

**ALLEGATO 3 I82001/ER - Richiesta prestazione Arpae (scarico  
acque domestiche – solo privati)**

Link al tariffario completo di Arpae:

[https://www.arpae.it/cms3/documenti/DGR\\_926\\_del\\_5\\_06\\_2019.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/DGR_926_del_5_06_2019.pdf)

Rapporto tecnico con espressione di parere D. Lgs 152/06 parte terza

Codice	Descrizione	Nuova aut. €
8.1.4	Scarico acque reflue domestiche ed assimilate <= 50 A.E	120,00
8.1.5	Scarico acque reflue domestiche ed assimilate tra 50 e 200 A.E.	195,00

In tutti i casi in cui il valore della prestazione sia superiore ad euro 77,47, allo stesso dovrà essere applicata l'imposta di bollo di euro 2,00

Il richiedente prende visione del fatto che – in caso di errata compilazione del codice di emissione della nota di debito – la prestazione potrà oscillare tra un minimo di 60,00 ad un massimo di 320,00 euro.

Indirizzo per invio nota di debito

COGNOME NOME

Eventuale referente per la pratica

Sede Legale/Indirizzo via

n

Comune

Prov

CAP

Tel

Numero Partita IVA

Codice Fiscale

PEC

e-mail

E modalità prescelta


☐ invio cartaceo

☒ invio PEC

☐ invio email solo se non si ha una casella PEC

DATA

FIRMA DEL RICHIEDENTE PER  
IMPEGNO AL PAGAMENTO



*Viene rilasciato il modulo relativo all'informazione in materia di protezione dei dati personali ai sensi normativa vigente*



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

Prot. 3419/4.4

Borgo Val Di Taro, 17 maggio 2022

Spett.le ARPAE - SAC

PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

**OGGETTO:** Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo" nel comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie srl ora Società Energia Valle d'Aosta (S.E.V.A.) srl Società Benefit. - **PARERE IN MATERIA DI COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA**

VISTI:

- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- la L.R. 30 ottobre 2008 n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e relativi atti di indirizzo e delibere attuative;

RICHIAMATE in particolare:

- la DGR 2075 del 20/12/2017 e successiva DGR 2248 del 27/12/2021, di ricognizione dei comuni che esercitano le funzioni materia di sismica di cui al Titolo IV della L.R.19/2008 in forma associata;
- la DGR 1934 del 19/11/2018 con la quale è stato approvato atto di indirizzo recante gli "standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi della L.R. n.19 del 2008";
- la DGR 1814 del 07/12/2020 con la quale è stato approvato l'atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi strutturali in zone sismiche, di cui all'articolo 94-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in adeguamento alle linee guida approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020;

CONSIDERATO che le funzioni tecnico-amministrative in materia di sismica di cui alla L.R.19/2008 e DPR 380/2001, ove non di competenza sovracomunale, per i comuni di Albareto e Tornolo, sono di competenza dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno come da delibera, rispettivamente, C.C. n.28 del 27.04.2017 e C.C. n. 4 del 30.03.2017;



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

VISTO il procedimento PAUR e VIA volontaria in oggetto, proposto da Gea Energie srl ora Società Energia Valle d'Aosta (S.E.V.A.) srl Società Benefit, che propone la realizzazione delle seguenti opere aventi rilevanza strutturale ai fini sismici:

- n.2 torri eoliche di altezza circa 78 m, su fondazione in c.a. (di cui al "Progetto strutturale relativo alle opere di fondazione di due aerogeneratori tipo Vestas V90");
- platea e muro di sostegno in c.a. per elementi prefabbricati afferenti all'impianto;

DATO ATTO che

- le torri eoliche necessitano, preliminarmente all'inizio dei lavori, dell'autorizzazione sismica ex art. 11 e 12 della L.R.19/2008, rientrando tra le nuove costruzioni in zona sismica 2 di tipo "non usuale", configurandosi pertanto come intervento "rilevante" ai sensi art.94-bis del D.P.R.380/2001;
- la parte in c.a. afferente ai locali tecnologici (per opere di sostegno fino a m.6 fuori terra) ed eventualmente i locali tecnologici stessi (ove non ricadenti nelle casistiche I.P.Ri.P.I. previste dalla D.G.R. 2272/2016, Allegato 1), possano essere oggetto di deposito del progetto esecutivo delle strutture ex art.13 L.R. 19/2008, configurandosi come interventi di nuova costruzione da realizzare in zona 2, che non presentano le caratteristiche delle "nuove costruzioni non usuali";

ATTESO che in sede di P.A.U.R. non è stata presentata istanza di Autorizzazione sismica/denuncia di deposito, ma è stata presentata la documentazione attinente

- alla fattibilità e compatibilità delle opere con la situazione geologica e geotecnica esistente ed in relazione anche alla pericolosità sismica del sito in oggetto;
  - al dimensionamento di massima (parte in c.a. della cabina di trasformazione) ed esecutivo (torri eoliche) delle strutture,
- e che, esaminata la documentazione, le risultanze dei calcoli e procedimenti seguiti confermano la fattibilità e correttezza progettuale ai sensi delle NTC2018 e Circolare Esplicativa 2019;

DATO ATTO che, anche a valle del P.A.U.R., i lavori non potranno essere iniziati senza la regolare efficacia del necessario Titolo in materia di costruzioni in zona sismica, e che tale Titolo dovrà contenere tutta la documentazione tecnico-amministrativa di cui al D.P.R.380/2001 e L.R.19/2008, ed elaborati di progetto redatti ex D.G.R.1373/2011, coerentemente con la normativa vigente in sede di presentazione,

per quanto di competenza e nei soli riguardi della normativa riguardante le costruzioni in zona sismica, si esprime **parere favorevole** su quanto in oggetto, precisando altresì che, ove la Conferenza di Servizi decisoria si concludesse positivamente:





# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

1. i lavori non potranno iniziare senza il regolare ottenimento dell'Autorizzazione sismica preventiva ex art.11 L.R.19/2008, ed eventualmente il Deposito del progetto esecutivo delle strutture ex art.13 L.R.19/2008 per le unità strutturali specificate in narrativa;
2. che detti Titoli dovranno presentare tutta la documentazione e contenuti tecnici coerentemente con la Normativa vigente al momento della presentazione.

Il Responsabile del Servizio  
Ing. Ilaria Capelli

*(documento firmato digitalmente)*



AAG/SERV/Bologna/LL.CC./ym  
Vs. Rif. pratica SINADOC N. 2559/2021  
Prot. num. RER PG.2021/58849 del 25/01/2021

Spett.le **ARPAE**  
Pec: aora@cert.arpa.emr.it

Spett.le **GEA ENERGIE S.R.L.**  
Pec: geaenergiesrl@legalmail.it  
Pec: flavio.friburgo@ingpec.eu

e, p.c. **AL SUPPORTO TECNICO – SEDE**  
“ **AL CENTRO A – SEDE**  
“ **AL SORVEGLIANTE S.S. 523**  
**IANNIBELLI AGOSTINO**  
a.iannibelli@stradeanas.it

**OGGETTO: S.S. n. 523 “DEL COLLE DI CENTO CROCI”  
PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E DEL  
PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE VOLONTARIA RELATIVI AL  
PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “MONTE FOPPO” IN LOC.  
MONTE FOPPO NEI COMUNI DI TORNOLO ED ALBARETO (PR) - PROPOSTO DA GEA ENERGIE S.R.L.**

Con riferimento alla nota n. 392820 del 22/06/2021, inerente all'indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

VISTO

il vigente Codice della Strada (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i. di seguito per brevità “Codice della Strada”) ed il relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. di seguito per brevità “Regolamento”);

**ESPRIME PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE**

Con riferimento alla nota che si riscontra, inerente all'indizione della Conferenza di servizi decisoria per il progetto in argomento, si esprime il parere di massima positivo, specificando che l'esecuzione delle suddette opere è soggetta alle disposizioni del vigente Codice della Strada, e in particolare, degli artt.

**Struttura Territoriale Emilia Romagna**

Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna T [+39] 051 6301111 - F [+39] 051 244970  
Pec anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224  
Pec anas@postacert.stradeanas.it  
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



16 - 17 - 20 - 21 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 e 28 ed al relativo Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada, pertanto si fa presente che:

- il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Anas, in qualità di Ente proprietario della strada, resta comunque subordinato all'espletamento dell'istruttoria prevista dalle suddette disposizioni normative ed alla preventiva sottoscrizione, da parte dell'Ente richiedente, di apposito disciplinare nel quale verranno specificate le condizioni alle quali potrà essere assentita la realizzazione delle opere in argomento, così come al preventivo versamento di un deposito cauzionale a garanzia di eventuali inadempienze del beneficiario sia nei confronti dell'Anas sia nei confronti dei terzi danneggiati;
- ai fini di quanto sopra, dovrà essere presentata formale richiesta alla scrivente Società, da parte dell'Ente Pubblico territoriale preposto a tali servizi, corredata dal progetto esecutivo degli interventi previsti, debitamente sottoscritto dal progettista regolarmente iscritto all'albo professionale di appartenenza e dal legale rappresentante del richiedente, da trasmettere alla scrivente Struttura Territoriale in formato elettronico (file PDF firmato digitalmente);
- la suddetta documentazione progettuale dovrà definire compiutamente ed in ogni particolare l'intervento da realizzare, anche in relazione all'interferenza delle opere in progetto con le preesistenti strutture e componenti della sede stradale interessata;
- sarà obbligo del titolare dell'autorizzazione di mantenere, a suo totale carico o dei suoi aventi causa, le opere assentite in condizioni ottimali in modo che ne sia sempre assicurata la perfetta funzionalità e stabilità restando, in ogni caso, unico responsabile della sicurezza del transito e di qualsiasi danno che dovesse verificarsi alle persone, animali o cose in genere, con l'obbligo di riparare e/o risarcire tali danni e tenere questa Società ed i suoi funzionari indenni da ogni pretesa e/o richiesta, anche giudiziaria, che per dato o fatto dell'autorizzazione potesse provenire da terzi.

Il richiedente dovrà accettare incondizionatamente l'obbligo di provvedere, a propria cura e spese, all'eventuale ripristino delle aree interessate dalle opere di sistemazione esterna previste in fascia di rispetto stradale, qualora ciò fosse richiesto dall'Anas per qualsiasi esigenza relativa alla viabilità.

Il Capo Cantoniere, cui la presente è inviata per conoscenza, vigilerà affinché non vengano commessi abusi e, in caso contrario, provvederà ad elevare verbale di contravvenzione contestando la violazione ai sensi del vigente Codice della Strada.

IL RESPONSABILE AREA AMM.VA GESTIONALE

(Dott. Alessandro PALOMBI)

Signed by ALESSANDRO PALOMBI

on 06/06/2022 17:55:59 CEST



fc



**AERONAUTICA MILITARE  
COMANDO 1^ REGIONE AEREA**

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**ARPAE  
P.LE DELLA PACE, 1  
43121 PARMA**

**OGGETTO:** *Prat. 268/2021/CS GEA ENERGIE: IMPIANTO EOLICO "MONTE FOPPO" IN LOC. MONTE FOPPO NEI COMUNI DI TORNOLO, ALBARETO – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

**COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185**

**ROMA**

Riferimento: Foglio N. 13962 datato 28/01/2021.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art. 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*
3. *Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:*
  - a. *si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
    - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
    - *di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;*
    - *elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
    - *piattaforme marine e relative sovrastrutture.**(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a [aeroregione1.rtp@aeronautica.difesa.it](mailto:aeroregione1.rtp@aeronautica.difesa.it));*
  - b. *si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.*
4. *Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) ([aerogeo@aeronautica.difesa.it](mailto:aerogeo@aeronautica.difesa.it) – [aerogeo@postacert.difesa.it](mailto:aerogeo@postacert.difesa.it)), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.*

d'ordine  
IL CAPO UFFICIO  
TERRITORIO E PATRIMONIO  
(Col. G.A.r.n. Pietro MALTARINI)



# COMANDO MILITARE ESERCITO "Emilia Romagna"

## NULLA OSTA N. 316-21

**ESAMINATA** la documentazione tecnica della Ditta Gea Energie Srl., pervenuta dalla ARPAE Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, con sede legale in P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma, con pec prot. n PGPR 13962/2021 in data 28 gennaio 2021 e le integrazioni con pec ptrot. PGPR 44960/2021 in data 23 marzo 2021, avente oggetto: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nei comune di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl. Comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della LR 4/2018 Riferimenti: Sinadoc: n. 2559/2021; Prot. RER PG.2021/58849 del 25/01/2021; Fascicolo RER 1317/3/2021 (VIA);

**ACQUISITO** dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;

**RILASCIO** per quanto di competenza dell'Esercito il  
"NULLA OSTA"

alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

Bologna, 18 AGO. 2021

p.IL COMANDANTE in s.v./t.a.  
Col. t.(tlm.) t.ISSMI Fabrizio GHIRETTI  
Col. a.(c/a) s.SM Dario CARRAFA

Il presente documento è copia informatica conforme al documento amministrativo analogico da cui è tratta (art 23ter/3 D.Lgs. 82/2005 e art. 10/1 DPCM 13/11/2014 il cui Originale è custodito dalla UO PLASM-LOG.



## COMANDO MARITTIMO NORD

*Ufficio Infrastrutture e demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: [marina.nord@marina.difesa.it](mailto:marina.nord@marina.difesa.it)

e-mail pec: [marina.nord@postacert.difesa.it](mailto:marina.nord@postacert.difesa.it)

*Protocollo*

**M\_D MARNORD0013495**

*data*

**28/04/2021 15.38**

*p. di c.:* SC 1 sc Codazzo Luca - 0187784344

[luca.codazzo@marina.difesa.it](mailto:luca.codazzo@marina.difesa.it)

*Allegati nr.*

//

***Al.* SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCIE DI PARMA E PIACENZA (PEC)**

*e, per conoscenza:*

**MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)**

**MARICOMLOG NAPOLI (PEC)**

**COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA  
(PEC)**

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E  
L'ENERGIA (PR) (PEC)**

*Argomento:*

**Provvedimento Autorizz. Unico Regionale e provvedimento Valutazione di  
Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico  
"Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo. Tornolo ed Albareto (PR)**

*Riferimenti:*

**Foglio n°62985 del 22 aprile 2021 dell'ARPAE PR.**

In ottemperanza a quanto richiesto con il foglio in riferimento, si esprime  
NULLA CONTRO, per gli aspetti operativi e demaniali di competenza di questa  
Comando Marittimo, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla  
documentazione tecnica presentata.

Vista la tipologia delle opere, codesto Ente dovrà attenersi alla Direttive di cui  
alla Circolare dello STATO MAGGIORE DIFESA n.146/394/4422 datata 9 agosto  
2000, relativa alla "Segnalazione di ostacoli al volo a bassa quota" e stralcio del  
"Codice di Navigazione Aerea".

*d'ordine*

**IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE  
(C.F. Alessandro BERTOLOTTO)**

*Documento firmato digitalmente*



COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PARMA

Ufficio Prevenzione incendi  
com.parma@cert.vigilfuoco.it

Spett.le SER SRL c/o  
FRIBURGO FLAVIO  
flavio.friburgo@ingpec.eu  
A ARPAE  
Parma  
Al Sindaco del Comune di Tornolo

Oggetto: **Pratica VV.F. n° 103264**  
**Valutazione Progetto, Parere di approvazione.**  
**Ditta SER SRL sita in LOC. PRATO LUNGO SNC, 43059 Tornolo**

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 9916 del 04/06/2022 integrata con nota prot. 9978 del 06/06/2022 per le seguenti attività soggette:

48.1.B	Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc
48.1.B	Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc

acquisita in data 04/06/2022 valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Paolo Cicione, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

Siano fatti salvi i diritti di terzi
L'esercizio e la manutenzione delle macchine elettriche devono essere effettuate secondo quanto prescritto al punto 7 capo II dell' allegato I del DM 15 luglio 2014.

Si richiama inoltre che:

- 1) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;
- 2) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 15 luglio 2014.
- 3) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;



4) Gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, realizzati e mantenuti, così come definiti nella regola tecnica in conformità al DM 20 dicembre 2012.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs. 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II).

Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012.

**Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.**

**Il Funzionario Istruttore**  
**Paolo Cicione**



CICIONE PAOLO  
MINISTERO  
DELL'INTERNO  
06.06.2022  
08:59:10  
GMT+01:00

**IL COMANDANTE PROVINCIALE**  
**Dott.Ing. GIANFRANCO TRIPI**

*Documento firmato digitalmente ai sensi di legge*



## **Ministero dell'Interno**

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della  
Difesa Civile  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
**PARMA**

**SPETT.LE ARPAE**  
**aoopr@cert.arpa.emr.it**

Via Chiavari,11/b ☎.0521 953211 📠 0521953263

E-mail: [comando.parma@vigilfuoco.it](mailto:comando.parma@vigilfuoco.it);

Posta Certificata: [com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it)

**Ufficio Prevenzione** ☎. 0521291111

**OGGETTO: PRATICA VVF. 103264 - Procedura per il rilascio del  
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di  
Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di  
realizzazione di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in loc.  
Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea  
Energia Srl.**

In riferimento alla nota di convocazione Prot. RER PG.2021/58849 del 25/01/2021, di pari  
oggetto, si comunica che:

- 1) Il comando con nota prot. 10023 del 06/06/2022 ha espresso, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/'11, parere favorevole condizionato per la presenza presso l'impianto di due trasformatori con liquidi isolanti combustibili superiori a 1,00 m<sup>3</sup> e individuati al punto 48.1.B dell'allegato I del DPR 151/2011;
- 2) Devono comunque essere adottate specifiche misure e procedure di lavoro ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, adeguate alla natura dell'attività, assicurando inoltre idoneo equipaggiamento, formazione e addestramento per il personale designato dal datore di lavoro alle attività di salvataggio (di cui al d.lgs. n. 81/2008 art. 18 comma 1 lettera b) e s.m.i.), comprendente specifiche attività riconducibili all'intervento ed al recupero di infortunati all'interno di spazi confinati, ove presenti; inoltre, oltre a quanto previsto dall'art.43 del suddetto decreto, in presenza di lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, come previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto sopra citato, occorre che sia adottata ed attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza.

**IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(TRIPI)**

*Documento firmato digitalmente ai sensi di legge*



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI  
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Emilia Romagna  
U.O. III - Reti e Servizi di Comunicazioni Elettroniche

S.E.R. S.r.l.  
ex Gea Energie S.r.l.  
Corso Sempione, 33  
20145 - Milano  
[sersrl@pecaruba.it](mailto:sersrl@pecaruba.it)  
c.a. Ing Flavio Friburgo  
[flavio.friburgo@gmail.com](mailto:flavio.friburgo@gmail.com)

III/GLS/SER ex GEA ENERGIE\_AT028

ARPAE S.A.C. di PARMA  
*Sinadoc n. 2559/2021*  
PEC: [aopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aopr@cert.arpae.emr.it)  
c.a. Dott.ssa Alessandra Copelli  
[acopelli@arpae.it](mailto:acopelli@arpae.it)

**OGGETTO:** Costruzione ed esercizio di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in località Monte Foppo nei comuni di Tornolo e Albareto in provincia di Parma, proposto dall’impresa ex Gea Energie S.r.l. ora S.E.R. S.r.l.

- Visto il D.Lgs 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche).
- Visto l’art. 56 del D.Lgs 01/08/2003 n. 259 come sostituito dall’art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 207 dell’8 novembre 2021 (ex art. 95 del D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259).
- Vista l’istanza di richiesta di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presentata all'ARPAE Emilia-Romagna S.A.C. di Parma il 04/03/2021 da codesta spett.le impresa S.E.R. S.r.l., ex. GEA Energie S.r.l. (fusione per incorporazione) con P.I./C.F. n. 11933840966, per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico costituito da n. 2 aereogeneratori di potenza complessiva pari a 4 MW di altezza 80 m con diametro rotore di 90 m e delle relative opere per la connessione alla RTN tramite la realizzazione di una Cabina di Consegna (POD) gestore e-distribuzione S.p.A. e di una Cabina Primaria gestore Terna S.p.A, denominato “Monte Foppo” ubicato in località Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto in provincia di Parma.
- Viste le note ARPAE Emilia-Romagna S.A.C. di Parma rubricate al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato con protocollo n. I.0014122 del 28/01/2021, n. I.000044543 del 23/03/2021 e



n. I.0029695 del 28/02/2022, di richiesta a questo Ispettorato di trasmettere le determinazioni di competenza.

- Viste le successive note di richiesta di integrazione della documentazione mancante per definire la pratica da parte di questo Ispettorato (ns. prot n.U.0025098 del 16/02/2021 e n. U.0048305 del 30/03/2021).
- Visti l'Atto di Sottomissione n. 2417 serie 3 del 10/05/2022 registrato a Milano e la Dichiarazione di Impegno del 02/02/2021 con la quale codesta spett.le impresa S.E.R. S.r.l., si impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente, nonché a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate negli stessi rubricati al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato con protocollo n. I.0039935 del 06/05/2022.
- Visto l'Attestazione di conformità rilasciata ai sensi dell'ex art. 95 del D.Lgs. n. 259/2003 comma 3 (sostituito dall'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 207 dell'8/11/2021, con l'art. 56 del D.Lgs. n. 259/2003) e l'Autocertificazione del rispetto di tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze tra le linee di comunicazione elettronica esistenti e le linee elettriche realizzate in cavi cordati ad elica visibile (ns. prot. I.0109193 del 05/07/2019).
- Esaminati il Progetto definitivo n. 2.1 del 20/11/2020 e le Planimetrie n. PD 200598232 23-01-05, n. 23-02-05, n. 23-03-04 di settembre 2020 e n. 23-05-05 di gennaio 2022 dell'impianto eolico in progetto, comprensivo di nuove Cabina di Consegna (POD) e Cabina Primaria e delle relative condutture elettriche di connessione e stalli per l'inserimento nella rete di MT/AT delle società e-Distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A.
- Vista la Nota Telecom n. INT16110287 del 20/06/2022 trasmessa da codesta Spett.le impresa SER S.r.l. dalla quale non risultano presenti attraversamenti, parallelismi o avvicinamenti tra linee di comunicazione elettronica esistenti e le nuove Cabina di Consegna, Cabina Primaria e le linee elettriche di AT in realizzazione (ns prot. I.0076470 del 24/06/2022).
- Constatata la regolarità del versamento effettuato ai sensi del D.M. 15/02/2006 in data 14/02/2022 per l'attività di istruttoria relativa al rilascio del presente Nulla Osta;

### **SI RILASCI**

per quanto di competenza il relativo NULLA OSTA DEFINITIVO ALLA COSTRUZIONE, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1) siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze tra le linee di comunicazione elettronica e le nuove Cabina di Consegna, Cabina Primaria e linee elettriche di



AT in realizzazione, secondo quanto presentato nell'atto di Sottomissione n. 2417 serie 3 del 10/05/2022 e contenuto nella Dichiarazione di impegno del 02/02/2021, nonostante nessun impianto di comunicazioni elettroniche preesistente sarà interessato con attraversamenti, parallelismi o avvicinamenti.

- 2) tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nel Progetto definitivo n. 2.1 del 20/11/2020 e nelle Planimetrie n. PD 200598232 23-01-05, n. 23-02-05, n. 23-03-04 di settembre 2020 e n. 23-05-05 di gennaio 2022 dell'impianto eolico in progetto, comprensivo di nuove Cabina di Consegna (POD) e Cabina Primaria e delle relative condutture elettriche di connessione e stalli per la connessione alla RTN (ns. prot. I.0067704 del 13706/2022).

#### IL DIRIGENTE

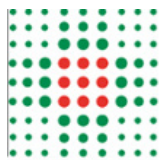
*(Dott. Filippo De Francesco)*

FILIPPO DE  
FRANCESCO

FILIPPO DE FRANCESCO  
27 giu 2022 08:12

Il funzionario responsabile del procedimento (F.T. Claudio Tattini)

Il funzionario incaricato dell'istruttoria (F.T. Gian Luca Sandri)



Agenzia Regionale Per La Prevenzione,  
L'Ambiente E L'Energia Dell'Emilia  
Romagna - Sezione Provinciale Di  
Parma  
aoopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** Risposta a: (Prot. num. 13962/2021 del 28/01/2021 alle ore 16:37) Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in Loc. Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl Comunicazione

Con la presente si comunica in riferimento alla Vs. nota prot 13962 del 28.01.2021, relativa alla procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in Loc. Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR), proposto da Gea Energie Srl.

Per gli aspetti di competenza la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità competente Regione Emilia- Romagna risulta completa.

Si ricorda che, se necessario dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi, di cui al Dlgs 81/2008 e s.m.i., con particolare riferimento ai lavori in quota, nonché alla gestione delle emergenze con esplicito riferimento, tra l'altro, alla salvaguardia ed adeguata segnalazione dei percorsi di accesso e raggiungimento delle aree di lavoro da parte delle unità di soccorso in caso di infortunio.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:  
Milena Vignali

Responsabile procedimento:  
Paolo Saccani





# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, e Varsi

Sportello Unico per le Attività Produttive Val Taro - Piazza 11 Febbraio 7- BORGO VAL DI TARO (PR) TEL. 0525-921811  
PEC: suap\_altavalle@pec.unionetaroceno.pr.it

## Autorizzazione Paesaggistica n. 5/2022

### Autorizzazione Paesaggistica art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

#### IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE VAL TARO

**Vista** la delibera del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno n. 15 del 22-01-2015 "Accettazione conferimento dei Comuni funzioni di Responsabile del Procedimento ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica. Approvazione schema di convenzione";

**Vista** la delibera di Giunta dell'Unione n. 67 del 26/07/2018, immediatamente eseguibile, con la quale è stata rivista l'organizzazione dei servizi dell'ente, e sono stati nominati quali responsabili del procedimento ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica i responsabili dei Presidi SUAP Alta Val Taro e Val Ceno;

**Vista** l'Istanza di avvio al procedimento unico di Valutazione Impatto Ambientale presentato alla Regione Emilia Romagna in data 25.01.2021 prot. g. n. 58849, per il progetto "IMPIANTO EOLICO MONTE FOPPO" nel Comune di Tornolo (PR), da parte del soggetto richiedente GEA ENERGIE SRL;

**Visti** gli elaborati progettuali e la relativa documentazione allegata alla richiesta di VIA, a firma del tecnico Ing. FLAVIO FRIBURGO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Genova al n° 9611A;

**Vista** la relazione ai sensi dell'art.146 comma 7 del D.Lgs 42/2004 del Responsabile del Procedimento Paesaggistico ;

**Vista** la proposta di Autorizzazione Paesaggistica n. 5/2022 rilasciata in data 08.03.2022 ;

**Visto il parere negativo** espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza nel suo complesso e in rappresentanza del territorio di parte emiliana così come di quello ligure (per quanto riguarda le sole aree contermini), sulla base della delega della Direzione Generale ABAP (prot n. 1699 del 03/03/2021), espresso ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio in sede di conferenza dei servizi già in seduta dell'11/05/2022 e ribadito in seduta conclusiva del 08/06/2022 aggiornata al 04/08/2022,

**Visto** che la Conferenza dei servizi, con verbale conclusivo della seduta del 04/08/2022, per il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo al progetto di un parco eolico presso il Passo Cento Croci e Monte Foppo – Comune di Tornolo (PR) proposto da GEA ENERGIA srl ora SER srl, **sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli ritiene che il progetto sia nel complesso ambientalmente compatibile**



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, e Varsi

Sportello Unico per le Attività Produttive Val Taro - Piazza 11 Febbraio 7- BORGO VAL DI TARO (PR) TEL. 0525-921811  
PEC: suap\_altavalle@pec.unionetaroceno.pr.it

**Visto** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

**Visto** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n.31;

**Vista** la Legge Regionale 15/2013;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 267/2000;

**Vista** la Legge 241/1990 art. 14 – quater e quinquies

**Dato atto** che la verifica procedurale è stata effettuata dal sottoscritto Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive in qualità di Responsabile del Procedimento e che il controllo preventivo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis TUEL è assicurato mediante la sottoscrizione del presente atto da parte del sottoscritto Responsabile, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ;

**Vista** l'insussistenza di cause di incompatibilità o situazioni di conflitto di interesse in capo al sottoscritto Responsabile di Settore e che non sono pervenute comunicazioni di astensione da parte del personale addetto al procedimento (ai sensi dell'art.7 del DPR 62/2013);

**Rilascia** la presente

## AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., di fronte al parere negativo della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Parma e Piacenza ma sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli espresse nella conferenza dei servizi di cui in premessa al progetto di un parco eolico presso il Passo Cento Croci e Monte Foppo – Comune di Tornolo (PR) proposto da GEA ENERGIA srl ora SER srl, come riportato nei grafici ed elaborati allegati alla richiesta sopra descritta

Ai sensi dell'art.146 comma 4 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i., la presente autorizzazione è subordinata all'approvazione con Delibera di Giunta Regionale del P.A.U.R. ed avrà efficacia per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Ai sensi dell'art.146 comma 11 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. si invia copia della presente autorizzazione paesaggistica alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Provincia di Parma e Piacenza, ed ad Arpae nell'ambito della conferenza dei servizi per l'approvazione del P.A.U.R.



# Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, e Varsi

Sportello Unico per le Attività Produttive Val Taro - Piazza 11 Febbraio 7- BORGO VAL DI TARO (PR) TEL. 0525-921811  
PEC: suap\_altavalle@pec.unionetaroceno.pr.it

Sono fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni di altri Enti ed Amministrazioni;

Bedonia lì 08/08/2022

Il Responsabile Sportello Unico per le Attività  
Ing. Gedda Alberto  
Documento f.to digitalmente

DIREZIONE GENERALE CURA DEL  
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE  
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA  
**GIANNI GREGORIO**

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

## TRASMISSIONE VIA PEC

ARPAE  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di  
Parma  
Alla c.a dott. ssa Maria Cristina Paganuzzi

PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

Oggetto: Sinadoc n. 2559/2021 - Progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Monte Foppo", localizzato in Loc. Monte Foppo nei comuni di Tornolo ed Albareto (PR). Intervento in prossimità della ZSC IT4020010 "Monte Gottero". Richiedenti "Gea Energie Srl".  
*Valutazione di incidenza.*

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta a questo Settore in data 02/05/2022 ed acquisita agli atti al prot. PG. N. 427001 del 02/05/2022;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

Viale Aldo Moro, 30  
40127 Bologna

tel 051.527.6080  
fax 051.527.6957

[segrprn@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@regione.emilia-romagna.it)  
[segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che l'attività non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA  
DR. GIANNI GREGORIO  
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB\_vinca\_arpa\_e sac\_PR\_prog eolico monte Foppo\_sinadoc 2559\_2021.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1747

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1747

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1718 del 17/10/2022

Seduta Num. 43

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi